



il giornale della *musica*

SPECIALE CONCERTI



16 pagine sulle più belle stagioni da ascoltare

Essere liberi

In una ironica, sincera intervista Steve Reich racconta come maturò in lui la scelta di una contemporanea "popolare", che qualcuno ha chiamato "minimalismo"

MARCO DALPANE A PAGINA 33

PROFESSIONI

FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

ATTUALITÀ

CONCERTI OPERE FESTIVAL

Sconcertati

L'inchiesta del mese: come fare ancora buoni concerti nel tempo della crisi?

di Daniele Martino

3

CLASSICA

Un'American Lulu

Alla Komische Oper di Berlino la compositrice Olga Neuwirth riscrive Berg nella New York anni Settanta

di Gianluigi Mattietti

6

CLASSICA

Il Sistema in un libro

Un saggio di Ambra Radaelli per Feltrinelli racconta l'esperienza di Abreu in Venezuela e la sua esportazione in Italia

di Giorgio Cerasoli

11

CLASSICA

Alla Cini, sulle orme di Morelli

Gianmario Borio è il nuovo direttore dell'Istituto per la Musica della Fondazione Cini, nel posto che fu del musicologo da poco scomparso

di Letizia Michielon

13

CLASSICA

CULTURE

TEMI LIBRI DISCHI

Jazz da museo

Storie di jazzisti e diritti da Birmingham, Alabama

di Francesca Mereu

41

JAZZ

Zappa che non muore

Universal ha ripubblicato - su cd e per la prima volta in digitale - il catalogo del musicista

di Giordano Montecchi

43

POP



HAYDN MAP

Direzione artistica GUSTAV KUHN

S T A G I O N E

2012 | 2013

► BLUE LINE ► GREEN LINE

Gustav Kuhn

16-17.10.2012

Yves Abel

30-31.10.2012

Ottavio Dantone

13-14.11.2012

Alain Lombard

20-21.11.2012

Massimo Quarta

11-12.12.2012

Friedrich Haider

18-19.12.2012

George Pehlivanian

22-23.01.2013

Fabrizio Ventura

Orchestra della Toscana

29-30.01.2013

David Stern

12-13.03.2013

Umberto B. Michelangeli

26-27.03.2013

Gustav Kuhn

16-17.04.2013

Gustav Kuhn

23-24.04.2013

Andrea Battistoni

07-08.05.2013

Günter Pichler

14-15.05.2013

BOLZANO

AUDITORIUM, ORE 20.00

TRENTO

AUDITORIUM, ORE 20.30

**Orchestra
Haydn
Orchester**

www.haydn.it

Orchestra Haydn di Bolzano e Trento
Via Gilm, 1a-39100 Bolzano

MAIN SPONSOR
Mehr Bank. Più Banca.
SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

gefördert von
Stiftung Südtiroler Sparkasse
Fondazione Cassa di Risparmio
sostenuto da

m

ATTUALITÀ
CONCERTI OPERE FESTIVAL

3-4 CLASSICA

L'INCHIESTA: Sconcertati

di *Daniele Martino*

Come continuare a fare concerti di qualità nel tempo della crisi? Rispondono Ramin Bahrami, Chiara Eminente, Mario Ingrassia e Giorgio Pugliaro

5

Tosca apre il Ponchielli di *Maddalena Schito*

Cremona: in stagione cinque titoli, dal 17 ottobre, con tre nuovi allestimenti

6

A Berlino un'American Lulu di *Gianluigi Mattiotti*

La compositrice Olga Neuwirth riscrive negli anni Settanta newyorchesi l'opera di Berg

7-10 cartellone

17-32

**SPECIALE
CONCERTI**

18 CLASSICA

La Biennale osa di *Enrico Bettinello*

Intervista al nuovo direttore artistico Ivan Fedele, che racconta l'edizione 2012, intitolata "Extreme"

22

Omaggio a Castiglioni di *Francesco Fusaro*

Il cartellone di Milano Musica anno 21°: parla il consulente artistico Andrea Pestalozza

28

La coscienza di Sakamoto di *Ernesto Filippini*

Il compositore è impegnato in prima linea contro il nucleare

29

Lunatico Caine di *Stefano Zenni*

L'omaggio del pianista nel centenario del *Pierrot Lunaire*

31 POP

Rock e tradizione di *Alberto Campo*

Tre date italiane per i Wilco: l'intervista

in copertina:

Steve Reich (foto Jay Blakesberg)

"il giornale della **musica**" torna in edicola il 1° novembre

il giornale della **musica**

direttore responsabile: Enzo Peruccio
condirettore: Daniele Martino
caporedattrice: Susanna Franchi (tel. 0115591804)
redazione: Jacopo Tomatis (tel. 0115591842)
collaboratori della redazione: Gabriella Zecchinato (cartellone), Stefano Cena (audizioni, concorsi, corsi)
editor: Stefano Zenni (jazz), Alberto Campo (pop), Marcello Lorrai (world)
grafica e prepress: Enzo Ciliberti, Ivo Villa
progetto grafico: elyron
web e IT: Carlo Mario Chierotti (responsabile), Luca Dario Carità, Marco Verlengia

pubblicità: Antonietta Sortino (responsabile, tel. 0115591828);
pubblicità e marketing: Manuela Menghini (tel. 0115591849)
diffusione, abbonamenti e vendite: Eloisa Bianco (tel. 0115591831); **numeri arretrati:** Italia € 5,00; Unione Europea € 8,00; Paesi extraeuropei € 10,00

amministrazione: Silvia Venezia
produzione: Alberto Capano
stampa: Seregno Cernusco s.r.l., Cernusco sul Naviglio (MI)

m

PROFESSIONI
FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

11 CLASSICA

Crescere all'estero di *Amalia Lavinia Rizzo*

Avviato dal 2010 e alla sua terza edizione, il progetto Working with Music permette a giovani diplomati di conservatorio di partecipare a stage formativi all'estero

12

Sulle orme di Morelli di *Letizia Michielon*

Da marzo Gianmario Borio è il nuovo direttore dell'Istituto per la Musica della Fondazione Cini di Venezia, subentrato a Giovanni Morelli, da poco scomparso: i progetti per il futuro

14

Il pianoforte diventa orchestra di *Carla di Lena*

Curci pubblica le trascrizioni di Sergio Fiorentino: un pianista da riscoprire

15-16 audizioni concorsi corsi

m

CULTURE
TEMI LIBRI DISCHI

33 CLASSICA

Scrivi ciò che ami di *Marco Dalpane*

Il compositore americano Steve Reich detesta essere definito "minimalista": «Scrivere musica non è un gesto politico. Sono uno di quelli che da qualche tempo fanno ciò che amano fare»

37

La danza, inesorabile scelta di vita

Disincanto e verità nel libro di Deborah Bull, Direttore Creativo del Royal Ballet di Londra

38

Settima per due di *Maurizio Giani*

Barenboim con la Staatskapelle Berlin e Nagano con la Bayerisches Staatsorchester alla prova di Bruckner

43 POP

Zappa non vuole morire di *Giordano Montecchi*

Lo Zappa Family Trust ha infine dato via libera alla ristampa - in cd e per la prima volta in digitale - del ricco catalogo del musicista, scomparso nel 1993

45 WORLD

Il valore del canto di *Ciro De Rosa*

Il cantore bretone Yann Fañch Kemener racconta il suo rapporto con la tradizione

www.giornaledellamusica.it
gdm@giornaledellamusica.it



distribuzione in edicola: So.di.p. Angelo Patuzzi s.p.a., Cinisello Balsamo (MI), tel.02660301

il giornale della **musica** si può anche leggere su iPad al prezzo di € 2,39 con l'app Ultima Kiosk, scaricabile da iTunes Store

il giornale della **musica** è pubblicato da

EDT via Pianezza 17, 10149 Torino
tel. 0115591811 fax 0112307035

Registrazione del Tribunale di Torino: n. 3591 del 2/12/85
Conto corrente postale: n. 17853102

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



il giornale della **musica**
è stampato su carta ecologica riciclata naturale;
questa carta ha ottenuto dal Ministero
dell'Ambiente Tedesco il marchio "Angelo Blu"

Sconcertati

Come continuare a fare concerti di qualità nel tempo della crisi? Rispondono il pianista Ramin Bahrami, Chiara Eminente, direttore artistico dell'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli, l'agente musicale Mario Ingrassia e Giorgio Pugliaro, direttore artistico dell'Unione Musicale di Torino

DANIELE MARTINO

I tempi sono duri per tutti. Per la cultura in particolare. Per la musica ancora più in particolare. Per la classica in particolarissimo. E per la concertistica, issimissimo. Acchiappando un giorno sì e un

giorno no un timido segnale dal proferir verbo del nostro Presidente del Consiglio, Mario Monti, che al Ministero per i Beni e Culturali ha insediato Ornaghi, il Ministro più silente e meno attivo dell'ultimo quarto di secolo, l'ambientino concertistico stringe la cinghia, stringe i denti e si morde la lingua. Si va avanti. Ripartono le stagioni. Si lima un cachet, si organizzano in collaborazione con altre società di concerti dei tour per gli artisti più celebri e quindi sbigliettati, si dà spazio ai giovani, che, si sa, non costano nulla e vogliono farsi sentire. L'inchiesta del mese ha chiesto a quattro operatori importanti del settore di rispondere alle nostre domande.

Ecco cosa pensano della situazione Ramin Bahrami, pianista iraniano ormai naturalizzato tedesco, che ha appena pubblicato da Decca incantevoli *English Suites* di Bach, e che con Mario Ruffini a Firenze si è appena buttato a fare anche l'organizzatore di un festival bachiano low budget e intrattiene sulla televisione La7 il pubblico dell'*Infedele* di Gad Lerner; Chiara Eminente, direttore artistico dell'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli; Mario Ingrassia, agente musicale con la sua Ma Music a Firenze; e Giorgio Pugliaro, direttore artistico dell'Unione Musicale di Torino (che ha preferito rispondere in unica soluzione).

La crisi di risorse finanziarie per la musica classica è più lunga del settembre 2008 del crack Lehman Brothers; sin dai Governi di centrosinistra e dal Ministero Veltroni è passata nel Parlamento e nella politica italiana la convinzione che non si dovessero più spendere a fondo perduto quanto prima, per opera e concerti. Così, il Pubblico in quanto mecenate ha preso a ritrarsi. Oggi,



I musicisti del Trio Debussy hanno suonato al Teatro Vittoria di Torino, lo spazio dedicato dall'Unione Musicale ai giovani talenti

nel pieno della recessione, come vive il mondo dei concerti? Qual è la tua opinione per lo stato delle cose? Il fondo (non il Fus!) è stato toccato? Qualcosa di positivo si intravede?

BAHRAMI: «Penso che proprio nel momento della crisi sia un dovere morale sostenere ancora di più la Cultura con la C maiuscola e incentivare nuove idee: per esempio io ho fondato nella meravigliosa Caserta vecchia una summer school d'interpretazione con l'aiuto del produttore Rai Casimiro Lieto; questa è una goccia nell'oceano di quello che illustri imprenditori potrebbero fare».

EMINENTE: «Un radicale cambiamento della realtà economica e sociale in cui ci muoviamo è reale, e non possiamo illuderci che questa situazione non abbia delle conseguenze dirette sull'utilizzo dei fondi pubblici. La storia di una Associazione come la Scarlatti, che si avvia ai 100 anni, ricorda però che crisi anche più gravi di queste (basti pensare al dopoguerra) si sono alternate con periodi più floridi: accettare questi cambiamenti e sforzarsi di interpretarli deve portare ad individuare una strada per uscire dalle piccole e grandi crisi. È necessario non restare legati a logiche superate, dare spazio alle idee, rimbocarsi le maniche».

INGRASSIA: «Possiamo solamente constatare ancora una volta come in Italia la Cultura, nella sua globalità, non sia interessante per nessuna classe politica e per nessun Governo. E la musica, insieme alla danza, è la Cenerentola del nostro sistema culturale. Nella maggior parte dei Paesi stranieri, essere Ministro della Cultura è un incarico

SEGUE A PAGINA 4



AMICI DELLA MUSICA
FIRENZE

MASTER CLASSES

CON IL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CARLO MARCHI
COMUNE DI FIRENZE - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Amici della Musica di Firenze Premio "Franco Abbiati" 2006

STEPHEN BURNS

In collaborazione con l'Istituto
Francese di Firenze

15 - 19 Novembre 2012

Tromba
CHRISTOPHE ROUSSET

ANGELA HEWITT

Clavicembalo
13 - 15 Febbraio 2013

22 - 23 Novembre 2012

JUDITH LIBER

JILL FELDMAN

Arpa
20 - 24 Febbraio 2013

30 Novembre - 2 Dic 2012

In collaborazione con l'Accademia Bartolomeo
Cristofori

FAYE NEPON

ALEXANDER LONQUICH

14 - 17 Dicembre 2012

Pianoforte
21 - 23 Febbraio 2013

RADOVAN VLATKOVIC

IRWIN GAGE e ESTHER
DE BROS

14 - 16 Gennaio 2013

Musica da Camera per Canto e Pf.te
7 - 10 Marzo 2013

Informazioni: Amici della Musica - Via Pier Capponi, 41 - 50132 FIRENZE
Tel. 055608420/Fax 055610141 - E-mail: masterclasses@amicimusicafirenze.it



ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

CONCERTISTICA

»

SEGUE DA PAGINA 3

di grande prestigio, visibilità ed impegno: da noi, pare sia proprio il contrario. È ovvio pertanto che il potere dei dirigenti, non solo ministeriali ma anche di enti pubblici locali, sia aumentato, e non sia per niente aumentata la competenza. Basti citare gli scempi compiuti con i tagli e i reintegri al Fus degli anni passati, i nuovi regolamenti, la famigerata "legge Bondi" sul doppio impiego - che, ricordiamolo è ancora in vigore -, assegnazioni di contributi che continuano ancora, per molta parte, a essere distribuiti senza prendere davvero in esame criteri e parametri reali - sia artistici sia organizzativi, che di reale presenza di pubblico -, nonostante le associazioni concertistiche ed orchestrali debbano riempire assurdi questionari e dibattersi da sempre nuovi cavilli e cappi organizzativi! In questo panorama sconcertante la stragrande maggioranza delle organizzazioni concertistiche vive da diversi anni un momento difficilissimo: sovvenzioni statali e locali e sponsorizzazioni private in netta regressione, quando

addirittura azzerate da un momento all'altro, incertezza e ritardo nella liquidazione dei contributi e conseguenti interessi bancari passivi folli, pubblico in calo. La crisi continua e per ora certamente non si vede alcun miglioramento e nessuna particolare attenzione da questo o quel Governo: anzi, pare che l'anno prossimo il Ministero dei Beni Culturali subirà un taglio di 50 milioni di euro a causa della "spending review"! Vorrei ricordare anche, a causa degli indiscriminati tagli alle sovvenzioni, la scomparsa di tante piccole ma preziosissime associazioni di concerti, penso soprattutto all'Italia meridionale: sparite!».

Città e Regioni come stanno agendo nei confronti delle società concertistiche? Si ragiona su nuovi sistemi della musica, o c'è solo il cupo incedere dei tagli?

BAHRAMI: «Purtroppo i tagli continuano a fare molti danni; i sistemi vanno ripensati radicalmente e le amministrazioni devono fare di più, perché un uomo senza cultura è un brutto».

EMINENTE: «Qui in Campania la nuova Legge Regionale risalente

al 2007 dovrebbe permettere un funzionamento scorrevole dei contributi. Invece ad oggi non abbiamo ancora notizia dell'entità del contributo per l'annualità 2011, mentre ci si chiede di formulare una progettazione artistica per il 2013! Più la forbice tra i tempi di programmazione e quelli di assegnazione si allargano, più problematico diventa mantenere un equilibrio tra la qualità della proposta e la effettiva possibilità di realizzarla. Per quel che riguarda il Comune, a Napoli si sta scegliendo una logica legata al grande evento di portata nazionale e internazionale, che poco o nulla lascia alla città dopo la sua conclusione».

INGRASSIA: «Collegandomi a quanto detto prima, la riduzione dei contributi statali e la parallela drammatica riduzione (a volte scomparsa) di contributi locali hanno stranamente dato luogo al fiorire di nuove rassegne musicali o dei cosiddetti "grandi eventi"; questi sono promossi e curati assai spesso direttamente da funzionari di enti locali».

Vogliamo analizzare meglio la situazione del vostro finanziamento ministeriale? Dal 2007 a oggi, come è cambiata la vostra quota? Quali sono i criteri di ripartizione dei fondi ministeriali? Chi consiglia il Ministro? Chi decide?

EMINENTE: «Negli ultimi 15 anni il finanziamento ministeriale alla Associazione Scarlatti ha subito una flessione assai moderata, intorno al 13%. I criteri di decisione sono piuttosto rigidi, legati più alla quantità dei costi sostenuti che alla qualità e alla creatività della proposta artistica, ma bisogna riconoscere che c'è stata una certa sensibilità di fronte alla flessione dei contributi degli Enti Locali».

Vedendo la situazione italiana da una prospettiva europea, ti sembra che noi si stia meglio e peggio di Francia o Germania?

BAHRAMI: «In Germania e Francia c'è più rispetto e supporto per la grande cultura, ma voi siete "la Cultura" per eccellenza; ma non ne avete cura».

EMINENTE: «La differenza con altri Paesi europei sta nella percezione della figura del musicista, che in Italia non è considerata professionale come quella di un commercialista o di un avvocato. La stessa musica è considerata intrattenimento, non cultura, sia dalla opinione pubblica che a livello politico. Un cambiamento in questo senso deve partire dalla educazione alla musica e dai Conservatori. La preparazione musicale in Germania e in Francia è a un livello completamente diverso dal nostro. Il resto viene di conseguenza».

INGRASSIA: «Non c'è paragone! A parte ripetere per l'ennesima volta che in Francia o in Germania i Governi, sia nazionali sia locali, investono in cultura almeno 10 volte più che in Italia, il sistema funziona molto meglio: all'estero i promotori sanno che potranno contare su una certa sovvenzione per tre o quattro anni, il

pubblico non è in crisi come da noi, si sprecano i festival e le rassegne estive, i progetti musicali per bambini e famiglie, la orchestre ed i teatri presentano ovviamente opere di repertorio ma senza mai dimenticare il barocco ed il contemporaneo. Per non parlare degli "intermittents du spectacle" in Francia: un musicista, un ballerino, un tecnico, non lavora 365 giorni all'anno a meno che non sia dipendente di un ente stabile: in Francia i lavoratori dello spettacolo nei giorni in cui non lavorano, percepiscono una indennità che arriva all'80% dell'ultimo cachet percepito».

Come si lavora tra agenti e società concertistiche? Si fanno patti di sopravvivenza? Calano i cachet? I musicisti stanno guadagnando meno di 5 anni fa?

BAHRAMI: «Non parlo di soldi volentieri ma credo che molti artisti ultimamente abbiano abbassato i cachet».

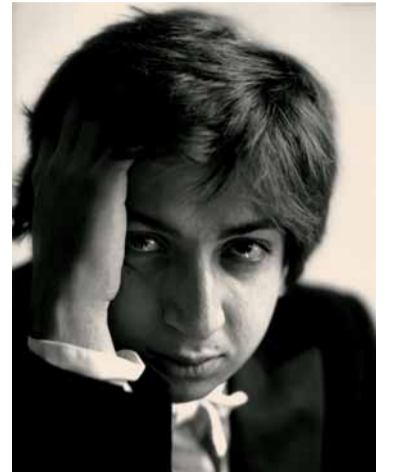
EMINENTE: «Gli agenti sono stati molto sensibili al cambiamento generale, e gli artisti hanno in gran parte ridimensionato i cachet. D'altra parte, i progetti che costano troppo semplicemente non vengono realizzati».

INGRASSIA: «I musicisti guadagnano molto meno di 5 anni fa! I cachet sono crollati! È vero anche che in Italia si sono spesso pagati cachet più alti della media europea, soprattutto nella lirica; ma non dimentichiamoci che all'estero gli artisti, oltre al cachet, ricevono a parte, e non tassati, i rimborsi di viaggio ed ospitalità. Che invece da noi vengono inclusi nel cachet e sottoposti a tassazione, facendo quindi lievitare in maniera innaturale i cachet stessi. È finito anche il tempo delle tournée orchestrali: ormai le stagioni concertistiche possono ospitare molto di rado orchestre da camera, ed è un peccato».

Il repertorio sta patendo la crisi finanziaria? Si ripiega su autori scontati? Su interpreti celebri? Che spazio rimane per i giovani?

EMINENTE: «Il numero di concerti orchestrali è diminuito rispetto a qualche anno fa, e la grande musica sacra non è più così presente. Ma il momento di crisi attuale può addirittura favorire i giovani artisti di qualità: nella passata stagione la Scarlatti ha realizzato concerti di grande successo affidandoli ad orchestre giovani, ha fondato un coro di voci bianche ed avviato Scarlattilab un progetto per i giovani allievi dei Conservatori del Sud».

INGRASSIA: «Per paura di perdere pubblico, all'opera si presentano soprattutto titoli di sicuro successo. Va forse un poco meglio per la concertistica e la sinfonica: ma certamente la musica contemporanea è ormai sparita dai cartelloni, mentre non capisco ancora come mai il repertorio barocco, che pure il pubblico adora, sia ancora così poco presente».



Nelle foto, dall'alto:
Ramin Bahrami
Chiara Eminente
Mario Ingrassia
Giorgio Pugliaro

m

Pugliaro: «Stare con il pubblico, nella trasparenza assoluta»

«Vado in disordine: la capacità di spesa del pubblico italiano, anche per ragioni storiche e come è facilmente riscontrabile nei prezzi di accesso, è tra 1/2 e 1/4 delle grandi capitali europee, che hanno peraltro un'organizzazione della vita musicale molto diversa dalla nostra. Se ci allineassimo a quegli importi di incassi, quale sarebbe la ricaduta sulla consistenza del pubblico, che è oggi ancora alta e mi pare poco insidiata (meno che in passato) dalle "contaminazioni"»?

Dopo il rifinanziamento del Fus (sperando che sia ormai stabile) la crisi finanziaria ha inciso per noi duramente e particolarmente sugli enti locali e su alcune fondazioni bancarie: quelle più solide hanno in pratica sostituito Regioni, Provincie e Comuni nella stabilizzazione delle risorse disponibili per la musica colta dal vivo.

Agenti e artisti: con la maggior parte delle due categorie il ragionamento sulla situazione economica è quotidiano e offre risultati; esiste ancora il "prendere o lasciare", e le istituzioni private, come l'Unione Musicale, nei casi più estremi sono costrette a lasciare. Poi i mecenati, gli sponsor, gli imprenditori amanti della cultura - oggi in generale un po' nascosti - forse accetteranno di sostenere una funzione di servizio anziché la promozione degli eventi.

Infine, il Ministero. Con il piccolissimo aumento della nostra sovvenzione per il 2012 (+3% rispetto al 2011, ma con un nostro aumento del 51% - a parità di spesa - del numero degli spettacoli), ci riavviciniamo ai livelli del 2007. Ma dal 2004 al 2012, in valori reali, abbiamo perso almeno il 27%. Sicuramente per mia distrazione, ma non ho colto nel Governo Monti né nel Ministro Ornaghi segnali di un qualche indirizzo relativamente al Fus, sul quale gravano da troppi decenni problemi totalmente irrisolti. Da almeno quindici anni mi ostino a sostenere che l'unica via d'uscita è la creazione di una trasparenza assoluta nelle assegnazioni, che oggi vengono determinate dall'incrocio di parametri oggettivi (quantitativi) e soggettivi (qualitativi). Non penso tanto alla pubblicazione in rete dei bilanci, perché un bilancio comprende solo dati di rilevanza fiscale e civilistica; piuttosto una semplice tabella che permetta di capire, ad esempio, le fonti di finanziamento, il numero di spettacoli, gli spettatori paganti rispetto alla popolazione di residenza e un'annotazione della Commissione, del Direttore Generale o del Ministro che chiarisca perché la tale istituzione ha una sovvenzione maggiore o minore di un'altra che svolge attività del tutto analoga. Il Ministero non possiede un ruolo ispettivo, e dunque nessuno esercita un controllo reale sull'attività artistica, sulla sua ricaduta sul pubblico, in definitiva sulla effettiva creazione di cultura».

OPERA

Tosca apre il Ponchielli

Cremona: in stagione cinque titoli, dal 17 ottobre, con tre nuovi allestimenti

MADDALENA SCHITO

Cinque titoli, di cui tre nuovi allestimenti, per la Stagione Lirica cremonese del Teatro Ponchielli, inserito nel Circuito Lirico Lombardo, insieme con i teatri di Brescia, Como e Pavia.

Sarà *Tosca* di Giacomo Puccini, il 17 ottobre, a inaugurare il cartellone: direttore Giampaolo Bisanti e regia di Elena Barbalich, che grande successo ha avuto nel 2011 con *Il Cappello di Paglia di Firenze* di Nino Rota. Nel cast il soprano Mirjam Tola accanto a Rubens Pelizzari. Il 26 ottobre sarà di scena il nuovo allestimento di *Capuleti e Montecchi* di Vincenzo Bellini diretto da Christian Capocaccia. Aspettative e curiosità sono per il giovane regista inglese Sam Brown, vincitore dello European Opera-directing Prize 2011 di Wiesbaden, con un progetto dedicato all'opera belliniana. Nel cast anche due vincitrici dell'ultimo Concorso As.Li.Co.: Damiana Mizzi (Giulietta) e Florentina Soare nel ruolo *en travesti* di Romeo. Debutterà a Cremona (23 novem-



bre) il nuovo allestimento di *Ernani* di Giuseppe Verdi: dirige Antonio Pirolli, la regia è di Andrea Cigni, giovane regista toscano cresciuto artisticamente sulle scene del Ponchielli. Nel cast, le voci di Rudy Park, Maria Billeri, Alessandro Luongo e Enrico Iori. Di Pier Luigi Pizzi viene ripresa la storica messa in scena de *L'Italiana in Algeri* diretta da Francesco Pasqualetti. Il cast è formato da giovani interpreti rossiniani: Enea Scala (Lindoro), Carmen Topciu (Isabella) e il ritorno di un cantante di

grande esperienza come Bruno Taddia, nel ruolo di Taddeo. Chiude la stagione *Lucia di Lammermoor* (nuovo allestimento, 6 e 8 dicembre) diretta da Matteo Beltrami. Il regista tedesco Henning Brockhaus presenterà una "ricostruzione" (ad opera di Benito Leonori) dello storico spettacolo di Josef Svoboda, grande innovatore scenografico e illuminotecnico di cui ricorrono i dieci anni dalla scomparsa. Il cast è affidato ai vincitori del concorso As.Li.Co.; sul podio c'è Matteo Beltrami. **m**

OPERA



L'Olandese Volante inaugura il Regio di Torino

Il Teatro Regio di Torino inaugura nel nome di Wagner per festeggiare il bicentenario del 1813: il 12 ottobre c'è il direttore musicale Gianandrea Noseda sul podio per *Der Fliegende Holländer* nell'allestimento creato da Willy Decker per l'Opéra National de Paris nel 2000, e che arriva per la prima volta in Italia; le scene e i costumi sono di Wolfgang Gussmann, luci di Hans Tolstede, Claudio Fenoglio dirige il Coro del Teatro Regio e il Coro Maghni di Torino. Il ruolo dell'Olandese è affidato a Mark S. Doss, Senta è Adrianne Pieczonka, Stephen Gould (Erik), Steven Humes (Daland), Claudia Nicole Bandera (Mary), Vicente Ombuena (Il timoniere). Sono previste otto recite fino al 21 ottobre, la prima del 12 sarà trasmessa in diretta da Radio3 Rai. La stagione del Teatro Regio, undici titoli operistici e due serate Bèjart sotto il titolo "L'opera non ha confini" fino al 30 giugno, proporrà, tra gli altri, la *Carmen* firmata Bieito che ha appena vinto il Premio Abbiati e che il Regio ha coprodotto con Barcellona, Palermo e Venezia; un nuovo allestimento di *Evgenij Onegin* coprodotto con Covent Garden e Opera Australia (regia di Kasper Holten) e *Don Carlos* "stellare" con Vargas, Frittoli, Abdrazakov, Tèzier, Barcellona diretto da Noseda. **s.f.**

Parma per Verdi

A inaugurare l'essenziale cartellone del Festival Verdi di Parma 2012 (www.teatro-regioparma.org) sarà *Rigoletto* (1, 5, 12, 14, 18, 26 ottobre), nell'allestimento del 1987 realizzato da Pier Luigi Samaritani per il Teatro Regio di Parma. Protagonisti Leo Nucci, Desirée Rancatore, Michele Pertusi, diretti da Daniel Oren alla guida della Filarmonica Arturo Toscanini, che ritorna nella "buca" del regio parmigiano dopo tredici anni di assenza. Il secondo titolo in cartellone – sempre con la Filarmonica Toscanini – è *La battaglia di Legnano* (6, 9, 13, 20, 27 ottobre) con i giovani talenti William Corrà, Emanuele Cordaro, Gezim Myshketa, Aurelia Florian, Alejandro Roy, Valeriu Caradja, Erika Berretti, Cosimo Vassallo, guidati dal primo direttore ospite del Teatro Regio di Parma Andrea Battistoni, in un nuovo allestimento firmato da Pier Luigi Pizzi. Il 10 ottobre, infine, sarà celebrato il 199° compleanno di Verdi con un concerto con le voci di Inva Mula, Piero Pretti, Leo Nucci, Michele Pertusi con l'Orchestra Giuseppe Verdi di Milano diretta da Ivan Repusic e il Coro del Teatro Regio di Parma guidato da Martino Faggiani. **a.ri.**

IN BREVE

Traviata a Padova

Si apre il 19 ottobre con *Traviata* la stagione lirica del Teatro Verdi di Padova: la regia è di Hugo de Ana, Steven Mercurio dirige Coro e Orchestra del Teatro Nazionale di Maribor, cantano Nathalie Manfrino, Piero Pretti, Elia Fabbian.

Milano: un concerto per aiutare lo Zambia

Il 27 ottobre presso l'Aula Magna dell'Università Statale di Milano (via Festa del Perdono) si terrà un concerto lirico a favore di Pamo Onlus-Progetto Luanshya, in collaborazione con le Serate Musicali. Il baritono Roberto Frontali e il soprano Lucia Casbarra, accompagnati dall'ensemble La Pocket Opera diretto da Alessandro Longhi, eseguiranno pagine di Mozart, Rossini, Verdi, Puccini, Mascagni. L'incasso verrà destinato all'ampliamento di una Casa Accoglienza per le bimbe orfane del villaggio di Luanshya in Zambia. Prenotazioni allo 029409724.

Firenze: lavori in corso

Sono ancora in corso i lavori per la sistemazione del soffitto del Teatro Comunale di Firenze, imposti dal cedimento seguito al terremoto e al riemergere dei problemi legati alla presenza dell'amianto; pertanto, dopo lo spostamento - al Teatro Verdi, a fine settembre - del trittico di Maggionanza *Sechs Tänze / Annunciation / Les Noces*, (coreografie di Jirí Kylián, Angelin Preljocaj e Andonis Foniadakis), i concerti sinfonici di ottobre e inizio novembre diretti da Omar Mei Wellber, Ryan Mc Adams, Pietari Inkinen, Juraj Valcuha, Tomas Netopil e Zubin Mehta si svolgeranno al Nuovo Teatro alla Leopolda, inaugurato nel dicembre 2011 e poi immediatamente richiuso salvo rarissime occasioni. Resta da vedere dove e in che forma si riuscirà a fare la *Turandot*, l'edizione Zubin Mehta-Zhang Yimou più volte riproposta in questi anni, a Firenze e in tournée, prevista per il 27 novembre: si spera che per allora i lavori siano terminati. Si tratta, comunque, di una soluzione di ripiego rispetto alla speranza di riuscire a rappresentarla nel Nuovo Teatro: non sono state reperite le risorse per dotarlo della torre scenica e delle attrezzature necessarie.

Terni: Boccadoro e i funghi di Cage

Boletus, la nuova opera di Carlo Boccadoro su libretto di Giuseppe Di Leva, andrà in scena a Terni il 10 ottobre. Unico personaggio in scena: John Cage, visto da un'angolazione molto particolare: argomento di questa piccola opera da camera per tenore e quintetto d'archi è infatti la sua partecipazione come esperto di funghi a "Lascia o raddoppia?". Era il 1958, e il compositore americano rispose a domande impossibili, vincendo cinque milioni di lire, una cifra considerevole per quei tempi. Nell'occasione si esibì anche, sotto gli occhi di un perplesso Mike Bongiorno, in una performance musicale, servendosi di un pianoforte preparato, una vasca da bagno, un frullatore, un vaso di fiori, un innaffiatoio, cinque radio, dei cubetti di ghiaccio e una pentola a vapore. Commissionata da Operaincanto, questa breve opera per tenore e quintetto d'archi, sarà l'intermezzo di un intermezzo, poiché verrà eseguita tra le due parti della *Serva padrona* di Pergolesi. A interpretare Cage sarà Luigi Petroni, con la regia di Cesare Scarton e la direzione di Fabio Maestri. Stesso regista e stesso direttore anche per l'altro spettacolo di Operaincanto, che andrà in scena il 6 ottobre: è *Gianni Schicchi*, nella produzione realizzata dall'Accademia di Santa Cecilia con i giovani cantanti di Opera Studio. Sede di entrambi gli spettacoli, che avranno anche recite mattutine per le scuole, sarà il Teatro comunale "S. Secci" di Terni. **m.m.**

Siegfried alla Scala

Per soddisfare la propria bramosia non dovranno aspettare il 7 dicembre 2012 – data dell'attesa prima scaligera con il *Lohengrin* nell'allestimento di Claus Guth – quanti fremono di impazienza per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Richard Wagner: a partire da ottobre, infatti, Daniel Barenboim salirà sul podio per dirigere *Siegfried*, terza tappa di quell'allestimento meneghino della Tetralogia cominciato due anni fa nel segno delle proteste per i tagli al Fus. La regia porta ancora la firma di Guy Cassiers; sul palco Lance Ryan (*Sigfried*), Peter Bronder (Mime), Juha Uusitalo (*Der Wanderer*), Johannes Martin Kränze (*Alberich*), Dean Peterson (*Fafne*), Anna Larsson (*Erda*), Nina Stemme (*Brünnhilde*), Rinnat Moriah (*Stimme des Waldvogels*). Cinque le repliche previste dal 23 ottobre alle 18 (trasmessa in diretta da Rai5) al 18 novembre 2012. **f.f.**

Bizet al San Carlo di Napoli

Dal 16 al 25 ottobre al Teatro San Carlo di Napoli va in scena *Les pêcheurs de perles* di Georges Bizet con la regia di Fabio Sparvoli e la direzione di Gabriele Ferro, cantano Patrizia Ciofi, Dmitry Korchak, Dario Solari, Roberto Tagliavini.

OPERA

Il Renaud di Sacchini

Un successo del Settecento torna in scena a Versailles

FRANCO SODA



Antonio Maria Gasparo Sacchini (Firenze 1730 – Parigi 1786): chi era costui? Fu uno dei compositori-star dell'opera seria nel Settecento. Per iniziativa del Palazzetto Bru Zane – Centre de Musique Romantique Française di Venezia, caterpillar che scava nello sterminato patrimonio musicale dimenticato, il 19 ottobre all'Opéra Royal de Versailles poi il 21 all'Arsenal di Metz, debutterà *Renaud*, "tragedie lyrique" in tre atti (la prima si svolge all'Académie Royale de Musique il 28 febbraio 1783) del fiorentino formatosi a Napoli che in Francia divenne uno dei compositori preferiti di Marie Antoinette. *Renaud* fu la sua prima opera per Parigi; il libretto di Simon-Joseph Pellegrin rivisto da Jean Joseph Lebeuf si basa sui canti XVII e XX della *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso. La trama si svolge in Terra Santa durante la Quarta Crociata: è il seguito dell'*Armide*. Fu opera di successo (51 rappresentazioni nei primi due anni!) ma presto dimenticata (dal 1815). Ora grazie al Palazzetto Bru Zane, catalizzatore del CMBV e dell'Arsenal de Metz, l'incisione (Les Talents Lyriques diretti da Christophe Rousset). Musica interessante perché, composta nell'Ancien Régime, ebbe successo nel periodo rivoluzionario (76 rappresentazioni tra il 1789 ed il 1795).

Franco Soda

A Berlino un'American Lulu

La compositrice Olga Neuwirth riscrive negli anni Settanta a New York l'opera di Berg

GIANLUIGI MATTIETTI

Molti storceranno il naso. Ma Olga Neuwirth da tempo si confronta con grande libertà col genere del teatro d'opera, rovesciando le prospettive della drammaturgia, mescolando testi, stravolgendo luoghi e tempi, manipolando con disinvoltura capolavori del passato. Aveva flirtato col mondo del cinema in *Lost Highway*, si è basata sul *Moby Dick* di Melville in *The Outcast* (opera scritta su libretto del fidato Barry Gifford, e presentata lo scorso maggio al teatro di Mannheim), mettendo in scena il vecchio Melville (ruolo affidato ad un attore) insieme ai personaggi del suo romanzo. In *American Lulu*, commissionata dalla Komische Oper di Berlino (dove andrà in scena il 30 settembre) e dalla londinese The Opera Group, la Neuwirth è andata oltre. Ha riscritto e accorciato i primi due atti della *Lulu* di Alban Berg (con un testo riadattato e tradotto da Richard Stokes, Catherine Kerkhoff-Saxon e Helga Utz), arrangiandoli per un organico da jazz band. Ha poi inventato ex novo il terzo atto (su un testo proprio, tradotto da Catherine Kerkhoff-Saxon), ambientandolo



Olga Neuwirth

nella New York degli anni Settanta, sullo sfondo dei movimenti di protesta nell'America di quel periodo. Si tratta dunque di una vera e propria rilettura dell'opera di Berg (altra cosa

rispetto al completamento postumo di Friedrich Cerha) dove Lulu e altri personaggi si trasformano in afroamericani: la Geschwitz ad esempio diventa Eleanor, cantante africana-american che si esibisce in un night. Visti dalla prospettiva del terzo atto, i primi due appaiono come una memoria lontana, un'eco musicale della New Orleans degli anni Cinquanta. Nel terzo atto Lulu diventa una prostituta d'alto bordo, legata a importanti uomini d'affari e politici, depositaria di scottanti segreti, in un groviglio di giochi di potere. Per questo alla fine viene uccisa, perché troppo pericolosa per l'ordine costituito. Nel *title-role* a Berlino ci sarà il soprano americano Marisol Montalvo (già protagonista di diverse opere contemporanee, da *Love and Other Demons* di Eötvös a *Re Orso* di Stroppa), già applaudita Lulu berghiana alla Deutsche Oper Berlin, all'Opera di Toulouse e al Teatro di Basilea. Accanto a lei Della Miles (Eleanor), Jacques-Greg Belobo, Claudio Otelli, Rolf Romei, Dmitry Golovnin (il pittore), Philipp Meierhöfer (l'atleta), Hans-Peter Scheidegger (professore e banchiere). Sul podio ci sarà Johannes Kalitzke. Regia, scene e costumi saranno affidati a Kirill Serebrennikov, celebre regista di cinema e di teatro, al suo debutto sulle scene tedesche. Repliche il 6 e 10 ottobre, il 6 e 17 novembre, e poi in coda alla stagione, il 30 giugno 2013.

m

IN BREVE

Vienna in Giappone

Dal 14 ottobre al 4 novembre la Wiener Staatsoper porta in Giappone (a Tokyo e a Yokohama) quattro titoli operistici e l'unico direttore italiano ospite è Evelino Pidò, che dirigerà *Anna Bolena* (27, 31 ottobre, 4 novembre) con la regia di Eric Genovese e Edita Gruberova e Sonia Ganassi come protagoniste. Inaugura il tour Franz Welser Most, direttore musicale della Staatsoper di Vienna, con *Salome* di Strauss (protagonista Gun Brit Barkim) mentre a Peter Schneider sono affidate le storiche *Nozze di Figaro* firmate Ponnelle, con Carlos Alvarez, Barbara Frittoli, Erwin Schrott, Michael Guttler propone invece *Die Zauberflöte für Kinder* con la regia di Diane Kienast.



Evelino Pidò

Un Artaserse a Nancy

Il 2 novembre all'Opéra National de Lorraine a Nancy debutta la prima ripresa moderna dell'*Artaserse* di Leonardo Vinci, una coproduzione con Parnassus Arts Productions, cioè Max Emanuel Cencic, il controtenore croato diventato produttore per poter cantare i ruoli che lo interessano. L'opera debuttò a Roma (Teatro delle Dame, 4 febbraio 1730) dove un'ordinanza papale impediva alle donne di calcare le scene. In omaggio a questa tradizione, una produzione tutta al maschile: accanto a Cencic ci saranno Philippe Jaroussky, Franco Fagioli, Juan Sancho, Valer Barna Sabadus e Yuri Mylenko. Dirige Diego Fasolis.

f.s.

cartellone

ogni giorno leggi on line su



CARTELLONE e RECENSIONI

LEGENDA

A = contralto; **all.** = allestimento; **B** = basso; **bat** = batteria; **Br** = baritono; **c** = coro; **cfag** = controfagotto; **chit** = chitarra; **cl** = clarinetto; **clav** = clavicembalo; **cl b** = clarinetto basso; **comp** = compagnia; **cor** = coreografia; **cost** = costumi; **cT** = controtenore; **ctb** = contrabbasso; **def.** = definire; **dir** = direttore; **fag** = fagotto; **fiisar** = fisarmonica; **fl** = flauto; **int** = interpreti; **m** = matiné; **mand** = mandolino; **mc** = maestro del coro; **Ms** = mezzosoprano; **mus** = musica; **ob** = oboe; **orch** = orchestra; **org** = organo; **ott** = ottavino; **perc** = percussioni; **pf** = pianoforte; **prog.** = programma; **r** = regia; **rec** = recitante; **S** = soprano; **s** = soirée; **sax** = sassofono; **sc** = scene; **T** = tenore; **tim** = timpani; **tr** = tromba; **trbn** = trombone; **v** = voce; **vl** = violino; **vla** = viola; **vlc** = violoncello; **xil** = xilofono.

CAMPANIA

Napoli

Associazione Alessandro Scarlatti "L'isle joyeuse: Debussy e i suoi tempi. Nel 150° anniversario della nascita di Claude Debussy" (081406011, www.associazionescarlatti.it), Auditorium di Castel Sant'Elmo (ore 11), **7 ottobre**: S Varriale, pf Biancardi (Debussy, Bizet). **14 (ore 11)**: Quartetto Mitja (Debussy, Ravel).

Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini (081402395, www.turchini.it), Palazzo Zevallos, **4 ottobre**: Concerto de' Cavalieri, dir e clav Di Lisa, Ms Nesi ("La tua voce che tanto spira inaudita dolcezza". Il viaggio musicale di Faustina Bordoni da Venezia a Londra attraverso Napoli, Vivaldi, Scarlatti, Sarro, Haendel). Chiesa di Santa Caterina da Siena, **6**: S Vidonne, pf Auletta. Chiesa di Santa Caterina da Siena, **20**: Allievi di Canto Barocco di Sara Mingardo (concerto conclusivo della Masterclass di Canto Barocco). Palazzo Zevallos, **28**: Cafè Zimmermann, dir e clav Frisch (Bach).

Teatro di San Carlo (0817972331, www.teatrosancarlo.it), Teatro di San Carlo, **17 ottobre**: Mahler Chamber Orchestra, dir Harding (*Sinfonia n. 9 "Dal Nuovo Mondo"*, Dvořák). **27, 28**: Orchestra del Teatro di San Carlo, dir Santi, S Marfisi (Rossini, Beethoven).

EMILIA ROMAGNA

Bologna

Bologna Festival 2012 (0516493397, www.bolognafestival.it), IL NUOVO L'ANTICO: Oratorio San Filippo Neri, **1 ottobre**: Trio di Parma, cl Carbonare (Berg, Brahms, Rihm, Schoenberg). **10**: La Venexiana, dir e clav Cavina (Haendel). **17**: Quartetto di Cremona (Schumann, Rihm, Schoenberg). **22**: vla Berthaud, pf Le Guay (Brahms, Schoenberg, Sostakovič). **26**: Ms Belli, pf Maurizzi (Schoenberg, Rihm, Brahms). **31**: L'Estravagante, vl Montanari (Vivaldi, Corelli, Haendel).

Ferrara

Ferrara Musica (0532202675, www.ferraramusica.it), Teatro Comunale, **19 ottobre**: Mahler Chamber Orchestra, dir Harding, vlc Isserlis (Dvořák). Torrione San Giovanni, **21**: Mahler Chamber Solists (Martinů, Zdenec, Dvořák).

Modena

Grandezze & Meraviglie - Festival Musicale Estense 2012 (059214333, www.grandezzemeraviglie.it), Sassuolo, Palazzo Ducale, **4 ottobre**: cT Mineccia, Ensemble Barocco Auser Musici, dir e fl Ipata (*Mi palpita il cor*). Modena, Teatro San Carlo, **9**: vla da gamba Baù, tiorba Leveric (*Les Goûts Réunis*). Sassuolo, Palazzo Ducale, **12**: S Frigato, Ensemble Barocco Orfeo Futuro (*Il Principe della Luna*). Vignola, Rocca, **26**: Ensemble I Musicali Affetti, dir e vl Missaggia, cT Giangrande (*Amor sacro & Amor profano*, Vivaldi, Stradella). Modena, Chiesa di

San Carlo, **30**: S Chung, Academia Lipsiensis (*Francia & Germania*, Bach, Leclair, Bernier).

Teatro Comunale Luciano Pavarotti (0592033010, www.teatrocomunalem Modena.it), **17 ottobre, 19, 21m**: *Don Carlo*, Verdi; int Prestia, Malagnini/Escoibar, Piazzola, Montanaro, Costea, Posniak, r Franconi Lee, sc e cost Ciammarughi, Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna, dir Ventura, Coro Lirico Amadeus-Fondazione Teatro Comunale di Modena, mc Colò (nuovo all.). **27**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Albrecht, pf Volodin (Wagner, Beethoven, Brahms/Schoenberg).

Parma

Festival Verdi 2012 (Teatro Regio 0521039399, www.teatroregioparma.org), Parma, Teatro Regio, **1 ottobre, 5, 12, 14m, 18, 26**: *Rigoletto*, Verdi; int Pretti/Albello, Nucci, Pratt/Rancatore, Pertusi/Bou, Di Castri/Dilecta, Tagliavini/Andguladze, Jansons/Saudelli, Busi, Sofia, Bianchini, Sofi, r Brusa da Samaritani, sc e cost Samaritani, Filarmonica A. Toscanini, dir Oren/Ciampa, Coro del Teatro Regio di Parma, mc Faggiani. **6, 9, 13, 20, 27m**: *La battaglia di Legnano*, Verdi; int Corò, Cordaro, Myshketa, Florian, Roy, Caradja, Beretti, Vassallo, r sc e cost Pizzi, cor Pizzuto, Filarmonica A. Toscanini, dir Battistoni, Coro del Teatro Regio di Parma, mc Faggiani (nuovo all.). **10**: Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, dir Repušić, S Mula, T Pretti, Br Nucci, B Pertusi, Coro del Teatro Regio di Parma, mc Faggiani (*Gala verdiano*).

Traiettorie 2012 - Rassegna Internazionale di Musica Moderna e Contemporanea (Fondazione Prometeo 0521 708899, www.traiettorie.it), Ridotto del Teatro Regio, **3 ottobre**: Ensemble musikFabrik (Webern, Saariaho, Kurtág, Rihm). Casa della Musica, **6**: Österreichisches Ensemble für Neue Musik, dir Nomura (Debussy, Ravel, Grisey). Casa del Suono, **9**: fl Caroli (Hosokawa, Posadas, Perezani, Saariaho, Bianchi, Ferneyhough, Momi). Casa del Suono, **20**: concerto di musica elettronica (Roads, Xenakis, Barrett). Casa della Musica, **31**: trbn Sluchin, vl Hae-Sun Kang, computer music designer Laurenzi (Boulez, Stroppa, Berio, Traversa). Casa della Musica, **3 novembre**: Ensemble Recherche (De Pablo, Daverson, Dusapin, Thomalla, Ferneyhough).

Reggio Emilia

Festival Aperto 2012 - I Teatri di Reggio Emilia (0522458811, Numero Verde 800554222, www.iteatri.re.it), **5 ottobre**: Sala degli Specchi del Teatro Valli, ore 17: Duo Fresu-Petrella; Teatro Valli, ore 21: Paolo Fresu Quintet (*Carte blanche à Paolo Fresu/Prima giornata*). **6**: Sala degli Specchi del Teatro Valli, ore 15: proiezione del documentario "365" di Minini Merot su Fresu; Sala degli Specchi del Teatro Valli, 17: Duo Fresu-Di Bonaventura; Teatro Valli, ore 21: Paolo Fresu & Alborada String Quartet "Scores!" (*Carte blanche à Paolo Fresu/Seconda giornata*). Sala degli Specchi del Teatro Valli, **7m**: Duo Fresu-Ferra (*Carte blanche à Paolo*

Fresu/Terza giornata). Teatro Cavallerizza, **10**: Quartetto Verdi, membri dell'MDI Ensemble: vla Fumagalli, vlc Casati (Schoenberg; in collaborazione con il festival The Schoenberg Experience di Bologna). Teatro Cavallerizza, **12**: Coro del Teatro Comunale di Bologna, dir Fratini (Brahms, Schoenberg; in collaborazione con il festival The Schoenberg Experience di Bologna). Teatro Cavallerizza, **14**: FontanaMIXensemble, dir La Licata (Schoenberg, Boulez; in collaborazione con il festival The Schoenberg Experience di Bologna). Teatro Valli, **15**: Anthony Braxton Diamond Curtain Wall Quartet. Teatro Cavallerizza, **19, 20, 21m**: *Grecità. Cantata su versi di Yiannis Ritsos* di e con Moni Ovadia, mus Milesi, pf Pasquariello (prima assoluta).

FRIULI VENEZIA GIULIA

Monfalcone (GO)

Teatro Comunale di Monfalcone (0481494369, www.teatromonfalcone.it), **20 ottobre**: Orchestra Giovanile Italiana, dir Axelrod (Copland, Dvořák, Tower, Čajkovskij). **26**: Br Van der Crabben, pf Spinette (*Schwanengesang*, Schubert).

Trieste

Teatro Lirico Giuseppe Verdi (040 6722111, www.teatroverdi-trieste.com), **5 ottobre, 6m**: Orchestra del Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, dir Lanzillotta, pf Buchbinder (Visnoviz, Brahms). **12, 13m**: Orchestra e Coro del Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, dir Gelmetti, mc Vero (*Siabab mater*, Rossini). **19, 20m**: Orchestra del Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, dir Humburg (Wagner, Bruckner). **26, 27m**: Orchestra e Coro del Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, dir Renzetti, mc Vero (*Il sabato del villaggio*, mus Busoni sulla poesia di Leopardi; prima esecuzione moderna).

LAZIO

Roma

Accademia Filarmonica Romana (06 3201752, c/o Teatro Olimpico 063265991, www.filarmonicaromana.org), Teatro Olimpico, **21 ottobre (ore 18)**: vlc Maysky (*Suites per violoncello*, Bach).

Accademia Nazionale di Santa Cecilia (c/o Parco della Musica 068082058, www.santacecilia.it), Auditorium Parco della Musica, Sala Santa Cecilia, **2 ottobre, 4, 5**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir e vl Kavakos (Mozart, Schubert). Sala Pettrassi, **8**: Solisti dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, vl Kavakos (Bach). Sala Santa Cecilia, **13, 14, 15**: Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Pappano (Bruckner, Verdi). Sala Santa Cecilia, **19**: Orchestra Giovanile Italiana, dir Axelrod (Copland, Dvořák, Tower, Čajkovskij). Sala Santa Cecilia, **20, 22, 23**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir e vl Lonquich, vl Parazzoli, vlc Piovano (Mendelssohn, Beethoven). Sala Santa Cecilia, **26**: Orchestra Barocca di Venezia, di Marconi, S Rosique, Ms Lo Monaco (*Arie Olimpiche*,

Vivaldi, Hasse, Paisiello, Cimarosa, Cherubini, Leo, Piccinni, Jommelli, Galuppi, Gassmann). Sala Santa Cecilia, **27, 29, 30**: Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir C. Davis, S Royal, T Ovenden, T Stieffermann (*Die Schöpfung*, Haydn).

Contemporanea - Fondazione Musica per Roma (c/o Parco della Musica 0680241281, www.auditorium.com), Sala Pettrassi, **12 ottobre**: *The News*, JakobTV; S Stoppelenburg, vocalist Cotler, PMCE Parco della Musica Contemporanea, EnsembleRitmica, dir Battista, r Dirkzwaiger, sc e luci Boiten, regia del suono JacobTV, Weda (prima europea).

IUC Istituzione Universitaria dei Concerti (063610051, www.concertiuc.it), Aula Magna dell'Università La Sapienza, **14m ottobre**: Amsterdam Baroque Orchestra, dir Koopman (Haydn, Mozart). **27m**: vl Sitkovetsky, pf Vignoles (Tartini, Grieg, Beethoven, Kreisler). **30**: Orchestra di Padova e del Veneto, dir e vlc Bronzi (Haydn, Boccherini, Ghedini, Schubert).

Nuovi Spazi Musicali - Festival di Musica Contemporanea (065021208, www.adagentile.it), Accademia di Ungheria, **4 ottobre**: pf Fabrizi, Gentili, fl Biagini, arpa Fiorucci, Br Stella, S Rinaldi, Mrazova, v rec Mattioli (De Rossi Re, Betta). Accademia di Ungheria, **8**: fisar Chiacchieretta (Gianfreda, Gentile, Rosato, Remigio, Havrylets, Ligeti, Almash, Shchetynsky). Accademia di Ungheria,

Info e costi su www.comunenoviligure.gov.it

11: Meitar Ensemble (Kurtág, Berio, Adler, Ben Shabtai, Gerardi, Dinescu, Seroussi). Istituto Polacco, **15:** pf Melikyan (Nicolosi, Mirigliano, Ananyan, Shahrimanyan, Sargsyan, Gorecki, Widlak). Villa Aurelia, **22:** Pulse Chamber Music (Chiti, Guacero, Cifariello Ciardi, Mason, Higdon, Cheung, Jones).

Romaeuropa Festival 2012 (06455 53050, www.romaeuropa.net), Palladium, **3 ottobre, 4:** Danza preparata, cor sc e luci Horta; int Bertonecchi (*Focus Cage*). **6:** Contempoartensemble, dir M. Ceccanti (*Paik on Cage*). **7:** v Schiavoni, pf Tilbury, perc Prévost, vlc Brand, ctb Studer, trbn e tuba Schiaffini, Ars Ludi, regia del suono Vidolin (*Per John Cage*).

LIGURIA

Genova

GOG Giovine Orchestra Genovese (0108698216, www.gog.it), Teatro Carlo Felice, **15 ottobre:** pf Lupu (Franck, Schubert, Debussy). **22:** vlc Dindo, pf Romanovsky (Beethoven, Schubert, Rachmaninov). **29:** vl Zukerman, pf Cheng (Schumann, Franck, Brahms).

LOMBARDIA

Bergamo

Bergamo Musica Festival Gaetano Donizetti 2012 (0354160601, www.ber-

gamomusicafestival.it), Teatro Donizetti, **12 ottobre, 14m:** Maria Stuarda, Donizetti; int Devia/D'Annunzio Lombardi, Lo Monaco, Buzza, Palazzi, Gioiosi, Mian, r Bertolani, sc Magnetto, cost Pedretti, luci Schmid, Orchestra e Coro del Bergamo Musica Festival, dir Fogliani, mc Tartari (nuovo all.). **19, 21m:** La Bohème, Puccini; int Auyanet, Tomé Fernandez/Lucà, Grassi, Costa/Bassano, Nicodemo, Di Gioia, Cosotti, r sc e cost Stefanutti, Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, dir Romani, Coro Lirico Veneto, Coro di voci bianche Piccoli Cantori di San Bortolo, mc Mazzucato.

Como

Teatro Sociale - As.Li.Co. (031270170, www.teatrosocialecomo.it), **18 ottobre, 20:** Lucia di Lammermoor, Donizetti; int Bakanova/Casucci, Corujo, Vasile/Aghenie, Scotto di Luzio/Falcier, Parodi, Chiarini, Mundula, r Brockhaus, sc e cost Svoboda, all. ripreso da Leonori, Orchestra I Pomeriggi Musicali, dir Beltrami, Coro del Circuito Lirico Lombardo, mc Greco.

Cremona

Teatro Ponchielli (0372022001, www.teatroponchielli.it), **17 ottobre, 19, 21m:** Tosca, Puccini; int Tola, Pelizzari, Catana, Atfeh, Orecchia, Antognetti, Cusari, r Barbalich, sc e cost Lagattolla, luci Ruggero, Orchestra I Pomeriggi Musicali, dir Bisanti, Coro del Circuito Lirico Lom-

bardo, mc Greco, Coro di voci bianche dell'Istituto Superiore di Studi Musicali C. Monteverdi di Cremona, mc Dominguez. **26, 28m:** I Capuleti e i Montecchi, Bellini; int Mizzi, Soare, Paesano, Amato, r Brown, sc e cost Woods, luci Di Iorio, Orchestra I Pomeriggi Musicali, dir Capocaccia, Coro del Circuito Lirico Lombardo, mc Sciammetta (nuovo all.).

Mantova

Orchestra da Camera di Mantova "Tempo d'Orchestra" (0376368618, www.ocmantova.com), Teatro Sociale, **18** Orchestra Giovanile Italiana, dir Axelrod (Copland, Dvořák, Tower, Čajkovskij).

Milano

Festival di Milano Musica - Percorsi di Musica d'Oggi 2012 - "Niccolò Castiglioni" (Milano Musica-Associazione per la Musica Contemporanea 0220403478, www.milanomusica.org), Teatro alla Scala, **7 ottobre:** Scharoun Ensemble Berlin, dir Pestalozza (Dalla-piccola, Castiglioni, Sciarrino, Schubert). Auditorium San Fedele, **10:** Quartetto di Cremona (Dall'Ongaro, Webern, Castiglioni, Bartók). Teatro alla Scala, **14:** Klangforum Wien, dir Furrer, Br Katzameier (Hindemith, Furrer, Sciarrino). Auditorium San Fedele, **15:** Quartetto Prometeo (*Progetto-Dante* (2012). *Percorso musicale in 12 stazioni sulla Divina Commedia*, prima assoluta). Auditorium San Fedele, **17:** pf Damerini (Schubert, Webern, Castiglioni). Conservatorio G. Verdi, Sala Verdi, **20:** Orchestra della Svizzera italiana, dir Ceccherini, pf Alberti, S Catrani (Castiglioni, Manzoni, Ravel). Conservatorio G. Verdi, Sala Puccini, **24:** Ensemble del Laboratorio di musica contemporanea del Conservatorio G. Verdi di Milano, dir Matsumura, S Bergamelli (*Tra gioco e spiritualità. Concerto-ritratto di Niccolò Castiglioni*). Auditorium San Fedele, **28:** Quartetto Prometeo, S Coladonato (Grimaldi, Maestri, Fedele, Beethoven). Auditorium San Fedele, **31:** MDI Ensemble (Castiglioni, Poulenc, Nieder, Mosca, Furlani, Filidei).

Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi (Auditorium di Milano Fondazione Cariplo 0283389401, www.laverdi.org), Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, **4 ottobre, 5, 7m:** Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, dir da def. (Ravel, Skrjabin, Stravinskij). **11, 12, 14m:** Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, dir D'Espinosa, vl Nordio (Sciortino, Castelnuovo-Tedesco, Brahms). **18, 19, 21m:** Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, dir Flor (Bach, Bruckner). **25, 26, 27m:** Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, dir da def., vl Santaniello, vlc Shirai Grigolano (Brahms).

Orchestra I Pomeriggi Musicali (Teatro Dal Verme 0287905, www.ipomeriggi.it), **25 ottobre, 27m:** Orchestra I Pomeriggi Musicali, dir Bellincampi, pf Albanese (Čajkovskij, Dvořák).

Società del Quartetto (02795393, www.quartettomilano.it), Conservatorio G. Verdi, **23 ottobre:** Orchestra dell'Accademia della Scala, dir Temirkanov (Čajkovskij). **30:** vl Mullova (Bach).

Teatro alla Scala (0272003744, 02860775, www.teatroallascala.org), **1 ottobre, 4, 10, 12, 19, 22, 24, 26:** La Bohème, Puccini; int Beczala/Grigolo, Cavalletti, Colaiani, Gheorghiu/Netrebko/Agresta/Hartig, Capitanucci/Cassi, Spoti/Vinco, Peirone, Dehn/Yende, Cremonini, Panariello, Lorenzi, Voleri, r e sc Zeffirelli, cost Tosi, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Rustioni. **23, 27, 31, 4 novembre, 18:** Siegfried, Wagner; int Ryan, Bronder, Uusitalo, Kränzle, Peterson, Larsson, Stemme, Moriah, r Cassiers, sc Cassiers, Bagnoli, cost Van Steenberg, luci Bagnoli, video Klerkx, D'Haeseleer, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Barenboim. **25 ottobre:** Filarmonica della Scala, dir Dudamel, pf Barenboim (Brahms, Carter, Bartók).

28: Philharmonia Orchestra, dir Salonen (Beethoven, Berlioz; serata a favore del FAI-Fondo Ambiente Italiano). **30:** Filarmonica della Scala, Orchestra Mozart, dir Abbado, pf Barenboim (Chopin, Mahler; concerto dedicato a Vidas).

Pavia

Pavia Barocca 2012 (03823786266, www.paviabarocca.com), Aula Magna del Collegio Ghislieri, **11 ottobre:** cT Sabata, Atalanta Fugiens, dir Moretto (*L'opera a Milano prima della Rivoluzione*). Sant'Alessio con Vialone, Castello, **14:** Ensemble Cafébaum (*L'Europa barocca*, Vivaldi, Boismortier, Telemann). Aula Magna del Collegio Ghislieri, **25:** Café Zimmermann (*Serata Bach*).

PIEMONTE

Pinerolo (TO)

Accademia di Musica (0121321040, www.accademiadimusica.it), Sala Patrizia Cerutti Bresso, **16 ottobre:** pf Romanovsky (Bach, Brahms, Chopin). **30:** chit e v Amodei, C. Pestelli (*Tutte le lingue di Brassens*).

Saluzzo (CN)

La Santità Sconosciuta (011543534, www.associazionetoscane.it), Saluzzo, Chiesa San Giovanni, **5 ottobre:** S N. Chiarlo, pf I. Chiarlo. Villafalletto, Chiesa SS. Pietro e Paolo, **6:** Brass Express. Revello, Abbazia di Staffarda, **13:** vl Ughi. Saluzzo, Chiesa San Giovanni, **18:** S Devia. Savigliano, Teatro Milanolo, **19:** pf Bellucci.

Torino

I Concerti Aperitivo del Teatro Regio (0118815241, www.teatroregio.torino.it), Teatro Regio (ore 11), **28 ottobre:** Orchestra del Teatro Regio, dir e vl Vagnarelli (Mozart).

I Concerti del Lingotto (Associazione Lingotto Musica 0116677415, www.lingottomusica.it), Lingotto, Auditorium G. Agnelli, **1 ottobre, 2:** Wiener Philharmoniker, dir Gatti (Brahms). **18:** Mahler Chamber Orchestra, dir Harding, vlc Isserlis (Dvořák).

I Concerti del Teatro Regio (011881 5241, www.teatroregio.torino.it), Teatro Regio, **27 ottobre:** Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Nosedà, mc Fenoglio, Ms Simeoni, B Humes (*Roméo et Juliette*, Berlioz).

Musiche in Mostra 2012 (Rive-Gauche Concerti 0116614170, www.arpn.net.it/rgauche), Torino, GAM-Galleria d'Arte Moderna, **21 ottobre (ore 16):** Gruppo SineLimite (Satie, Hahn, Troncon). **28 (ore 16):** pf Krauze (Chopin, Szymanowski, Lutoslawski, Krauze).

Orchestra Filarmonica di Torino (011 533887, www.of.it), Conservatorio G. Verdi, **21 (ore 17) ottobre, 23 (ore 21):** Orchestra Filarmonica di Torino, dir e vl Quarta (*Puro Mozart*).

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (0118104653, www.orchestrasinfonica.rai.it), Auditorium Rai A. Toscanini, **11 ottobre, 12:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Valčuha, Br Rutherford (Wagner, Mahler). **18, 19:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Netopil, pf Demidenko (Dvořák, Prokofev, Janáček). **20 (ore 17):** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir D'Espinosa (proiezione de *Il flauto magico* di Luzzati con mus di Mozart eseguite dal vivo). **25, 26:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Albrecht, pf Volodin (Wagner, Beethoven, Brahms/Schoenberg).

Teatro Regio (0118815241, teatroregio.torino.it), **12 ottobre, 13, 14m, 16, 18, 19, 20m, 21m:** Der fliegende Holländer, Wagner; int Doss/Hall, Pieczonka/Petersen, Gould/Dusseljee, Humes/Kydl, Bandera, Ombuena, r Heinrichs da Decker, sc e cost Gussmann, luci Tölstede, Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Nosedà, Coro Maghini, mc Fenoglio.

Unione Musicale (0115669811, www.unionemusica.it), Lingotto, Auditorium G. Agnelli, **17 ottobre:** pf Lupu (Franck, Schubert, Debussy). Teatro Vittoria, **20:** Br Tinto, pf Giorgini, Valentino, Zanchi (*Schubertiade*). Teatro Vittoria, **27:** Trio Debussy, pf Isawa (*Schubertiade*). Teatro Vittoria, **29:** "L'Altro Suono": fl Petri, chit e liuto Hannibal (Bach, Haendel, Tartini, Beethoven, Vivaldi).

PUGLIA

Bari

Camera Musica Barese (08052 11908, www.cameramusicabarese.it), Teatro Petruzzelli, **27 ottobre:** pf Ciccolini (Mozart, Clementi, Debussy, Castelnuovo-Tedesco).

SICILIA

Catania

Teatro Massimo V. Bellini (09571 50921, www.teatromassimobellini.it), **13 ottobre, 14m:** Orchestra del Teatro Massimo V. Bellini, dir Temirkanov (Čajkovskij). **26, 27m, 28m, 30, 31m, 2m novembre, 3m:** *L'Italiana in Algeri*, Rossini; int Alaimo, Peruzzo, Megna, Todaro, Angelini/Zanfardino, Custer/Colaiani, Daliotti/Esposito, r Mirabella, sc Cappellini, cost Licheri, Orchestra e Coro del Teatro Massimo V. Bellini, dir Angelico (nuovo all.).

TOSCANA

Firenze

Amici della Musica (055607440, www.amicimusica.fi.it), Teatro della Pergola, Saloncino, **13m ottobre:** pf Ciccolini (Mozart, Clementi, Debussy, Castelnuovo-Tedesco). **14:** T Padmore, vla Kaskashian, cl De Guise-Langlois, pf Biss (Schumann, Kurtág, Beethoven). **20m:** T Bostridge, S Kirchschrager, pf Drake (*Spanisches Liederbuch*, Wolf). **21:** Orchestra Giovanile Italiana, dir Axelrod (Copland, Dvořák, Tower, Čajkovskij). **22:** Orchestra d'Archi Italiana, vl Apap, vlc Brunello (Bartók, Dvořák, Kodály, Brahms). **27m, 28:** Quartetto Casals (Schubert).

"Concerti al Cenacolo 2012" - L'Homme Armé (055695000, www.hommearme.it), Cenacolo di Andrea del Sarto al Museo di San Salvi, **19 ottobre:** L'Homme Armé, Cappella Musicale S. Maria degli Angiolini, dir Lastraioli (*Madrigal Mystery Tour*). **24:** L'Homme Armé (*Salve, flos Tuscae gentis*, Gherardello, Paolo Tenorista, Dufay, Isaac). **26:** S Cecchi Fedi, clav Fedi (*Da Monteverdi a... Monteverdi*, Monteverdi, Scheidt, Scheidemann, Froberger). **29:** L'Homme Armé, dir Lombardo (*Missa de beata Virgine*, Desprez, Isaac).

"Play It!" - Festival di musica italiana contemporanea - Ort-Orchestra della Toscana (0552342722, Teatro Verdi 055212320, www.orchestratedellatoscana.it), Teatro Verdi, **18 ottobre, 19, 20:** 31 compositori presenti (tra questi: Boccardo, Casale, Castiglioni, Colombo Taccani, Corghi, Dall'Ongaro, Filotei, Franceschin, Gregoretti, Manzoni, Montalbetti, Nieder, Nova, Sani, Sciarrino, Solbiati, Vago), 16 prime assolute (inaugura il festival *Studio Zero* di Manzoni).

Tempo Reale Festival 2012 - "Rumore rosa - Il paesaggio delle voci" (055717270, www.temporeale.it), Limonaia di Villa Strozzi, **5 ottobre:** pipa Liu Fang (musiche cinesi tradizionali e moderne). Limonaia di Villa Strozzi, **6:** West, testi Lagani, Mazza, dj set Baliani, produzione Fanny & Alexander. Limonaia di Villa Strozzi, **7:** *Glich Experience*, regia del suono e live electronics Jo Thomas. Limonaia di Villa Strozzi, **9:** concerto acustico, regia del suono Lintz Maués & Profanter. Museo

"ONE OF THE BEST YOUNG ORCHESTRAS!" Kurt Masur

30. NOVEMBRE
21:00 h

DIRETTORE KRISTJAN JÄRVI & BALTIC YOUTH PHILHARMONIC

100 MUSICISTI, 10 NAZIONI,
1 CONCERTO

CON LE MUSICHE DI RACHMANINOV & STRAUSS

TEATRO DAL VERME,
Via San Giovanni sul Muro, 2
Milano

Sponsored by **eni saipem**

TICKETS: 02 29409724, BIGLIETTERIA@SERATEMUSICALI.IT

Festival di musica contemporanea NUOVI SPAZI MUSICALI

33° edizione - Roma | Ottobre 2012
Direttore Artistico ADA GENTILE

4 Ottobre Due operine tascabili
di Marco Betta e Fabrizio De Rossi Re

8 Ottobre Cesare Chiacchieretta
(*fisarmonicista*)

11 Ottobre "Meitar Ensemble"
(*pianoforte, violino, clarinetto*)

15 Ottobre Hayk Melikyan
(*pianista*)

22 Ottobre "Pulse Chamber Music"
(*pianoforte, violino, clarinetto*)

Info allo 06/5021208. Programma dettagliato sul sito
www.adagentile.it alla voce Festival

Marino Marini, **10**: *Cavalieri Risonanti*, installazione sonora; *Singing in Place*, voce, elettronica e registrazioni ambientali Corringham. CANGO-Cantieri Goldonetta, **12**: *Carne Tria*, concerto per voce e danza; progetto, regia e coreografia Castello. **13**: Biblioteca Nazionale Centrale: v Benvenuti, cl Failli (*Percorso musicale nei luoghi segreti della Biblioteca Nazionale Centrale*); Limonaia di Villa Strozzi: "Musica comunista": Tempo Reale Electroacoustic Ensemble, sax Nardi, regia del suono Giomi (*Edentia - Klang 20th Hour*, Stockhausen).

Pisa

Teatro Verdi (050941111, www.teatrodipisa.pi.it), **12 ottobre, 14m**: *Turandot*; int Casolla, Lacolla, r Scaparro, sc Frigerio, cost Squarciarino, Orchestra e Coro Festival Pucciniano, dir Galli.

Vorno - Capannori (LU)

Dello Scompiglio 2012 - "John Cage: 4'33" Lezione sui funghi" (0583971475, www.delloscompiglio.org), Vorno, Tenuta Dello Scompiglio, **27 ottobre**: *MusiCircus*, Cage; 10 ensemble di generi musicali diversi suonano simultaneamente, dir Caggiano; proiezione del documentario sul festival dedicato a Cage *H.C.E. John Cage a Torino* (maggio 1984).

TRENTINO ALTO ADIGE

Bolzano

Orchestra Haydn di Bolzano e Trento (0471975031, Numero Verde 800086890, www.haydn.it), Bolzano, Auditorium, **16 ottobre**: Orchestra Haydn, dir Kuhn, vl

Schmid (Brahms, Ravel; a **Trento**, Auditorium il **17**). **30**: Orchestra Haydn, dir Abel, ob Di Rosa (Battistelli, R. Strauss, Prokofev; a **Trento**, Auditorium il **31**).

UMBRIA

Terni

Operaincanto 2012 (0744992894, www.operaincanto.com), Terni, Teatro Secci, **6 m e s ottobre, 7**: *Gianni Schicchi*, Puccini; int cantanti di Opera Studio-Accademia Nazionale di Santa Cecilia, r e sc Scarton, Orchestra Roma Sinfonietta, dir Maestri. Terni, Teatro Secci, **10, 11m**, Amelia, Teatro Sociale, **12m**: *La serva padrona*, Pergolesi; int Ciotoli, Mizzi, Ciulla, r e sc Scarton, Orchestra Roma Sinfonietta, dir Maestri; *Boletus*, Boccadoro; int Petroni, r e sc Scarton, Orchestra Roma Sinfonietta, dir Maestri (prima assoluta).

VENETO

Padova

Tesori Nacosti - Compositori padovani e l'Europa (Reteventi 0498201015, www.reteventi.provincia.padova.it), Padova, Auditorium Pollini, **8 ottobre**: pf Brandi (Omizzolo, Pollini, Schumann, Chopin). **27**: pf De Maria (Fano, Chopin).

Teatro Verdi (0498205611, www.padovanet.it/padovacultura), **19 ottobre, 22, 21m**: *La Traviata*, Verdi; int Manfrino/Ivanova, Pretti, Fabbian, Zanetti, Petkova, Jurgec, Nani, Pivovarov, Bregantini, Capovilla, Bortolami, r sc e cost

De Ana, cor Lojodice, Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro Nazionale di Maribor, dir Mercurio.

Rovigo

Teatro Sociale (042525614, www.comune.rovigo.it/teatro), **4 ottobre**: Gala Lirico / Consegna del Premio alla carriera a Mariella Devia.

Venezia

Biennale Musica - "+Extreme-" (041 5218828, www.labiennale.org), **6 ottobre**: Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, ore 18: Quartetto Prometeo (Bedrossian, Niblock, Bauckholt, Cendo); Teatro alle Tese, ore 20.30: Ensemble Intercontemporain, dir Mälkki (Boulez, Bartók). **7**: Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, ore 15: fl Caroli (Sciarrino, Fernyough); ore 18: Quartetto Danel (Xenakis, Dusapin, Webern, Tanaka); Teatro alle Tese, ore 20.30: perc Beneventi (*One4*, Cage); FVG Mitteleuropa Orchestra, dir Valade, pf Clapperton, bayan Scurti (Skrypczak, Cage, Gubajdulina, Campana). **8**: Sala Concerti del Conservatorio B. Marcello di Venezia, ore 15: tiorba Ciurlia, clav Jovanovic, regia del suono e live electronics Gasperini, Richelli (*Out of a Landscape*, Cage, Richelli, Gasperini); Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, ore 18: Quartetto Klimt (Feldman); Teatro Piccolo Arsenale, ore 20.30: Alvin Lucier (*I Am Sitting in a Room*); Alter Ego Ensemble, regia del suono Conforti (Perich, Lucier, Diaz de Leon). **9**: Sala Concerti del Conservatorio B. Marcello di Venezia, ore 15: fl e v Lotti, live electronics Vidolin (Ambrosini, Sammarchi, Di Scipio, Tao Yu, Pasquotti); Teatro Piccolo Arsenale,

ore 18: Ex Novo Ensemble, Alter Ego, dir Perocco, regia del suono Conforti, sound reactive visuals Quinn (*New Russia/Old America*, Popov, Shirokov, Khubeev, Haber, Riley); Teatro alle Tese, ore 20.30: perc Beneventi, dispositivo interattivo IannX: Coduys, Jacquemin (Trevisi, Agostini, Romitelli/Beneventi, Grimaldi, Dufourt). **10**: Sala Concerti del Conservatorio B. Marcello di Venezia, ore 15: Allievi del Conservatorio B. Marcello di Venezia, arpa C. Chailly (*Dedicato a Luciano Chailly*); Teatro Piccolo Arsenale, ore 18: Ex Novo Ensemble (Momi, Bertrand, Hervé, Glerup); Teatro alle Tese, ore 20.30: *Serial Sevens*, Verunelli; *AMGD aesthetica more geometrico demonstrata*, Bertelli; Neue Vocalsolisten, r Helin, sc e cost Esko, video Ekström. **11**: Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, ore 15: vl Arditti (*Freeman Etudes*, Cage); Teatro Piccolo Arsenale, ore 18: Neue Vocalsolisten Stuttgart, cl b Davis (Sharp, Bianchi, Kyriakides, Gander); Teatro alle Tese, ore 20.30: chit Mersica (Kurtág, Sciarrino, Ambrosini); concerto-performance IanniX, informatica Jacquemin, Ranc (Solano, Liverani, Alessandretti, Scordato, Gagliardi, Nebbiolo Di Castri). **12**: Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, ore 15: pf Longobardi, computer e live electronics Di Scipio (Montalti, Di Scipio, Stockhausen); Teatro Piccolo Arsenale, ore 18: Ensemble Risognanze, dir Ceccherini (*Omaggio a Giacomo Manzoni*, Verrando, Melchiorre, Manzoni); Teatro alle Tese, ore 20.30: Radio-Sinfonieorchester Stuttgart des SWr, dir Tabachnik, pf Båtstrand, S Roos, T O'Neill, v rec Bino, Schampert, Pringels, Faes (Bertrand, Glerup, Tabachnik, Debussy). **13**: Teatro Piccolo Arsenale, ore 18: Ludus Gravis, dir Cappelleri, dir e ctb

Roccatò (Scodanibbio, Estrada); Teatro alle Tese, ore 20.30: Anthony Braxton 12+1tet; Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, ore 23: pf Zolinsky (*For Bunia Marcus*, Feldman).

Fondazione Teatro La Fenice (Call Center Helloweenia 0412424, www.teatrolafenice.it), Teatro La Fenice, **5 ottobre, 7m**: Orchestra del Teatro La Fenice, dir Matheuz, pf Pierdomenico (Ravel, Mozart, Čajkovskij). Teatro Malibran, **12, 14m, 16, 18, 20m**: *L'occasione fa il ladro*, Rossini; int Iviglia, Dubrovskaya, Misseri, Montanari, Gardina, Romeo, r Brusa, Orchestra del Teatro La Fenice, Orchestra del Conservatorio B. Marcello di Venezia, dir Rabaglia (nuovo all.). Teatro La Fenice, **22**: Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala, dir Temirkanov (Čajkovskij, Musorgskij).

Palazzetto Bru Zane - Centre de Musique Romantique Française - Festival "Antichità, mitologia e romanticismo" (0415211005, www.bru-zane.com), Palazzetto Bru Zane, **13 ottobre**: pf Latchoumia (*Rileggere Wagner*, Wagner/Liszt, Wagner/Jaëll, Wagner/Brassin, Wagner/Wolf). Palazzetto Bru Zane, **19**: pf Violi (*Nell'ora del debussismo*, De Séverac, Dubois, Schmitt, Bonis, Debussy). Palazzetto Bru Zane, **31**: Duo Luperca (*Dramma in salotto*, Strohl, De La Tombe, Dubois, Ravel).

Verona

Accademia Filarmonica di Verona - "Il Settembre dell'Accademia" (045 8009108, www.accademiafilarmonica.org), Teatro Filarmonico, **3 ottobre**: Wiener Philharmoniker, dir Gatti (Brahms). **9**: Orchestra e Coro dell'Arena di Verona, dir da def. (Pärt, Mozart).

classica estero

opera

BERLINO

Komische Oper Berlin (00493047 997400, www.komische-oper-berlin.de), **3 ottobre, 4 novembre**: *Die Monteverdi-Trilogie* (vers. in lingua tedesca di Wolf): *Orpheus* da *Orfeo*, Monteverdi; int Köninger, Novikova, Renz, Kronthaler, Sevenich, Antonov, Soehnle; *Odysseus* da *Il ritorno di Ulisse in patria*, Monteverdi; int Papendell, Kutlu, Akzeybek, Renz, M. Wagner, Strooper, Oertel, Allen, Larsen, Späth, Lie, Gumos, Müller; *Poppea* da Monteverdi; int Geller, Smeets, Schneiderman, Kronthaler, Giebel, Larsen, Akzeybek, Strahl, Allen, Lie, Renz, Müller, Strooper, r Kosky, sc Tag, cost Tasch, luci Koppelman, cor Pichler, Orchester und Ensemble der Komischen Oper Berlin, dir De Ridder, mc Kellinghaus (prima assoluta). **6 ottobre, 10, 6 novembre**: *American Lulu*, Berg/Neuwirth; int Montalvo, Miles, Belobo, Otelli, Romei, Golovnin, Meierhöfer, Scheidegger, Baer, Steinbrunn, r e sc Serebrennikov, luci Leetz, video Jitomirsky, Orchester der Komischen Oper Berlin, dir Kalitzke (prima assoluta). **7 ottobre, 13**: *Seise*, Haendel; int Doufexis, Gumos, Bradic, Geller, Giebel, Antonov, Matzei, r Heheim, sc Scheele, cost Völlm, luci Evin, Orchester der Komischen Oper Berlin, dir Junghanel.

LONDRA

Royal Opera House (00442073044000, www.roh.org.uk), Covent Garden, Main Stage, **1 ottobre, 9, 24, 2 novembre**: *Götterdämmerung*, Wagner; int Radner, Cargill, Meister, Bullock, Vinke, Coleman-Wright, Willis-Sørensen, Tomlinson, Fujimura, r Warner, sc Lazaridis, cost Lecca, luci Göbbel, video Pool, Straker, dir Pappano. Main Stage, **2 ottobre, 16,**

26: *Das Rheingold*, Wagner; int Livingston, Rützel, Williams, Koch, Terfel, Connolly, Petersen, Coleman-Wright, Rees, r Warner, sc Lazaridis, cost Lecca, luci Göbbel, video Pool, Straker, dir Pappano. Main Stage, **4, 18, 28**: *Die Walküre*, Wagner; int O'Neill, Westbroek, Tomlinson, Terfel, Bullock, Connolly, Mellor, Broderick, Cargill, r Warner, sc Lazaridis, cost Lecca, luci Göbbel, video Pool, Straker, dir Pappano. Linbury Studio Theatre, **4, 6, 10**: *Albert Herring*, Britten; int English Touring Opera, r Rolls, sc Irish, luci Hoare, Aurora Orchestra, dir Rosewell. Linbury Studio Theatre, **5, 12**: *The Emperor of Atlantis*, Ullmann, int English Touring Opera, r Conway, Aurora Orchestra, dir Selwyn.

PARIGI

Opéra National de Paris (00331722 93535, 0033892899090, www.operaparis.fr), Opéra Bastille, **1 ottobre, 3**: *Les Contes d'Hoffmann*, Offenbach; int Archibald, Koch, Martinez, Aldrich, Qiu Lin Zhang, Secco, Dalis, Dubois, Lafont, Huchet, Ferrari, Pass, Partyka, r Carsen, sc e cost Levine, luci Kalman, cor Giraudeau, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Netopil mc Aubert. Opéra Bastille, **2, 4, 7m, 9, 13, 19, 22, 25**: *Le nozze di Figaro*, Mozart; int Pisoni/Molnár, Bell, Tilling, Espósito, Grevelius Cherubino, McLaughlin, Chausson, Bosi, Normand, Nicolaidou, Tréguier, r Strehler ripresa da Camerlo, sc Frigeri, cost Squarciarino, luci Vinicio Cheli, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Pidò/Stieghorst, mc Di Stefano. Palais Garnier, **10, 12, 16, 19, 22, 25, 28m, 30**: *The Rake's Progress*, Stravinskij; int Wilde, Siurina, Castronovo, Saks, Hesse Von Den Steinen, Henschel, Begley, Rabec, Leva, Wook Lim, r e luci Py, sc e cost Weitz, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Tate,

mc Di Stefano. Opéra Bastille, **15, 18, 21m, 24, 27, 30, 3 novembre, 6, 8, 11m**: *La fille du régiment*, Donizetti; int Dessay/Rancatore, Lamprecht, Lott, Florez/Albelo, Corbelli, Dudziak, Catania, Bang, r e cost Pelly, sc Thomas, luci Adam, cor Scozzi, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Armiliato, mc Aubert. Opéra Bastille, **23 ottobre, 26, 29, 31, 3 novembre, 7, 9**: *Tosca*, Puccini; int Serafin, Berti/Richards, Murzaev, Testé, Di Pasquale, Esper, Partyka, Tréguier, r Schroeter, sc e cost Barsacq, luci Diot, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Armiliato, mc Aubert.

VERSAILLES

Opéra Royal de Versailles (003313083 7889, www.chateauversailles-spectacles.fr), **14 ottobre, 16, 18**: *Carmen*, Bizet; int Genaux, Laconi, Courtin, Helmer, Ilyin, Daviet, Martin, Peintre, Wang, Véronèse, Dacosta, r Roels, cor Simon, Orchestre de l'Opéra de Rouen Haute-Normandie, dir Acocella, Choeur Accentus-Opéra de Rouen Haute-Normandie. **19**: *Renaud*, Sacchini; int Dran, Kalinine, Fuchs, Velletaz, Huang, Borghi, Dubois, Bourgeois, Bou, Crossley-Mercer, Boisseau, Les Chantres du Centre de Musique Baroque de Versailles, Les Talens Lyriques, dir Rousset (vers.concerto; prima esecuzione in epoca moderna).

VIENNA

Wiener Staatsoper (004315131513, www.wiener-staatsoper.at), **1 ottobre, 4, 8**: *Fidelio*, Beethoven; int Merbeth, Dohmen, Eiche, Woldt, Nafornita, Ernst, Luca, Tibrea, r Schenk, sc Schneider Siemssen, cost Bei, dir Schneider. **2, 5**: *Madama Butterfly*, Puccini; int Dyka, Calleja, Kai, r Gielen, sc e cost Foujita, dir Soltesz. **10, 13, 16, 19**: *Le nozze di Figaro*, Mozart; int Spagnoli, Kühmeier, Persson, Werba, Belkina, r Martinoty, sc

Schavernoch, cost Segonza, luci Kebour, dir Rhorer. **11, 14, 17, 20**: *Don Giovanni*, Mozart; int Mattei, Rebeka, Bruns, Reinprecht, Bankl, r Martinoty, sc Schavernoch, cost Tax, luci Kebour, dir Gaffigan. **18, 21, 24, 29**: *La clemenza di Tito*, Mozart; int Croft, Gerzmava, Reiss, Kožená, r Flimm, sc Tsylin, cost Hutter, dir Fischer. **27, 30, 3 novembre**: *Il barbiere di Siviglia*, Rossini; int Gatell, Šramek, Erraught, Eröd, Coliban, r Rennert da Bletschacher, sc Siercke, dir Spinosi.

strumentale

VIENNA

Wiener Konzerthaus (00431242002, www.konzerthaus.at), Tra i concerti: Grosser Saal, **1 ottobre, 2**: Wiener Symphoniker, dir Urbanski, perc Grubinger (HK Gruber, Dvořák). **4**: Orquesta Nacional de España, dir Pons, S Petibon (Ravel, Granado, Turina, Falla, Torroba, Bacri, Debussy). **10**: Ensemble Recherche (Ronchetti, Bauckholt, Schöllhorn, Czernowin, Lazkano, Mozart). **11**: ORF Radio-Symphonieorchester Wien, dir Meister, S Aikin, org Schmitt (R. Strauss, Cage, Wagner, Berg). **13**: Orchestre Révolutionnaire et Romantique, Orchester, Monteverdi Choir, dir Gardiner, S Crowe, Ms Johnston, T Gilchrist, B Rose (*Missa solemnis*, Beethoven). **17**: Mitglieder der Berliner Philharmoniker, dir Hasel, v rec Sukowa, v Zavalloni, Bey, Stimme, vl Hammaann, cl Speed, chit Nguyen Le, Black, pf Caine (*100 Jahre Pierrot lunaire: Pierrot lunaire op. 21*, Schoenberg; *Moon-songs*, Caine). **18**: Wiener Symphoniker, dir Zinman, pf Freire (Schumann, Bruckner). **23, 24**: Wiener KammerOrchester, dir e pf Vldar, vl Frang, vlc Hagen (Beethoven). **30**: Radio-Symphonieorchester Stuttgart des SWR, dir Denève, pf Lisiecki (Ravel, Mozart, R. Strauss).

festival

PARIGI

Festival d'automne à Paris (0033153 451700, www.festival-automne.com), Opéra de Paris, Amphithéâtre de l'Opéra-Bastille, **5 ottobre**: Ensemble Recherche (Abrahamsen). Opéra de Paris, Amphithéâtre de l'Opéra-Bastille, **16**: Neue Vocalsolisten Stuttgart, Quatuor Arditti, trbn Svoboda, perc Dierstein (Mason, Pattar, Ronchetti, Stockhausen). Théâtre de la Ville, **22**: Gavin Bryars Ensemble, proiezione immagini Morrison, Olinde (*The Sinking of the Titanic*, Bryars). Théâtre de la Ville, **25, 26, 27**: *When The Mountain Changed Its Clothing*, Goebbels; Choeur Carmina Slovenica, dir Šilec, r Goebbels, sc e luci Grünberg, cost Von Gerkan, suono Bopp.

VIENNA

Wien Modern 2012 - Das Festival für Musik der Gegenwart (0043124200, www.wienmodern.at), Tra i concerti: Theater an der Wien, **22 ottobre**: Klangforum Wien, dir Power, cT Watts, pf Formenti, regia del suono Böhm, Bogner (Neuwirth). Schömer-Haus Klosterneuburg, **27**: Klangforum Wien, dir Matter (*Luminous Emptiness*, Toledo; prima assoluta). Musikverein Wien, Grosser Saal, **28**: Tonkünstler-Orchester Niederösterreich, dir Lubman, pf Arciuli (Carter, Cage, Read, Schwartz). Wiener Konzerthaus, Mozart-Saal, **2 novembre**: Arditti Quartet (Kurtág, Haas, Deutsch, Nono). Wiener Konzerthaus, Mozart-Saal, **3**: Klangforum Wien, dir Furrer, cl Zachhuber, vlc Lindenbaum, pf Ahonen, fl E. Furrer, ctb Fussenegger (Furrer). Musikverein Wien, Grosser Saal, **5**: ORF Radio-Symphonieorchester Wien, dir Mälkki, vla Tamestit, flicorno Nyqvist (Ligeti, Neuwirth, Gander).

jazz_pop_world

jazz

APERITIVO IN CONCERTO

Milano, www.aperitivoinconcerto.com, Teatro Manzoni (ore 11), **28 ottobre**: Archie Shepp & Dar Gnowa. **11 novembre**: Idris Ackamoor & The Pyramids.

JAZZ & WINE OF PEACE

XV Edizione - Cormòns (GO), www.contempo.org, Teatro Comunale di Cormòns, **25 ottobre**: Bill Evans Soulgrass. **26**: Cormòns, Azienda Agricola Borgo S. Daniele: Christian Lillinger-Tobias Delius Duo; Gradisca d'Isonzo, Enoteca Regionale La Serenissima: Ray Anderson-Marty Ehrlich Quartet; Cormòns, Teatro Comunale: Manu Katché Quartet. **27**: Nova Gorica (SLO), Kulturni Dom: Gaetano Liguori New Quintet; Cormòns, Tenuta di Angoris: Enver Izmaylov. **28**: Farra d'Isonzo, Tenuta Villanova: Karlheinz Miklin Trio; Cormòns, Cantina Renato Keber: Satoko Fujii-Natsuki Tamura Duo; Cormòns, Teatro Comunale: Joe Jackson and the Bigger Band featuring Regina Carter.

JAZZ IN EDEN

Brescia, www.jazzineden.it, Nuovo Eden, **9 ottobre**: Fulvio Sigurtà. Teatro Grande, **11 novembre**: Wayne Shorter.

IL VOLO DEL JAZZ

Sacile (PN), www.contempo.org, Anteprima del Festival: Pordenone, Teatro Verdi, **23 ottobre**: Herbie Hancock piano solo "Herbie Hancock - Plugged In. A night of Solo Explorations".

OPEN WORLD JAZZ & FOTO FESTIVAL

XI edizione - Ivrea, www.musicstudio.it, Ivrea, Centro Congressi La Serra, **18 ottobre**: Enten Eller Orkestra E(x)stinzione special guest Giancarlo Schiaffini, Marcella Carboni, Carlo Actis Dato, Laura Conti, Orchestra d'Archi di B. Bruni di Cuneo. Sala E.Pinchia, **19**: Ralph Towner. Ivrea, **20**: Tiziana Ghiglioni Trio. Centro Congressi La Serra, **3 novembre**: Odwalla special guest Hamid Drake. Bollengo, **4**: Sphere feat. Fabrizio Bosso.

ROMA JAZZ FESTIVAL

Visual jazz - Roma, www.romajazzfestival.it, Auditorium Parco della Musica, **12 ottobre**: Jakob TV "The News". **13**: Fabrizio Bosso Quartet "Il Sorpasso" 50 anni del celebre film di Dino Risi. **16**: Campobasso & Manzoni Quartet. **17**: Giovanni Guidi Trio Plus One. **18**: Manu Katché Quartet. **19**: Cesare Picco "Blind Date - Concert In The Dark". **20**: Portico Quartet. **21**: Enzo Pietropaoli - Michele Rabbia "Cortoons"; Aldo Romano, Louis Sclavis, Henri Texier "Root africaine du Trio & du Griot". **22**: Herbie Hancock "Plugged In. A Night Of Solo Explorations". **23**: Martin Reiter - Eva Fischer "Inventions&Imprensions". **24**: Ambrose Akinmusire Quintet. **25**: R.A.J. Trio, Nohaybandatrio, M.A.T. Triple Vision ospite Fabrizio Bosso "Visual Design And Sounds". **26**: Rita Marcotulli "Omaggio a Truffaut". **27**: Franco Micalizzi & The Big Bubbling Band "Cult Soundtracks and Jazz". **28**: José María Vitier "Pasión por el Cine". **30**: Gianluca Petrella I-Jazz Ensemble "Il Bidone" omaggio a Nino Rota". **31**: Joe Jackson & The Bigger Band "The Duke". **3 novembre**: Francesco Bearzatti - Tinissima Quartet "Monk'n'roll" omaggio a Thelonious Monk.

TRA JAZZ E NUOVE MUSICHE

Lugano (Svizzera), www.rsi.ch/jazz, Club Jazz in Bess, **4 ottobre**: Hilaria Kramer "La Suite" feat. Daniel Humair. Auditorio RSI, Lugano, **8**: Stefano Battaglia Trio; Enrico Rava Tribe. Auditorio RSI, Lugano, **22**: Kenny Werner All Stars Quintet. Teatro Cittadella 2000, **8 novembre**: Esperanza Spalding "Radio Music Society".

pop

MOVEMENT MUSIC FESTIVAL

Torino, www.movement.it, **27 ottobre - 3 novembre**. **27 ottobre**: Circolo Party con Seth Troxler e Martinez Brothers. Tra gli ospiti: Derrick May, Kevin Saunderson, Seth Troxler, Maceo Plex, 2manydjs, Andrés, Apollonia (Dan Ghenacia, Dyed Soundorom, Shonky), Brandt Brauer Frick, Chris Liebing, Cobblestone Jazz, Davide Squillace, Dixon, Dubfire, John Heckle, Maetrik, Marcello Pittman, The Martinez Brothers, Mat-

Udine e Givigliana

5-7
OTTOBREFESTIVAL
DEL CANTO
SPONTANEO

Organizzato dall'associazione Furclap di Udine, il Festival del Canto Spontaneo è un unicum nel panorama italiano per la sua capacità di indagare - con dimensione e ambizioni "antropologiche", oltre che con concerti - l'universo del canto popolare. Oltre a produzioni (l'incontro fra l'ex Orme Tony Pagliuca e l'animatore di Furclap Giovanni Floreani - nella foto di Luca D'Agostino) e omaggi (Pietro Sassu) il festival vivrà di momenti di canti davvero "spontanei" a Givigliana, piccolo paese in val Degano.



tias Tanzmann, San Proper, Shaun Reeves, Tale Of Us, Torino Sound System.

Roma, www.movement.it, Salone delle Fontane, **31 ottobre**: Derrick May, Kevin Saunderson "Hi Tech Soul"; The Martinez Brothers, Soul's Clap.

PREMIO PIERO CIAMPI

XVIII edizione - Livorno, **19 - 27 ottobre**, www.premiociami.it, Teatro C, **19 ottobre**: presentazione-concerto del disco *Cosa resta di Piero Ciampi* con le registrazioni dal vivo degli artisti vincitori e ospiti del premio. Teatro Goldoni, **27**: Roberto Vecchioni, Marco Ferradini, Eugenio Finardi, Claudio Lolli, Bobo Rondelli, Kenny White, Sinfonico Honolulu, Letti Sfatti con Peppe Lanzetta.

ULTRASUONI FESTIVAL

Roma, www.ultrasuonifest.com, **12 ottobre**: Circolo degli Artisti: The Orb; Tamaryn. Init Club: Fujiya & Miyagi; DZ Deathrays; **13**: Circolo degli Artisti: Echo And The Bunnymen; Madrid. Init Club: Gravenhurst, The Amplifetes; Alvarado Street, Soviet Soviet.

Bat for Lashes: 19 ottobre Milano, Alcatraz.

Bon Iver: 30 ottobre Milano, Alcatraz.

Dead Can Dance: 19 ottobre Milano, Teatro degli Arcimboldi.

Oneohtrix Point Never: 10 ottobre Bologna, Robot Festival.

Patrick Wolf: 24 ottobre Roma, Teatro Ambra Jovinelli; 25 Madonna dell'Albero (RA), Almagià; 26 Roncade (TV), New Age Club.

Tame Impala: 26 ottobre Milano, Magazzini Generali.

Wilco: 10 ottobre Padova, Gran Teatro Geox; 11 Firenze, Obihall Ex Saschall; 12 Venaria (TO), Teatro della Concordia.

world

FESTIVAL DEL CANTO SPONTANEO

V Edizione - Udine e Givigliana, info@musicistieattori.com, Udine, Museo Etnografico, **5 ottobre**: "Dedicato a Pietro Sassu" con Simone Sassu, Valter Colle, Renato Morelli. Udine, Museo Etnografico, **6**: Floreani & Pagliuca "Intrecci sacri - Dissonanze profane", in apertura Giovanna Marini e Le Donne di Giulianello. Rigolato, Givigliana, **7**: Cantuors di Ludario, Le Donne di Giulianello, I Zovins Cjanterins di Cleulas, Giovanna Marini.

FOLKCLUB

25 anni - Torino, www.folkclub.it, 12 ottobre: ZZ Triop con Pieranunzi, Tavolazzi Zirilli. 13: Malcolm Holcombe. 19: Joan Isaac. 20: Mary Gauthier. 26: Michele Gazich. 27: Franco Morone.

FIRA MEDITERRÀNIA DE MANRESA

Manresa (Spagna), www.firamediterrania.cat, **8 - 11 novembre**: 15ª edizione.

MUSICA DEI POPOLI

37ª edizione - Firenze, www.musicaideipopoli.com, Campi Bisenzio, Teatro Dante, **5 ottobre**, **6**: U-Theatre "The Sound of Ocean". Auditorium Flog, **13**: Orchestra Tradizionale di Jilin "Musica del nord-est della Cina". Auditorium Flog, **18, 19**: Teatro delle Ombre di Bali con il dalang I Wayan Wija. Auditorium Flog, **27**: Pandit Hariprasad Chaurasia. Cinema Odeon, **18 novembre**: Yungchen Lhamo "Canti del Tibet".

WOMEX

Thessaloniki (Grecia), www.womex.com, **17 - 21 ottobre**: 18ª edizione.

oltre

AREA SISMICA

Ravaldino in Monte (FO), www.area-sismica.it, **12 ottobre**: Elliott Sharp. **21**: Collettivo di Resistenza Culturale. **28**: Mario De Vega.

PARCO DELLA MUSICA

Roma, www.auditorium.com, Auditorium Parco della Musica, **9 ottobre**: Pino Daniele. **10**: Jo Hamilton. **17**: Teho Teardo. **26**: Med Free Orkestra. **31**: Pilar; Cranberries.

Firenze

22-18
SETTEMBRE NOVEMBREMUSICA
DEI POPOLI

La rassegna fiorentina va ad Oriente, proponendo musiche difficili da ascoltare nel nostro Paese: fra gli appuntamenti l'esibizione dello U-Theatre da Taiwan, poi musica tradizionale cinese e teatro d'ombra da Bali. Il 27 alla FLOG il virtuoso del flauto bansuri indiano Pandit Hariprasad Chaurasia.



15TH Fira Mediterrània of Manresa

Catalonia/Spain 8 to 11 November 2012

Noa & Solis String Quartet · Kroke · Andrés Marín

Niño Josele & Coblà Sant Jordi Ciutat de Barcelona



270 activities and performances

121 companies and groups

1250 delegates and journalists

28 countries

www.firamediterrania.cat

55 Km away from Barcelona

Roots Factory

Business Area / Professional Conference
International Networking / Kids & family adventure







FORMAZIONE



Crescere all'estero

Il progetto Working with Music permette ai diplomati di Conservatorio di fare esperienza in diversi Paesi europei

AMALIA LAVINIA RIZZO

Working with Music è un progetto nato nell'ambito del programma europeo Leonardo da Vinci e dedicato alla formazione professionale dei diplomati nei conservatori italiani.

Avviato nel 2010, Working with Music ha finora permesso a 46 diplomati complessivamente provenienti dai conservatori aderenti al progetto (Frosinone, L'Aquila, Trieste, Genova,

Torino) e dall'Istituto Superiore di Studi Musicali di Livorno di realizzare esperienze di tirocinio in diversi paesi europei mediante un sostegno sia economico sia organizzativo. Oltre all'erogazione di borse di studio, il progetto infatti dedica una grande attenzione alla creazione e alla ricerca delle situazioni e dei contesti professionali più utili per valorizzare le specifiche competenze dei musicisti.

Ciò consente ad ognuno di loro, infatti, di trascorrere in media 20 settimane lavorando in teatri, orchestre, conservatori di musica, accademie, chiese, ma anche, nel caso dei musicoterapisti in ospedali e centri di riabilitazione. Se per tutti l'esperienza è stata un'importante occasione di confronto e di crescita, per alcuni di loro ha creato l'opportunità di un concreto inserimento lavorativo, che prosegue

ancora oggi dopo la fine del progetto. Promosso e coordinato dal Conservatorio di Frosinone, Working with Music è giunto alla sua terza edizione - partita lo scorso settembre - in cui grazie ad un finanziamento di oltre 190mila euro si attiverà il tirocinio professionale di altri 45 diplomati. Oltre alle istituzioni già coinvolte in passato, a Working with Music 3 si sono aggiunti i conservatori di Padova, Verona e Monopoli. A Lucia Di Cecca, ideatrice e referente del progetto, abbiamo chiesto come avvenga la scelta dei diplomati.

«Il progetto prescrive dei criteri per la scelta delle persone da inviare. Generalmente si crea un circuito virtuoso, in cui si candida chi è effettivamente in grado di fare una determinata esperienza. A Frosinone, che è ovviamente la situazione che conosco più da vicino, non ci è mai accaduto di dover respingere una domanda. Spesso poi capita che i ragazzi stessi si attivino e propongano le destinazioni del tirocinio cui aspirano».

Avete criteri di selezione formalizzati?

«Assolutamente sì! Si analizzano: curriculum accademico, curriculum vitae (e quindi esperienze professionali), competenze linguistiche, demo prodotte dai candidati (devono essere video, non solo registrazioni audio)

sulla base delle richieste degli enti ospitanti. Per esempio, se si tratta di un tirocinio in un'orchestra, il video comprenderà il primo tempo di un concerto di repertorio, uno o due pezzi liberi, e dei passi orchestrali che spesso sono indicati dai stessi enti ospitanti, con riferimento alle produzioni che faranno nel periodo della permanenza del candidato. C'è infine il requisito dell'accettazione da parte dell'ente ospitante. Naturalmente la valutazione dei diplomati da inviare deve essere molto ponderata: il livello richiesto è molto alto e conta anche molto il rapporto di fiducia che ogni ente di invio riesce a costruire nel tempo con gli enti ospitanti; scegliere dei diplomati che siano al livello delle richieste è fondamentale per non deteriorare una partnership costruita tanto faticosamente».

Per informazioni si può visitare il sito www.workingwithmusic.net - che ospita tra l'altro foto e video dei partecipanti alle edizioni precedenti - oppure rivolgersi direttamente alla professoressa Lucia Di Cecca (international@conservatorio-frosinone.it)



Nella foto: direttori di Conservatorio e docenti che partecipano al progetto Working with Music

SAGGI

Raccontare il Sistema

Un libro dedicato all'esperienza Abreu in Venezuela e alla sua "esportazione" in Italia

Ambra Radaelli
LA MUSICA SALVA LA VITA

Prefazione di Claudio Abbado
MILANO, FELTRINELLI 2012, PP. 160,
€17,00

Il primo impegno come saggista della giornalista Ambra Radaelli ha come risultato un agile volume che, oltre a descrivere l'esperienza del Sistema di José Antonio Abreu in Venezuela, ci parla anche - e questa sembra essere una novità nel panorama editoriale nazionale - di come questo modello educativo sia stato ripreso e sviluppato anche nel nostro Paese, grazie al "Sistema Orchestre e Cori Giovanili e Infantili in Italia". Le parole usate da Claudio Abbado nella sua prefazione al libro spiegano bene il valore di quanto Abreu abbia realizzato in Venezuela: «Il Sistema non è una semplice scuola di musica, ma nasce espressamente per dare l'opportunità a centinaia di migliaia di giovani di avere un futu-



ro. [...] Abreu ha impostato il Sistema con questo obiettivo: dare uno scopo a ogni individuo, fornire a ogni giovane la possibilità di far parte di una collettività, attraverso il fare musica insieme». Infatti, per quanto gli esiti più alti dal punto di vista artistico - parliamo dell'Orchestra Sinfónica Simón Bolívar, di Gustavo Dudamel e Diego Matheuz (ai quali l'autrice dedica ampio spazio) - siano ben noti al pubblico internazionale, il Sistema di Abreu è innanzitutto un metodo educativo, gratuito, attraverso la musica. Se i risultati musicali sono i primi a testimoniare il valore dell'idea, forse sono ancor più importanti esempi come quello di un ragazzo quindicenne rinchiuso per rapina in un riformatorio venezuelano: un giorno ha accettato di scambiare la propria pistola per un clarinetto e - racconta Matheuz - ha iniziato un percorso che lo ha reso una persona totalmente diversa. La Radaelli, forte di quanto visto durante un viaggio a Caracas, è chiara nel

suo resoconto, ricco di testimonianze dirette che narrano di un'iniziativa privata che è stata poi riconosciuta dal governo, ottenendone anche l'appoggio economico. Una ricetta difficilmente esportabile che tuttavia ha fatto breccia nel cuore di alcuni nostri connazionali, al punto da spingerli a una scommessa decisiva. Alla fine del 2010, grazie a Federculture e alla Scuola di Musica di Fiesole, nasce il Comitato nazionale Sistema delle Orchestre e Cori Giovanili e Infantili in Italia, con presidenti onorari Abbado e Abreu. Sono le voci di Roberto Grossi, oggi presidente di questo Comitato onlus (nonché di Federculture), e di diverse altre persone che credono nel modello Abreu, a raccontare di questo progetto che, nel 2013, punta ad arrivare a quota ottomila, tra bambini e ragazzi coinvolti nel lavoro dei nuclei riconosciuti: sono loro la parte fondante di questa ben organizzata struttura, insieme ai membri del comitato, ai referenti regionali, ai partner e a quanti hanno deciso o decideranno di dare il loro concreto sostegno all'iniziativa.

Giorgio Cerasoli

ormai convien
CANTAR di pietre
cerce
Rassegna internazionale di musica e cultura medievale e rinascimentale
www.cantardipietre.ch - info@cantardipietre.ch

lacrime e Sangue

17. agosto - 21. ottobre 2012 - XXV edizione, Cantone Ticino

CONCETTO ARMONICO
PRIMA MASTERCLASS INTERNAZIONALE DI CANTO LIRICO

ASSISI in Lirica
MAESTRO SHERMAN LOWE
SANTA MARIA DEGLI ANGELI - ASSISI (PG)
28 NOVEMBRE
1 DICEMBRE 2012
PRESSO DAL MORO GALLERY HOTEL

1 DICEMBRE 2012 - ORE 20.30
CONCERTO FINALE DEGLI ALLIEVI
BASILICA SUPERIORE DI SAN FRANCESCO IN ASSISI

Informazioni su conceptoarmonico.it oppure seguici su Facebook

RICERCA

Sulle orme di Morelli

Gianmario Borio è il nuovo direttore dell'Istituto per la Musica della Fondazione Cini: i progetti e i percorsi

LETIZIA MICHIELON

Dal 1° marzo Gianmario Borio è il nuovo direttore dell'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, dove ha sostituito Giovanni Morelli, da poco scomparso. Lo abbiamo incontrato presso la sede della Cini, nell'Isola di San Giorgio Maggiore.

A quali aspetti dell'attività di ricerca darà priorità nel suo nuovo incarico?

«Entro un anno vorrei che fossero completati l'inventario e la catalogazione delle fonti manoscritte e a stampa che fanno parte dei vari fondi; a tale scopo ho formato uno staff specifico che possa portare a termine il progetto nei tempi previsti. I modelli di riferimento sono quelli della Fondazione Paul Sacher di Basilea, dell'Archivio Nono e dello Schoenberg Center di Vienna. Il mio desiderio sarebbe che entro tre anni l'Istituto per la Musica diventasse il centro motore degli archivi musicali del Novecento in Italia. Negli ultimi due decenni la filologia d'autore si è rivelata feconda anche per l'approfondimento del

repertorio del XX secolo, come ha dimostrato ad esempio il convegno su Berio svoltosi a Siena nel 2008. Gli studi su Berio, Boulez, Nono, Stockhausen e molti altri sono stati importantissimi; se vogliamo vederli un limite, oggi, è la loro impostazione prevalentemente monografica: credo sia giunto il momento di lavorare in modo incrociato. Ad esempio, potrebbe essere fonte di nuove scoperte lanciare delle tematiche di ricerca trasversali come il problema del timbro o dell'impiego dei numeri, osservando le problematiche mediante un confronto tra gli schizzi dei vari autori. L'Istituto veneziano potrebbe diventare un luogo privilegiato di riflessione sul processo compositivo nel XX secolo mediante incontri periodici su questioni riguardanti i compositori e i vari stili di scrittura».

Il Suo percorso di ricerca ha affrontato le teorie dell'interpretazione musicale. Quale sarà in questo ambito il Suo contributo alla Cini?

«L'interpretazione può rappresentare un'interfaccia tra lo studio dei

filologi e il pubblico degli ascoltatori. La mia intenzione è pertanto quella di realizzare un insieme organico di studi, seminari e masterclass dedicati alla pratica esecutiva nei diversi repertori; il comune denominatore sarà il riferimento alle fonti storiche, intese sia come riflesso della pratica esecutiva nella trattatistica delle varie epoche sia come sua documentazione audio e video. L'approfondimento sul versante dell'interpretazione consente inoltre di creare una rete di connessioni con gli altri prestigiosi istituti della Fondazione. Tenendo fermo che il campo operativo della Fondazione Cini è più la ricerca storica che la produzione, vorrei focalizzare l'attenzione del pubblico su alcuni eventi chiave che verranno a suggerire il lavoro di ricerca».

Un altro dei Suoi campi di interesse riguarda l'audiovisivo: condive questa passione con Giovanni Morelli.

«La nostra amicizia si è nutrita di comuni passioni, tra cui quella del rapporto tra musica e cinema. Questo

è infatti uno dei campi che desidero continuare a indagare, lavorando per esempio sui compositori italiani che hanno contribuito a rendere straordinaria la stagione cinematografica degli anni Settanta. Rota, Morricone, Petrassi, Macchi, Vlad: sono tutte figure di alto profilo che andrebbero approfondite all'interno di un dibattito internazionale e i frutti di questo confronto pubblicati in un volume che ponga in evidenza la loro personalità e la creazione di un sound del cinema italiano. La modalità in cui viene fatto il doppiaggio, il lavoro di postproduzione, la costruzione del



Gianmario Borio
(foto Matteo De Fina)

suono, infatti, sono tutti elementi che concorrono a creare una specificità sonora. Sulle tecnologie del suono – alle quali Giovanni prestava particolarmente attenzione – sarà peraltro incentrato un convegno internazionale dedicato alla sua memoria che si terrà qui alla Fondazione Cini nel 2013».

IN BREVE

Chailly premiato a Torino

Il 29 ottobre alle 10, nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino, Riccardo Chailly riceverà il "Premio Internazionale Arca d'Oro Italia 2012". Nel corso della cerimonia Chailly dirigerà un'orchestra formata dai giovani talenti della Fondazione Crt; in programma la *Decima sinfonia in si minore* di Mendelssohn. Il "Premio Internazionale Nuova Arca Giovani Talenti" verrà invece assegnato all'arpista Stefania Saglietti, alla violinista Laura Bortolotto e al soprano Pretty Yende.

Alban, liutai in Tirolo

Caldaro, vicino a Bolzano, dedica una serie di manifestazioni alla famiglia di liutai tirolesi - vissero tra Bolzano e Graz - Alban, rendendo il dovuto omaggio al capostipite della dinastia Mathias Alban, a 300 anni dalla morte. Dal 9 al 14 ottobre l'associazione Forum Musik Kaltern organizza una serie di appuntamenti tra conferenze (perlopiù in lingua tedesca) e concerti per approfondire la storia di questi liutai. Arcangelo Corelli, il virtuoso più famoso della sua epoca, possedeva un violino Alban. Una decina di violini saranno esposti in un allestimento (12-17/10) curato da alcuni tra i più famosi liutai ed esperti di Mathias Alban, tra cui Benjamin Schröder, presidente delle associazioni tedesche dei liutai di Francoforte, Wolfgang Zunterer, direttore del museo della liuteria di Mittenwald, Roland Baumgartner di Basilea, Andreas Woywod di Londra e Nikolaus Hofmann di Genova. Per info: forum.musik.kaltern@rolmail.net. **Monique Ciola**

Fondazione Milano: nuovo direttore generale

Monica Gattini Bernabò è il nuovo Direttore Generale di Fondazione Milano, l'ente che coordina le Civiche Scuole di musica, teatro ("Paolo Grassi"), cinema e lingue della città. Un passato di ruoli gestionali nei teatri Verdi, Buratto e Litta, il neo-direttore dichiara: «Mi piacerebbe essere un facilitatore, alleggerire cioè le scuole dalla burocrazia, perché abbiano sempre più autonomia didattica; sotto la cenere della crisi sta crescendo qualcosa, vorrei che i civici percorsi formativi lo intercettassero: è vero che il mercato è in stallo, però è anche in grande trasformazione; pensare a un futuro di giovani creativi significa investire su una risorsa strategica per questa città e per il sistema Paese. Ecco perché cercheremo di dare un impulso decisivo verso il riconoscimento dei nostri titoli a livello universitario». La nomina ha suscitato alcune polemiche da parte de "Il Giornale", che ha accusato Filippo Del Corno, presidente di Fondazione Milano, di avere influenzato la decisione e ha ricondotto il tutto a un disegno della giunta Pisapia. Del Corno ha già smentito sulle colonne del quotidiano, mentre Gattini Bernabò replica: «Ogni nomina può essere criticata, ma la mia storia professionale non è mai vissuta su raccomandazioni politiche. Ho lavorato con istituzioni di tutti i colori politici e le ho sempre rispettate. Ciò che è stato premiato è il mio profilo che si è distinto in passato per aver portato a compimento, in una fase in cui le finanze pubbliche non esistevano più, progetti ambiziosi per realtà grandi e piccole».

Maurizio Corbella



Associazione
Il Garda in Coro




VII° Concorso Nazionale Corale Voci Bianche

"Il Garda in Coro"

Malcesine | Lago di Garda
Verona · Italia

23-26 maggio 2013

TERMINE ISCRIZIONI
10.02.2013

CATEGORIE:
• Musica Profana
• Musica Sacra
NEW Speciale Junior

INFORMAZIONI:
Associazione "Il Garda in Coro"
Tel. +39 045 6570332
www.ilgardaincoro.it
info@ilgardaincoro.it
Skype: ilgardaincoro








I TEATRI
REGGIO EMILIA

RED + REC

APERTO



festival
2012



silvia castagnoli - multieyeu | foto Pier Casotti

μ.oracoli \ "Solo la non conoscenza del futuro ci rende sopportabile il presente." Friedrich Dürrenmatt

\ Anthony Braxton, John Cage, Paolo Fresu, Matthew Herbert, Piero Milesi, Arnold Schoenberg
/ Christian Boltanski, Jean Kalman, Franck Krawczyk, Moni Ovadia, Yiannis Ritsos, Teatro Valdoca
\ Mauro Bigonzetti, Merce Cunningham, Emanuel Gat, Maguy Marin, Dada Masilo, Josef Nadj,
Paulo Ribeiro, Ambra Senatore, Alessandro Sciarroni, Gruppo Nanou, MK, Chiara Bersani,
foscari:nardin:dagostin

29/09

>04/11

2012

\ 7 concerti, 3 spettacoli teatrali, 5 spettacoli di danza, 8 performance musicali, 18 performance di danza
/ 16 compositori, 15 compagini musicali, 19 coreografi, 11 compagnie \ 2 prime assolute, 7 prime italiane

www.iteatri.re.it




santa cecilia
music masters


ANNO ACCADEMICO 2012-2013

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

COMPOSIZIONE	Ivan Fedele
MUSICA DA CAMERA	Carlo Fabiano
PIANOFORTE	Sergio Perticaroli Stefano Fiuzzi
VIOLINO	Sonig Tchakerian
VIOLA	Massimo Paris
VIOLONCELLO	Giovanni Sollima

termine per le iscrizioni: **24 ottobre 2012**
 esami di ammissione dal **31 ottobre 2012**

I FIATI

FLAUTO	Andrea Oliva
OBOE	Francesco Di Rosa
CLARINETTO	Alessandro Carbonare
FAGOTTO	Francesco Bossone
CORNO	Guglielmo Pellarin
TROMBA	Omar Tomasoni
TROMBONE	Andrea Conti

TIMPANI E PERCUSSIONI

TIMPANI	Antonio Catone
PERCUSSIONI	Edoardo Giachino

termine per le iscrizioni dal **17 ottobre 2012**
 esami di ammissione dal **22 ottobre 2012**


santa cecilia
opera studio


INTERPRETAZIONE VOCALE
Renata Scotto

TECNICA VOCALE
Anna Vandì

ARTE SCENICA E DIZIONE ITALIANA
Cesare Scarton

sessione autunnale
12 novembre-9 dicembre 2012
 termine per le iscrizioni: **31 ottobre**

incontro integrativo
27-30 ottobre

ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA *Fondazione*
ALTA FORMAZIONE
Tel. +39 06 32817 1
didattica@santacecilia.it
www.santacecilia.it

TRASCRIZIONI**Il piano diventa orchestra**

Curci pubblica le trascrizioni di Sergio Fiorentino: un pianista da riscoprire

CARLA DI LENA

Caso veramente esemplare di interprete cresciuto a misura nell'apprezzamento del pubblico solo dopo la morte, avvenuta 14 anni fa, Sergio Fiorentino vive nello spazio virtuale di YouTube, dei forum, dei social network quella stagione felice che non conobbe nella realtà della vita vissuta. Registrazioni catturate furtivamente, frammenti di conversazione, incisioni mai pubblicate compaiono in questo mare magnum di testimonianze sonore destando sempre grande interesse. Ogni tanto qualcosa di materialmente tangibile e ufficiale viene pubblicato, per fortuna. Il volume delle trascrizioni da concerto curato da Riccardo Risaliti e edito da Curci è un unicum nel catalogo del grande pianista. Il quale, come ben sa chi lo conobbe, amava molto intrattenersi e intrattenere con improvvisazioni, ricordando a memoria repertorio sinfonico, operistico e cameristico sconfinato, per la gioia di amici e allievi. La straordinaria facilità di Fiorentino nel ricordare e riprodurre affidava questa pratica perlopiù all'estemporaneità. Ma qualche trascrizione vera e propria, addirittura messa al computer con un programma di scrittura all'inizio degli anni Novanta – quando ancora non ne era così frequente l'utilizzo – era stata fissata. Con una certa noncuranza, la stessa che riguardava tutti gli aspetti relativi all'auto-promozione, Fiorentino sminuiva e non diffondeva le sue trascrizioni, che in pochi casi avevano circolato tra amici e allievi, allora. Chiuse nel cassetto, sono state riportate alla luce dalla signora Magda, la moglie, e affidate alle cure di un amico-collega di lunga data, Riccardo Risaliti. Il quale, racconta, ha dovuto faticare non poco per completarle, prendendo poi a riferimento le versioni originali, considerando che le esecuzioni di Fiorentino si presentano spesso diverse l'una dall'altra.

Si parte da Bach della *Sonata in sol minore per violino*, amatissima e incisa nel '96, due anni prima di morire. Una trascrizione in cui maggiore è l'elaborazione - la mano sinistra è naturalmente creata ex novo. Non c'è ridondanza o ispessimento della scrittura pianistica, diversamente da come usavano fare i pianisti-virtuosi. Chiarezza, nitore e gioco contrappuntistico, elementi che nell'esecuzione si traducevano in quel suo tocco luminoso inconfondibile. Un Bach da bis è quello del Corale *Jesu bleibet meine Freude* che Fiorentino suonava in una versione fedele all'originale, dissimile solo per qualche armonia da quella celeberrima di Myra Hess. Il bis era la destinazione più usua-

le di queste piccole perle strappate alla fugacità del momento. A partire da *Widmung*, il lied di Schumann in una versione semplice e fascinosissima, molto lontana dall'elaborazione lisztiana. E l'elemento virtuosistico è forse quello meno presente in questa raccolta, diversamente da come si penserebbe. Le trascrizioni dei grandi virtuosi – e Fiorentino era un virtuoso – sono spesso mirabolanti. Quelle di Fiorentino sembrano nascere invece dal puro piacere di fare musica, di riprodurre una bella pagina musicale in una tastiera a due mani, che si trovasse in un'aula con amici e allievi o in sala da concerto. Un piacere così spontaneo, da essere preservato dai fraintendimenti. Come quella volta che gli sentii suonare in prova poco prima di un concerto il valzer del *Rosenkavalier* di Strauss. Eppure la sera tra i bis quel valzer non ci sarebbe stato. Mi spiegò poi che in Italia non suonava mai pezzi come quello perché il nostro pubblico li considerava repertorio leggero o esibizionistico. Aveva ragione.

Peccato che proprio quel valzer in questo volume non sia stato inserito per mancata autorizzazione di copyright; sorte che accomuna questo pezzo purtroppo ad un altro cavallo di battaglia di Fiorentino, il *Vocalise* di Rachmaninov. Abbiamo in compenso un magnifico *Après un rêve* di Fauré, la cui resa pianistica, come sottolinea il curatore, è forse migliore della parte originale per pianoforte scritta dall'autore, e poi

**Sergio Fiorentino**
TRASCRIZIONI DA CONCERTO

a cura di Riccardo Risaliti
MILANO, EDIZIONI CURCI 2011

diversi valzer, quattro dai *Liebesliederrwalzer op.52* di Brahms, e un *Valzer* di Čajkovskij - lo stesso che suonava Rachmaninov. Fiorentino amava molto i valzer, lo aveva espressamente dichiarato in un'intervista: rappresentavano per lui la nostalgia di un tempo perduto, il vagheggiamento di una felicità compiuta.

Gli interventi del curatore sono andati a completare segni dinamici, di agogica e fraseggio seguendo le edizioni originali; alcune difformità melodiche tra originale e trascrizione, quando confermate dall'esecuzione stessa di Fiorentino, non sono state corrette. Non è stata posta nessuna diteggiatura, a parte alcune indicazioni dello stesso Fiorentino nella *Sonata* di Bach.

m

Un cofanetto per ascoltarlo

Un cofanetto di 10 dischi raccoglie tutte le registrazioni effettuate da Fiorentino in studio a Berlino dal '94 al '97 (*The Berlin Recordings*, Piano Classics, 10 cd). Un cospicuo lascito di incisioni realizzate, ci racconta Ernst Lumpe – amico e informale promotore della “rinascita” del pianista – in modo sistematico e sorprendente. Due giorni di registrazioni l'anno per quattro anni, un rituale consolidato: sigarette - sessione - pranzo - altra sessione, e una straordinaria facilità a registrare senza interruzioni. Un lavoro così serrato da produrre in poco tempo molta musica: il Bach trascritto e quello originale, di Schubert due sonate e gli *Improvvisi*, di Chopin la *Terza Sonata*, di Liszt la *Sonata*, le ballate e altri pezzi, di Schumann la *Fantasia op.17*. Tutte registrazioni già uscite con altro marchio a cui si unisce un nuovo cd, bellissimo, con miscelanea di brevi pezzi di Scarlatti, Moszkowski, Fauré. Una scelta, in quest'ultimo cd di nuova pubblicazione, in cui a due cicli più corposi, *Carnaval* di Schumann e *Suite Bergamasque* di Debussy, si affiancano piccoli pezzi, quasi bis. Tra questi anche *Après un rêve* di Fauré, che fa parte del volume di trascrizioni qui recensito. Nel piano delle registrazioni erano previsti anche gli ultimi cicli di Brahms, *Images* e alcuni preludi di Debussy, ma la sala prenotata non vide più il pianista che fumava le Stop – che nome per una marca di sigarette! - scrive Lumpe. La morte improvvisa fermò questo come tanti altri progetti di Sergio Fiorentino. Quello che resta, per fortuna, è molto e di grande valore.

c.d.l.

concorsi

CANTO

10/10/2012. 43° Concorso internazionale per cantanti lirici "Vincenzo Bellini" a Caltanissetta, 16-20/10/2012. Info: Segreteria del Concorso, 0934592025, www.concorsobellini.eu

15/10/2012. 2° Concorso internazionale di canto lirico "Franca Mattiucci" a Canelli (AT), 20-21/10/2012. Info: Associazione Musicale Coccia, 3384527287, www.associazionemusicaledoccia.it

15/10/2012. 1° Concorso internazionale scaligero per cantanti lirici "Maria Callas" a Verona, 24-26/11/2012. Info: Fondazione Giorgio Zanotto e Conservatorio Dall'Abaco, luisa.zecchinelli@conservatorioverona.it, www.concorso-mariacallas.org

22/10/2012. 11° Concorso lirico internazionale "Ottavio Ziino" a Roma, 1°-5/11/2012. Info: Il Villaggio della Musica, 068277787, www.ilvillaggio dellamusica.it

14/11/2012. 19° Concorso internazionale per voci liriche "Giacomo Lauri Volpi" a Latina, 21-25/11/2012. Info: Collegium Musicum Latina, 0773695827, collegiummusicum@infinito.it

19/11/2012. 7° Concorso internazionale di canto lirico "Pietro Mongini" a Milano, 26-29/11/2012. Info: Associazione Pietro Mongini, 3483836051, associazione.mongini@gmail.com

CHITARRA

2/10/2012. 3° Concorso internazionale di chitarra "Strata - Città di Pisa", 12-14/10/2012. Info: Accademia Musicale Stefano Strata, 050543668, www.accademiamusicalestefanostrata.it

19/11/2012. 8° Concorso internazionale di chitarra "Agustin Barrios" a Nuoro, 19/11/2012. Info: Associazione Musicare, 0784200200, www.barrioscompetition.com

COMPOSIZIONE

8/10/2012. 4° Concorso di composizione "Le note ritrovate - 23 novembre 80" ad Avellino, novembre 2012 (sezione solistica per fisarmonica, fisarmonica ed elettronica; sezione ensemble, elettronica ad libitum). Info: Segreteria del Concorso, 082571901, www.massimo-testa.com/lenoteritrovate2012.html

ottobre 2012. 8° Concorso nazionale di composizione di musica per immagini "Lavagnino 2012" a Gavi (AL). Info: Orchestra Classica di Alessandria, 3478006826, www.lavagninofestival.it

10/2/2013. 7° Concorso nazionale corale voci bianche "Il Garda in Coro" a Malcesine (VR), 23-26/5/2013. Info: Associazione Il Garda in Coro, 0456570332, www.ilgardaincoro.it

JAZZ

10/2/2013. Concorso internazionale per strumentisti e cantanti jazz a Bucarest (Romania), 18-25/5/2013. Info: jmEvents, 0040722383542, www.jm-events.ro

LEGNI

15/10/2012. 12° Concorso internazionale di musica "Marco Fiorindo" a Nichelino (TO), 9-12/11/2012. Riservato a clarinetto solista, clarinetto giovani, musica da camera. Info: 3456755742, www.fiorindo.eu

29/10/2012. 5° Concorso di fagotto "Gioachino Rossini" a Pesaro, 6-7/11/2012. Info: Conservatorio Rossini di Pesaro, 072134151, www.conservatoriorossini.it

30/11/2012. 15° Concorso internazionale di oboe e fagotto "The Muri Competition" a Muri (Svizzera), aprile 2013. Info: www.murikultur.ch

MUSICA DA CAMERA

27/10/2012. 19° Concorso nazionale per giovani musicisti "Città di Camerino", 9-11/11/2012. Info: Istituto Musicale Biondi di Camerino (MC), 0737632743, http://istitutomusicalebiondi.oneminutes.it

29/10/2012. 3° Concorso internazionale di musica da camera "Città di Camaiore - Premio Guido Papini", 2-4/11/2012. Info: Ufficio Cultura Comune di Camaiore (LU), 0584617766, www.versiliainfo.com

PIANOFORTE

5/10/2012. 16° Premio pianistico internazionale "Stefano Marizza" a Trieste, 22-24/2012. Info: Università Popolare di Trieste, 0406705206, cultura@unipoptrieste.it

15/10/2012. 14° Concorso internazionale di pianoforte "Van Cliburn" a Fort Worth (USA), 24/5-9/6/2013. Info: Van Cliburn Foundation, www.cliburn.org

22/10/2012. 22° Concorso internazionale "Roma 2012", 9-19/11/2012. Aperto a pianoforte, pianoforte a quattro mani, due pianoforti. Info: Associazione Culturale "Chopin", 065073889, chopinroma@libero.it

novembre 2012. 25° Concorso internazionale di pianoforte "Città di Albenga" e 1° Concorso internazionale di fortepiano, 27-30/12/2012. Info: Segreteria del Concorso, 3277693649, concorso.pianistico@comune.albenga.sv.it

VARI

30/10/2012. Premio internazionale Luigi Agustoni da attribuire a studiosi, interpreti musicali e neolaureati distinti per l'originalità e la qualità dei loro lavori nel campo degli studi gregoriani, della prassi e dell'interpretazione. Info: Cantus Gregoriani Helvetici Cultores, www.cantardipietre.ch

31/10/2012. "Rec&play", Bando di ascolto CIDIM per giovani musicisti italiani. Riservato ai nati dal 1°/1/1986. Info: CIDIM, 0668190658, www.cidim.it

5/11/2012. 12° Concorso di musica per giovani interpreti "Città di Chieri", 12-18/11/2012. Info: Circolo Cameristico Piemontese, www.ccpiemontese.it

9-19/11/2012. Concorso internazionale di musica "Tansman 2012" a Łódź (Polonia). Info: www.tansman.lodz.pl

15/11/2012. "Concours Européen" per bande, orchestre di fiati e fanfare in Lussemburgo, 12-13/5/2013. Info: Union Grand-Duc Adolphe, www.ugda.lu

9/12/2012. 11° Concorso Internazionale "Don Vincenzo Vitti" a Castellana Grotte (BA), dicembre 2012. Aperto a violoncello, violino, viola, pianoforte, organo, musica elettronica, musica da camera, cori, composizione, chitarra. Info: Associazione Amici della Musica, www.salafato.it

4/2/2013. Concorso internazionale di musica da camera "Città di Pinerolo", 27/2-3/3/2013. Info: Accademia di Musica di Pinerolo, 0121321040, www.accademiamusica.it

corsi

ARCHI

Desenzano del Garda (BS), novembre 2012-giugno 2013 (iscr. entro 31/10). Scuola di Musica del Garda, Corso di alta specializzazione "La viola in profondità". Docente: Ranieri. Info: www.scuoladimusicaelgarda.it

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Violino: Cusano; violino, concorsi internazionali: Vernikov, Makarova; violino di spalla: Borrani; viola: Farulli; violoncello: Gutman; contrabbasso: Bocini; masterclass di violino: Accardo; quartetto d'archi: Nannoni; masterclass di quartetto d'archi: Quartetto Casals, Quartetto di Cremona, Quartetto Kuss. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Genova, A.A. 2012-2013. Scuola Musicale Giuseppe Conte, Corsi annuali di perfezionamento. Violino: Fabris; violoncello: Agosti; contrabbasso: Lumachi. Info: www.scuolaconte.it

Lugano (Svizzera), A.A. 2012-2013. Conservatorio della Svizzera Italiana, nuove classi di violino. Docenti: Berman, Krylov, Sahatci. Info: www.conservatorio.ch

Roma, ottobre 2012-giugno 2013. Accademia Internazionale Musicale di Roma, Corsi annuali di alto perfezionamento musicale. Violino: Fiorentini; violoncello: Očić. Info: www.aimroma.com

Torino, 11-16/2/2013. Accademia della Voce del Piemonte, Masterclass. Violino: Garlitsky; violoncello: Lukic. Info: www.accademiavocepiemonteopera.music.org

ARPA

Firenze, 20-24/2/2013. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Arpa: Liber. Info: www.amicimusica.fi.it

BANDA

Casargo (LC), 27/10-3/11/2012. Anbima Lecco, Stage "Una banda per tutti". Flauto: Paganessi; oboe: Sanvito; fagotto: Colombo; clarinetto: Longhi; sassofono: Levato; corno: Spreafico; tromba: Maginzali; trombone: Zotti; percussioni: Pedretti, Pirola. Info: 0399901453, anbimalecco@gmail.com

CANTO

Assisi (PG), 28/11-1°/12/2012. "Assisi in Lirica", Masterclass internazionale di canto lirico. Docente: Lowe. Info: www.concettoarmonico.it

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Opera workshop: Desderi. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Firenze, novembre-dicembre 2012. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Canto musical, etnico, jazz: Nepon (14-17/12); canto barocco: Feldman (30/11-2/12). Info: www.amicimusica.fi.it

Sacile (PN), 1°-4/11/2012. Associazione Barocco Europeo, "Venezia e il barocco italiano", Seminario di canto barocco. Docente: Mingardo. Info: www.barocco-europeo.org

Seveso (MB), ottobre 2012-maggio 2013. Accademia Marziali, Corsi di perfezionamento di canto lirico annuale, biennale e triennale; Corsi di canto lirico in preparazione all'ammissione in Conservatorio; Masterclass di canto lirico. Docente: Terranova. Info: 0362505119, www.accademiamarziali.it

Torino, ottobre 2012-giugno 2013. Accademia della Voce del Piemonte, Masterclass di canto lirico. Docenti: Devia (20-26/10 e 3-8/6/2013), D'Intino (5-10/11), Armiliato (2-6/1), Lowe (11-16/3), Corbelli (23-28/4), Desderi (6-11/5), Dessì (20-25/5). Corsi annuali, canto lirico: Mapelli; repertorio lirico e corale: Franzese; coro internazionale per voci bianche Italia: Franzese. Info: www.accademiavocepiemonteopera.music.org

CHITARRA

Bari, 2-4 novembre 2012. Music Academy Bari, Corsi di perfezionamento chitarristico. Docente: Tursi. Info: www.santeturis.it

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Chitarra: Borghese. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

CLAVICEMBALO

Firenze, 13-15/2/2013. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Clavicembalo: Rousset. Info: www.amicimusica.fi.it

Tansman International Festival and Competition of Musical Personalities
Trade Mark of Lodz and its region

LODZ - THE CITY OF MUSIC
Tansman 2012

www.tansman.lodz.pl 9-19 November, Lodz, Poland

REGIONAL PROGRAMME NATIONAL COHESION STRATEGY Lodz Region

The Project is co-financed by European Union from European Regional Development Fund and from the National budget. European Funds for the development of the Lodz region.

SCUOLA DI MUSICA DI FIESOLE
FONDAZIONE ONLUS

REGIONE TOSCANA
MIBAC
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

orchestra giovanile italiana

Oggi

2012/2013 I GIOVANI PROTAGONISTI
nuova sezione dedicata a giovani strumentisti di Sicilia, Puglia, Basilicata, Veneto e Toscana

artisti ospiti
Allegrini, Lonquich, Maio, Marshall, Olivero, Rophé, Telawe, Virsaladze

2013 TOURNÉE IN ITALIA E ALL'ESTERO
www.orchestragiovanileitaliana.it

CORSI SPECIALI 2012/2013

PIETRO DE MARIA	FELICE CUSANO
ANDREA LUCCHESINI	<i>violino</i>
ELISSO VIRSALADZE	LORENZA BORRANI
<i>pianoforte</i>	<i>violino di spalla, violino</i>
PAVEL VERNIKOV	ANTONELLO FARULLI
SVETLANA MAKAROVA	<i>viola</i>
<i>violino</i>	ALBERTO BOCINI
<i>concorsi internazionali</i>	<i>contrabbasso</i>
NATALIA GUTMAN	CHIARA TONELLI
ELIZABETH WILSON	<i>flauto</i>
<i>violoncello</i>	THOMAS INDERMÜHLE
CLAUDIO DESDERI	<i>oboe</i>
<i>opera workshop</i>	GIOVANNI RICCUCCI
ALFONSO BORGHESE	<i>clarinetto</i>
<i>chitarra</i>	GUIDO CORTI
	<i>corno</i>

MUSICA DA CAMERA CON PIANOFORTE
Bruno Canino, Natalia Gutman, Andrea Lucchesini, Trio di Parma, Pavel Vernikov

QUARTETTO D'ARCHI
ANDREA NANNONI
masterclass:
Quartetto Casals, Quartetto di Cremona, Quartetto Kuss

MASTERCLASS
SALVATORE ACCARDO MARCO PIEROBON
violino tromba
GABRIELE CASSONE
tromba, tromba barocca

info@scuolamusicafiesole.fi.it
www.scuolamusicafiesole.fi.it


ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Frascati (Roma), ottobre 2012-maggio 2013. Istituto Musicale Collegium Artis, Corsi annuali di perfezionamento. Clavicembalo solista e con orchestra, accompagnatore al cembalo: Cavuoto. Info: 069417553, www.collegiumartis.it

COMPOSIZIONE

Desenzano del Garda (BS), novembre 2012-giugno 2013 (iscr. entro 31/10). Scuola di Musica del Garda, Laboratorio di composizione e improvvisazione "Creatività notevole" (docente: Montalbetti); Corso di composizione e ascolto "Dalla vostra parte" (docente: Boccadoro). Info: www.scuoladimusicadelgarda.it

DIREZIONE D'ORCHESTRA

Lecce, 24/11-1°/12/2012 (iscr. entro 12/11). Fondazione Tito Schipa, Masterclass in direzione d'orchestra. Docente: Shambadal. Info: www.bamako.it

Milano, 16/11/2012-12/2/2013 iscr. entro 12/11. Università di Milano Bicocca, Master di perfezionamento di tecnica della direzione d'orchestra. Docente: Nicotra. Info: 335350407

JAZZ

Avezzano (AQ), 5-7/10/2012. Avezzano Jazz Festival, "Concert/Azioni improvvise, L'arte dell'improvvisazione tra il dire e il fare", Masterclass con Paolo Damiani. Info: 3391702782

LEGNI

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Flauto: Tonelli; oboe: Indermühle; clarinetto: Riccucci. Info: 055597851, www.scuolamusicafiesole.fi.it

Genova, A.A. 2012-2013. Scuola Musicale Giuseppe Conte, Corsi annuali di perfezionamento. Flauto: Loi; ottavino: Boschi; oboe: Ghetti; clarinetto: Orlando; fagotto: Tedone. Info: www.scuolamusicafiesole.fi.it

Reggiolo (RE), ottobre 2012-maggio 2013. Scuola di Musica Giovanni Rinaldi, Accademia internazionale di clarinetto. Docenti: Merrich, Balog, Pinto, De Beer, Puntin, Giuffredì, Rubio. Info: www.musicareggiolo.it

Roma, A.A. 2012-2013. Accademia Italiana del Flauto, Corsi di perfezionamento. Flauto: Persichilli, Marasco, Amenduni; flauto jazz: Ghigliorini; ottavino: Mazzanti; oboe: Vignali; clarinetto: Palermo; euphonium: Caramaschi. Info: 0644703055, www.aifcorsimusicali.it

MUSICA DA CAMERA

Briosco (MB), 30/11-2/12/2012 (iscr. entro 30/10). Villa Medici Giulini, Masterclass di musica da camera e pianoforte. Docente: Hubert. Info: www.villamedicijulini.it, www.eduardohubert.com

Firenze, 7-10/3/2013. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Musica da camera per canto e pianoforte: Gage, De Bros. Info: www.amicimusica.fi.it

Roma, ottobre 2012-giugno 2013. Accademia Internazionale Musicale di Roma, Corsi annuali di alto perfezionamento musicale. Musica da camera: Ars Trio di Roma. Info: www.aimroma.com

Roma, novembre 2012-maggio 2013. A.R.T. Musica, corso di musica da camera, musica vocale da camera, interpretazione pianistica. Info: www.art-musica.it, www.eduardohubert.com

OTTONI

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali

2012-2013. Como: Corti; masterclass di tromba: Pierobon; masterclass di tromba e tromba barocca: Cassone. Info: 055597851, www.scuolamusicafiesole.fi.it

Firenze, novembre 2012-gennaio 2013. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Tromba: Burns (15-19/11); corno: Vlatkovic (14-16/1/2013). Info: www.amicimusica.fi.it

Genova, A.A. 2012-2013. Scuola Musicale Giuseppe Conte, Corsi annuali di perfezionamento. Corno: Ricciardo; tromba: Blengino; trombone: Scipioni; tuba: Ammannati. Info: www.scuolamusicafiesole.fi.it

PIANOFORTE

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Pianoforte: De Maria, Lucchesini, Virsaladze; musica da camera con pianoforte: Canino, Gutman, Lucchesini, Trio di Parma, Vernikov. Info: 055597851, www.scuolamusicafiesole.fi.it

Firenze, novembre 2012-febbraio 2012. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Pianoforte: Hewitt (22-23/11), Lonquich (21-23/2/2013). Info: www.amicimusica.fi.it

Frascati (Roma); ottobre 2012-maggio 2013. Istituto Musicale Collegium Artis, Corsi annuali di perfezionamento musicale. Pianoforte solista, pianoforte a quattro mani, pianoforte con orchestra, musica da camera con pianoforte: De Barberis. Info: 069417553, www.collegiumartis.it

Milano, novembre 2012-ottobre 2013 (iscr. entro 19/10). Teatro alla Scala, Corso di perfezionamento per maestri collaboratori di sala e palcoscenico. Docenti: Vaughan, Ferrari, Finazzi, Malazzi, Mazzola, Melchiorre, Manna, Scalera. Info: www.accademiascala.it

Roma, ottobre 2012-giugno 2013. Accademia Internazionale Musicale di Roma, Corsi annuali di alto perfezionamento musicale. Pianoforte: Bogino. Info: www.aimroma.com

Roma, dicembre 2012-maggio 2013. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 17° Corso nazionale di didattica pianistica. Direttore: Fischetti. Info: 0658202369, www.donnaolimpia.it

VARI

Bologna, A.A. 2012-2013 (iscr. entro 10/11). Conservatorio Martini, Master biennale di primo livello in gestione e valorizzazione delle fonti musicali storiche. Info: ufficiodidattica@conservatoriobologna.it, www.conservatoriobologna.it

Fiesole (FI), autunno 2012 (iscr. entro 18/10). Scuola di Musica di Fiesole, attività del Centro nazionale di formazione orchestrale - Orchestra Giovanile Italiana. Artisti ospiti: Allegrini, Lonquich, Maio, Marshall, Olivero, Rophé, Telawe, Virsaladze. Audizioni a Fiesole, Padova, Matera, Palermo, Rodi Garganico. Info: 0555978520, www.scuolamusicafiesole.fi.it

Ginevra (Svizzera), A.A. 2012-2013. Haute Ecole de Musique de Genève, Corsi 2012-2013. Tastiere antiche: Goy; orchestrazione: Cordero; etnomusicologia: Dasen; tablas: Gastaldin; trasposizione e lettura della partitura: Latour Monnier, Thevenaz; sacqueboute: Paterson; pianoforte: Pesca. Info: www.hemge.ch

Lugnano in Teverina (TR), A.A. 2012-2013. Accademia Internazionale dello Spettacolo - Fondazione Katia Ricciarelli, Corsi accademici di canto lirico, accompagnatore al pianoforte, canto moderno, jazz, foniatra artistica, trucco teatrale, giornalismo. Docenti: Ricciarelli, Zingariello, Zappa, Jurman, Rea, Fussi, Dalla Palma, Bartoletti, Dessi. Info: www.accademiascala.it

Milano, A.A. 2012-2013. Accademia Teatro alla Scala, Corsi 2012-2013 per le seguenti discipline: coro di voci bianche, ensemble da camera, maestri collaboratori al pianoforte, fotografi, sarti teatrali, regia video, special makeup, tecnici audio, truccatori e parrucchieri, ballerini professionisti, insegnanti di danza, propedeutica alla danza, autoimprenditorialità per musicisti, management dello spettacolo. Info: 028545111, www.acca demiascala.it

Milano, A.A. 2012-2013. Corsi della Milano Civica Scuola di Musica. Insegnanti: Musica classica, antica e barocca; corsi di strumento; musica da camera; direzione d'orchestra; composizione; corsi amatoriali; tecnologia audio (fonico e regista del suono, tecnico live, tecnico di post-produzione, fonico teatrale, tecnico di gestione di laboratori musicali, tecnico di archivi sonori); musica per l'immagine, cinema, video, televisione e multimedia; informatica musicale; I Civici Cori; Civici corsi di jazz. Info: 02971521, www.fondazione milano.eu

Napoli, ottobre 2012. Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini, Corso di formazione per la selezione di sedici strumentisti da inserire in una nuova orchestra barocca giovanile su strumenti antichi. Selezioni a Napoli, Messina, Foggia, Milano. Info: 081409628, www.turchini.it

Parma, ottobre 2012. Attività della Scuola di Musica e Accademia Corale Roberto Goitre. Corsi strumentali sezione classica (arpa, pianoforte, violino, violoncello, contrabbasso, chitarra, flauto traverso, clarinetto, organo; sezione moderna (pianoforte, tastiera, canto, chitarra elettrica, basso elettrico, sassofono, tromba, trombone, batteria, percussioni); sezione folk e tradizionale (pianoforte, fisarmonica, mandolino, arpa celtica); corsi per coro di voci bianche, canto corale, canto gregoriano, musica d'insieme classica e moderna, propedeutica, alfabetizzazione musicale, solfeggio e teoria; laboratori di percussioni e nuove tecnologie; corsi di formazione per insegnanti di scuole materne, scuole primarie e operatori musicali. Info: 3406972884, www.scuolamusicagoitre.com

Roma, ottobre 2012-aprile 2013. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 21° Corso nazionale sulla metodologia e pratica dell'Orff-Schulwerk. Docente: Piazza. Info: www.donnaolimpia.it

Roma, novembre 2012-maggio 2013. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 10° Corso nazionale di musica in culla. Direttore: Anselmi. Info: 0658202369, www.donnaolimpia.it

Roma-Milano, A.A. 2012-2013. Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale, 12° Corso nazionale di formazione per musicisti e insegnanti di musica "L'educazione musicale del bambino da 0 a 6 anni secondo la Music Learning Theory di Edwin E. Gordon". Info: 0658332205, info@aigam.org, www.aigam.org

Torino, novembre-marzo 2012. Associazione Italiana Kodály per l'Educazione Musicale, Corso di Formazione sulla didattica kodályana. Il solfeggio nella concezione kodályana: Sappa; metodologia della didattica musicale: Bovero; creare con la voce: Sappa; ascoltare, analizzare, elaborare, eseguire: Basevi; repertorio per l'infanzia: Barbieri; la danza a scuola: Baccan; seminario di ritmica Dalcroze: Oetterli. Info: www.aikem.it

Trviso, 16-17/11/2012 e 6-7/4/2013. "Dalla pedagogia Orff alla Body Percussion", Corso di aggiornamento per l'insegnamento/apprendimento della musica dai 4 ai 10 anni. Docente: Paduano. Info: 04225121, perlascuola@fbsr.it, www.fbsr.it

Trviso, 28/11/2012, 22/1 e 25/3/2013. Incontri gratuiti di consulenza di pedagogia e didattica della musica per insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria. Info: 04225121, perlascuola@fbsr.it, www.fbsr.it

SPECIALE FESTIVAL

CLASSICA JAZZ POP WORLD **m** 10|12
il giornale della **musica**



Juraj Valčuha
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai



foto Jan Kricke

Archie Shepp
Aperitivo in concerto



Quartetto Prometeo
Biennale Musica



Uri Caine
Wiener Konzerthaus

VENEZIA

La Biennale osa

Parla il nuovo direttore artistico Ivan Fedele: l'edizione 2012 si intitola "Extreme"

ENRICO BETTINELLO

Alla vigilia della sua prima Biennale Musica da direttore artistico, Ivan Fedele ha voglia di raccontare le tante anime che attraversano il programma, a partire dal titolo, questo "Extreme" che non può che incuriosire per la sua incisività e precisione: «Credo che un Festival come quello della Biennale abbia il dovere di offrire una prospettiva diversificata per osservare le attività di oggi e del recente passato - ci racconta il compositore - e le diverse tematiche che attraversano il programma non vanno chiaramente intese in modo troppo rigido, ma come una serie di tracce attorno alle quali sono costruiti gli appuntamenti, fili rossi che svelano quanta vivacità sia presente in regioni estetiche anche molto differenti l'una dall'altra. Molti stereotipi caratterizzano la vulgata sulla musica contemporanea, troppo spesso associata solo a un certo puntillismo che suscita parodie alla Alberto Sordi, così come non c'è dubbio che si riscontri ovunque una contrazione delle occasioni, che sono motore e stimolo della creatività, ed è anche per questo che ho voluto evidenziare gli estremi, caratterizzati da un atteggiamento ancora radicale, sia quando è massimalista nelle intenzioni, nell'articolazione, nella saturazione sonora, sia quando evoca un tempo quasi contemplati-



Ivan Fedele (foto Ugo Dalla Porta)

vo, come se si osservassero i dettagli di una scultura musicale».

Il direttore, con un dichiarato atteggiamento di volontà di superamento di quella che lui stesso definisce una nuova accademia (e la presenza di molti compositori americani può essere letta anche in questa chiave), è conscio dei rischi che

Leggi il blog di Enrico Bettinello on line su



l'esplorazione comporta: «Quando si commissionano o si scelgono nuovi lavori c'è sempre un margine di rischio, ma credo che sia piuttosto comune l'errore di considerare il repertorio come una sorta di Eden perduto rispetto alle cose di oggi che non si comprendono, dimenticandosi che quel che è rimasto è una percentuale davvero minima di tutto quanto è stato scritto, cose che hanno costituito il tessuto su cui sono sorti i capolavori, ma con il tempo sono state molto ridimensionate».

Il Leone d'Oro sarà assegnato a Pierre Boulez, musicista su cui Fedele spende parole accorate e precise: «Per la sua statura di interprete, compositore e pensatore in una sola persona, Boulez è quasi una figura antica restituita alla contemporaneità e ha attraversato la storia della nuova musica del secondo Novecento da protagonista assoluto, fino agli esiti più estremi del serialismo integrale. Lui sostiene che fosse praticamente impossibile allora pensare diversamente, ma è un artista che si è posto anche il problema della percezione, della fruizione, che mi sembra importantissimo. Voglio anche sottolineare il grande ruolo che Boulez ha avuto nel dare spazio a compositori più giovani, con l'idea dell'Ircam e di una formazione come l'Ensemble Intercontemporain che ha costituito un modello fondamentale per le più stimolanti orchestre di oggi».

Leone d'Argento al Quartetto Prometeo, di cui Fedele apprezza la grande versatilità e l'atteggiamento non dogmatico: «Li ho sentiti abbinare *Different Trains* di Steve Reich a *Der Tod und das Mädchen* di Schubert e devo dire che l'interpretazione del secondo è stata straordinaria proprio perché letta con la consapevolezza del linguaggio contemporaneo».

La chiusura è affidata a una larga formazione guidata dal sassofonista e compositore Anthony Braxton: «Anche se per praticità o pigrizia qualcuno lo considera solo un jazzista, credo che sia un artista il cui pensiero si riflette nella forma, con un'attenzione originalissima al timbro e al colore, nonché uno di quei rari casi di musicista che comunica cose nuove sia al pubblico che ai musicisti stessi che coinvolge sul palco, rendendo l'esperienza del concerto davvero unica».

m

Apres Boulez

Si intitola "Extreme" il 56° Festival Internazionale di Musica Contemporanea organizzato dalla Biennale di Venezia, a indicare un interesse di fondo verso minimalismi e massimalismi musicali dei nostri giorni. Il direttore artistico Ivan Fedele punta a portare sulle scene gli orientamenti più radicali e le regioni di frontiera, abbandonando ogni sorta di atteggiamento politicamente corretto verso brani che comunque 'suonano bene'. La rassegna si apre il 6 ottobre con i protagonisti dei Leoni della Biennale: Pierre Boulez riceverà quello d'oro alla carriera mentre quello d'argento sarà consegnato al Quartetto Prometeo, giovane ma già affermata formazione cameristica che si esibirà nel pomeriggio, mentre la sera stessa il celebre Ensemble Intercontemporain proporrà brani di Bartók e dello stesso Boulez. Nei sette giorni successivi una fitta serie di appuntamenti che, pur seguendo diversi fili tematici, hanno specifiche caratterizzazioni, quasi a voler costituire eventi unici. Tra questi: il concerto (12/10) dell'Ensemble Risognanze dedicato a Giacomo Manzoni per i suoi ottant'anni; i riflettori accesi sulla consistente presenza di compositori americani presentati dal complesso italiano Alter Ego (8/10); l'esplorazione della musica elettro-acustica, con una performance al Conservatorio di Venezia (9/10), protagonisti Alvisé Vidolin e Federica Lotti, e un'altra (12/10) alla Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, con Agostino Di Scipio in duo con Ciro Longobardi; i recital di importanti solisti vicini al repertorio contemporaneo, come Irvine Arditti (11/10) e Mario Caroli (7/10). Senza dimenticare la presenza di John Cage, il cui nome, nel centenario della nascita, ricorre in tanti brani in programma, e la spettacolare installazione di oltre 50 percussioni sospese, che Simone Beneventi appronterà al Teatro alle Tese (9/10).

g.c.

ROMA

"Contemporanea" assai

La settima edizione della rassegna curata da Oscar Pizzo

GIORGIO CERASOLI

Organizzata dalla Fondazione Musica per Roma e curata da Oscar Pizzo, la stagione di "Contemporanea" arriva quest'anno alla settima edizione confermando innanzitutto lo spirito che l'ha caratterizzata in questi anni e che il pubblico ha mostrato di apprezzare: presentare la musica d'oggi restando su un orizzonte quanto mai ampio, evitando di proporre sperimentazioni eccessivamente cerebrali e puntando viceversa su concerti dove sia possibile — grazie a un'equilibrata sintesi tra piacere mentale e fisico — una positiva fruizione da parte dell'ascoltatore. Quest'anno spicca la scelta di produrre ex novo la quasi totalità degli eventi in programma, con uno sguardo in parallelo sulle nuove prospettive in Italia e nel mondo. Dopo l'avvio in settembre, con due appuntamenti che hanno visto sul palcoscenico Ludovico Einaudi, prima, e Ryuichi Sakamoto insieme ad Alva Noto, poi, il calendario prosegue con un evento al mese fino al prossimo maggio, cui da marzo si aggiungeranno alcuni incontri con la nuova musica. Proprio in ottobre (il 12) verrà presentata la prima europea di *The News* di Jacob TV, prodotto dalla Fondazione Musi-

ca per Roma in collaborazione con l'Ambasciata Olandese e Roma Jazz Festival. La presenza straniera diventa ulteriormente significativa grazie a tre compositori alle cui musiche saranno dedicate altrettante serate in coproduzione con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia: Philip Glass (23 novembre), con un concerto (realizzato in collaborazione anche con Romaeuropa Festival) in omaggio ai suoi 75 anni, che vedrà suoi importanti lavori preceduti da una prima parte dedicata a Stravinskij e Pärt; Hans Werner Henze (10 marzo), del quale sarà presentato in prima italiana il *Requiem*; Sofia Gubaidulina (6 aprile). In quest'ultima occasione e per il concerto dedicato a Glass, insieme al PMCE (Parco della Musica Contemporanea Ensemble) diretto da Tonino Battista, sarà impegnato il Coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretto da Ciro Visco. Tra i nomi appartenenti al panorama italiano quelli di Francesco Filidei (*N.N. in morte di Franco Serantini, anarchico*, 8/2) e Giorgio Battistelli, mentre in prima assoluta il 19 gennaio sarà presentato *Felicità*, spettacolo di e con Sora Cesira.

m

TEMPORALE FESTIVAL '12

Liu Fang
Fanny & Alexander
Jo Thomas
Listening Cities
Viv Corringham
Cavalieri risonanti
Aldes Benvenuti
Failli Nardi
Come suona Firenze
Progetto BNCF Tree

RUMORE ROSA
Il paesaggio delle voci

Firenze
5 > 13
ottobre
2012
musica teatro
installazioni

www.temporealefestival.it

PARMA

IN BREVE

Atmosfere d'orchestra

I concerti della Filarmonica Arturo Toscanini per Wagner e Verdi

ALESSANDRO RIGOLLI

Sulla scia dei consensi riscossi nelle stagioni precedenti la Filarmonica Arturo Toscanini si appresta ad avviare la settima edizione di Nuove Atmosfere, la rassegna concertistica ospitata all'Auditorium Paganini di Parma il cui cartellone si snoderà dal 10 novembre 2012 al 24 maggio 2013, mentre in questo mese di ottobre si possono acquistare i nuovi abbonamenti (dal 13 al 25/10) e i singoli biglietti (a partire dal 27/10). Tredici gli appuntamenti: dodici concerti in abbonamento e uno fuori abbonamento, quest'ultimo rappresentato dall'ormai ricorrente sguardo lanciato al di fuori dei confini del repertorio tradizionale e incarnato in questa edizione dall'incontro con i Manhattan Transfer, sotto la guida di Philip Walsh (16 e 18/11). Il percorso tracciato dal cartellone prevede alcuni debutti, come quelli di Ton Koopman, Andrey Boreyko, Manuel Lopez Gomez, Javier Perianes, oltre a significativi ritorni: Mischa Maisky, Sharon Isbin, Enrico Pace, Philip Walsh e Kazushi Ono, direttore ospite principale dal gennaio 2012.

«Annuncio con soddisfazione – commenta Rosetta Cucchi, direttore artistico della Fondazione Toscanini – che questa per la Filarmonica è la prima stagione con un direttore ospi-

te principale, che crea un indirizzo per i suoi concerti. Infatti è proprio Kazushi Ono protagonista oltre che del concerto d'apertura, anche dei due appuntamenti dedicati ai due musicisti nati nel 1813 dei quali l'anno prossimo ricorre il bicentenario della nascita: Wagner e Verdi. Quest'ultimo è fondamentale nella storia dell'orchestra stessa e della nostra Fondazione, mentre Wagner rappresenta la musica tedesca e il riferimento a tutto quel patrimonio delle grandi sinfonie che costituisce il repertorio delle maggiori orchestre. Peraltro, studiare e proporre al nostro pubblico questa musica è stato fin dall'inizio lo scopo di Nuove Atmosfere: lo abbiamo sempre fatto e lo facciamo anche quest'anno. Brani come la *Sesta* di Mahler, il poema sinfonico *Don Juan* e gli *Ultimi Quattro Lieder* di Richard Strauss, Wagner stesso con il primo atto della *Valchiria* oltre alla *Terza* di Brahms, ne costituiscono la dimostrazione. Un'altra strada già intrapresa e tanto cara alla Filarmonica è la musica del Novecento considerata nella sua articolata poliedricità, tanto preziosa per crescere».

Ono inaugura quindi la rassegna, sabato 10 novembre, con un programma che avvicina l'ultimo Mozart al Mahler della *Sesta Sinfonia*

«*Tragica*», affiancato dal solista Javier Perianes per l'esecuzione del *Concerto n. 23 in la maggiore K488*. Il direttore giapponese sale di nuovo sul podio della Toscanini in altre due occasioni, per omaggiare i due autori protagonisti del 2013: venerdì 7 dicembre dirige il primo atto della *Walkiria* di Wagner in forma concerto con i solisti Annalena Persson, Willem van der Heyden e Kurt Gysen. Venerdì 19 aprile la serata è invece dedicata a Verdi con un programma incentrato su celebri arie interpretate dalle voci del tenore Giuseppe Filianoti, del baritono Simone Piazzola e dei soprani Irina Lungu e Ausrine Stundyte: i brani sono tratti da *Traviata*, *Un ballo in maschera*, *Rigoletto*, *Falstaff*, *La forza del destino* e *I vespri siciliani*.

Come evidenzia Maurizio Roi, presidente della Fondazione Toscanini, «per agevolare il pubblico di questa settima edizione, dopo che le precedenti sono andate esaurite in abbonamento, la novità di quest'anno è il turno di abbonamento "Nuove Atmosfere SMART", che prevede quattro repliche dei concerti di "Nuove Atmosfere" e tre concerti "Tutti per uno", rassegna parallela senza direttore con protagonisti i solisti della Filarmonica».

m

REGGIO EMILIA

Un festival Aperto agli Oracoli

Il direttore artistico Daniele Abbado illustra il tema della rassegna emiliana

Dopo l'omaggio a John Cage e i primi appuntamenti di fine settembre, in questo mese di ottobre il festival Aperto di Reggio Emilia entra nel vivo di un cartellone che si presenta come un variegato contenitore di dimensioni espressive quali danza, teatro, musica e arti performative. Un insieme di offerte culturali di carattere nazionale e internazionale, proposto da Fondazione I Teatri e Reggio Parma Festival fino al 4 novembre e che comprende, tra gli altri appuntamenti, un'allettante carte bianche a Paolo Fresu (dal 5, 6 e 7 ottobre), un originale percorso dedicato a Schoenberg (10, 12 e 14) oltre i nomi di Anthony Braxton (15) e Moni Ovadia (19). Abbiamo chiesto di illustrare il programma del festival a Daniele Abbado, direttore artistico della fondazione I Teatri, che a fine anno terminerà il suo mandato e per la cui sostituzione la fondazione stessa ha emanato un

bando nello scorso mese di luglio e chiuso il 14 settembre. Perché Abbado rimanga al Valli dopo dieci anni di "Buon Governo" una cinquantina di artisti e intellettuali (da Philip Glass a Bob Wilson, da Peter Stein a Mario Martone) hanno scritto un appello al sindaco di Reggio Emilia.

"Oracoli" è il tema del Festival Aperto 2012: quali sono i caratteri fondamentali di questa edizione e gli appuntamenti più significativi?

«C'è uno spettacolo nel programma che si intitola *Grecità*, per il quale Moni Ovadia ha compiuto una scelta di versi del poeta greco Yiannis Ritsos – un gigante del Novecento e fra questi il poema *Delfi* risponde Daniele Abbado. «Ecco, l'oracolo di Delfi nello sguardo di Ritsos, che non è uno sguardo classico ma si punta sulle vestigia odierne, mercificate e invase da turisti, sintetizza bene il tema. Il Mito è insieme ambiguo e affascinante, ingannevole e ir-

resistibile; gli oracoli erano in epoca classica una sorta di istituzione che stabiliva guerre e destini, ma non lo sono meno oggi: basta pensare alla Grecia contemporanea "vittima" degli oracoli finanziari! Gli artisti di Aperto 2012 sono tutti un po' oracoli, i nomi si spiegano da soli: Cage e Schoenberg, Christian Boltanski, lo stesso Ritsos, Merce Cunningham, Emanuel Gat, Dada Masilo (un oracolo donna dall'Africa), Paolo Fresu, Braxton e Herbert. La differenza fra gli oracoli propriamente detti e gli oracoli/artisti è che questi ultimi non danno impossibili responsi, ma inventano nuove domande che ci aiutano a stare al mondo. Quanto agli appuntamenti più significativi, ho praticamente già risposto, ma voglio sottolineare la rassegna "Off Balance" dedicata per il secondo anno ai coreografi di innovazione italiani».

a.ri.

Ancona: Cominati in residence agli "Amici della Musica"

La stagione 2012/2013 della Società Amici della Musica "Guido Michelli" di Ancona, che il prossimo anno festeggerà il centenario della fondazione, presenta un programma molto ricco, con interpreti di fama e allargato su repertori diversi, che vanno dal primo Settecento al contemporaneo. Restano comunque privilegiati gli autori e i repertori più amati dal grande pubblico, da Bach al primo Novecento francese. Apre la rassegna, il 7 ottobre, un interessante concerto dedicato a una delle più illustri primedonne del teatro settecentesco, Faustina Bordoni, di cui si ripercorrono alcuni momenti della carriera di virtuosa divisa tra Venezia, Napoli e Londra. Il mezzosoprano Mary Ellen Nesi sarà accompagnata dal Concerto de' Cavalieri diretto da Marcello di Lisa. Di spicco anche il concerto dell'11 aprile 2013, in cui sarà presentata un' "opera prima" di Lucia Ronchetti, *Sites auriculaires*, commissionata dagli Amici della Musica di Ancona insieme a MITO, Amici della Musica di Modena e Accademia Filarmonica Romana. Protagonisti della maggior parte dei concerti il violino e il pianoforte, con interpreti come Isabelle Faust, Viktoria Mullova (accompagnata al clavicembalo da Ottavio Dantone) Pekka Kusisto, Ilya Grubert, Ivo Pogorelich, Roberto Cominati, Olli Mustonen, e le giovani Gloria Campaner e Rachel Kolly D'Alba. Da non perdere anche l'appuntamento con il Quartetto Casals del 18 gennaio 2013 e quello con Enrico Bronzi, violoncello e direttore dell'Orchestra di Padova e del Veneto (31 ottobre). Novità di questa stagione è la presenza di un artista in residence, il pianista Roberto Cominati, vincitore negli anni passati del Concorso Busoni, che trascorrerà un breve periodo nella città per offrire al pubblico tre concerti, due per pianoforte solo ed uno sinfonico, tutti dedicati a Ravel.

l.f.

Pavia Barocca

Si concluderà il 4 dicembre la stagione 2012 di Pavia Barocca che propone concerti, incontri, proiezioni. Tra gli appuntamenti di ottobre, l'11 nell'Aula Magna del Collegio Ghislieri "Il Teatro dei Lumi", l'opera a Milano prima della Rivoluzione, con Xavier Sabata (controttenore) e Atalanta Fugiens diretto da Vanni Moretto, il 25 Serata Bach con Café Zimmermann, mentre il 7 novembre ci sarà un concerto degli Swingle Singers.



TEMPO D'ORCHESTRA
20ª STAGIONE CONCERTISTICA
 OTTOBRE 2012 - APRILE 2013

CAMPAGNA ABBONAMENTI
 DAL 10 SETTEMBRE AL 18 OTTOBRE

 **Orchestra da Camera di Mantova**
 Piazza Sordello 12 | 46100, Mantova
 T 0376 368618 | F 0376 360476
 W ocmantova.com

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

XXXII STAGIONE CONCERTISTICA

AL TEATRO VERDI DI FIRENZE 2012 - 2013

Concerto di Inaugurazione

Daniel Kawka direttore
Rachel Kolly D'Alba violino
CAGE, GINASTERA, BERNSTEIN, BRAHMS



RACHEL KOLLY D'ALBA

ORCHESTRA HAYDN DI TRENTO E BOLZANO

Alain Lombard direttore
Michail Lifits pianoforte
RAVEL, SAINT-SAËNS, SCHUMANN



JOHANNES DEBUS

Johannes Debus direttore
Andrea Tacchi violino
Stefano Zanobini viola
PURCELL/BRITTEN, BRITTEN, MOZART



DANIELE RUSTIONI

Concerto di Natale

Daniele Rustioni direttore
Gemma Bertagnolli soprano
mezzosoprano, tenore da definire
Coro del Maggio Musicale Fiorentino
WEBER, MENDELSSOHN 'Lobgesang'



KOJA BLACHER

Philipp von Steinaecker direttore
Kolja Blacher violino
BEETHOVEN, BERIO, WAGNER



KOJA BLACHER

Fabrizio Ventura direttore
Nemanja Radulovic violino
CASELLA, PAGANINI, BEETHOVEN



NEMANJA RADULOVIC

Marco Angius direttore
Stefano Bollani pianoforte
BOLLANI, RAVEL, STRAVINSKIJ



STEFANO BOLLANI

Peter Rundel direttore
Jörg Widmann clarinetto
WIDMANN, MOZART, BERIO, BEETHOVEN



STEFANO BOLLANI

ORCHESTRA SINFONICA DI LUCERNA

Lionel Bringuier direttore
Dmitri Maslennikov violoncello
SMETANA, DALBAVIE, DVORAK



FRANCESCA DEGO

Daniel Kawka direttore
Chen Guang pianoforte
BEETHOVEN



CHEN GUANG

Christoph Poppen direttore
Michele Marasco flauto
HAYDN, MOZART, MARTIN



FRANCESCA DEGO

Daniele Rustioni direttore
Francesca Deigo violino
BARTOK, MENDELSSOHN



STEFAN ASBURY

Stefan Asbury direttore
GINASTERA, MILHAUD, BEETHOVEN

Daniele Rustioni direttore
Paolo Carlini fagotto
WOLF FERRARI, BARTOK
VLAD, MENDELSSOHN



ALEXANDER ROMANOVSKY

Daniel Kawka direttore
Alexander Romanovsky pianoforte
PORTERA *Sinfonia dell'Assenza*
in memoriam di Luciano Berio
prima assoluta (commissione ORT)
CAJKOVSKIJ, BRAHMS



PLAY IT!

LA MUSICA FORTE DELL'ITALIA

Festival II Edizione

18 . 19 . 20 ottobre Firenze, Teatro Verdi

I diversi modi • ai 15 concerti del ciclo intero
• a 8 concerti
per abbonarsi • a 5 concerti (o più) *Fai da te*

15 concerti al **TEATRO VERDI** di FIRENZE

più di 40 concerti in **TOSCANA** e in altre città

FONDAZIONE ORCHESTRA REGIONALE TOSCANA
info@orchestradellatoscana.it - www.orchestradellatoscana.it
TEATRO VERDI www.teatroverdionline.it

VENEZIA

Archeologia al Bru Zane

Il Palazzetto veneziano dedica la stagione alla mitologia e al romanticismo

MONIQUE CIOLA

Inaugurata a settembre con l'Orchestra belga Les Agrémens diretta da Guy van Waas ed i solisti de Le Cercle de l'Harmonie diretti da Julien Chauvin, riprende in laguna la quarta stagione concertistica del Palazzetto Bru Zane, che apre con un festival - il primo dei consueti tre cicli annuali - dedicato ad "Antichità, mitologia, romanticismo". In occasione della conferenza stampa della stagione 2012/2013, Florence Alibert, nuovo direttore generale, ha esposto con soddisfazione il bilancio dell'attività del Palazzetto in questi primi tre anni dalla sua nascita, che ha visto un aumento esponenziale dell'offerta concertistica, passando da 81 a 320 appuntamenti tra Italia ed estero, e

dei partenariati con altre istituzioni musicali, da 11 a 155. «Il Palazzetto Bru Zane è, prima di tutto, un centro di ricerca e continueremo quindi questo lavoro di esplorazione archeologica del repertorio romantico francese - spiega Florence Alibert, già direttore della comunicazione dell'Orchestra di Parigi. Le prossime stagioni saranno quindi composte da una parte sempre preponderante di riscoperte assolute insieme a riprese di capolavori ancora troppo poco conosciuti del repertorio romantico francese. Il nostro primo obiettivo per la nuova stagione è sviluppare una relazione con il pubblico veneziano. Presenteremo quindi un ciclo di conferenze sul repertorio e la cultura dell'Ottocento francese nonché

dei percorsi didattici dedicati alle scuole».

Il festival appena inaugurato propone ancora quattro appuntamenti, fino al 4 novembre, concentrandosi sull'attenzione che ebbe il Romanticismo nei confronti dell'antichità e della mitologia. Si parte dalle ispirazioni di Debussy, Déodat de Séverac e Dubois, che recuperano l'ellenismo come fonte per le loro creazioni nel recital pianistico del giovane David Violi (19/10), per chiudere con le suggestioni di David e Joncières, affascinati da Pompei ed Ercolano, di cui verranno eseguite alcune arie dalle loro opere presso il Conservatorio di Venezia (4/11).

m

IN BREVE

Busoni e Leopardi a Trieste

La stagione sinfonica 2012 del Teatro "G. Verdi", che vede impegnati gli organici stabili dell'Orchestra e del Coro del Teatro triestino, rende omaggio a Ferruccio Busoni presentando in prima esecuzione moderna il poema campestre *Il sabato del villaggio*, poesia di Giacomo Leopardi posta in musica per soli coro e orchestra, proposto il 2 marzo 1883 al Teatro Comunale di Bologna e da allora, fatta eccezione per una esecuzione in lingua tedesca nel '29 a Lüneburg, mai eseguito. La Staatsbibliothek di Berlino, proprietaria e depositaria del manoscritto di Busoni, ha aderito al progetto del Teatro autorizzando la prima edizione critica dell'opera a cura della Fondazione stessa. I due concerti che concluderanno la stagione, il 26 e il 27 ottobre, saranno diretti da Donato Renzetti.

Buchbinder apre il Chiabrera di Savona

Sarà Rudolf Buchbinder a inaugurare, il 17 novembre, con un recital pianistico interamente dedicato a Beethoven, la stagione concertistica al Teatro Chiabrera. Il cartellone, undici appuntamenti fino a marzo, prevede appuntamenti cameristici, sinfonici e alcuni spettacoli di balletto. Il 24 novembre toccherà al duo violino-pianoforte Philipp Graffin e Claire Desert. Il 15 dicembre arriverà invece Mengla Huang, violinista vincitore del Premio Paganini nel 2002, con l'Orchestra Filarmonica Ceca "Janáček" diretta da Theodore Kuchar. Fra i successivi concerti si segnalano La Petite Bande con il direttore e violinista Sigiswald Kujken (12 gennaio), il Trio Diagilev (26 gennaio), la pianista Sofya Gulyak (16 febbraio) e il Quartetto di Tokyo (9 marzo). Nel settore balletti, aprirà il Russian Ballet Moscow (21 dicembre) e seguirà con due spettacoli il Balletto di Milano (19 gennaio e 9 febbraio).

Torino: Musiche in mostra

La musica da camera del Novecento e contemporanea è protagonista della ventisettesima edizione di "Musiche in mostra", la rassegna organizzata dalla Rive Gauche a Torino, Riva di Chieri e Genova dal 21 ottobre al 2 dicembre. Tra gli ospiti il Gruppo SineLimite con Donatella Del Monaco (soprano) e Paolo Troncon (compositore e pianista), il compositore e pianista polacco Zygmunt

Krauze, il Duo Alterno, il flautista Giuseppe Nova, il Trio Albatros Ensemble, e c'è anche lo "Spazio Giovane" con prime esecuzioni assolute di Federico Gardella, Sofija Milutinovic, Riccardo Panfilì, Daniela Terranova.

Mantova: l'Ocm festeggia

Un doppio dieci per Tempo d'Orchestra, la stagione dell'Orchestra da Camera di Mantova che festeggia quest'anno le sue venti edizioni. Quattro lustri di concerti che hanno portato in città i nomi più noti della musica internazionale e che, anche quest'anno, si articolano in un cartellone con artisti di assoluto prestigio - da Gidon Kremer a Victoria Mullova, Trevor Pinnock, Alexander Lonquich - che tornano ad esibirsi insieme all'ensemble fondata oltre trent'anni fa e artisticamente diretta dal violinista Carlo Fabiano. Ritornano anche, dopo il successo della scorsa edizione, gli appuntamenti della rassegna "Madama Do-Re, musica formato famiglia", dedicati ai più piccoli nell'ottica di sviluppare ed educare il pubblico di domani. Il finale di stagione, poi, sarà esplosivo con l'esecuzione il 26 aprile della *Nona sinfonia* di Ludwig van Beethoven diretta da Umberto Benedetti Michelangeli.

Catania in concerto

Nonostante le pesanti incertezze sui finanziamenti regionali, il Teatro Massimo Bellini di Catania ha disegnato l'impianto della prossima stagione concertistica, che si aprirà con Yuri Temirkanov sul podio dell'Orchestra del Teatro il 13 ottobre; a seguire, oltre a quelle del pianista e direttore Xu Zhong (nuova guida artistica del Teatro), presenze significative del pianista Daniil Trifonov, Uri Caine, Gunther Neuhold, Franco Battiato, Antonio Pappano con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. E sempre a Catania già completo il cartellone 2012/13 dell'Associazione Musicale Etna, che approfondisce, l'apertura alla proposta di una pluralità di repertori, epoche e linguaggi, cercando di innescare "Riflessioni" (titolo del cartellone, in senso sia visivo sia cognitivo) sulla musica oggi: 13 appuntamenti, a partire dal 25 ottobre (Moni Ovadia) fino al 20 marzo (*Drumming* di Reich) passando per Rita Botto e la Banda di Avola, Musica Nuda, Miriam Palma.

FIRENZE

IN BREVE

Tra Lieder e Quartetti

La proposta degli Amici della Musica: inaugura Ciccolini il 13 ottobre

ELISABETTA TORSELLI

Per presentare la stagione 2012-2013 degli Amici della Musica non si può che ribadire quanto detto delle ultime edizioni: la forza dell'associazione fiorentina sta soprattutto nella continuità di relazioni con gli artisti che favorisce la continuità dei progetti negli anni. L'inaugurazione il 13 ottobre con Aldo Ciccolini che torna alla Pergola con Mozart e Debussy dopo aver suonato anche nella stagione precedente, il Quartetto Casals impegnato fra ottobre e marzo nell'integrale dei quartetti di Schubert, la prosecuzione del progetto "L'Arte del Canto" in tutte le declinazioni classiche della vocalità dal Lied alla polifonia, e citiamo almeno Ian Bostridge e Angelika Kirchschrager con Julius Drake al pianoforte per lo *Spanisches Liederbuch* di Hugo Wolf (20 ottobre), Mark Padmore con Paul Lewis per lo *Schwanesang* (18 novembre), ma anche il Rias Kammerchor per la palestriniana *Missa Papae Marcelli* (4 novembre); Viktoria Mullova con Paolo Giacometti al fortepiano che a gennaio comincia un nuovo ciclo dedicato alle sonate di Beethoven in collaborazione con l'Accademia Bartolomeo Cristofori; una nuova colla-

borazione importante con un'istituzione musicale fiorentina per certi aspetti antitetica agli Amici, come il Gamu, per la prima esecuzione italiana di *Fetzen* di Wolfgang Rihm con il Quartetto Savinio e il fisarmonicista Francesco Gesualdi (10 febbraio); Jordi Savall con i suoi sempre straordinari collaboratori sulle tracce delle sonorità mediterranee, arabe, turche, sefardite (2, 3 dicembre). La conclusione della stagione, il 13 aprile, è affidata al quartetto Ysaye con Isabel Charisius e Valentin Erben per i Sestetti di Brahms.

«Cerchiamo di mantenere l'eccellenza sulle cose in cui rappresentiamo l'eccellenza - dice il direttore artistico Domitilla Baldeschi - in particolare i quartetti, e la liederistica per cui in Italia siamo rimasti quasi i soli. Quest'anno abbiamo puntato fortemente sulle orchestre giovanili con la presenza in cartellone dell'Ogi, dell'Orchestra d'Archi Italiana, dell'Orchestra De Sono, dell'European Union Baroque Orchestra, della Kremerata Baltica, e per questo progetto dobbiamo ringraziare la Fondazione Marchi. Ma dobbiamo ringraziare anche la fedeltà degli abbonati e ricordare che facciamo tutto

con una struttura efficiente e ridotta all'osso che ci permette di destinare quasi tutto alla produzione».

I concerti sono oltre cinquanta, la lista delle stelle della musica è strumentale è lunga, ma citiamo almeno, per il pianoforte, il concerto fuori abbonamento di Murray Perahia (23 marzo, programma da definire), Angela Hewitt, il debutto agli Amici di Jonathan Biss, nella liederistica i debutti di Sandrine Piau e Gerald Finley. I molti graditi ritorni inducono a proposte nuove, ed è il caso di Matthias Goerne che presenta la rara *Suite su versi di Michelangelo* di Šostakovič, o vertono sul repertorio più classico ma da rivisitare magari a distanza di qualche anno, come nel caso di Mario Brunello e Andrea Lucchesini per le Sonate per violoncello e pianoforte di Beethoven. Fra i concerti più particolari come organico, concezione, programma, ricordiamo almeno quello dell'European Union Baroque Orchestra a dicembre con Purcell (*The Fairy Queen*) e Rameau (*Pygmalion*) in forma di concerto, e l'Ensemble Linea a marzo, pianoforte e percussioni per Bartók, Eötvös e Berio.

m

TRENTO E BOLZANO

La Haydn suona contemporanea

In cartellone pagine di Colasanti, Cascioli, Casagrande, Battistelli

Doppia inaugurazione per l'Orchestra regionale del Trentino Alto Adige in questo mese di ottobre, protagonista nel primo titolo della Stagione Lirica di Trento e nell'apertura della stagione sinfonica a Bolzano. Il 5 ottobre Gustav Kuhn, direttore artistico dell'orchestra, dirigerà la Haydn nelle *Nozze di Figaro* al Teatro Sociale di Trento, mentre il 16 ottobre affronterà Brahms e Ravel per l'inizio della nuova stagione all'Auditorium di Bolzano. Diverse sono le novità che presenta la nuova stagione concertistica dell'Orchestra Haydn sia dal lato amministrativo sia da quello artistico. È cambiato infatti il consiglio direttivo, che vede ora alla presidenza Chiara Zanoni Zorzi: «Il compito della Haydn è anzitutto quello di promuovere la cultura musicale nelle comunità della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol - dichiara Chiara Zanoni Zorzi - ma per assolvere bene a questo ruolo l'orchestra deve anche costantemente crescere e guardare oltre i confini del proprio territorio,

confrontandosi e collaborando con altre realtà in una logica di reciproco scambio e arricchimento. In questo senso la nostra orchestra dovrà divenire sempre più europea».

Dei quattordici appuntamenti in calendario, presentati come di consueto nei due capoluoghi di regione, solo tre saranno diretti da Gustav Kuhn, aprendo così la stagione a diversi direttori ospiti. La musica contemporanea si ritaglia un piccolo spazio rispetto alle edizioni precedenti e propone il *Concerto per violoncello e orchestra* di Silvia Colasanti (solista David Geringas) e *Trasfigurazione* di Gianluca Cascioli. Due le nuove opere commissionate dall'orchestra Haydn: una del giovane trentino Antonio Casagrande e l'altra di Giorgio Battistelli, che ascolteremo il 30 e 31 ottobre con la prima italiana dell'opera *Sciliar*, dal nome della montagna che domina Bolzano. «Lo Sciliar per me è un luogo magico da cui sono rimasto affascinato - spiega Battistelli -. Questa presenza titanica che si rivolge alle città intorno, agli abitanti

del posto, come uno spazio magico dove avvenivano i riti per la natura, è stata proprio un'ispirazione. Non mi piace l'espressione di "musica a programma", però è stata un'ispirazione totale senza paura di essere romantici o di usare una terminologia che nella musica contemporanea è stata bandita per troppi decenni. Questo luogo epico mi ha portato a raccontare una storia, a comunicare delle visioni. Ho cercato anche da un punto di vista di scrittura musicale di ricostruire il suono della presenza di questa grande roccia e quindi c'è un tessuto strumentale di base molto denso con suoni lunghi, fluidi e poi con attraversamenti di presenze, che possono essere delle stelle cadenti. Nella prima assoluta diretta da Alessandrini al Tirolo Festival Erl a luglio l'Orchestra Haydn, un'orchestra di professionisti con una grande esperienza, ne ha dato un'esecuzione fortemente espressiva, molto bella».

Monique Ciola

Abbado torna alla Scala

Possiamo immaginare la fibrillazione che dev'essere corsa per i corridoi del Teatro alla Scala in questi ultimi mesi. E siamo appena agli inizi di una stagione decisamente bollente: non solo infatti il muscolare impegno nelle celebrazioni di due giganti della storia dell'opera, Verdi e Wagner - al quale ha preparato la strada un battage pubblicitario, lo si conceda poiché l'occhio vuole il suo, particolarmente felice -, ma anche il ritorno sul podio della sala del Piermarini, dopo 25 anni di assenza, di Claudio Abbado. Ci si ricorderà certo dei 90.000 alberi da piantare a Milano quale chachet per il Maestro, del coinvolgimento di Renzo Piano, del no definitivo dell'amministrazione per mancanza fondi. E ancora dei concerti del 2010 poi cancellati per il ricovero in clinica. Qualche mese fa invece - un segno dei tempi? - la fumata bianca: Claudio Abbado sarebbe tornato sul podio meneghino per dirigere Daniel Barenboim nelle vesti di solista (e per festeggiare il suo settantesimo compleanno) e una Filarmonica affiancata da elementi dell'Orchestra Mozart. Il programma scelto per questa serata storica prevede due capisaldi come Chopin (*Concerto in mi minore op. 11*) e Mahler (*Sinfonia n. 6 in la minore*). Appuntamento dunque, per quanti sono riusciti ad assicurarsi un posto, il 30 ottobre 2012 (il concerto è dedicato a Vidas: un amore gratuito). **f.f.**

Bari: i pianisti della Camerata

Napoletano di nascita, e parigino di adozione, Aldo Ciccolini è particolarmente legato alla Puglia. Qui vive e insegna un pezzo importante della sua scuola pianistica. Il 27 ottobre dunque Ciccolini inaugura al Petruzzelli di Bari la 71ª stagione della Camerata Musicale Barese, l'unica istituzione in Puglia che ancora riesce ad allestire il suo cartellone - in cui convivono diversi generi: il recital solistico, il jazz, l'operetta e il teatro danza - con i protagonisti della scena concertistica internazionale. Il gruppo dei pianisti non delude mai, e quest'anno oltre Ciccolini, ci sono Ballista (con Monica Guerritore in *Senso* di Boito), Louis Lortie e Angela Hewitt.

Roma: Nuovi Spazi Musicali

Due operine tascabili di Fabrizio De Rossi Re (su testo di Luis Gabriel Santiago) e di Marco Betta (su testo di Sandro Cappelletto) inaugurano il 4 ottobre all'Accademia di Ungheria a Roma il Festival Nuovi Spazi Musicali. La rassegna proseguirà fino al 22 ottobre con ospiti il fisarmonicista Cesare Chiacchieretta, il Meitar Ensemble, il pianista Hayk Melikyan e il Pulse Chamber Music. L'ingresso a tutti i concerti è libero.

Torino: Incanti e Favole

La diciannovesima edizione di Incanti, la rassegna internazionale di Teatro di Figura, si svolgerà a Torino dal 17 al 22 ottobre. In occasione del bicentenario della pubblicazione del primo volume delle fiabe dei Fratelli Grimm il festival è dedicato alla Favola. E c'è anche spazio per la musica perché la Compagnia Controluce il 20 ottobre propone *Lo struzzo e il Bue*, viaggio nell'universo di Cocteau con musiche di Milhaud, Honegger, Poulenc, Tailleferre e Auric e il 22 ottobre la compagnia greca Antamapantahou presenta *The strings of music* con 11 marionette di legno e cartapesta e attori/marionettisti per un concerto di musiche da tutto il mondo.

LaVerdi anno Ventesimo

LaVerdi infaticabile. Si è conclusa da poco la prima stagione estiva dell'orchestra milanese ed è subito il momento di inaugurare la stagione sinfonica 'regolare' con una lunga serie di impegni musicali. Confermata la presenza di Zhang Xian in qualità di direttore musicale fino al 2014-15, con il concerto inaugurale del 9 settembre alla Scala la compagine meneghina si è lanciata in un vasto programma sinfonico che vedrà protagonisti innanzitutto Dvořák (con la prosecuzione dell'integrale diretta da Aldo Ceccato), Beethoven, Brahms e Mendelssohn. Accanto ai cicli dedicati a questi importanti autori le necessarie celebrazioni per i tanti anniversari che costellano il 2013: ovviamente Verdi, del quale l'orchestra si fregia di portare il nome (si segnala Viva Verdi! con la direzione di John Axelrod), ma anche Wagner, Britten, Poulenc, Berio (Ruben Jais). Coordinerà i 38 appuntamenti previsti per la stagione una lunga staffetta di direttori, fra questi Claus Peter Flor, Oleg Caetani, Helmut Rilling, Wayne Marshall. Fra i solisti Domenico Nardio ed Enrico Dindo, il cornista Radovan Vlatkovic, la violinista Natasha Korsakova, il violista Christophe Desjardins. Accanto alla programmazione sinfonica non mancheranno naturalmente le tradizionali altre stagioni de laVerdi: laVerdi Barocca (Ruben Jais), I Concerti della Domenica (dieci incontri mattutini ideati da Giuseppe Grazioli), Crescendo in Musica (dieci appuntamenti pensati per giovani e giovanissimi), Concerti Straordinari. Una proposta ricca che terminerà il 19 giugno 2013.

IN BREVE

FIRENZE

Grandezze & Meraviglie non dimentica il terremoto

Parlare di Grandezze & Meraviglie, quest'anno, rischia di farci scivolare sul terreno insidioso della retorica facile. C'è stato il terremoto nel modenese, e Grandezze & Meraviglie proprio lì, nel modenese, da quindici anni ormai dà vita a una delle manifestazioni tra le più prestigiose dedicate alla musica antica. E così Grandezze & Meraviglie ha pensato di non chiudere gli occhi di fronte alla più emergenziale delle situazioni che un territorio si trovi a fronteggiare e dedica il suo pensiero a quello che già è emerso come quid in più di una popolazione, quella emiliana, che è sembrata così sorprendentemente forte: il genius loci, a cui sono quindi dedicate le conferenze che – come di consueto – accompagnano i concerti di Grandezze & Meraviglie, un ciclo di incontri (I linguaggi delle arti) diretto, come il festival, anche quest'anno da Enrico Bellei: «Vogliamo in questo modo essere vicini a chi riflette sulla ricostruzione della memoria storica dei luoghi colpiti dal sisma». Rimane intenso, al di là di ogni difficoltà, il cartellone di Grandezze & Meraviglie, «a partire – sottolinea Bellei – dalle prestigiose collaborazioni con le grandi scuole europee: il Conservatorio di Lipsia con la sua Academia Lipsiensis proporrà il 30 ottobre a Modena un dittico di musiche francesi e tedesche, mentre il Conservatorio Reale dell'Aja sarà protagonista il 6 novembre, sempre a Modena, di un concerto che chiude una sorta di trittico sulla musica del tardo Cinquecento, con le Sinfonie sacre di Giovanni Gabrieli». Una curiosità: la tappa romagnola a Fusignano il 19 novembre. «Ci sarà un concerto dedicato a Vivaldi, con una scelta dall'Estro Armonico, quasi un preludio a un progetto attorno alla figura di Arcangelo Corelli, nato appunto a Fusignano, e del quale si celebreranno nel 2013 i trecento anni dalla morte, autore che a Modena ha vissuto momenti molto importanti della sua carriera».

a.ra.

Harding e Abbado a Ferrara Musica

Dopo il l'evento settembrino fuori abbonamento, con Claudio Abbado alla guida della Lucerne Festival Orchestra e Maurizio Pollini al pianoforte (un appuntamento che riapre con grande impatto simbolico l'attività del Teatro Comunale di Ferrara dopo i danni causati dal sisma, un concerto fortemente voluto dallo stesso Abbado, come gesto di solidarietà verso la città emiliana toccata dal terremoto), Ferrara Musica riprende il proprio corso dalle solide basi della Mahler Chamber Orchestra e del suo direttore Daniel Harding, che il 19 ottobre eseguiranno musiche di Antonín Dvořák. E sulla scia dei giovani e talentuosi direttori, ritroviamo nuovamente la Mahler Chamber Orchestra, guidata questa volta da Andris Nelsons: «In gennaio l'orchestra suonerà per la prima volta sotto la bacchetta di uno dei più affermati direttori della giovane generazione – ricorda George Edelman, direttore artistico di Ferrara Musica –, mentre solista sarà il brillante trombettista svedese Håkan Hardenberger». Si snoda così un programma che intreccia anche quest'anno concerti di primissimo piano del panorama accademico – tra gli altri, ritroveremo Claudio Abbado il 12 aprile, questa volta con la MCO e Martha Argerich solista – e un cartellone, quello della rassegna Today, che strizza invece l'occhio al jazz, per fare un esempio, di un pianista come Brad Mehldau (15 novembre).

Reggio Emilia: Andsnes al Valli

La stagione concertistica 2012/2013 della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia prevede dieci concerti al Teatro Municipale Valli tra il prossimo novembre e maggio 2013, mentre dal 5 ottobre – terminata la campagna abbonamenti – si potranno acquistare i singoli biglietti. Esordio con la Mahler Chamber Orchestra (14 novembre) con il norvegese Leif Ove Andsnes, direttore e pianista, con un programma che comprende Stravinskij e Beethoven. I due concerti del Quartetto Hagen (20 novembre e 15 aprile) fanno parte di un progetto dedicato ai quartetti di Beethoven che comprende 3 concerti, due in questa stagione e uno nella successiva. Tra gli altri nomi presenti in cartellone ritroviamo Grigory Sokolov, Alexander Melnikov e Andreas Staier – protagonisti dell'interessante programma intitolato “Šostakovic e Bach in conversazione” (13 gennaio) -, o ancora Viktoria Mullova e Ottavio Dantone che il 14 marzo affronteranno un programma di musiche bachiane.

Le orchestre al Pavarotti di Modena

Da sabato 27 ottobre a giovedì 16 maggio 2013 si articola il nuovo cartellone della stagione concertistica del Teatro Comunale “Pavarotti” di Modena (www.teatrocomunalemodena.it), inaugurato da Marc Albrecht alla guida dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Gli otto appuntamenti successivi vedono impegnate formazioni come la Filarmonica Arturo Toscanini, la Janáček Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Sinfonica di Norimberga, la Philharmonia Orchestra, l'Orchestre des Champs-Élysées e la Finnish Radio Symphony Orchestra, oltre ad un solista come Grigory Sokolov.

a.ri.

Spazio al rumore rosa

Il Tempo Reale Festival e la creatività femminile, a partire dal 5 ottobre

ELISABETTA TORSELLI

“Rumore rosa – Il paesaggio delle voci” è il titolo della quinta edizione del Tempo Reale Festival dal 5 al 13 ottobre alla Limonaia di Villa Strozzi a Firenze e in altre sedi, dedicata alla creatività femminile a partire dal concerto inaugurale del 5 con la cinese Liu Fang, virtuosa di strumenti etnici come la pipa, e dunque allargando il cerchio elettronico-elettroacustico del centro di sperimentazione musicale fondato da Luciano Berio e attualmente diretto da Francesco Giomi. «Quando siamo nati, venticinque anni fa, la situazione era completamente diversa. Oggi il dilagare della computer music anche in ambito pop ci impone un rinnovamento, in direzioni anche diverse, purché ci sia dietro pensiero e sperimentazione», dice Giomi. «Restano alcune linee guida, come il lavoro sui paesaggi sonori che durante l'anno portiamo avanti nelle scuole primarie con il progetto “Come suona Firenze?”. Ne è espressione il soundwalk a Villa Strozzi dedicato ai bambini, il 7 ottobre, ma il Tempo Reale Festival quest'anno allarga l'indagine anche ai paesaggi naturali come l'oasi Wwf di Focognano con

il soundwalk del 6 ottobre. Saremo anche alla Biblioteca Nazionale con una serie di brevi composizioni di giovani autori per clarinetto e voce eseguiti da Carlo Failli e Monica Benvenuti (13 ottobre). Pensiamo che questa ricerca di spazi e sugli spazi, intesi non più come cornice ma come componente e parte integrante del progetto, dell'evento, sia uno dei modi migliori per fare sperimentazione in modo diverso dalle vecchie ritualità della musica contemporanea, per cercare altri pubblici. Un'altra tensione forte di Tempo Reale in questi anni è verso l'espressione teatrale. *Penso a West* di Chiara Lagani di Fanny&Alexander, il 6, in scena Francesca Mazza che per quest'interpretazione ha vinto il premio Ubu come migliore attrice, dj-set Mirto Baliani. È un po' la nostra risposta al cinquecentenario di Amerigo Vespucci: West indaga la creazione del mito dell'Ovest e i ‘persuasori occulti’ che gli hanno dato vita, con gli occhi di una Dorothy del Mago di Oz che con il passare degli anni è rimasta prigioniera del suo ruolo infantile».

E la “Musica Comunista” che chiude il festival il 13?

«Con gli artisti del Tree, il Tempo Reale Electroacoustic Ensemble, accostiamo un'opera illuminante dell'avanguardia anni Sessanta come il *Treatise* di Cornelius Cardew, partitura grafica fatta di segni aperti all'interpretazione, e, in prima esecuzione a Firenze, uno degli ultimi lavori di Karlheinz Stockhausen, *Edentia – Klang 20th Hour* (2007), per sassofono soprano (Giovanni Nardi) e musica elettronica. Giacché Cardew negli anni Settanta avrebbe scritto il famoso saggio *Stockhausen Serves Imperialism*, accostarci ci è sembrata una felice provocazione».

Ma in quali eventi e situazioni si concentra il “rumore rosa”?

«Senza puntare a un festival di genere, abbiamo registrato l'attuale estrema fertilità creativa femminile, e abbiamo chiamato artiste significative, importanti e internazionalmente note e premiate». Ciò riguarda “formati” ormai classici al Tempo Reale Festival come la Playlist e anche una protagonista dell'estetica glitch, Jo Thomas, al Museo Marini, e Viv Corringham in una performance fra voce, musica elettronica e registrazioni ambientali per raccontare un suo viaggio sonoro.

m

GENOVA

I festeggiamenti della Gog

La Giovine Orchestra Genovese ha compiuto cento anni: la stagione inizia con Lupu

È il 4 marzo 1912 quando nell'istituto genovese Vittorino da Feltre, su iniziativa di Padre Semeria, fu costituita una “associazione artistica con lo scopo educativo di promuovere la conoscenza e la diffusione della musica”: nasceva la Giovine Orchestra Genovese. Da subito emerse un'attenzione particolare per la musica contemporanea e per la produzione locale, il che fece della Gog un punto di riferimento fondamentale per la cultura genovese, con un impegno inizialmente sinfonico (la società aveva una propria orchestra, per l'appunto, giovane) che ha lasciato gradualmente spazio ad una vocazione cameristica.

La Gog festeggia dunque in questo 2012 il suo primo secolo di attività articolando in maniera particolarmente ricca le due stagioni a cavallo dell'anno: quella ormai alle spalle e la prossima che si inaugurerà il 15 ottobre con il pianista Radu Lupu. Ventisei gli appuntamenti da ottobre a maggio, tutti al Carlo Felice. In campo pianistico per i frequentatori del-

la Gog ci sarà solo l'imbarazzo della scelta: arriveranno, infatti, Aldo Ciccolini (17 dicembre), Maurizio Pollini (11 febbraio), Grigory Sokolov (4 marzo), Andras Schiff (25 marzo), Andrea Lucchesini (22 aprile). Non meno di richiamo il settore violinistico, a cominciare da Viktoria Mullova che sarà al Carlo Felice il 28 gennaio con il progetto “The Peasant Girl” (con l'Ensemble di Matthew Barley), nel quale propone musiche con radici nel classico, il gypsy ed il jazz. Fra i violinisti vanno anche ricordati due grandi vincitori del “Premio Paganini” del passato, come Isabelle Faust (8 aprile) e Salvatore Accardo (15 aprile). La Faust arriverà con l'Orchestra Giovanile dell'Unione Europea diretta da Vladimir Askhenazy. In fatto di organici orchestrali merita una segnalazione l'Orchestra Mozart, creatura di Claudio Abbado che sarà sul podio l'8 dicembre nell'ambito di una tournée dedicata a Bach. Abbado ha messo a punto un selezionato gruppo di una trentina di elementi e si avvarrà nell'arco del

tour di solisti ospiti quali il soprano Julia Kleiter e la violinista Isabelle Faust. Prosegue poi la proposta da parte del Quartetto Belcea dell'integrale beethoveniano. Nella passata stagione la formazione inglese ha tenuto tre concerti e altrettanto farà nel nuovo cartellone (26 novembre, 4 febbraio, 18 febbraio).

Va sottolineato l'arrivo anche del Quartetto di Cremona, che costituisce ormai una delle più interessanti realtà a livello non solo nazionale: il suo programma sarà dedicato a Vienna, con Schubert e Schoenberg.

Da segnalare, infine, il doppio concerto tenuto sulle tastiere antiche da Emilia Fadini (12 novembre e 3 dicembre) con programmi ripartiti fra Carl Philip Emanuel Bach, Haydn e Mozart.

Roberto Iovino

MILANO

Omaggio a Castiglioni

Milano Musica anno 21°: il 10 ottobre il *Quartetto* di dall'Ongaro in prima assoluta

FRANCESCO FUSARO

«Il rumore non fa bene e il bene non fa rumore»: queste le parole di Niccolò Castiglioni (1932 – 1996) che accompagneranno idealmente la nuova edizione del Festival di Milano Musica (dal 7 ottobre al 12 novembre), dedicato quest'anno proprio alla figura del compositore milanese tanto caro a György Ligeti da fargli affermare: «Farei qualsiasi cosa perché ci fosse delle buone esecuzioni della sua musica nel mondo». Nel ricchissimo cartellone segnaliamo la prima assoluta del *Sesto Quartetto* di Michele dall'Ongaro che verrà eseguito il 10 ottobre dal Quartetto Prometeo.

Quali motivazioni hanno portato Milano Musica ad occuparsi di Niccolò Castiglioni?

«Stiamo parlando di un compositore che purtroppo non gode ancora del favore delle stagioni concertistiche italiane ed internazionali» risponde Andrea Pestalozza, consulente artistico del Festival. «Il motivo è forse dovuto alla sua poetica, improntata ad una genuina semplicità che è frutto di un vivo stupore nei confronti della vita. E se sulla sua padronanza della musica non ci possono essere dubbi, poiché è il rigoroso percorso di studi a garantire per lui, molti nel passato hanno per così dire messo in dubbio la legittimità artistica del suo linguaggio. Il

nostro Festival vuole dunque essere in questo senso un'occasione di riscoperta».

Allo stesso modo oggi può sembrare che nella musica del recente passato sia prevalsa spesso la forma sul contenuto, la prassi sulla visione poetica.

«Non solo nel recente passato, e non solo in Italia. Castiglioni, in questo senso, è un compositore estremamente romantico, se pensiamo a quanto poco spazio occupassero le questioni tecniche negli epistolari dei grandi compositori di quel periodo e quanto invece fosse riservato alla poetica. Questo approccio alla materia musicale non ha aiutato nel passato la diffusione della sua musica. Ora che la temperie storica è cambiata siamo forse più liberi di scoprire le molte sorprese che ci può riservare».

Tra le novità che riguardano il repertorio del compositore milanese anche un inedito, *Concerto per tre pianoforti*.

«Nelle ricerche preparatorie al Festival è venuta alla luce questa partitura mai eseguita che avrà il piacere di dirigere personalmente con l'Orchestra Verdi (8-9, 11 novembre). Un brano molto interessante che rappresenta un'ulteriore occasione per far conoscere al pubblico la straordinaria personalità di Niccolò Castiglioni.

La struttura dell'edizione 2012 segue quella bipartita degli appuntamenti precedenti.

«Sì, alla proposta dei sei concerti tematici abbiamo affiancato quattro concerti attinenti ma senza vincoli. L'apertura del Festival è affidata a Scharoun Ensemble, tutto composto da musicisti dei Berliner Philharmoniker. Fra gli altri ospiti che avremo il piacere di ascoltare: Quartetto di Cremona, Klangforum Wien, Massimiliano Damerini, l'Orchestra della Svizzera Italiana diretta da Tito Ceccherini, Quartetto Prometeo».

Il clima economico purtroppo non gioca a favore ...

«Sì, non posso dire che il nostro lavoro, da quel punto di vista, si svolga in totale serenità. La strada da seguire è quella di potenziare le coproduzioni realizzate con affermate realtà del panorama internazionale. L'appuntamento del 7 novembre 2012 (*Kafka frammente op. 24* di Kurtág nell'allestimento di Antoine Gindt) segna l'ingresso di Milano Musica nel circuito Réseau Varèse dedicato alla promozione della musica contemporanea, mentre abbiamo intensificato i rapporti con il territorio anche per il tramite dell'assegnazione di una residenza triennale a mdi ensemble e RepertorioZero, protagonisti dei concerti del 31 ottobre e 12 novembre».

NAPOLI

Barocco diviso

Una mostra per Florio e le nuove attività della Pietà

PIER PAOLO DE MARTINO

Due anni dall'uscita di Antonio Florio da quella Pietà dei Turchini che aveva cofondato e diretto per tanti anni, il campo della musica barocca a Napoli si è nettamente spartito in due. Da un lato Florio e i suoi Turchini (nuovo nome del gruppo dal 2010), impegnati in importanti progetti internazionali, che si avvalgono della collaborazione con l'Associazione Scarlatti, con il Conservatorio San Pietro a Majella e con il Conservatorio di Aragon-Saragozza (Florio inoltre festeggia pubblicamente i 25 anni di attività del suo gruppo con una mostra intitolata *I Turchini Story*: inaugurazione il 4 ottobre nella Casina Pompeiana in Villa Comunale con un incontro presieduto da Dinko Fabris), dall'altro lato la Fondazione Pietà dei Turchini, che prosegue la sua attività basandosi, come nel passato, sull'intreccio fra ricerca scientifica, percorsi didattici e proposte concertistiche. La nuova annata è aperta in ottobre-novembre da una serie di concerti a Palazzo Zevallos di Stigliano, il primo dei quali dedicato alla figura di Faustina Bordoni Hasse, una delle più celebri cantanti italiane del Settecento (rievocata per l'occasione dal mezzosoprano Mary Ellen Nesi, con il Concerto de' Cavalieri diretto da Marcello Di Lisa): si tratta della tappa inaugurale di

un progetto sulle grandi voci dell'epoca barocca, che si svolgerà nei prossimi anni con la collaborazione scientifica del Clori-Archivio della Cantata Italiana. Nel calendario seguente sono previste le presenze degli ensembles Caffè Zimmermann, Scherza l'alma, Dedalus, La risonanza e un recital del liutista Hopkinson Smith. Sarà inoltre dato spazio ai giovani talenti emersi grazie alle iniziative del Centro, gli allievi della masterclass di canto barocco curata da Sara Mingardo e i finalisti del concorso vocale "Francesco Provenzale". Altro obiettivo inseguito dalla Pietà dei Turchini, dopo il divorzio consumatosi con Antonio Florio e la sua orchestra, è la costituzione di un nuovo ensemble stabile: la Fondazione ha emanato a tal fine un bando per la selezione di 16 giovani strumentisti, che parteciperanno in autunno a un corso di formazione orchestrale sotto la supervisione di Fabio Bonizzoni. Il nuovo gruppo farà il suo esordio il 21 dicembre nella nuova sede di San Rocco a Chiaia con la prima moderna de *Il Zelo Animato* di Francesco Mancini, di cui il Centro pubblicherà l'edizione critica a cura di Anthony del Donna.

m

PARMA

Traiettorie d'oggi

Fino al 3 novembre la rassegna di contemporanea

Il cartellone della nuova edizione della Rassegna Internazionale di Musica Moderna e Contemporanea "Traiettorie" si dispiegherà fino al 3 novembre offrendo, tra gli altri interessanti appuntamenti, un concerto dell'Ensemble musikFabrik al Ridotto del Teatro Regio nell'ambito del Festival Verdi (3/10, musica di Anton Webern, Kaija Saariaho, György Kurtág e Wolfgang Rihm), una serata dedicata al flauto di Mario Caroli (9/10, sempre nell'ambito del Festival Verdi) e l'appuntamento del 31 ottobre – realizzato in collaborazione con l'Ircam di Parigi – con Benny Sluchin (trombone) e Hae-Sun Kang (violino): i due musicisti, supportati dal computer music designer Carlo Laurenzi, accompagneranno il pubblico della Casa della musica nelle creazioni di autori protagonisti nel secondo Novecento come Pierre Boulez, Luciano Berio,

oltre a più recenti composizioni di Marco Stroppa e Martino Traversa. E proprio Martino Traversa, direttore artistico della rassegna e presidente della Fondazione Prometeo – realtà che organizza "Traiettorie" – ricordando il periodo di contingente difficoltà economica ha sottolineato come «con uno spirito di sfida abbiamo affrontato l'organizzazione dell'edizione di quest'anno e, anche grazie all'intelligenza e al senso di collaborazione delle forze della città che tradizionalmente sono vicine allo spirito della rassegna, e alle quali va il nostro ringraziamento più profondo, siamo riusciti a offrire al pubblico un cartellone degno del nome della rassegna».

a.ri.

NAPOLI

Tutti i volti della Scarlatti

Oltre alla stagione concertistica ci sono anche le iniziative didattiche per gli studenti

Non lontana dal traguardo dei cento anni di vita, l'Associazione Scarlatti nell'ultimo decennio ha progressivamente esteso e diversificato il proprio campo di azione, svecchiando le proprie formule tradizionali e attraendo nuovi fruitori: così facendo la più antica ed importante delle società concertistiche napoletane ha resistito meglio di altre alla crisi generata dalla progressiva riduzione dei finanziamenti pubblici. Perno centrale dell'attività della Scarlatti resta ancora la stagione in abbonamento che negli ultimi due anni ha visto un incremento quantitativo e un notevole ricambio generazionale del pubblico: l'auditorium di Castel S.Elmo, sede principale dell'associazione, in diverse occasioni l'anno scorso ha fatto registrare il "tutto esaurito". Quest'anno sono in programma 22 concerti, organizzati attorno a tre assi

principali: musica barocca, musica da camera e una sezione dedicata a noti "distruttori della sacralità" del rito concertistico. Nel primo gruppo spiccano le presenze del duo Mullova-Dantone, dei Turchini di Antonio Florio, di Ton Koopman con la sua orchestra; nel secondo gruppo i quartetti Artemis e Ysaye; infine gli iconoclasti: Igudesman & Joo, Banda Osiris, Red Priest. Come fils rouges trasversali ricorrono i violoncellisti (Alain Meunier, Giovanni Sollima, Mario Brunello) e astri nascenti come il violinista Eduardo Zosi. Prosegue poi la collaborazione col Teatro di San Carlo nel quale avverrà l'inaugurazione della stagione con la Mahler Chamber Orchestra diretta da Daniel Harding.

Attorno alla stagione concertistica ruotano un ampio numero di rassegne e progetti, che proseguono e rinnovano esperienze avviate già da

qualche anno. Valenza didattica oltre che esecutiva ha lo "Scarlattilab" che vede protagonisti gli studenti di vari Conservatori meridionali in due specifici ambiti: il settore barocco coordinato da Antonio Florio e Dinko Fabris, prevede un progetto mirante all'esecuzione di programmi di musica antica, con un metodo didattico basato su quello in uso nei conservatori napoletani del Sei-Settecento; il settore denominato "Electronics", curato da Agostino Di Scipio e Giancarlo Turaccio, chiama in causa giovani studenti, portati alla ribalta non solo come esecutori di brani del repertorio legato alla musica elettronica, ma anche come compositori.

p.p.d.m.

SCUOLA DI MUSICA DI FIESOLE
FONDAZIONE ONLUS
orchestra giovanile italiana



ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA

CENTRO NAZIONALE DI FORMAZIONE
ORCHESTRALE 2013

Scadenza domande:

18 ottobre 2012

si ricevono per: posta • fax • e-mail

Audizioni presso

Scuola di Musica di Fiesole:

29 ottobre - 4 novembre 2012



2012/2013 I GIOVANI PROTAGONISTI

nuova sezione dedicata a
giovani strumentisti di:
Sicilia, Puglia, Basilicata,
Veneto e Toscana

Audizioni nei conservatori

C. Pollini di Padova, E.R. Duni di Matera,
V. Bellini di Palermo,

U. Giordano di Foggia sezione staccata di
Rodi Garganico e Scuola di Musica di Fiesole

artisti ospiti

Alessio Allegrini

Alexander Lonquich

Luigi Maio

Wayne Marshall

Betty Olivero

Pascal Rophé

Akram Telawe

Elisso Virsaladze

TOURNÉE IN ITALIA E ALL'ESTERO

www.orchestragiovanileitaliana.it

Via delle Fontanelle 24

50014 S. Domenico di Fiesole (FI)

tel. +39/055/59785.20/27/39 - Fax +39/055/599686

info@scuolamusica.fiesole.fi.it

www.scuolamusica.fiesole.fi.it



ROMA

Santa Cecilia per Verdi

Pappano dirige *Ballo in maschera*

GIORGIO CERASOLI

Decisamente vasto nonché aperto verso molteplici direzioni, è il repertorio che l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (www.santacecilia.it) offrirà nella stagione sinfonica 2012/2013, affidato ancora una volta a un'Orchestra che, per unicità di suono e originalità interpretativa, occupa da tempo le vette nella classifica delle migliori formazioni al mondo. Sul podio, oltre a Sir Antonio Pappano, che con l'Orchestra e il Coro cecilianici continua il proprio sodalizio all'insegna dell'eccellenza, si alterneranno grandi interpreti e nuove promesse della scena direttoriale mondiale, regola che porterà anche la presenza di illustri solisti e di giovani artisti dall'inconfondibile personalità interpretativa. Ecco dunque i nomi di direttori come Temirkanov e Petrenko accanto a quelli di Dudamel e Oramo mentre tra i solisti, considerando anche quelli della stagione da camera, c'è l'imbarazzo della scelta: tanti pianisti, da Martha Argerich a Radu Lupu, da Evgeny Kissin a Ramin Barahmi, senza parlare del concerto di Daniel Barenboim per festeggiare i 60 anni dal suo debutto; ancora, il violino di Leonidas Kavakos e il violoncello di Natalia Gutman, il Quartetto di Cremona e il Belcea Quartet, i King's Singers e i Solisti della Mahler Chamber Orchestra. Apertura per la stagione sinfonica il 13 ottobre con la *Sinfonia n. 9* di Anton Bruckner e i *Quattro Pezzi Sacri* di Giuseppe Verdi diretti da Pappano, che sarà sul podio anche in novembre con la *Petite Messe Solennelle* di Rossini nella versione orchestrale. Un altro atteso appuntamento sarà quello di marzo 2013, quando Pappano dirigerà per la prima volta la *Passione secondo Matteo* di Bach, mentre a giugno renderà omaggio a Verdi proponendo *Un ballo in maschera* in forma di concerto. Il 2013 sarà poi ricco di celebrazioni: se per Britten l'Accademia proporrà la *Serenata per tenore, corno e archi* (con la presenza del tenore Ian Bostridge), Wagner verrà ricordato con l'esecuzione



in forma di concerto de *L'Oro del Reno*, diretto da Kirill Petrenko.

Di fronte a questo ricco programma al Presidente dell'Accademia, Bruno Cagli, più che chiedere di parlarci di quello che c'è viene istintivo chiedere: cosa non è riuscito a inserire nella stagione?

«È una domanda divertente, ma in effetti il mestiere del direttore artistico, fatto in un certo modo come io cerco di viverlo, è davvero fatto di rinunce dolorose. Per esempio quest'anno la presenza, accanto alle opere di Wagner e Verdi in forma di concerto che presentiamo nella stagione sinfonica, del *Flauto magico* di Mozart in quella da camera [con l'Akademie für Alte Musik Berlin diretta da René Jacobs] è legata al fatto che possiamo permetterci solo una recita e non tre. Poi ci sono tante cose che non si riescono a fare, sono anni che vorrei fare il *Don Sebastien* di Donizetti, mai eseguito a Roma, come

mai è stato questo vorrei poterlo grandi del tori a studio di portare

Insom
«Nel più le tour arrivare l'a cerchiamo pubblico o gnificativa to di vend dei finanz al traguar

IN BREVE

I concerti del Carlo Felice

Partirà il 1° gennaio con il direttore Donato Renzetti e il pianista Massimiliano Damerini il cartellone sinfonico del Teatro Carlo Felice di Genova, con un'anticipazione: protagonista dello spettacolo del 14 novembre, nella duplice veste di direttore e di compositore, sarà Giovanni Allevi, con il suo nuovissimo *Concerto per violino e orchestra*. I programmi dei singoli appuntamenti sono in via di definizione. Tra i direttori ospiti si segnalano Andrea Battistoni (25 gennaio, con il pianista Roberto Cominati), Gaetano D'Espinosa (8 febbraio), Michal Nesterowicz (8 marzo), Mario Brunello (nella duplice veste di direttore e di violoncello solista, 22 e 23 marzo), Johannes Wildner (28 marzo), Wayne Marshall (nella duplice veste di direttore e pianista, 5 aprile), Fabio Luisi (24 maggio) e Christopher Hogwood (14 giugno).

Verona: i Quartetti degli "Amici"

Superare la crisi con slancio. Sembra essere questo il leitmotiv che accompagna la 103° Stagione Concertistica degli Amici della Musica di Verona. Il cartellone propone 15 concerti dal 2 ottobre al 20 aprile 2013, ospitati quasi tutti - novità di questa edizione - nel nuovissimo Teatro Ristori. L'inaugurazione è affidata alla fiamminga *Petite Bande*, che da quarant'anni esatti ha fatto della

musica barocca su strumenti originali il suo cavallo di battaglia. Segue un ciclo di concerti dedicati al quartetto d'archi con il Quartetto Merel (27 novembre), il Quartetto Royal Concertgebouw (7 febbraio 2013) e il Quartetto Mirus (28 febbraio, che eseguirà la *Grande Fuga op. 133* di Beethoven). Poi ancora un altro quartetto, ma di sassofoni, il Signum Quartett (29 gennaio), e ancora musica da camera con il duo violino-pianoforte formato da Philippe Graffin e Claire Desert (5 ottobre), e quello voce-pianoforte con il soprano Lucia Rizzi e Riccardo Zadra, che il 17 gennaio presentano un programma liederistico tra Beethoven, Schubert, Britten e Liszt. Il Trio Atos affronta il 13 aprile l'*op. 100* di Schubert insieme ai trii *in sol maggiore* e *la minore* di Debussy e Ravel. Tre i concerti dedicati al pianoforte, con due interpreti come Lilya Zilberstein (18 novembre) e Martina Filjack (12 marzo) e il giovanissimo e ultimo vincitore dei concorsi Rubinstein di Tel Aviv e Čajkovskij di Mosca, il ventunenne russo Daniil Trifonov (8 gennaio). Spazio alla voce con le atmosfere gospel e spiritual delle Black Voices (7 dicembre) e il Coro della Sat di Trento (23 marzo). Non mancano poi esplorazioni musicali di confine con la coppia Igudesman (violino) e Joo (pianoforte) che presenta l'esilarante *A Little Nightmare Music*. La stagione chiude il 20 aprile con i Solisti della Mahler Chamber Orchestra.

I Pomerigg
Ampio spazio repertorio c contempor l'Orchestra stagionale Verme di M (con partico tedesca) ac dell'orchest Testoni, Ste Dall'Ongar (Ballista, B Poppen, Q segnalano l Bahrami, il Christopher violinista W per fare nu the Bee Dar meno note e per confr ideato da A una disputa ottobre.

FIRENZE

Il suono di oggi

Seconda edizione di Play It! Parla Giorgio Battistelli

ELISABETTA TORSELLI



Marco Angius

Aumenta il numero degli autori, da 25 a 31, aumentano i pezzi, tutto si concentra al Teatro Verdi, ma la formula di Play It! dell'Orchestra della Toscana resta sostanzialmente invariata per la seconda edizione, il 18, 19 e 20 ottobre: musica contemporanea italiana in tutte le sue generazioni e tendenze; il pomeriggio i pezzi per ensemble e la sera i pezzi per orchestra; tre direttori, Marco Angius, Francesco Lanzillotta e Fabio Maestri; ben sedici prime assolute di cui otto commissionate dall'Ort, ma anche alcune prime italiane di Nieder, Solbiati, Castiglioni, Boccadoro. C'è un omaggio agli ottant'anni di Giacomo Manzoni - che presenta tra l'altro una prima assoluta su commissione Ort, *Studio Zero* per orchestra (il 18) - e come nel 2011 le generazioni si intrecciano e accanto ai giovani autori troviamo cose come la riproposta di *Efebo con radio* di Salvatore Sciarrino (il 20). I compositori sono, oltre a quelli citati, Luigi Abbate, Alessandra Bellino, Daniele Bravi, Stefan Bulfon, Emanuele Casale, Giorgio Colombo Tacani, Osvaldo Coluccino, Marco De Biasi, Michele Dall'Ongaro, Marcello Filotei, Matteo Franceschini, Daniele Ghisi, Lucio Gregoretti, Virginia Guastella, Marco Lena, Angela Carla Magnan, Paolo Marchettini, Mauro Montalbetti, Bruno Moretti, Riccardo Nova, Carla Reborà, Nicola Sani, Alessandro Sbordoni, Luca Vago. Ne parliamo con il direttore artistico Ort e creatore di Play It!, Giorgio Battistelli.

Vi sono molti compositori nuovi rispetto al 2012, ma anche alcuni di cui continuate a seguire il percorso, fra questi Carla Reborà che quest'anno presenta insieme a Angela Maria Magnan *L'aura d'amore*, un "corto d'opera"; un formato, per dir così, che ci riempie di curiosità.

«È uno studio sulle strutture della drammaturgia musicale condotto in arcate brevi per creare un nostro ap-

proccio con la drammaturgia musicale anche là dove non si può pensare ad una vera e propria messinscena. Penso che questo seguire il lavoro dei compositori italiani in modo non episodico sia un valore in più di questo festival, tanto più in mancanza delle azioni di sostegno, come le residenze, svolte altrove dalla mano pubblica».

Alla formula ambiziosa ma un po' dispersiva degli Stati Generali delle Arti dell'anno scorso si sostituisce una collaborazione più puntata sullo specifico con l'Associazione Critici Musicali, negli incontri mattutini di "Orizzonte Italia". Da autore, Le sembra adeguato e giusto il modo in cui i critici raccontano un pezzo musicale nuovo ?

«Direi che più che alla critica oggi siamo alla cronaca, all'intuizione, al racconto di qualcosa che però spesso non va molto oltre ciò che era palesemente dichiarato. Sicuramente c'è bisogno di risintonizzarsi su un nuovo pensiero sulla musica dopo l'ipertrofia della parola critica degli anni Ottanta, abbiamo bisogno noi di sentir parlare voi e voi di sentir parlare noi. Nelle generazioni prima c'erano non solo autori ma anche critici che oltre a scrivere producevano un pensiero. C'era Berio ma c'erano anche Mila e D'Amico».

Il coinvolgimento in Play It! delle case editrici in qualche modo condiziona le scelte o è uno strumento importante per le sue ricadute ?

«Non le condiziona visto che ci sono anche autori che non hanno un editore, e anzi il festival può servire a mettere in contatto gli autori con gli editori e con gli altri operatori, in particolare con i direttori artistici. Qui all'Ort ci siamo detti che Play It! deve diventare un Pitti-Musica Contemporanea, qualcosa attraverso cui gli operatori possano seguire e selezionare autori e progetti».

m



Antonio Pappano

presentata a Santa Cecilia la *Lulu* di Berg. Su questo stiamo lavorando come pure, anche se per fare di più, sul recupero del Novecento storico: Petrassi o Dallapiccola non sono inferiori al XX secolo ma è complicato convincere i direttori a lasciare partiture che poi hanno scarsa occasione di essere in giro».

ma si vorrebbe fare sempre di più.

«Produzione più di trecento concerti per stagione, tournée e l'attività dei complessi giovanili, fino ad un anno scorso a più di mille appuntamenti l'anno, tutto per dare il massimo. Sulla qualità ci giudica il pubblico, malgrado la crisi, ci è affezionato: lo ha dimostrato due anni fa quell'incremento di biglietti che, in mezzo a consistenti tagli di bilancio, ci ha consentito di arrivare comunque a un pareggio di bilancio».

m

Programmi Musicali con Nyman

«In omaggio alla musica del Romanticismo, al Classicismo viennese, alle opere della modernità: così si presentano i musicisti del Pomeriggio Musicale al 68° appuntamento nella consueta cornice del Teatro Dal Verme di Milano. Pagine provenienti dal repertorio di particolare attenzione all'area russa e austro-germanica compagneranno le nuove commissioni tra le quali hanno risposto Giampaolo Pansa, Stefano Martinotti, Alberto Cara e Michele Campanella. Nutrito anche il gruppo dei direttori ospiti: Giancarlo Paganini, Callegari, Ceccherini, Manacorda, Giancarlo Rustioni e dei solisti, tra i quali si segnalano le nuove collaborazioni con il pianista Ramin Farhat, il sassofonista Federico Mondelci, il violinista Warren Green e il direttore d'orchestra e compositore Walter Weller. Non mancheranno le occasioni di nuove scoperte (la prima italiana di *Where the Light Is* di Michael Nyman), per approfondire le frequentazioni (la musica di Carl Reinecke) e per celebrare anniversari importanti (il recital di Alessandro Lucchetti dal titolo *Verdi o Wagner: un'alternativa popolare?*). La 68ª stagione debutterà il 25

ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTURO TOSCANINI SAVIGLIANO CN

Sei musicisti eccezionali per sei eventi imperdibili

LA SANTITÀ SCONOSCIUTA 2012

www.associazionetoscانىni.it

22/09/2012 ore 21.00

FRANCO BATTIATO

Teatro Sociale

Alba (Cn)

5/10/2012 ore 20.45

IVAN E NATASCIA CHIARLO

Chiesa San Giovanni

Saluzzo

06/10/2012 ore 20.45

BRASS EXPRESS

Chiesa S.S. Pietro e Paolo

Villafalletto

13/10/2012 ore 20.45

UTO UGHI

Abbazia di Staffarda

Revello

18/10/2012 ore 20.45

MARIELLA DEVIA

Chiesa San Giovanni

Saluzzo

19/10/2012 ore 20.45

GIOVANNI BELLUCCI

Teatro Milanollo

Savigliano

Libra Concerti:
info@libraconcerti.it
011 591709
Circuito: www.vivaticket.it

BOLOGNA

Il viaggio di Wolfgang Rihm

Intervista al compositore tedesco protagonista de "Il Nuovo L'Antico"

ANDREA RAVAGNAN

Le letture novecentesche ideate dalla sezione autunnale di Bologna Festival, "Il Nuovo L'Antico", tracciano questa volta un percorso che va da Arnold Schoenberg a Wolfgang Rihm: dal pianoforte di Jan Michiels che ha inaugurato la rassegna in settembre, al Trio di Parma, con Alessandro Carbonare solista al clarinetto (1° ottobre), dal mezzosoprano Martina Belli (26 ottobre) al Coro del Teatro Comunale di Bologna, che chiuderà il programma il 7 novembre. E proprio al compositore tedesco che in questo 2012 festeggia i sessant'anni abbiamo chiesto di tracciare un profilo delle sue idee musicali.

A Bologna Festival la sua musica sarà eseguita seguendo un fil rouge ideale con quella di Arnold Schoenberg: in quali termini potrebbe considerarlo uno dei riferimenti della sua estetica musicale?

«Schoenberg ha rappresentato per me un grande esempio di libertà: mi ha liberato da qualsiasi scuola di pensiero. In particolare, sento l'influenza di quanto Schoenberg ha composto e ideato attorno al 1910, ovvero nel momento in cui ha creato strutture libere che obbedissero solo a leggi interne e confidando nel suo senso per la forma. Non sento invece così vicini i suoi lavori dodecafonic».

Riuscirebbe a identificare una "scuola tedesca", in senso lato, che attraversi il Novecento? Ritiene ancora possibile individuare caratteristiche diverse sulla base di "scuole nazionali" o si tratta di un pensiero superato sulla cultura e sulla musica al tempo del villaggio globale?

«È molto lontano da me pensare a "scuole nazionali", e una formula vuota come "villaggio globale" mi dice davvero poco. L'arte è per me un processo individuale, figlio di decisioni assolutamente individuali, dalle quali ciascuno può trarre delle conclusioni a loro volta esclusivamente individuali. Detto questo, è possibile incontrare manifestazioni specifiche di culture nazionali che si differenzino tra di loro, pur rimanendo influenze non determinanti».

Trova ispirazione per il suo lavoro anche in culture musicali diverse da quella europea?

«Certo. Ma il mio sguardo rimarrà sempre quello europeo. Lo stesso cercare ispirazione in "altre culture" e trovarla in esse è un fenomeno del tutto europeo. Ciò non è necessariamente un male, ma anche in questo caso la questione della nazionalità non gioca in realtà un ruolo sostanziale».

Oggi è molto difficile in Italia assistere a concerti di musica contemporanea: è al corrente di questa situazione? Ritiene che la recente crisi economica colpirà ulteriormente questo settore?

«Succede che, nei momenti di crisi materiale si manifesta la fame culturale dell'essere umano. Se qualcosa è difficile da realizzare, ciò può avere più cause. E in realtà credo che una delle cause che incida in misura minore sia la mancanza di finanziamenti. I momenti di difficoltà economica vengono tuttavia spesso utilizzati per danneggiare dei progetti che rifiutiamo interiormente, affinché subiscano un ulteriore danno col tempo che passa. I cosiddetti "responsabili" spesso non sono neanche consapevoli di questa dinamica, visto che agiscono d'impulso e spinti da una convinzione che si crede forte del consenso maggioritario e, di conseguenza, "democratico". È interessante notare che sotto questo aspetto non c'è praticamente differenza tra uno schieramento politico di sinistra e di destra».



Wolfgang Rihm
(foto Universal Edition / Eric Marinitsch)

Quali tra le sue composizioni che verranno eseguite nell'ambito di Bologna Festival hanno un valore particolare per il suo percorso artistico?

«Senza dubbio il *Quartetto d'archi n° 3 Im Innersten* [affidato il 17 ottobre al Quartetto di Cremona] è stato molto importante per il mio percorso come compositore. Quando nel 1976 fu eseguito per la prima volta, fu criticato violentemente. Questo naturalmente mi ha enormemente aiutato. È sicuramente, insieme al *Klaverstück n° 5 Tombeau* (del 1975), l'opera di maggior spessore all'interno del programma. Nel caso degli altri brani, si tratta di lavori più piccoli, che io ho comunque a cuore nella stessa misura. Qualche volta anche le creazioni meno appariscenti sono portatrici di sviluppi carichi di conseguenze».

MONFALCONE

Premiati dal pubblico

La stagione del Teatro Comunale ideata da Filippo Juvarra inizia il 20 ottobre con l'Ogì diretta da Axelrod

MONIQUE CIOLA

Riparte il 20 ottobre con l'Orchestra Giovanile Italiana diretta dall'americano John Axelrod la nuova stagione musicale del Teatro di Monfalcone (www.teatromonfalcone.it) che brilla ancora una volta per la ricchezza e l'approfondimento dei programmi musicali. I quindici appuntamenti in calendario, che termineranno il prossimo marzo 2013, spaziano dalla cameristica alla sinfonica, ospitando grandi interpreti e giovani talenti italiani e stranieri attraverso un percorso di concerti che denota una ricerca premiata in questi ultimi anni da un significativo aumento del pubblico.

La stagione è curata per il terzo anno da Filippo Juvarra, che termina il suo mandato con la soddisfazione di aver portato a compimento gli obiettivi che si era posto.

«Il primo punto d'onore per me era mantenere quello che aveva realizzato Carlo de Incontrera - spiega Juvarra - perché questa ricchezza di programmi è una tradizione del Teatro di Monfalcone. Da parte mia ho anzi ripristinato un maggiore equilibrio nei repertori. Con questa stagione portiamo a termine anche alcuni percorsi triennali: l'integrale delle sinfonie brahmsiane curato dall'Orchestra di Padova e del Veneto, che sarà diretta da Romolo Gessi (25/1), il percorso dedicato ai grandi cicli liederistici di Schubert con *Schwannengesang* nell'interpretazione di due artisti belgi (26/10) e la ricerca sulla musica ungherese del Novecento con il programma del Quartetto Merel (28/11) e del giovane pianista Francesco Piemontesi (9/11). Questa nuova stagione ha un programma

che non punta sull'effetto ma sulla sostanza». Ospite d'eccezione tra altri grandi nomi è il pianista Nelson Freire, che suonerà per la prima volta a Monfalcone il 28 marzo prossimo. Prima esibizione in questo Teatro anche per un altro pianista, Michele Campanella, che eseguirà i *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij.

Tra le musiche in stagione si conta un considerevole numero di autori nati nel Novecento e non solo nei quattro appuntamenti dedicati al "900&oltre" con cui il Teatro intende ribadire un importante principio di politica culturale, ossia il compito che un ente pubblico ha nei confronti della collettività, della sua formazione e del suo arricchimento. Anche nei repertori tradizionali la proposta è interessante. Così di Mozart ascolteremo quattro sonate al fortepiano eseguite da Kristian Bezuidenhout (14/12), oggi impegnato nell'incisione integrale per l'etichetta Harmonia Mundi, mentre l'ensemble di fiati Initium presenterà un ricercato programma francese grazie ad una nuova collaborazione del Teatro con il Palazzetto Bru Zane di Venezia (7/3). In calendario trovano spazio anche i musicisti locali con la FVG Mitteleuropa Orchestra con Enrico Bronzi nel ruolo di solista e direttore (15/3), il pianista Alexander Gadjevič, giovane goriziano di origini russe (28/2), ed il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Walter Themel in un programma di musica vocale cameristica tedesca (15/2).

m

OPERA

stagione 2012/13
con il contributo del Ministero
per i Beni e per le Attività Culturali
e della Regione Toscana



Pisa, Teatro Verdi

...e in Sala "Titta Ruffo"

12 e 14 Ottobre 2012
Giacomo Puccini
TURANDOT

16 e 18 Novembre 2012
Giuseppe Verdi
TRAVIATA

4 e 6 Dicembre 2012
Giuseppe Verdi
NABUCCO

25 e 27 Gennaio 2013
Wolfgang Amadeus Mozart
LE NOZZE DI FIGARO

15 e 17 Febbraio 2013
Giuseppe Verdi
OTELLO

23 e 24 Marzo 2013
Progetto LTL Opera Studio
Nino Rota
NAPOLI MILIONARIA

6 e 7 Aprile 2013
Antonio Fortunato
FALCONE E BORSELLINO

6 Novembre 2012
Georg Friedrich Händel
MI PALPITA IL COR

17 Gennaio 2013
Marco Bargagna
SERATA PIRANDELLO
Sgombro - La Patente

19 Febbraio 2013
Guido Barbieri
Sandro Cappelletto
FARINELLI
Quel delizioso orrore...
Farinelli evirato cantore

12 Marzo 2013
FESTA DI COMPLEANNO
PER VERDI E WAGNER
Arie e Lieder

21 Marzo 2013
Giovanni Battista Pergolesi
LA SERVA PADRONA
Antonio Vivaldi
LE QUATTRO STAGIONI

MILANO



FRANCESCO FUSARO

1 50 anni: un recente traguardo compiuto dal nostro Paese, ma anche quello che attende una delle più note realtà concertistiche italiane, la Società del Quartetto di Milano, che inizia la sua stagione il 23 ottobre. Abbiamo parlato della stagione preparatoria a questo importante avvenimento con il direttore artistico Paolo Arcà.

Quali le iniziative in programma per i festeggiamenti del 2014?

«Come preludio a questo avvenimento abbiamo voluto fare riferimento ad uno dei massimi autori della musica da camera e non solo, ovvero Beethoven. Partiranno dunque dalla stagione 2012/13, per concludersi nella successiva, le esecuzioni integrali delle *Sonate* per pianoforte – con un grande amico della Società, András Schiff – e dei quartetti di Beethoven con il Quartetto di Cremona, nostro ensemble in residence. Accanto a questa importante proposta non mancheranno ovviamente le consuete attenzioni al repertorio barocco con i recital di Viktoria Mullova, I Musici al loro cinquantesimo anno di attività, Ton Koopman e La Risonanza diretta da Fabio Bonizzoni».

Il 2013 è un anno fitto di ricorrenze, a partire naturalmente da Verdi e Wagner.

«Sì, non è un caso infatti che il titolo assegnato al concerto dei The King's Singers sia proprio "Un anno di anniversari": il programma di quella serata si riferisce ai 400 anni dalla morte di Gesualdo di Venosa, i 100 anni dalla nascita di Benjamin Britten e i 50 anni dalla morte

di Francis Poulenc. Ma nell'impaginazione della stagione non abbiamo ovviamente dimenticato uno sguardo sulla contemporaneità con il concerto di Tetraktys con Alessandro Carbonare».

Le iniziative della Società del Quartetto non si limiteranno però soltanto ai concerti.

«Naturalmente. Avremo innanzitutto il piacere di pubblicare in edizione italiana il volume di András Schiff dedicato proprio alle *Sonate* di Beethoven; stiamo inoltre procedendo alla digitalizzazione di tutti i programmi di sala dal primo storico concerto del 29 giugno 1864. L'archivio che se ne ricaverà potrà così diventare uno strumento di lettura per l'appassionato e di ricerca per lo studioso: una panoramica unica sugli artisti e sulle composizioni che hanno accompagnato il Quartetto nel suo percorso culturale».

La commissione di opere prime costituisce un altro importante aspetto dell'attività della Società.

«Il repertorio musicale viene mantenuto vivo proprio dalla presenza di nuovi linguaggi che vengono sperimentati e proposti dai compositori: l'attenzione nei confronti della musica contemporanea rappresenta pertanto un nostro preciso impegno. Abbiamo in previsione un concorso internazionale di composizione per quartetto d'archi; il 29 giugno 2014 rappresenterà l'occasione per poter ascoltare il vincitore nell'esecuzione del Quartetto di Cremona».

m

TORINO

Il tesoro dell'Orchestra Rai

Da Wagner a Brchetti, da Valčuha a Roberto Abbado: 24 concerti in abbonamento

Da Wagner a Brchetti, dall'11 ottobre al 29 maggio: è in sintesi la stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai all'Auditorium Rai "Arturo Toscanini" di Torino; in mezzo ci sono 24 concerti in abbonamento, due fuori abbonamento (quello di Natale e il conclusivo "Allegro un po' troppo" con il fantasista Brchetti impegnato a raccontare una "sua" storia della musica) e poi i quattro appuntamenti dei "Sabati dell'Auditorium" (video e musica dal vivo in collaborazione con Rai Teche) e Rai NuovaMusica che si svolgerà dal 1° al 15 febbraio rendendo omaggio a Berio nel decimo anniversario della scomparsa. Cesare Mazzonis, il direttore artistico dell'orchestra, usa

una bella metafora fiabesca per spiegare quali dovrebbero essere i compiti di chi fa cultura in Italia: «Nel poema epico *Beowulf* il drago sta seduto su un tesoro inestimabile e non ne fa niente, così noi siamo seduti su un patrimonio inestimabile di opere d'arte meravigliose e corriamo il rischio di non riuscire a trasmetterle. Ma *Beowulf* sconfiggerà il drago e distribuirà il tesoro: noi dobbiamo fare lo stesso perché questo tesoro sia condiviso dal maggior numero di persone». Ecco allora che la stagione dell'Osn Rai è interamente trasmessa su Radio3, è in streaming sul sito www.osn.rai.it e i concerti vengono anche trasmessi su Rai5. Ad inaugurare "il ricco tesoro" è il direttore principale Juraj

Valčuha con Wagner e Mahler. Ai due festeggiati del 2013 l'Osn Rai riserva uno spazio speciale: due serate con selezioni dalla *Götterdämmerung* (quasi un'integrale) dirette da Kiril Petrenko e una serata "Verdi e il potere" con Roberto Abbado sul podio (e la stagione 2013/2014 verrà inaugurata con la *Messa da Requiem* di Verdi, con la direzione di Valčuha). Non mancano come da tradizione le pagine corali: *La Creazione* di Haydn affidata a Hogwood e *Il Messia* di Haendel con Ottavio Dantone, poi Tate, Bychkov, Netopil, Arming, Boreyko, Rustioni, Axelrod, un tutto Bach con Angela Hewitt direttore e solista, e William Eddins per un Jazz Concert.

Susanna Franchi

IN BREVE

Lingotto: doppio Brahms con Gatti e i Wiener

Le quattro sinfonie di Brahms nell'esecuzione dei Wiener Philharmoniker diretti da Daniele Gatti aprono la stagione dei Concerti del Lingotto a Torino (www.lingottomusica.it): i due concerti, uno fuori abbonamento e l'altro in abbonamento, si terranno il 1° e il 2 ottobre, e saranno preceduti da due conferenze di Giorgio Pestelli, alle 18 in Sala Londra al Lingotto. Nove sono gli appuntamenti in cartellone con ospiti come Gergiev e l'Orchestra del Mariinskij, Harding con la Swedish Radio Symphony Orchestra, Leif Ove Andsnes, Gidon Kremer, Viktoria Mullova.

Koopman alla luc

Si aprirà il 14 ottobre la stagione 2012/2013 dell'Istituzione Universitaria dei Concerti, con la prestigiosa presenza dell'Amsterdam Baroque Orchestra diretta da Ton Koopman e impegnata in un programma dedicato a Haydn e Mozart. Lo stile classico, dunque, come punto di partenza per un viaggio musicale - quello che verrà proposto nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza di Roma - che promette di dedicare attenzione anche a repertori meno frequentati e di presentare non poche proposte originali. Scorrendo il calendario ecco dunque i concerti con interpreti del calibro di Angela Hewitt (con *L'arte della fuga* di Bach), il Quartetto d'archi della Scala, Midori, Andrea Lucchesini (con *Danubiana*, un viaggio nella cultura mitteleuropea), Enrico Bronzi, il duo formato da Bruno Canino e Antonio Ballista, il Quartetto di Tokyo e i Solisti dei Berliner Philharmoniker. Grazie alla luc arrivano inoltre per la prima volta a Roma la Camera del Royal Concertgebouw di Amsterdam e l'Anat Fort Trio. Già gli appuntamenti con la lals Jazz Band diretta da Gianni Oddi e con Richard Galliano, che sarà accompagnato dall'Orchestra Ducale in un programma che partirà da Bach per giungere inimmancabilmente a Piazzolla, segnano le variazioni di rotta di un itinerario sonoro a 360°, dove il parametro di fondo resta l'alto livello artistico proposto. Fino ad arrivare agli appuntamenti con Elio, che proporrà il suo *Figaro il Barbiere* insieme a Roberto Fabbriciani, Massimiliano Damerini e Fabio Battistelli, quello con Cristina Zavalloni e la Brass Bang! di Paolo Fresu e Gianluca Petrella, per una serata intitolata "Barocco!", e infine col progetto di Moni Ovadia - "Noi/Altri" - che chiuderà la stagione a giugno 2013 coinvolgendo anche l'Ensemble Nuovo Contrappunto diretto da Mario Ancillotti.

"I want you": l'Unione Musicale a caccia di giovani

La campagna pubblicitaria ideata quest'anno dall'agenzia Saffirio Tortelli Vigoriti per l'Unione Musicale di Torino riprende la celebre icona di reclutamento dell'esercito Usa e mette Bach e altri compositori iperclassici a puntare il dito sugli *absolute beginners* della classica e sugli under 30, che hanno garantite eccezionali condizioni di abbonamento a una cartellone che - nonostante le difficoltà di budget crescenti - riesce ancora una volta a fare ascoltare, dal 17 ottobre, alcuni tra i più importanti interpreti del momento dando spazio contestualmente alle giovani leve del concertismo. «La nostra proposta 2012/2013 - scrivono i vertici dell'associazione torinese - è costituita da cinque pannelli che s'intrecciano in vario modo, confermando il nostro impegno a soddisfare la richiesta di qualità e di quantità e a consentire a ognuno di modulare, un occhio al calendario e l'altro alle tasche (per tutti sempre meno gonfie), la propria stagione musicale. La nostra stagione concertistica rimane allineata con i vertici e le novità del panorama esecutivo nazionale e internazionale, con largo impiego di giovani artisti e frequente articolarsi dell'offerta per piccoli cicli o monografie, e conferma l'impianto consueto su quattro "serie" più l'attività Atelier Giovani al Teatro Vittoria; e questo, coi tempi che corrono - ci pare - già non è poco». Da Isabelle Faust a Andrea Lucchesini, da Radu Lupu a Yuja Wang, Fabio Biondi e Enrico Dindo, non mancherà nulla.

CONTEMPORARY art

R.I.V.E.G.A.U.C.H.E.C.O.N.C.E.R.T.I
M.U.S.I.C.H.E.I.N.M.O.S.T.R.A

TORINO, GAM - GALLERIA D'ARTE MODERNA
RIVA PRESSO CHERI, MUSEO DEL PAESAGGIO SONORO
GENOVA, PALAZZO ROSSO 21 OTTOBRE - 2 DICEMBRE 2012

- GRUPPO SINE LIMITE • ZYGMUNT KRAUZE
- MORINI & ZORZANELLO & DUO ALTERNO
- NARDIS & TESSONI • KAMERNA BANDA
- SGARBI & SCHNEUING & DASKE
- DUO ALTERNO & ALLOCCO & NOVA
- TRIO ALBATROS

Compagnia di San Paolo

REGIONE PIEMONTE • PIEMONTE NUOVO. DA SEMPRE. • FONDAZIONE TORINO MUSEI • CITTÀ DI TORINO • ARTE Pagine

Teatro Sociale di Rovigo

prosa

24/10/2012 IL DISCORSO DEL RE
 03/11/2012 ASPETTANDO GODOT
 11/12/2012 COLAZIONE DA TIFFANY
 29/01/2013 MACBETH
 20/02/2013 MI SCAPPA DA RIDERE
 07/03/2013 IL VENTAGLIO
 19/03/2013 DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE
 10/04/2013 COME TU MI VUOI
 20/04/2013 DECAMERON COMEDY

lirica

16 e 18/11/2012 MARIA STUARDA
 07 e 09/12/2012 UN BALLO IN MASCHERA
 12 e 13/01/2013 DON GIOVANNI
 15 e 17/02/2013 NABUCCO

balletto

06/01/2013 LO SCHIACCIANOCI
 08 e 09/02/2013 CAPPUCETTO ROSSO
 24/02/2013 FIORE ACCANTO PRIMA NAZIONALE
 10/03/2013 CANTO PER ORFEO
 17/03/2013 OMAGGIO A BIRGIT CULLBERG PULCINELLA SUITE ADAMO ED EVA ROMEO E GIULIETTA SUITE
 26 e 27/03/2013 PINOCCHIO

concertistica

04/10/2012 GALA LIRICO ARIE E OUVERTURE D'OPERA PREMIO ALLA CARRIERA A MARIELLA DEVIA
 14/12/2012 NATE BROWN & ONE VOICE
 03/03/2013 GIUSEPPE VERDI ARIE D'OPERA E DA CAMERA

jazz

I CONCERTI DEL ROVIGO JAZZ CLUB

teatroragazzi

ANTEPRIME STUDENTI
 ATELIER CREATIVI
 METTIAMOCI ALL'OPERA
 MUSICA A FUMETTI
 I VESTITI NUOVI DELL'IMPERATORE
 PROVE APERTE AI CONCERTI
 DANZEDUCATION

Le Stagioni

2012 2013

apertura campagna abbonamenti
 lirica e balletto 27 settembre
 prosa 9 ottobre 2012

www.comune.rovigo.it/teatro

Illustrazione Daniele Totaro - Progettazione grafica TERAPIXEL

GIAPPONE

La coscienza di Sakamoto

Il compositore è impegnato in prima linea contro il nucleare

ERNESTO FILIPPINI

«**R**imanere in silenzio dopo Fukushima è incivile»: così con una parafrasi di Adomo il premio Oscar Ryuichi Sakamoto, uno degli esponenti più in vista della musica contemporanea giapponese, si è espresso pubblicamente dalle pagine del suo sito. Quella che si sta svolgendo attualmente nel Paese è una vera guerra silenziosa che non risparmia nessun personaggio pubblico della televisione e della cultura. Per Sakamoto l'uso del nucleare per scopi pacifici altro non è se non una «allucinata affermazione», che ha fatto ricadere il Giappone nello stesso incubo vissuto alla fine della guerra con i bombardamenti nucleari di Hiroshima e Nagasaki. Eppure le più alte cariche governative, conscie sicuramente delle difficoltà di una riconversione del Paese all'energia naturale, hanno deciso diversamente, opponendo la loro diretta disapprovazione a manifestazioni culturali e perseguendo uno stato di calma nell'opinione pubblica. Questa repressione mediatica è deflagrata nei due giorni di concerto rock a luglio dal titolo "No Nukes", organizzato dallo stesso Sakamoto, che la sera prima si era espresso, all'interno di una manifestazione di protesta di fronte alla casa del primo ministro, con le parole: «Sono venuto qui come un cittadino, è necessario che ognuno di noi faccia ciò che può per sollevare alta la nostra voce». Nonostante que-



Ryuichi Sakamoto

sta imponente mobilitazione, molti musicisti sono ancora riluttanti a dichiararsi contro il nucleare, per le più diverse ragioni, sia per il profondo impatto che esso ha all'interno della vita economica e rurale (quest'ultima ne infatti è direttamente dipendente) sia perché temono ritorsioni da parte delle istituzioni concertistiche, caso avvenuto con la band Seifuku Kojo linkai che per la canzone "Da! Da! Datsugenpatsu no uta" ("Sbarazzarsi del nucleare") si è vista cancellare la data al Fuji Rock Festival, la più importante manifestazione di questo genere del paese. All'interno del libro pubblicato subito dopo il concerto "No Nukes 2012", attraverso alcune interviste, Sakamoto rafforza ulteriormente il messaggio anti-nucleare

e quindi il suo totale dissenso verso la condizione mediatica nipponica, arrivando ad un tentativo di, secondo le sue parole, «sembrare qualcosa su cui riflettere».

Il concerto, grazie al notevole successo ottenuto, ha ottenuto qualcosa: il 15 settembre scorso il Primo Ministro Yoshihiko Noda ha annunciato che anche il Giappone rinuncerà definitivamente alle centrali atomiche nel decennio 2030; la Germania ha recentemente manifestato l'intenzione di chiudere con il nucleare civile entro il 2022.

Sakamoto ha appena pubblicato per l'etichetta Ghostly International il notturno e plumbeo *Ancient Future*, in coppia con il chitarrista Christopher Willits. **m**

IN BREVE

Lacrime e sangue ticinesi

"Lacrime e sangue" è il tema scelto quest'anno per ripercorrere musicalmente i luoghi e le chiese medioevali e rinascimentali presenti nel Canton Ticino. La rassegna festeggia i venticinque anni di cammino, guadagnandosi pure un posto nel Réseau Européen de Musique Ancienne. Non solo concerti, ma seminari, giornate di studio, corsi e workshop animano e sollecitano - per usare le parole del direttore artistico Giovanni Conti - la «frequentazione musicale delle chiese e degli edifici che costituiscono il ricco patrimonio artistico ed architettonico della regione». Raffinatissima poesia per musica del Rinascimento, tradizioni e religiosità popolari, drammi medioevali, sofferenze del cuore, coinvolgimento dei sentimenti, sacre rappresentazioni, *planctus* e *Lachrimae* (*Flow my Tears* di John Dowland) declinati e vissuti dal cristianesimo. Il 6 ottobre a Maggia con il culto mariano della *mater dolorosa*, le *Lacrime di San Pietro* di Orlando di Lasso, il 13 ottobre a Biasca e quelle del *Peccatore* del ferrarese Ludovico Agostini, a Tesserete il 21 ottobre.

Graziano Ballerini

Nagano in Svezia

L'Orchestra Sinfonica di Göteborg, orchestra nazionale di Svezia, ha l'ambizione di diventare un'orchestra

tra le migliori. Un passo di questo impegnativo percorso è la nomina di Kent Nagano a principale direttore ospite e consulente artistico. Incarico che assumerà in autunno 2013 per la durata di tre anni. Il suo impegno lo porterà a Göteborg per sei-sette settimane l'anno. Nagano diresse l'orchestra, per la prima volta, già vent'anni or sono. Ora, alla vigilia di un rapporto più stretto dichiara: «L'Orchestra Sinfonica di Göteborg è un'orchestra di livello non solo per la tecnica ma è una compagine che ha una profonda personalità nel colore del suono e uno stile che riflette l'importante e profonda tradizione nordica. Sono onorato e deliziato di essere stato invitato di entrare nella lunga lista di grandi direttori che mi hanno preceduto, di cui l'orchestra ancora ha l'eredità nella cultura musicale, direttori quali Jean Sibelius, Carl Nielsen, Wilhelm Furtwängler, Pierre Monteux e Herbert von Karajan, così come i direttori musicali che si sono alternati sul podio (Wilhelm Stenhammar, Charles Dutoit, Neeme Järvi e, più recentemente, Gustavo Dudamel». Kent Nagano ha inciso con l'orchestra nel 2003 contemporanea svedese (Hillborg, Boldemann e Gefors) musica per voce ed orchestra con il mezzo-soprano Anne Sofie von Otter (Deutsche Grammophon). **Franco Soda**

BERLINO

Lunatico Caine

Nel centenario del *Pierrot Lunaire* di Schoenberg, l'omaggio del pianista: *Moonsongs*

STEFANO ZENNI

Il 16 ottobre 1912 il pubblico di Berlino assistette alla prima del *Pierrot Lunaire* di Arnold Schoenberg: una data che segna uno spartiacque nella musica contemporanea. Esattamente cento anni dopo, il 17 ottobre, alla Konzerthaus di Vienna la suite simbolista e atonale viene riproposta da membri dei Berliner Philharmoniker diretti da Michael Hasel con lo *sprechgesang* di Barbara Sukowa, grande icona del cinema e del teatro tedeschi. E per non rimanere prigionieri del passato, con il capolavoro schoenbergiano viene programmata a specchio una nuova composizione ad esso ispirata, le *Moonsongs* di Uri Caine, alla guida del suo Ensemble, ospite d'eccezione Cristina Zavalloni.

«Quello che ho cercato di fare nelle mie *Moonsongs* - ha detto Caine - è stato di prendere le idee suggerite dal *Pierrot* e usarle come un trampolino per immaginare un nuovo ciclo. Ho provato a riformulare i canti in un nuovo pezzo conservandone però alcuni principi formali che ho raccolto qua e là dal *Pierrot*. Ho conservato alcuni dei testi originali e l'ordine dei poemi ma ho aggiunto delle traduzioni e nuovi testi, sempre con la

forma a tredici versi. Ho cambiato la strumentazione - questa versione è per chitarra, batteria, clarinetto, pianoforte e violino - e ho aggiunto anche una voce maschile invece della sola voce femminile del *Pierrot*. La mia intenzione non è di "aggiornare" o "modernizzare" il *Pierrot* (non ce n'è bisogno!) ma di reagire al pezzo creando qualcosa di nuovo». Un'impresa affascinante e audace, ma Caine è abituato a confrontarsi con i classici della tradizione colta europea, da Mahler a Beethoven, da Wagner a Verdi.

Per pagine del genere la voce ideale deve sapere improvvisare e fraseggiare con swing, padroneggiare la musica del Novecento, esprimere una forte componente scenica: è quasi inevitabile pensare a Cristina Zavalloni: «Con Uri Caine ho già lavorato due volte. Nel 2003 gli commissionai un brano dedicato a Cathy Berberian e nel 2010 sono stata nel suo *Lamentations*. Quindi ho una certa familiarità con il suo modo di lavorare. E poi il *Pierrot* è uno dei miei cavalli di battaglia, il primo brano contemporaneo con cui mi sono cimentata. Avevo quasi vent'anni: da lì ho capito che il Novecento era

il mondo che mi piaceva frequentare. In quelle pagine c'è un margine di aleatorietà e così il pezzo cresce e cambia ad ogni esecuzione: l'ho fatto anche senza direttore e a memoria, in Emilia Romagna e in Irlanda. In questo modo si crea una tale osmosi tra i musicisti che sembra quasi di stare in un gruppo jazz».

m



Cristina Zavalloni

PARIGI

Automne nomade

Tra i focus dedicati ai compositori contemporanei, quello per l'inglese Benedict Mason

“P luridisciplinare, internazionale e nomade”: sono questi i tre aggettivi che sembrerebbero caratterizzare meglio il Festival d'Automne di Parigi. Giunta ormai alla quarantunesima edizione, l'iniziativa parigina poggia, di anno in anno, su alcuni presupposti inossidabili: fare dialogare le arti (dal cinema alla scultura, dalla danza al teatro, con la musica ormai piazzata sotto la direzione artistica di

Joséphine Markovits), mettere insieme artisti che provengono da tutto il mondo, disperdere gli appuntamenti in programma un po' ovunque nella città coinvolgendo spazi diversi.

Come le altre arti, anche la musica adotta il principio di fondo dell'edizione 2012: dare carta bianca ai ritratti degli artisti. Benedict Mason (nella foto) fa parte dei compositori messi quest'anno in avanti. L'artista inglese formato al King's College a Cambridge è l'autore di molta musica da film. Nella sua produzione è uno dei principali sostenitori della spazializzazione: un nuovo rapporto creativo tra architettura e oggetto sonoro. L'interconnessione tra il luogo e la musica è il principio di *Seventh*, in programma al Festival d'Automne. Sempre di Mason figurano in cartellone *Trombone and String Quartet* e il *Secondo Quartetto* (26 ottobre a Bastille). E ancora il 12 novembre si ritrova Mason in un concerto sempre a Bastille per un programma frutto della committenza dell'Opéra National de Paris: un appuntamento in

cui la contemporaneità si intreccia al passato; le opere di Mason - appunto - e quelle di Bryan Ferneyhough fanno l'eco a Guillaume de Machaut e al Codex Chantilly. Per l'occasione, si scoprirà *Finis terrae* di Ferneyhough: un'opera altamente simbolica, alimentata dai maestri quattrocenteschi e cinquecenteschi.

L'edizione di quest'anno del Festival d'Automne sarà anche quella della prima volta di Lucia Ronchetti. La compositrice romana, che non ha più bisogno di presentazioni né in Italia né in Europa, fa capolino sempre in un concerto di Bastille con due sue composizioni: *Hombre de mucha gravedad* per quattro voci e quartetto d'archi e *Helicopters and Butterflies* per percussioni solista. In quest'ultima opera, ispirata al *Giocatore* di Dostoevski, lo strumentista rappresenta i personaggi di cui fa, di volta in volta, risuonare le voci. Anche Lucia Ronchetti può contare su una commissione dell'Opéra National de Paris, partner di prestigio del festival.

Alessandro Di Profio



Corsi di Perfezionamento 2012-13

Angelo Persichilli flauto
Michele Marasco flauto
Antonio Amenduni flauto
Elvio Ghigliardini flauto jazz
Nicola Mazzanti ottavino
Luca Vignali oboe
Calogero Palermo clarinetto
Matteo Caramaschi euphonium

Accademia Italiana del Flauto – Corsi Musicali

Via Machiavelli 50 – 00185 Roma

Tel. 06 44703055

www.aifcorsimusicali.it

info@aifcorsimusicali.it

XI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA E ARTE SACRA

A ROMA E IN VATICANO
DAL 2 AL 13 NOVEMBRE 2012
CON I WIENER PHILHARMONIKER



FONDAZIONE
PRO MUSICA E ARTE SACRA*

Via Paolo VI, 29 - 00193 Roma (Piazza S. Pietro)
Tel. 0039 06 686 91 87 - Fax 0039 06 687 33 00
festival@promusicaeartesacra.it
www.fondazionepromusicaeartesacra.net
www.festivalmusicaeartesacra.net



TESORI NASCOSTI

Compositori padovani e l'Europa

Padova - Auditorium Pollini

8.10 Gino Brandi - 27.10 Pietro De Maria

Camposampiero - Sala filarmonica

8.11 Roberto Costa, Filippo Farinelli

Camposampiero - Auditorium dei Santuari antoniani

16.11 Giovanni Guglielmo, Ezio Mabilia

Bach, Brahms, Chopin, Debussy, Fano, Morricone, Omizzolo, Petrassi, Pollini, Rota, Schubert



CENTRO
CULTURALE MUSICALE
"SILVIO OMIZZOLO"



MILANO

La mia Africa

Archie Shepp apre l'edizione 2012 di Aperitivo in Concerto a Milano (fino a marzo) con un progetto dedicato alla musica gnawa

NICOLÒ POZZI

«Jazz è potere nero! Jazz è potere africano!». Così gridava, nel luglio del 1969, Archie Shepp al pubblico del Primo Festival Panafricano di Algeri. Un concerto memorabile - pubblicato dall'etichetta francese BYG - che segnava una svolta nella carriera e nel percorso artistico di Shepp. L'inizio di una ricerca delle radici africane del jazz attraverso l'incontro con musicisti tradizionali algerini e tuareg.

Oggi, a settantacinque anni, Archie Shepp - sassofonista, compositore, poeta, attore, intellettuale - è una leggenda del jazz. Nato nel 1937 a Fort Lauderdale in Florida, cresciuto a Filadelfia, Shepp frequenta la scena free fin dai suoi esordi. Determinante è l'incontro, all'inizio degli anni Sessanta, con Cecil Taylor. In seguito partecipa, insieme a Don Cherry e John Tchicai, alla breve ma appassionante esperienza dei New York Contemporary Five. Il suo sax al vetriolo, aspro e graffiante, dal suono intenso

e trascinate, raccoglie le lodi del più importante sassofonista dell'epoca: John Coltrane. Sarà proprio Coltrane a fargli ottenere un ingaggio con l'etichetta Impulse con la quale inciderà i primi dischi a proprio nome: capolavori della *new thing* come *Fire Music*, *On This Night*, *Mama Too Tight*, *The Magic of Ju Ju*. Ed è ancora Coltrane che l'anno seguente lo invita a partecipare, insieme ai più grandi sassofonisti della nuova generazione, alla storica registrazione di *Ascension*, caposaldo del free jazz. Ma il free jazz era un movimento, oltre che musicale, anche politico. E Shepp ne diviene uno dei maggiori interpreti. Attraverso scritti e dichiarazioni pubbliche denuncia la situazione di sfruttamento e di segregazione cui sono costretti gli afroamericani. La parola invade anche la sua musica: si inserisce tra le tracce dei dischi, anima le performance, riempie le copertine. Un impegno profuso che lo porta a dedicarsi anche all'insegnamento, diventando nel

1969 professore del Dipartimento di Studi afroamericani dell'Università di Amherst, nel Massachusetts, un incarico che porterà avanti per oltre trent'anni. In concomitanza con il suo ruolo di docente universitario, Shepp comincia un nuovo percorso artistico alla ricerca delle radici africane del jazz. Un'esplorazione all'interno del vasto repertorio musicale afroamericano, dal rhythm and blues di *Attica Blues* (1972) agli spiritual di *Goin' Home* (1977). Un viaggio che a quarant'anni di distanza non si è ancora esaurito. In occasione della ventottesima edizione di Aperitivo in Concerto, dedicata all'afrocentrismo del Ventesimo secolo (la stagione dura fino a marzo: in cartellone fra gli altri Hugh Masekela, Nicole Mitchell, Taylor Ho Bynum...), Archie Shepp e il suo quartetto saliranno sul palco del Teatro Manzoni di Milano (il 28 ottobre) in compagnia dei Dar Gnawa, alfieri della musica e della cultura degli schiavi neri in Nord Africa.



Archie Shepp
(foto Peter Necessary)

Sono passati quasi dieci anni da quando ha registrato con i Dar Gnawa *Kindred Spirits Vol. 1*. Cosa è cambiato da allora?

«In realtà non è cambiato molto. Il progetto si basa sulla musica del Nord Africa, una musica tradizionale. Non c'è la necessità di far qualcosa di nuovo, come nel jazz, ma bisogna rifarsi ad una specifica tradizione. I canti e gli inni che eseguiamo sono sempre gli stessi. Quello che cambia sono le mie improvvisazioni».

A partire dagli anni Settanta ha cominciato a sperimentare con varie forme della tradizione musicale afroamericana. Com'è cambiato il suo rapporto con la tradizione?

«Ho sempre avuto un grande rispetto per la tradizione. Prima di tutto la tradizione jazzistica: fin dai primi anni della mia carriera oltre alle mie composizioni ho reinterpretato brani di Monk, Parker, Coltrane. Poi mi sono spinto anche al di fuori del canone tradizionale. Ho cercato di estendere il repertorio a tutta la varietà di stili della musica afroamericana, come il blues, il soul, il rhythm and blues. Questo mi ha permesso di allargare i miei orizzonti, di avere stimoli sempre nuovi. E si è riflesso anche nel mio modo di comporre».

Parlando di composizione, lei ha sempre riconosciuto il suo debito nei confronti dei grandi maestri: Ellington, Monk e Mingus. Quali sono state le sue maggiori fonti di ispirazione?

«Sono sempre stato guidato da tutti loro, anche se ormai ho sviluppato un approccio personale alla composizione. Per me è stato determinante l'incontro con musicisti come John Coltrane e Duke Ellington. Suonare con loro ha cambiato il mio modo di concepire la musica. Tutti questi musicisti si rifanno a una matrice comune, la tradizione afroamericana. Questa è la grande lezione che mi hanno trasmesso».

Alla pubblicazione di *Gemini* (2007) qualcuno è rimasto sconcertato dalla scelta di collaborare con il rapper Chuck D, dei Public Enemy. Nella sua musica la voce declamata è sempre stata presente.

«Io ho sempre utilizzato la voce. Ho cominciato a introdurre poemi negli anni Sessanta. Per questo lavorare con persone come Chuck D non è una novità per me, cerco di recuperare una tradizione sempre esistita nella musica afroamericana».

I prossimi impegni e progetti?

«Attualmente sto portando in giro la mia Attica Blues Big Band, un'orchestra di 25 elementi. Un progetto di sintesi delle musiche afroamericane al quale sono molto legato e che quest'anno compie 40 anni».

Il 29 ottobre leggi la recensione su



IN BREVE

Musica da vedere a Roma

Herbie Hancock, Joe Jackson, Ambrose Akinmusire, Manu Katché, e poi Petrella, Bearzatti, Bosso, Bollani... Sono i principali protagonisti del Roma Jazz Festival, dal 12 ottobre fino al 25 novembre all'Auditorium Parco della Musica. Il titolo dell'edizione è "Visual jazz": «Sono sorprendenti le analogie che legano la storia della musica jazz e del cinema» ha spiegato il direttore artistico Mario Ciampà. Il Roma Jazz Festival «intende valorizzare tutte quelle espressioni artistiche nate dal rapporto tra arte visuale e jazz».

Jazz & Wine, da Evans a Ellington

Il festival di Controtempo - Jazz & Wine of Peace (www.controtempo.org) - torna per la quindicesima volta a Cormòns (GO) e dintorni: quattro gli appuntamenti principali, dal 25 al 28 ottobre, da Bill Evans fino alle percussioni di Manu Katché e Zakir Hussain (insieme ai Masters of Percussion). Chiusura il 28 con Joe Jackson e il suo tributo a Duke Ellington, con The Bigger Band e Regina Carter, in anteprima italiana.

Dello Scompiglio 2012

Ottobre

6-7 ottobre

Tenuta Dello Scompiglio
ore 11.00 - 18.00

Ottava Giornata del Contemporaneo

Solitudine da Camera #1
e *Solitudine da Camera #2*

installazione work in progress
di Cecilia Bertoni, Claire Guerrier e Carl Beukman



Rassegna video

Cage/Cunningham: un racconto lungo 50 anni

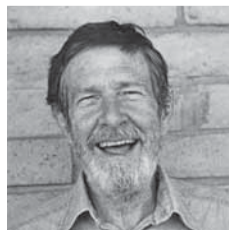
Tenuta Dello Scompiglio

Lu.C.C.A. Lucca Center of Contemporary Art
Lucca Film Festival - San Micheletto

27 ottobre
ore 10.00 - 19.00

Inaugurazione SPE
Spazio Performativo ed Espositivo

Gian Maria Tosatti
Spazio #06
a cura di Angel Moya Garcia



John Cage: 4'33" Lezione sui funghi
direzione artistica Antonio Caggiano
MusiCircus

Damir Očko
The Moon shall never take my Voice

Marco Di Castri
H.C.E. John Cage a Torino

Roberto Masotti
CAGEmobiles

Solitudine da Camera #1 e *Solitudine da Camera #2*
installazione work in progress
di Cecilia Bertoni, Claire Guerrier e Carl Beukman

www.delloscompiglio.org
Associazione Culturale Dello Scompiglio
direttrice artistica Cecilia Bertoni
via di Vorno, 67 - 55012 Vorno, Capannori (LU)

D E L L O S C O M P I G L I O

Terra e Foresta, Cultura, Cucina



con il patrocinio di



TOUR



Rock e tradizione

Tre date in Italia per i Wilco, a Padova, Torino e Firenze: l'intervista

ALBERTO CAMPO

Portano un nome curioso, mutuato dai codici di conversazione via radio, in particolare quelli in uso nell'aviazione, dove *wilco* è contrazione di *will comply*, che possiamo tradurre con un generico "sarà fatto". Lo stesso Jeff Tweedy, fondatore e punto focale della band, nata nel 1994 dalle ceneri dei pionieri dell'*alternative country* Uncle Tupelo, lo considera «un modo piuttosto ironico di battezzare un gruppo rock». Accanto a lui fin dagli inizi, in un organico che ha mutato ripetutamente assetto, stabilizzandosi infine in una formazione a sei (con Nels Cline alla chitarra, Glenn Kotche alla batteria, Mikael Jorgensen alle tastiere e il tuttofare Patrick Sansone), è stato il bassista John Stirratt, nostro interlocutore alla vigilia della tournée che sta per riportare i Wilco in Italia: a Padova (Teatro Geox), Firenze (Obihall) e Venaria (Teatro della Concordia), da mercoledì 10 a venerdì 12 ottobre. «Apprezzo il pubblico italiano - dice - soprattutto nei locali silenziosi, tipo i teatri: in genere c'è grande attenzione; nei posti grandi o all'aperto, invece, la gente si scatena. E poi ho alcuni amici italiani che mi fanno apprezzare la vostra cucina e le bellezze architettoniche». Qualche aneddoto particolare dei vostri show precedenti nella penisola? «Ho un ricordo straordinario di un concerto fuori Milano, quando ci fu un blackout elettrico; come andò via la corrente, Glenn, il batterista, continuò a scandire il ritmo e la folla ci cantò sopra a lungo, finché l'impianto si riaccese: un'esperienza davvero fantastica, direi tribale». Tutto vero, tranne che accadde allo SPAZIO 211 di Torino, nel luglio di cinque anni fa. La memoria geografica fa brutti scherzi, a volte. A meno che dalla lontana Chicago Torino non sembri già hinterland milanese...

Il tour europeo dei Wilco, in partenza proprio dall'Italia, terminerà il 24 ottobre a Colonia, in Germania: un paio di settimane prima del giorno in cui si terranno le elezioni presidenziali negli States. Quattro anni fa Tweedy e soci appoggiarono in modo fattivo la campagna di Barack Obama, registrando una versione del classico militante di Dylan "I Shall Be Released" insieme ai Fleet Foxes (brano reso disponibile in download gratuito per chi prometteva che sarebbe andato a votare) e sostenendone esplicitamente la candidatura durante il popolare show televisivo di Stephen Colbert su Comedy Central. E questa volta? Qualche timore di una rivincita Repubblicana? «Bello slogan, rivincita Repubblicana! Mi piace... In linea di massima direi di sì, personalmente sono preoccupato: per quanto nell'ultimo decennio i Democratici si siano spostati verso il centro, i Repubblicani - o quanto meno i loro leader - sono un pericolo per come è proseguita la loro deriva verso l'estrema destra, tendenza che in parte investe il mondo intero. Mi pare che Romney sia più centrista di quanto vorrebbe la maggioranza dei Repub-

blicani, mentre invece quel Ryan è davvero spaventoso». Ci vorrebbe forse un Woody Guthrie, con la sua chitarra tramutata in "macchina ammazza fascisti"...

Di recente è stata pubblicata la versione integrale - tre cd in cofanetto anziché i due volumi originari editi separatamente - di *Mermaid Avenue*: rielaborazione di brani inediti di Guthrie compiuta dai Wilco insieme al cantautore inglese Billy Bragg a metà anni Novanta. Quali sue tracce si rinvengono nella musica americana del XXI secolo? «Woody continua a essere una figura assolutamente centrale nella musica americana e il suo lascito coinvolge un'infinità di artisti. Credo che come molta altra grande arte, la sua abbia un rilievo che finisce per svettare in qualsiasi epoca, e d'altra parte la recessione globale che stiamo vivendo somiglia moltissimo alla Grande Depressione che colpì gli Stati Uniti nel secolo scorso. Guthrie è inoltre un archetipo americano: il folksinger originario, il cantore del Dust Bowl». Ovviamente l'eco di Guthrie si riverbera anche nelle canzoni dei Wilco, per quanto in modo a volte impercettibile. Il linguaggio musicale della band, rappresentato finora in otto album, live e lavori in collaborazione a parte, è difficilmente decifrabile, d'altra parte: potrebbe sembrare classico rock a stelle e strisce, pertanto strettamente imparentato col country e il folk, ma ha in sé elementi di sottigliezza formale ed elusività stilistica tali da svincolarlo dai cliché.

Domandiamo se vi sia un disco nuovo all'orizzonte. Risponde: «Credo che ricominceremo a lavorarci abbastanza presto, probabilmente entro fine anno, ma prima io e Patrick Sansone vorremmo ultimare il prossimo album del nostro progetto Autumn Defense, mentre Jeff ha in vista molti impegni come produttore, da Mavis Staples ai Low». E continuerete nella politica di autogestione con la vostra etichetta discografica dBpm, inaugurata lo scorso anno da *The Whole Love*? «Sicuramente: siamo piuttosto contenti di come stanno andando le cose. Significa una tonnellata di lavoro e un sacco di spese in più, ma fortunatamente abbiamo fan che comprano ancora le copie fisiche dei dischi. Penso che non vi sia altra scelta, del resto, in modo particolare se ti sei fatto un nome, come noi. Credo che la vera sfida ai giorni nostri consista nell'immaginare nuovi modi di offrire musica al pubblico e nell'attrarre gli appassionati più giovani, che hanno un approccio differente alla materia».

Il 13 ottobre leggi la recensione su



giornaledellamusica.it



TEATRO
COMUNALE
DI MONFALCONE
STAGIONE 2012-2013
LA TRASMISSIONE
DEL PENSIERO

SABATO 20 OTTOBRE 2012 ORE 20.45

ORCHESTRA
GIOVANILE ITALIANA
JOHN AXELROD direttore
COPLAND | DVORÁK | TOWER
ČAJKOVSKIJ

VENERDÌ 26 OTTOBRE 2012 ORE 20.45

JAN VAN DER
CRABBE baritono
INGE SPINETTE
pianoforte
SCHUBERT

VENERDÌ 9 NOVEMBRE 2012 ORE 20.45

FRANCESCO
PIEMONTESE pianoforte
MOZART | SCHUBERT | LIGETI
DEBUSSY

VENERDÌ 23 NOVEMBRE 2012 ORE 20.45
*900€ e oltre

PHILIPPE GRAFFIN
violino
CLAIRE DESERT
pianoforte
BEETHOVEN | HERSANT
SCHUMANN | DOHNÁNYI
BARTÓK

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 2012 ORE 20.45
*900€ e oltre

QUARTETTO MEREL
archi
JANÁČEK | VERESS | SAARIAHO
SMETANA

VENERDÌ 14 DICEMBRE 2012 ORE 20.45

KRISTIAN
BEZUIDENHOUT
fortepiano
MOZART

MERCOLEDÌ 9 GENNAIO 2013 ORE 20.45
*900€ e oltre

EMANUELE SEGRE
chitarra
DOWLAND | HENZE | BRITTEN
VILLA-LOBOS | DE FALLA
BROUWER

VENERDÌ 25 GENNAIO 2013 ORE 20.45
Integrale delle Sinfonie
di Johannes Brahms

ORCHESTRA DI PADOVA
E DEL VENETO
ROMOLO GESSI direttore
STRAVINSKIJ | DOMINUTTI
BRAHMS

VENERDÌ 1 FEBBRAIO 2013 ORE 20.45
*900€ e oltre

ALESSANDRO
CARBONARE clarinetto
MONALDO BRACONI
pianoforte
SCHUMANN | BRAHMS | BERIO
BERNSTEIN | POULENC

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 2013 ORE 20.45

MICHELE
CAMPANELLA pianoforte
DEBUSSY | FRANCK
MUSORGSKIJ

VENERDÌ 15 FEBBRAIO 2013 ORE 20.45

CORO DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA
WALTER THEMEL
direttore
MATTEO ANDRI,
FERDINANDO
MUSSUTTO
pianoforte a quattro mani
SCHUMANN | HINDEMITH
POULENC | BRAHMS

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2013 ORE 20.45

ALEXANDER GADJIEV
pianoforte
BEETHOVEN | LISZT | CHOPIN
RAVEL

GIOVEDÌ 7 MARZO 2013 ORE 20.45

ENSEMBLE INITIUM
fiati
GOUVY | ENESCU | D'INDY
CAPLET
in collaborazione con Palazzetto
Bru Zane - Centre de Musique
Romantique Française (Venezia)

VENERDÌ 15 MARZO 2013 ORE 20.45

FVG MITTELEUROPA
ORCHESTRA
ENRICO BRONZI
direttore e violoncello
WAGNER | SAINT-SAËNS
BEETHOVEN

GIOVEDÌ 28 MARZO 2013 ORE 20.45

NELSON FREIRE
pianoforte
MOZART | BRAHMS | SKRJABIN
RACHMANINOV | CHOPIN

Sottoscrizione nuovi
abbonamenti
dal 6 ottobre

Biglietteria del Teatro
(da lunedì a sabato,
ore 10.00 - 12.00 /
16.30 - 19.30)
Libreria Antonini - Gorizia
Ticketpoint - Trieste
ERT - Udine

Informazioni
0481 494 369
teatro@comune.monfalcone.go.it
www.facebook.com/
teatromonfalcone
www.teatromonfalcone.it

Sabato 10 novembre 2012 ore 20.30

KAZUSHI ONO

Direttore

JAVIER PERIANES

Pianoforte

Wolfgang A. Mozart

Concerto n. 23 in la maggiore per pianoforte e orchestra K.488

Gustav Mahler

Sinfonia n. 6 in la minore *Tragica*

Domenica 18 novembre 2012 ore 15.30

Fuori abbonamento

THE MANHATTAN TRANSFER

Vocal quartet

Tim Hauser Janis Siegel

Alan Paul Cheryl Bentyne

PHILIP WALSH

Direttore

Venerdì 30 novembre 2012 ore 20.30

MANUEL LÓPEZ-GÓMEZ

Direttore

LI BIAO

Percussioni

Wolfgang A. Mozart

Le nozze di Figaro. Sinfonia

Ney Rosauro

Concerto per marimba e orchestra d'archi

Franz Schubert

Sinfonia n. 4 in do minore D417 *La Tragica*

Venerdì 7 dicembre 2012 ore 20.30

KAZUSHI ONO

Direttore

ANNALENA PERSSON

Sieglinde, soprano

WILLEM VAN DER HEYDEN

Sigmund, tenore

KURT GYSEN

Hunding, basso

Béla Bartók

Concerto per orchestra Sz. 116

Richard Wagner

Da *Die Walküre* Atto I

Mercoledì 16 gennaio 2013 ore 20.30

ANDREY BOREYKO

Direttore

SERGEJ KRYLOV

Violino

Igor Stravinskij

Concerto in re per violino

Pétrouchka scene burlesche in quattro quadri (1947)

Venerdì 8 febbraio 2013 ore 20.30

TON KOOPMAN

Direttore

TON KOOPMAN

TINI MATHOT

Clavicembali

Georg Philipp Telemann

Tafelmusik Produzione n.3: Ouverture e Conclusione in si bemolle maggiore

Carl Philipp Emanuel Bach

Concerto per due clavicembali e orchestra in fa maggiore Wq. 46

Wolfgang A. Mozart

Sinfonia n. 40 in sol minore K 550

Venerdì 22 febbraio 2013 ore 20.30

ASHER FISCH

Direttore

MISCHA MAISKY

Violoncello

Pëtr Il'ič Čajkovskij

da *Evgenij Onegin* Aria di Lenskij

(Trascrizione per violoncello e orchestra di Mischa Maysky)

Dmitri Shostakovich

Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per violoncello e orchestra op. 107

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

Venerdì 5 aprile 2013 ore 20.30

MICHAL NESTEROWICZ

Direttore

SHARON ISBIN

Chitarra

Rodion Shchedrin

Carmen Suite per orchestra d'archi e percussioni dall'opera di G. Bizet

John Corigliano (prima esecuzione italiana)

Troubadours Variazioni per chitarra e orchestra da camera

Joaquin Rodrigo

Concierto de Aranjuez per chitarra e orchestra

Carl Nielsen

Sinfonia n.1 in sol minore FS16 op. 7

Sabato 13 aprile 2013 ore 20.30

ROMAN BROGLI-SACHER

Direttore

MANUELA UHL

Soprano

ANTONIO YANG

Baritono

Alexander von Zemlinsky

Lyrische Symphonie per soprano, baritono e orchestra op. 18

Richard Strauss

Don Juan poema sonoro per grande orchestra op. 20

Vier letzte Lieder per soprano e orchestra

Venerdì 19 aprile 2013 ore 20.30

Nell'anno del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi

KAZUSHI ONO

Direttore

IRINA LUNGU

AUSRINE STUNDYTE

Soprani

GIUSEPPE FILIANOTI

Tenore

SIMONE PIAZZOLA

Baritono

Giuseppe Verdi

Sinfonie, Arie e Scene dalle opere: *La traviata, Un ballo in maschera, Rigoletto, Falstaff* La forza del destino, *I vespri siciliani*

Ma mère l'Oye cinque pezzi infantili per orchestra

Il barbiere di Siviglia

Il trovatore

Il corsario

Il maestro di musica

Il mercante di Venezia

Il padrone della casa

Il prete astoriano

Il re pasticcione

Il signor Bruto

Il signor Falgout

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Il signor Testa

Sponsor



Amici Sostenitori e Benemeriti



Sponsor tecnici

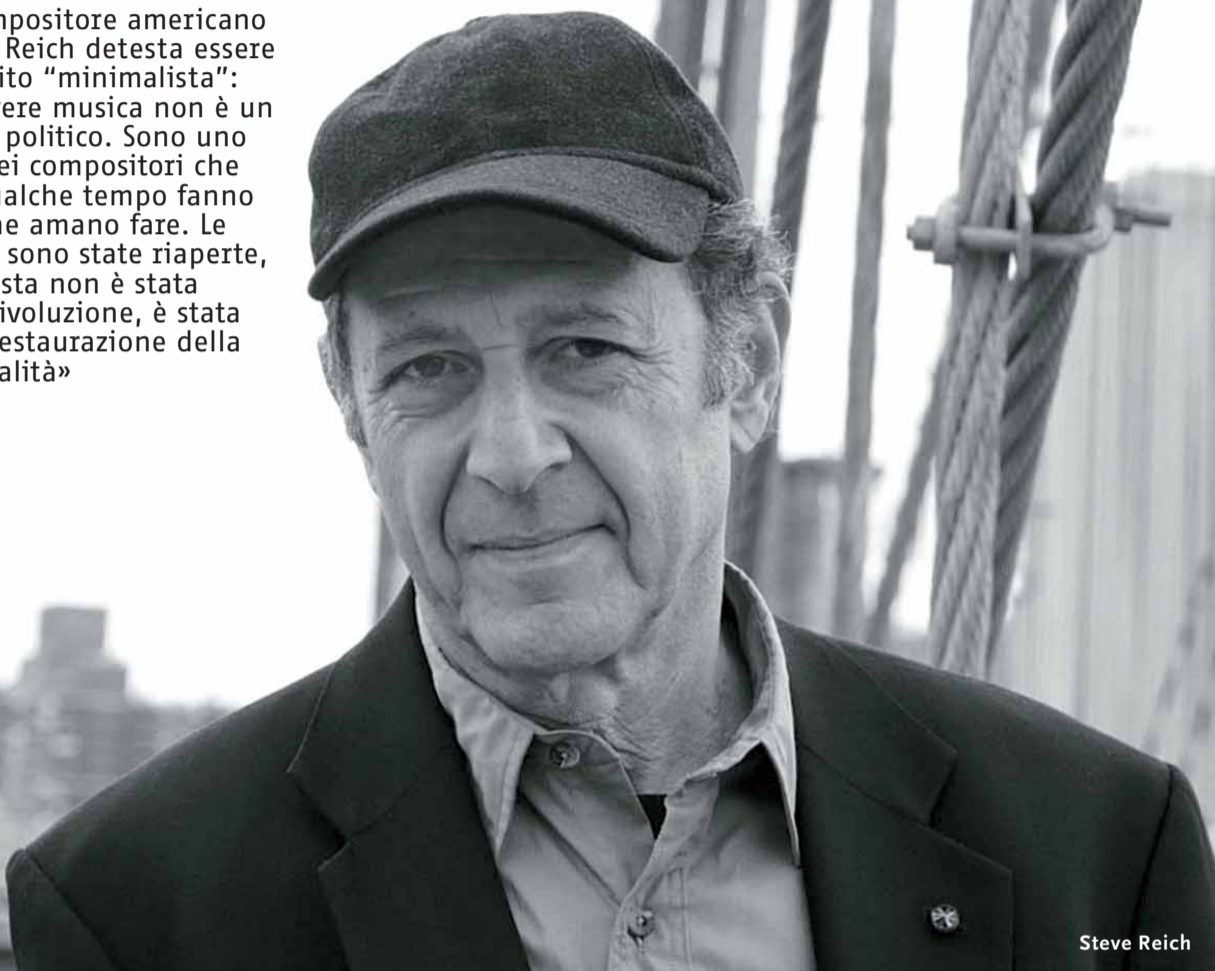


con il contributo di:



Scrivi ciò che ami

Il compositore americano Steve Reich detesta essere definito "minimalista": «Scrivere musica non è un gesto politico. Sono uno di quei compositori che da qualche tempo fanno ciò che amano fare. Le porte sono state riaperte, e questa non è stata una rivoluzione, è stata una restaurazione della normalità»



Steve Reich

MARCO DALPANE

Incontro Steve Reich a Ravenna, in una pausa durante le prove di *Tehillim* e *City Life*. Il concerto è in occasione dell'Omaggio a Steve Reich che il Ravenna Festival ha dedicato al compositore americano, e l'ensemble che lo esegue è il PMCE Parco della Musica Contemporanea.

Cominciamo dalla solita vecchia questione, magari cercando di affrontarla in modo nuovo. Lei ha spesso dichiarato che il minimalismo è stato una reazione alla musica europea più affermata all'epoca, ovvero il serialismo post-weberniano. Il minimalismo è nato dalla necessità di ritornare a armonie chiare, melodie ben disegnate, alla scansione ritmica regolare. A Suo parere, quando la musica occidentale ha perso il legame con queste categorie che pure sono state alla base del suo sviluppo?

«Cominciamo da Beethoven. Dopo di lui, un po' alla volta la musica ha preso due direzioni. Una ha sviluppato l'armonia cromatica in modo sempre più complicato, come in Schumann, Brahms, Mahler, fino ad arrivare a Wagner, dove ci sono momenti nei quali non si riesce più

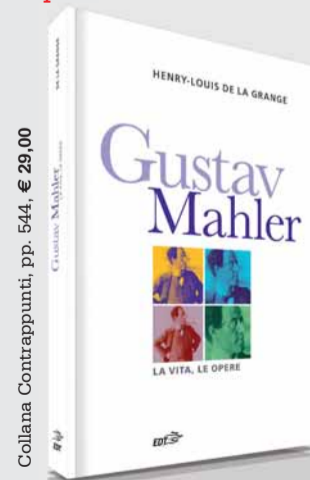
a definire la tonalità. Dopo Wagner, Schoenberg indicò che non era più possibile scrivere musica dentro il sistema tonale, e nel 1923 concepì il metodo dodecafonico, proprio per evitare consapevolmente il ritorno all'armonia. Quello che è successo a livello armonico si è riproposto simultaneamente per quanto riguarda il ritmo; ogni orchestra può suonare Haydn o Mozart senza direttore, sono sufficienti le indicazioni del primo violino. I problemi cominciano con Beethoven, e procedendo fino ai compositori del tardo romanticismo la presenza del direttore diventa indispensabile. Diventa fondamentale il *gestus*, mentre l'idea che il ritmo possa costituire il punto di partenza della composizione non appartiene all'ideale romantico. Con Schoenberg, e poi Stockhausen e Cage, che scrivono 17 note al posto di 19, diventa impossibile dire dove è il *beat*. La stessa cosa successe nella musica occidentale alla fine del Medioevo: il contrappunto divenne manierismo, così complicato da essere compreso da poche persone. Stockhausen poteva controllare quello che accadeva quando veniva eseguita la sua musica, e così Boulez, che è un musicista fantastico, il più grande della nostra epoca, e anche un grande direttore. Lui può sentire ciò che accade nella sua musica, ma pochissimi altri possono. Quando questa musica viene eseguita in concerto il pubblico esce dalla sala, non comprano il disco, non lo ascoltano alla radio. E non perché il pubblico è stupido ma perché è una musica non musicale, è una musica intellettuale, nata sulla carta. Quando sono diventato compositore, e lo sono diventato perché amavo

SEGLUE A PAGINA 34



Henry-Louis de la Grange
Gustav Mahler

La vita, le opere



Collana Contrappunti, pp. 544, € 29,00

La vita, la carriera e l'instancabile attività creativa di Gustav Mahler, il compositore che più di ogni altro ha inciso sull'avvenire della musica moderna.

Acquista
su www.edt.it
CONSEGNA GRATUITA

ASSOCIAZIONE CULTURALE **ARTURO TOSCANINI**

Masterclass di perfezionamento musicale

Pianoforte GIOVANNI BELLUCCI
Teatro Milanollo - Savigliano (CN)
dal 20 al 22 ottobre 2012
Scadenza iscrizioni entro e non oltre il 15 ottobre 2012

Canto FIORENZA COSSOTTO
Castello di Lagnasco (CN)
dal 21 al 25 ottobre 2012
Scadenza iscrizioni entro e non oltre il 15 ottobre 2012
CONCERTO FINALE DEGLI ALLIEVI

Violino UTO UGHI
Teatro Milanollo-Savigliano (CN)
dal 26 al 29 ottobre 2012
Audizioni: 25 ottobre 2012
Scadenza iscrizioni entro e non oltre il 19 ottobre 2012
CONCERTO FINALE DEGLI ALLIEVI



LA SANTITÀ SCONOSCIUTA

MUSICA, CULTURA E SPIRITUALITÀ ALLA SCOPERTA DEL PIEMONTE TERRA DI SANTI

Si rinnova l'appuntamento con "La Santità sconosciuta - Piemonte terra di Santi 2012". Giunta alla settima edizione è entrata ormai nell'età matura, acquisendo non solo notorietà, ma anche prestigio tra il pubblico e la critica specializzata e ci onora, infine, la presenza per il sesto anno consecutivo del Maestro Uto Ughi: un attestato di stima per la nostra rassegna, diventata un appuntamento di primo piano nel panorama culturale piemontese. "La Santità sconosciuta - Piemonte terra di Santi 2012" presenta per il secondo anno consecutivo l'organizzazione di masterclass di perfezionamento musicale, per giovani e promettenti realtà della musica internazionale.

Tra gli ospiti della manifestazione:
Uto Ughi, I Virtuosi del Teatro alla Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Raina Kabaivanska, Fiorenza Cossotto, Mariella Devia, Giovanni Bellucci, Salvatore Accardo, Alessandro Preziosi, Paola Gassmann, Katia Ricciarelli, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo.

Direzione artistica: Ivan Chiarlo - Natascia Chiarlo

www.associazionetoscanini.it
Info e regolamento: Associazione culturale Arturo Toscanini
Via Casalis Lingua, 15 • 12038 Savigliano (CN)
Tel. 347 8072022 • 347 4810765

Sponsor: REGIONE PIEMONTE, PIEMONTE NUOVO, DA SEMPRE, UNIONE REGIONALE PIEMONTESE, FONDAZIONE CRT, SEDAMYL, CHANBA Zacherl, EGFA, eva

REICH

»

SEGUE DA PAGINA 33

Bach, Stravinskij, Bartók, perché mi piaceva il be-bop, sono stato messo di fronte alla necessità di scrivere secondo il sistema dodecafonico, e allora ho deciso di fare altro della mia vita. Seguire quella strada sarebbe stato orribile, volevo fare quello che mi piaceva fare. Non volevo essere guidato da un'idea politica, fare qualcosa contro qualcos'altro, questo non è interessante. Stravinskij diceva che il compositore è come un animale [fa il gesto di annusare e divorare qualcosa, accompagnato da un grugnito]. Questo faccio io, come tutti i buoni compositori. Scrivere musica non è un gesto politico. Non ero il solo a pensarla così: gente come Riley, Glass, Arvo Pärt. Oggi abbiamo due nuove generazioni, Bang on a Can, Nico Muhly, e ancora altri. Compositori che fondamentalmente fanno ciò che amano fare. Le porte sono state riaperte, e questa non è stata una rivoluzione, è stata una restaurazione [scandisce con enfasi le sillabe] della normalità. Pensiamo ora la relazione tra musica classica e popolare, cioè tra musica scritta e tradizione orale: nel passato, a partire dal Medioevo, ogni compositore da Dufay a Palestrina ha utilizzato *L'homme armé* che è un brano popolare, e ogni compositore che scriveva una Messa si basava su una canzone popolare; Haydn e Beethoven, e poi Bartók, impossibile dire dove finisce il tema popolare e dove comincia la sua elaborazione, anche nei Quartetti, che sono musica astratta; la musica di Stravinskij ha le sue radici nella tradizione popolare russa [accompagna tutti questi esempi canticchiando i motivi popolari corrispondenti]; Kurt Weill, secondo me il più grande compositore tedesco dopo Beethoven [ride sonoramente], ha studiato con Busoni ma non ha utilizzato l'orchestra, preferiva il sax, la batteria e non voleva dive. Risultato? Capolavori! *L'opera da tre soldi* è immortale, perché parla della Repubblica di Weimar, è musica del tutto particolare. È classica o popolare? Entrambe! George Gershwin è stato un grande autore di canzoni e un grande compositore: Copland, Ives (influenzato dagli inni ascoltati in chiesa)... Questo è il modo in cui funziona da sempre la musica classica nella tradizione occidentale. Schoenberg ha chiuso le porte e le finestre, e questa è stata una follia. La mia generazione ha riaperto le porte e le finestre, tornando alla vita normale. Schoenberg è stato un grande compositore. La sua musica continuerà a vivere ma sarà ascoltata in angoli oscuri da poche persone, da una piccola società. La mia generazione ha fatto quello che voleva fare e a un certo punto noi abbiamo detto basta!»

Per chi fai musica?

In opere come *Tehillim* Lei usa tecniche contrappuntistiche della musica del passato cui il minimalismo ha dato nuova vita. In *Music for 18 musicians*, che è dello stesso periodo, c'è una densità armonica molto superiore ai suoi precedenti lavori. Ancora in *Tehillim* la parola cantata in ebraico contribuisce a stabilire un grande comunicazione con l'ascoltatore. A partire degli anni '70 il minimalismo è diventato meno astratto e più consapevole della necessità di comunicare.

«Bene. Pronto a partire per un viaggio? Andiamo sulla tomba di Claude Debussy. La solleviamo lentamente: "Excusez-moi monsieur, est-ce que vous êtes impressionniste?" [con voce sepolcrale] "Merde!" [e russando imita Debussy che si rimette a dormire]. Questa è la mia risposta».

Ci sono però compositori come Giacinto Scelsi e John Cage che attorno alla metà del secolo scorso non hanno seguito i dettami del serialismo.

«Cage è stato allievo di Schoenberg. Ha utilizzato i dadi mentre Boulez utilizzava il quadrato magico, ma alla fine qual è la differenza? Mezzi diversi per arrivare allo stesso risultato. Nessun centro armonico, nessun ritmo. Chi se ne importa se usavano i dadi o il quadrato magico?»

Cosa pensa dell'affermazione di Cage che diceva che la musica non è un mezzo per l'espressione di sé ma per la modificazione di sé?

«Tutto questo parlare di sé! Dimentica il sé. C'è tanta altra gente al mondo ed è per loro che suoni. Se vuoi fare musica per te stesso stai nella tua camera e non venirci fuori».

Lei pensa che l'influenza di Cage sulla musica della seconda metà del Novecento sia un'influenza negativa?

«John Cage non mi ha influenzato. Forse *Pendulum Music* è stata la mia risposta a Cage».

Conosce la musica di Giacinto Scelsi?

«Ho ascoltato qualcosa, ma non abbastanza. Credo abbia vissuto isolato dal resto degli altri compositori europei».

Nel 1959 ha scritto pezzi per orchestra da camera intitolati *Quattro pezzi su una nota sola*.

«Qualcosa come una specie di proto-minimalismo. Le idee si diffondono nell'aria. In quegli anni io amavo il jazz, John Coltrane, le percussioni africane, il gamelan di Bali, la musica del primo Medioevo. C'era Louis Andriessen in Olanda, Gorecki in Polonia, e in qualche modo Scelsi prima di noi. In un certo senso anche Satie, che non è stato un musicista limitato ma un grande musicista, e ha scritto grandi cose come le *Gymnopédies*».

«Io e i Radiohead»

Il prossimo 5 marzo 2013 a Londra la London Sinfonietta eseguirà una Sua nuova composizione, *Radio Rewrite*, scritta a partire da alcune canzoni dei Radiohead. Dopo Bach, Perotin, Coltrane, i ritmi bulgari e africani il suo interesse si sposta verso il rock. Perché? Cos'hanno di speciale i Radiohead?

«Stavo lavorando a un pezzo per 13 musicisti e nastro ed ero in una situazione terribile, stavo buttando tutto nella spazzatura, dovevo inventarmi qualcos'altro da fare. Sono andato a Cracovia al festival Sacrum Profanum nel 2011 e lì ho incontrato Jonny Greenwood. Avevo sentito le sue composizioni per il film *There Will Be Blood* che assomigliano a Messiaen, non avrei mai pensato che un musicista rock potesse scrivere qualcosa di simile. Ero molto curioso di conoscerlo e lui avrebbe suonato il mio pezzo *Electric Counterpoint*. Ero molto contento; 4.000 persone, venute non per me ma per lui che è una rock star. Mi ha detto che era un violista a Oxford, poi un suo amico gli ha chiesto di imparare a suonare la chitarra. Così ha fatto. Sono andato a cercare in rete quello che fa il gruppo, e due canzoni dei Radiohead mi hanno interessato, "Everything in the Right Place", basata su tre accordi, e "Jigsaw Falling Into Place" da *Rainbows*. In passato poche volte ho usato consapevolmente qualche altro compositore come modello per un pezzo. La prima volta è stato con *Proverb*, e il modello era Perotin mentre per l'altro pezzo amici di Steve Sondheim volevano un arrangiamento per piano di una sua canzone, e quindi ho scelto "Finishing the Hat". Ho scritto una cosa per 2 pianoforti che si chiama *Finishing the Hat 2 pianos*. Suona più come Steve Sondheim che Steve Reich. *Radio Rewrite* è qualcosa a metà. In qualche momento si sente la linea del basso mentre le armonie sono mie. Altre volte uso qualche frammento melodico come un motivo che ritorna con differenti durate e diverse posizioni ritmiche. Lo adatto in modo molto libero. L'orchestrazione prevede clarinetto, flauto, due pianoforti, due vibrafoni, basso elettrico e quartetto d'archi.

Lui e l'elettronica

La Sua musica ha suscitato interesse in molti musicisti elettronici, penso al disco *Reich Remixed* ad esempio. Cosa pensa della nuova scena della musica elettronica, dall'IDM all'Intelligent Techno, musicisti e band come Autechre, Alva Noto e Aphex Twin?

«Di tutte le persone che hai menzionato l'unica che ho incontrato è stata Aphex Twin che era a Cracovia e ha eseguito una versione del mio *Pendulum Music*. Ha creato 14 pendoli con il laser ed era fantastico. Ho parlato a lungo con lui, è molto intelligente. Gli ho parlato di Alvin Lucier ed è un musicista molto ben informato. Gli altri di cui parli non li ho conosciuti, non li ho mai ascoltati, forse alla radio. Ma nel 1992 ero a Londra e in un'in-»



Steve Reich;
in alto: Jonny Greenwood dei Radiohead

» intervista a una rivista pop un giornalista mi ha chiesto cosa pensavo degli Orb. Cosa sono gli Orb? E lui: non li conosce? Ascolti questo. Erano 30 secondi rubati da Electric Counterpoint. Il giornalista sapeva che io avevo influenzato anche altre band ma questi avevano proprio preso la mia musica. Non ho chiamato l'avvocato, forse ho semplicemente dimenticato, in ogni caso penso di avere guadagnato una buona reputazione perché nonostante abbia scoperto che mi avevano rubato qualcosa non ho fatto niente. Nel 1996 il mio ensemble era molto attivo in Giappone e un giovane che era il coordinatore di un locale a Tokyo mi ha detto che avrei dovuto avere un album di remix. Così è nato *Reich Remixed*. Tre o quattro pezzi dell'album mi piacciono veramente, gli altri sono ok, forse solo più commerciali. Questa volta tutte le royalties sono arrivate a me. *Justice poetique!* [ride].

«Io, il jazz e il rock»

«Quando avevo 14 anni andavo ad ascoltare be-bop al Birdland a New York, che negli anni '50 era uno dei locali più importanti. Dovevo sedermi nella parte destinata ai minorenni perché non potevo bere. Ho ascoltato Miles Davis, Bud Powell, Kenny Clarke, Max Roach, Thelonious Monk. Più tardi, quando studiavo alla Julliard, ascoltavo Berio. Saltiamo al 1973: il mio ensemble fa un

concerto alla Queen Elisabeth Hall a Londra. Alla fine del concerto si alza un tizio con rossetto e capelli lunghi. Era Brian Eno. *Justice poetique!* 1976: alla prima europea di *Music for 18 musicians* alla National Gallery di Berlino è presente David Bowie. E quindi ho cominciato a capire che mentre io da ragazzo ascoltavo tutti questi jazzisti, ora questi rockettari, che hanno la stessa posizione nella cultura, le persone che sono giovani e che hanno istruzione universitaria ascoltano rock and roll, la musica dance o elettronica. Ho capito che venivo ascoltato dalle più giovani versioni di me stesso e questo aveva un senso secondo me, mi piaceva. Questi musicisti che non ho mai incontrato perché non erano nati nel '65 quando fatto i miei primi passi, mi trovano interessante. E dicono che la mia musica è fatta di campionamenti prima dei campionamenti. Credo anch'io che sia vero. Quando scrivo musica voglio che le persone la ascoltino, la amino e possano usarla».

m

collaborazione di Enrico Bertelli

Piacere, Mozart!

Risposte alle 111 domande più frequenti

A cura della Fondazione Internazionale Mozarteum di Salisburgo

Acquista
su www.edt.it
CONSEGNA GRATUITA



pp. 208, € 14,50

Centoundici domande e risposte sulla vita, l'ambiente, la personalità e l'opera del più amato fra i grandi maestri classici in un piccolo libro agile e illustrato.

EDT

NOVITÀ RICORDI

MGB HAL LEONARD

DIDATTICA



MARCO RUGGERI
MANUALE DI ARMONIA PRATICA
per lo studio del basso continuo
dell'accompagnamento e della composizione
secondo il metodo della
Scuola Napoletana settecentesca
RICORDI
ER 2986

BRUNA LIGUORI VALENTI
VOCALITÀ INFANTILE

Per una formazione corale
Nuova edizione riveduta e aggiornata
RICORDI
NR 140592



DA OGGI IN 4 LINGUE



ADOLFO LIPIZER
**LA TECNICA
SUPERIORE DEL VIOLINO**
RICORDI
ER 2964



PRIMA
EDIZIONE
MODERNA
GASPARE SPONTINI
METODO DI CANTO
RICORDI
ER 2968

SAGGISTICA



ALBERTO ZEDDA
DIVAGAZIONI ROSSINIANE
RICORDI
NR 140743



ELLEN ROSAND
**LE ULTIME OPERE
DI MONTEVERDI**
Trilogia veneziana
RICORDI
NR 140635



CARLO PICCARDI
MAESTRI VIENNESI
Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert
Verso e oltre
RICORDI/LIM
NR 140548

REPERTORIO
DURAND/SALABERT/ESCHIG

CLAUDE DEBUSSY
**ŒUVRES CHOISIES
POUR PIANO**
Vol. I / Vol. II
Opere scelte per pianoforte
A CURA DI
ALFONSO ALBERTI
DURAND
DF 16046 / DF 16047



ALBERT ROUSSEL
ŒUVRES POUR PIANO
Opere per pianoforte
DURAND
DF 16053



GEORGES AURIC
**EN QUINZE MORCEAUX
POUR PIANO**
SALABERT / ESCHIG
SLB 5878



ÉRIK SATIE
**EN VINGT-QUATRE
MORCEAUX POUR PIANO**
Vol. 2
Autour des arts de la représentation
SALABERT SLB 5877

RICORDI

DURAND SALABERT ESCHIG
Editions Musicales

In vendita nei negozi di musica
Distribuzione MGB Hal Leonard
www.mgbhal Leonard.com

VOCE

Il canto che viene dall'Est

Roberto Laneri, musicista e didatta, parla del canto armonico, e di come impararlo

Roberto Laneri

LA VOCE DELL'ARCOBALENO.
ORIGINI, TECNICHE E APPLICAZIONI
DEL CANTO ARMONICO

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO. VICENZA 2002-2012, 282 PP.,
€ 14,90



Roberto Laneri è un personaggio schivo. Suona il sax, e il didgeridoo. E canta, canta con la tecnica vocale del canto armonico - per mezzo della quale chi usa la voce è in grado di emettere simultaneamente due o più suoni. Lo abbiamo intervistato in occasione della riedizione del suo manuale introduttivo a questa tecnica di origini asiatiche, dell'uscita di alcuni dischi, e dei suoi periodici corsi sulla disciplina.

Lei ha iniziato negli anni '70 con il gruppo **Prima Materia**. Pensa che oggi, per un cantante, il canto armonico possa essere ancora una strada percorribile dal punto di vista artistico?

«Sì, credo di sì. Però, se si intende il canto armonico come una strada esclusiva, posso dire che io, ad esempio, non l'ho seguita. Ho preferito procedere per vie diverse, in cui ho privilegiato il canto armonico, ma non l'ho considerato come il mio unico interesse: insomma, per me non è una religione!»

Questa affermazione mi porta direttamente alla domanda successiva. Nel libro *La voce dell'arcobaleno*, ristampato nel marzo 2012 da Il Punto d'Incontro, oltre ad illustrare questa tecnica Lei fa continui riferimenti ad ambiti non propriamente musicali...

«Mi sembra che l'aspetto della spiritualità, soprattutto, sia una componente quasi inscindibile dalla tecnica. Non lo dico io, ma è nella sua stessa storia. Il canto armonico sembra essere intimamente connesso con significati "altri": le sue caratteristiche non sono comuni. Posso meditare con il supporto di vari materiali differenti, ma se penso di raggiungere uno stato meditativo utilizzando il registro medio del clarinetto be', non so,

ma credo sarà più difficile che non utilizzando il canto armonico».

Durante gli stage da Lei tenuti si presentano soltanto cantanti oppure persone con motivazioni diverse?

«In effetti, si presentano persone di vari tipi. All'inizio di un seminario io chiedo sempre perché si è venuti, ma talvolta non si sanno dare motivazioni. Qualcuna viene perché segue un amico. Molte non conoscono la musica ed hanno anche parecchie resistenze sui concetti fondamentali. In dicembre uscirà un mio nuovo libro per Terre Sommerse e sarà indirizzato interamente alla pratica. *La voce dell'arcobaleno* è un libro pensato per descrivere più in generale il canto armonico e la sua filosofia; volevo spiegare quanto la serie degli armonici potesse essere intesa come una griglia di lettura per decifrare il mondo. Molti seguono i seminari e poi abbandonano la pratica e questo secondo me è un danno, una perdita di risorse. Bisogna che questa pratica, queste ricchezze, non vada sprecata. In questo nuovo libro saranno descritte e consigliate pratiche che si potranno seguire da soli, in coppia o in gruppo. Sarà un ideale proseguimento di *La voce dell'arcobaleno*».

Per Terre Sommerse, Laneri sta preparando due cd, di cui uno sarà un doppio live registrato durante il festival della Fondazione Scelsi di qualche anno fa con il gruppo di canto armonico In Forma di Cristalli.

Alberto Ezzu

FILOSOFIA

Pensare i fenomeni

Filosofia della musica e filosofia nella musica

a cura di Claudio Ciancio

ROMA, ARACNE EDITRICE 2010, 136 PP., € 10,00



Questo libro raccoglie una serie di relazioni presentate al seminario omonimo diretto da Marco Ravera organizzati dalla sezione di Torino e Vercelli della Società Filosofica Italiana. Lo scopo: interrogare la musica alla ricerca di spunti filosofici in essa presenti (filosofia nella musica) e analizzare la musica dal punto di vista filosofico (filosofia della musica). Prendendo le mosse dal *Cratylus* di Platone, che ragionava su naturalità o convenzionalità del linguaggio, in un corposo saggio Ezio Gamba riflette sullo status del "nostro" sistema intervallare: a inizio Novecento, secondo Pozzoli, era un fenomeno naturale, ma è davvero così? Marco Saveriano, chiamando in causa Anselmo, Cartesio, Leon Battista Alberti, esamina i ruoli dei numeri nelle varie componenti della musica, che possono assumere diversi significati: ad esempio quello teologico («l'uno, punto fisso e immobile, il centro tonale, è af-

fine a Dio»). Claudio Tarditi mette alla prova la fenomenalità della musica in Husserl ponendola a confronto con la fenomenologia dell'inapparente e della donazione di Heidegger e di Jean-Luc Marion. Infine Leslie Cameron-Curry affronta ne *L'altro, la musica e il dono* la produzione musicale dei Pink Floyd.

Benedetta Saglietti

DANZA

La danza, una inesorabile scelta di vita

Disincanto e verità nel libro di Deborah Bull, Direttore creativo del Royal Ballet di Londra



Deborah Bull
LA DANZA OGNI GIORNO

TORINO, EDT 2012, 200 PP., € 14,00

Deborah Bull è stata Principale Dancer al Royal Ballet di Londra: il massimo della scala gerarchica in una tra le compagnie di danza più prestigiose. Come tutte le ballerine di rango, ha affrontato i grandi ruoli classici, i titoli di grandi autori britannici come Mac Millan e Ashton e anche la danza contemporanea. Nel 2001 si è ritirata, diventando Direttore creativo del Royal oltre che attivissima divulgatrice alla tivù e alla radio ed autrice di libri. E bene ha fatto la EDT a pubblicare la sua ultima fatica, *La danza di ogni giorno*, nella traduzione di Roberta Maresca, perché questo manuale racconta con onestà, arguzia e anche disincanto la vita vera di una ballerina. Dai primi passi in una scuola di danza quasi sempre periferica all'audizione presso una grande compagnia: la durissima selezione iniziale, le lezioni con severi insegnanti, il confronto continuo con gli altri, l'arrivo nel Corpo di ballo e da qui - per pochi - la lenta ascesa verso le stelle, non senza delusioni cocenti, con parti di rilievo promesse

e non assegnate, promozioni ritenute ingiuste, gli infortuni, la fatica giornaliera delle "classi". E una volta conquistato il posto al sole, il rischio della *routine*, che può essere micidiale se non si possiede un autentico amore per la danza. Deborah Bull queste cose le racconta benissimo perché, pur molto apprezzata, non è mai stata una star assoluta, quelle per intenderci che hanno la prima scelta, fanno copertina e possono permettersi qualche capriccio. La Bull è stata un'onestissima e valente professionista, priva peraltro di malumore e invidia: lo si intuisce quando con semplicità e affettuosa ammirazione ricorda colleghe - dive come Darcey Bussell o Alessandra Ferri. Proprio per questo è attendibile nel narrare la quotidianità della danza, aggiungendo curiosità davvero gustose. Un capitolo importante è dedicato alla dieta: con sovrana franchezza la Bull fa piazza pulita del mito dell'anorexia imperante, dei digiuni dolorosi, dell'ansioso guardarsi allo specchio. I ballerini devono mangiare, scrive, e come e quanto lo suggerisce il tipo



Deborah Bull

d'impegno fisico che li attende, con veloci e brevi sforzi ad alta intensità: dunque al primo posto i carboidrati, poi le proteine che sono «i mattoni del nostro corpo», ma con giudizio, e tanta acqua, calcolando bene i tempi fra digestione e impegno in palcoscenico. «La bellezza non deve

nascere dalla disperazione - chiosa la Bull - e non c'è alcun motivo di saltare il pranzo». Ragazzi e ragazze che studiate danza, correte a comprare questo libro. Utile assai più delle patinate confessioni di questa o quella star.

Vittoria Doglio

COMPOSITORI

L'Austria e i suoi maestri



Carlo Piccardi
Maestri viennesi. Haydn, Mozart, Beethoven e Schubert. Verso e oltre
MILANO-LUCCA, RICORDI-LIM 2012,
744 PP., € 32,00

Andando oltre le loro musiche, Carlo Piccardi ragiona sull'impatto culturale che ebbero i maestri viennesi (o "importati" a Vienna) della seconda metà del '700 e prima metà dell'800 (Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert) e fa luce sull'importanza dei cambiamenti storici e sociali da loro vissuti. L'avvio, il primo '700, è incentrato sull'idea di classicità e il rapporto con la cultura degli antichi. La musica ha ruolo centrale nell'impero: il lavoro del musicologo svizzero percorrendo un ampio cammino giunge alla "Finis Austriae", cui allude il sottotitolo "Verso e oltre". Non si dimentica la "musa leggera", vale a dire l'opera degli Strauss. Vienna è ovviamente il collante fra i protagonisti. Riflessione anche estetica, che non si limita alla mera esposizione di fatti, in essa occupa il giusto rilievo il difficile processo di emancipazione sociale dell'artista. Scrittura fluida e controlla-

ta, di piacevole lettura, senza note a piè di pagina. È un libro di sintesi (a dispetto della mole), che condensa letture e studi di una vita. Ogni documento su cui l'autore riflette, mai fine a se stesso, è direttamente correlato allo scopo che il libro si prefigge, ovvero una più profonda comprensione della musica del "periodo classico" nella sua globalità.

b.s.

le tue musiche ogni giorno

CLASSICA
JAZZ
POP
WORLD

IN ABBONAMENTO 14 € (CARTA+PDF)*

IN EDICOLA e nelle librerie *la Feltrinelli* 2,50 €

NELL'EDICOLA DIGITALE *ULTIMA KIOSK* 2,39 €

*compila la cedola a pagina 39

mensile di informazione e cultura musicale
www.giornaledellamusica.it | abbonamenti@edt.it

Nino Rota
Un timido protagonista del Novecento musicale
A cura di Francesco Lombardi

Acquista su www.edt.it
CONSEGNA GRATUITA

Collana Cataloghi e Atti, pp. 224, € 18,00

Novità

I contributi e gli interventi di una giornata di studio dedicata a Nino Rota, una delle grandi figure enigmatiche del Novecento italiano.

EDT

SINFONIE

Settima per due

Barenboim con la Staatskapelle Berlin e Nagano con la Bayerisches Staatsorchester alla prova di Bruckner

Anton Bruckner
SINFONIA N. 7

Staatskapelle Berlin, dir Barenboim
DEUTSCHE GRAMMOPHON

Bayerisches Staatsorchester, dir Nagano
SONY

La discografia bruckneriana si arricchisce di due recenti edizioni, targate Deutsche Grammophon e Sony, della *Settima Sinfonia*, riprese dal vivo rispettivamente alla Philharmonie di Berlino e nella cattedrale di Gent. Daniel Barenboim firma la sua terza registrazione della *Settima*, dopo quelle realizzate nel 1979 e nel 1992 nell'ambito delle due integrali con la Chicago Symphony (DG) e con i Berliner Philharmoniker (Teldec). Significativamente, la nuova versione si ricollega piuttosto a quella statunitense che non alla lettura solenne e monumentale con i Berliner: si ha l'impressione che il Barenboim dei nostri giorni, ormai in assoluta confidenza con il mondo spirituale del compositore, cerchi in pari tempo di recuperare qualcosa della verve giovanile, proprio come Eugen Jochum nella sua seconda integrale bruckneriana (Emi): i primi due movimenti sono presi con tempi assai più rapidi rispetto alla registrazione Teldec (quasi 5 minuti in meno! Chi ha detto che i direttori anziani tendono a rallentare?), i contrasti tra i gruppi tematici appaiono delineati con maggiore plasticità, e anche il meraviglioso secondo tema dell'Adagio scorre fluido e sinuoso, ma senza perdere in forza espressiva. Gli ottoni della Staatskapelle, non così sfarzosi come i Berliner del 1992, ancora legati all'opulenza dell'era Karajan, con il loro timbro brunito concorrono a valorizzare la concezione nobile e introspettiva di Barenboim. Certo, non tutto convince (stranamente, il grande crescendo nell'Adagio non si snoda con la dovuta ineluttabilità; coi Berliner le cose erano andate meglio), ma il disco testimonia in genere di un approccio riflessivo e partecipe.

Kent Nagano, da qualche anno assiduo frequentatore dell'opera di Bruckner, affronta la sinfonia da una prospettiva assai diversa, che ricorda un po' il Mahler del suo collega e quasi connazionale Seiji Ozawa: senza porsi troppi problemi di natura metafisica, punta infatti sul suono luminoso e rotondo, sul legato, sulla chiarezza e la continuità dell'articolazione, fiducioso che il senso della

musica si sveli da sé, strada facendo; cosa che non sempre avviene: davvero entusiasmanti le conclusioni di primo e quarto movimento, nonché l'episodio dell'Adagio, che sul piano tecnico si fa largamente preferire alla versione rivale.

Maurizio Giani



COMPOSITORI

L'orango di Šostakovič



Dmitrij Šostakovič
Orango (prologo)

Sinfonia n.4
Los Angeles Philharmonic,
dir Salonen
DEUTSCHE GRAMMOPHON

Dmitrij Šostakovič
Concerti per pianoforte;
Sonata per violino e pianoforte
pf Melnikov, vl Faust, tr Berwaerts;
Mahler Chamber Orchestra,
dir Currentzis
HARMONIA MUNDI

Era il quindicesimo anno dell'era sovietica e ci si preparava a celebrare l'anniversario della rivoluzione d'ottobre con spettacoli teatrali di vario genere. Sarebbe anche stata l'ultima volta che ciò accadeva, perché dal 1933 in poi anche questi festeggiamenti sarebbero stati falciati dall'occhio implacabile della censura stalinista. Ma persino nel clima relativamente libero del 1932 il progetto di Dmitri Šostakovič sembrò improponibile: una "tragedia satirica" in cui siano protagonisti un imbonitore con facoltà invidiabili di manipolazione, una folla disposta all'imbonimento, una ballerina senza cervello e un orango: quest'ultimo è un reduce di guerra, ha viaggiato molto, ha per-

sino studiato da giornalista, ma è pur sempre un orango, con pulsioni poco controllabili, bisnipote forse di quello scimmione Milo che nei suoi *Kreisleriana* Hoffmann aveva eletto un secolo prima a parodia dell'umana presunzione. Comunque sia, Šostakovič interruppe il lavoro molto presto, intuendolo inopportuno; ed è stata la vedova a far conoscere nel 2006 gli abbozzi restanti, che sono stati orchestrati da Gerard McBurney e poi messi in scena nel dicembre scorso a Los Angeles con regia di Peter Sellars: il pubblico si divide in applausi e boati di disappunto, ma certo la mano di Šostakovič resta inconfondibile nelle accensioni spettrali, nei moti perpetui irrefrenabili, nel grottesco acidulo dei fiati. Accompagna questa mezz'ora di spettacolo ricostruito la *Quarta Sinfonia*, sempre diretta da Esa-Pekka Salonen. Tutto a Šostakovič è dedicato anche il bellissimo, intenso cd Harmonia Mundi con i due *Concerti per pianoforte* (il primo in realtà affianca al pianoforte anche la tromba, e riduce l'orchestra ai soli archi) e la *Sonata per violino e pianoforte* in una lettura serrata e coinvolgente. e.f.

FERRARA
MUSICA 2012 2013

we associates

Dal 23 settembre al 12 maggio **ABBADO** con la **Lucerne Festival Orchestra**, **HARDING, BLOMSTEDT, BYCHKOV, NELSONS** con le orchestre residenti **Mahler Chamber Orchestra** e **Chamber Orchestra of Europe**, **ARGERICH, BATIASHVILI, ISSERLIS, FREIRE, MEHLDAU, JORDI SAVALL** con **Hesperion XXI** e la **Capella Reial de Catalunya**, **GIDON KREMER** con la **Kremerata Baltica**. E molti altri...

CAMPAGNA ABBONAMENTI A PARTIRE DALL'8 SETTEMBRE. DAL 9 OTTOBRE VENDITA BIGLIETTI PER TUTTI I CONCERTI. WWW.FERRARAMUSICA.IT

FRANCIA

Voci sinfoniche intorno a Ravel

Le voci di Fleming e Kožená: sui podi Boulez, Gilbert, Ozawa, Rattle

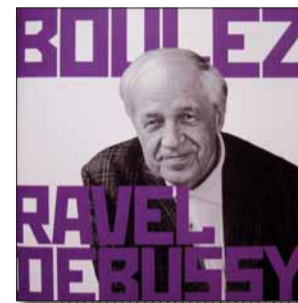
Ravel, Messiaen, Dutilleux
dir Gilbert, Ozawa, S Fleming
DECCA

Ravel, Dvořák, Mahler
Berliner Philharmoniker,
dir Rattle, Ms Kožená
DEUTSCHE GRAMMOPHON

Debussy, Ravel
Cleveland Orchestra, Berliner
Philharmoniker etc., dir Boulez
DEUTSCHE GRAMMOPHON

Escono quasi insieme due cd di Lieder con orchestra che hanno per protagoniste due voci tra le più amate e ammirate di questi anni: il soprano Renée Fleming e il mezzosoprano Magdalena Kožená; il caso ha voluto che ambedue incidessero *Shéhérazade* di Maurice Ravel, tre poemi su testo di Tristan Klingensor, e proprio da lì possiamo partire per capire la diversa "anima" di ciascuna interpretazione. Spalleggiata da due orchestre entrambe francesi, la Fleming fa percepire qui le sottili nevrosi di un discorso incentrato sul fascino un po' perverso dell'esotico:

basta sentire come il timbro muta, si fa acre, oppure viscerale in certe discese improvvise al grave per avere quest'idea inquietante, a cui collabora anche il suono più aspro dei fiati, le piccole miniature interne, passi come il fremito sommo e spaventevole degli archi proprio all'inizio della *Flûte enchantée*. Più morbida, misteriosa, ma di una grana più sensuale è invece la Kožená, che letteralmente si fonde con le sonorità ugualmente avvolgenti dei Berliner Philharmoniker: il flauto nell'esordio della citata *Flûte enchantée*, con le sue imponderabili esitazioni, sem-



bra uscire dalle ombre dei quadri di Böcklin, i violini al sovracuto in *Asie* hanno un velluto che pare la parafrasi sinestetica delle carnagioni brunte di Gauguin. La Fleming prosegue poi proprio sul Novecento, con i *Poèmes pour Mi* di Messiaen e i *Deux Sonnets de Jean Cassou* e *Le temps l'horloge* di Dutilleux (il secondo lavoro è nato proprio per la voce della Fleming). La Kožená si dedica invece al suo conterraneo Dvořák, di cui esegue i bellissimi *Canti biblici*, basati su frammenti di salmi e sospesi fra folclore, semplicità e scoppi gioiosi di canto; per chiudere con i cinque *Rückert Lieder* di Mahler in un'interpretazione strepitosa per profondità e naturalezza.

Un'altra *Shéhérazade* si trova nel cofanetto diretto da Pierre Boulez, imperdibile per chiunque voglia avere sottomano il repertorio orchestrale di Debussy e Ravel, ampiamente rappresentato nei 6 cd che lo compongono, registrati tutti negli anni Novanta. In questo caso la voce è quella di Anne Sophie von Otter, calda nel registro grave come il flauto ripensato da Debussy per il suo *Après-midi*, ma anche capace di ridursi a un filo o di rendersi opaca

e come astratta. Ad alternarsi sono due grandi orchestre come i Berliner e la Cleveland, i concerti di Ravel sono eseguiti da Krystian Zimerman: la capacità di evocare una sorta di respirazione della natura, che va a sostituire gli affetti del soggetto, è forse insuperata, e così il preziosismo arcaicizzante di certi tocchi d'arpa, di tutto un sottobosco di particolari che solo un grande direttore risce a far emergere con tanta acutezza.

Elisabetta Fava

PIANOFORTE

Chopin che balla

Fryderyk Chopin
The Mazurkas
pf De Maria
DECCA 4764763 (3 CD)

Sembra un paradosso per un compositore che ha scritto tante opere dense di virtuosismo impervio, ma si sente spesso dire che tra le cose più "difficili" di Chopin ci siano le apparentemente semplici e accattivanti mazurke. Sarà perché in questi pezzi brevi, liberi nella forma ma accomunati dalla temperatura ritmica della danza popolare, Chopin era a casa sua come non mai, parlava per così dire in dialetto: e si sa quanto possa essere arduo, per chi sia nato anche solo pochi chilometri

più in là, comprendere appieno (non parliamo poi di riprodurre) la lingua viva che si trasmette oralmente. Per questa e per altre ragioni era molto attesa l'ultima fatica di Pietro De Maria, che ha scelto di concludere la sua strepitosa integrale chopiniana proprio con la serie completa di questi brani da salotto (oltre alle mazurke, ci sono la *Fantasia*, la *Berceuse*, il *Bolero*, la *Barcarolle* e i *Rondò*). Brani scritti per un pubblico scelto e ristretto, per spazi raccolti, senza l'incubo di dover piacere *en masse* che senz'altro gravava sui grandi pezzi da concerto. E che si trasformarono, nel laboratorio del compositore, in uno spazio di sperimentazione, di visionarietà, oltre che in una sorta di diario interiore. De Maria, pur nella levigatezza che lo contraddistin-



gue, ne fa un disco pieno di personalità, un taccuino d'artista riletto da un musicista in stato di grazia. Colpiscono come sempre nel pianista veneziano la cura del suono, il senso sicuro della struttura e del fraseggio, l'unione (che è davvero dei grandi) tra pregnanza emotiva e sobrietà di espressione, e un'eleganza naturale che mai come in questo caso favorisce e mette in luce la musica.

Isabella Maria

abbonarsi a il giornale della **m**usica

abbonamenti@edt.it | tel. 0115591831 (dal lunedì al venerdì 8,30-15,00)

SÌ, SOTTOSCRIVO UN ABBONAMENTO

ITALIA

abbonamento postale 1 anno* € 14,00 (CARTA+PDF)

ESTERO

solo PDF online € 14,00

Unione Europea 1 anno (CARTA+PDF) € 62,00

resto del mondo (CARTA+PDF) € 77,00

PAGAMENTO

allego assegno non trasferibile intestato a EDT srl

allego fotocopia della ricevuta del versamento sul ccp 17853102 intestato a "il giornale della musica"

pago con carta di credito

CartaSi Visa MasterCard

n. _____

scad. _____

L'abbonamento verrà attivato dal primo numero utile successivo dalla data di sottoscrizione della richiesta

DATI PERSONALI

cognome e nome/rag. sociale* _____

indirizzo* _____

cap* _____ località* _____ prov.* _____

tel. _____

La mia e-mail è* _____

professione* _____

titolo di studio* _____

data di nascita* _____

sex* _____

Sezioni più lette nel giornale della musica:

CLASSICA JAZZ POP WORLD

Pagine più lette nel giornale della musica:

ATTUALITÀ PROFESSIONI CULTURA

IN QUALITÀ DI ABBONATO, HO DIRITTO A 1 BOLLETTINO VIA E-MAIL:

Audizioni Cartellone Estero festival

Concorsi di pianoforte Cartellone Estero lirica

Concorsi di composizione Cartellone Italia

DESIDERO INOLTRE RICEVERE:

via e-mail la newsletter del "giornale della musica" con l'anteprima del numero in edicola

In qualità di nostro abbonato avrà la possibilità di usufruire di un buono sconto del 15% su tutto il catalogo EDT. Per poter ricevere il suo codice promozionale da utilizzare sul nostro shop online (www.edt.it o www.lonelyplanetitalia.it) la preghiamo di inserire il suo indirizzo e-mail in questo form. Il codice promozionale le verrà inviato all'e-mail da lei segnalata.

voglio regalare questo abbonamento a:

nome/cognome _____

indirizzo _____

cap _____ località _____ prov. _____

e-mail _____

Informativa Privacy - D.Lgs. n. 196/2003

I suoi dati personali potranno essere utilizzati esclusivamente da EDT s.r.l. al solo scopo di informarla in futuro sulle novità editoriali e sulle relative iniziative commerciali utilizzando l'invio di documentazione elettronica e/o cartacea. Useremo a tal fine solo calcolatori elettronici e/o archivi cartacei affidati ad incaricati preposti alle operazioni di trattamento finalizzate alla elaborazione e gestione dei dati. Il conferimento dei dati personali è necessario per evadere la presente richiesta. Titolare del trattamento è EDT s.r.l. Via Pianezza 17, 10149 Torino, tel 011.5591811 ovvero privacy@edt.it al quale, come prescritto dall'art. 7, D.L. 196/2003, potrà scrivere per esercitare i suoi diritti, modificare ed eventualmente cancellare i suoi dati od opporsi al loro trattamento.

DO IL CONSENSO NEGO IL CONSENSO

Per presa visione dell'informativa

(firma) _____

desidero fattura quietanzata (riservato a enti e persone giuridiche)

P. IVA _____

codice fiscale _____ (indicare anche se uguale alla P.IVA)

TIMBRO e FIRMA

L'abbonamento cartaceo a "il giornale della musica" dà diritto anche al **gdmonline**, ovvero al giornale in formato PDF. Basta utilizzare il codice numerico che si trova sull'etichetta postale e l'indirizzo e-mail fornito all'atto della sottoscrizione.

tab_gdm_296



La cedola compilata va inviata via posta o fax a: il giornale della **m**usica via Pianezza 17, 10149 TORINO fax 011 2307035

STATI UNITI

Jazzisti da museo

A Birmingham, Alabama - patria di Sun Ra e Erskine Hawkins - per scoprire la storia di una scena, e la parabola dell'emancipazione degli afroamericani attraverso il jazz

FRANCESCA MEREU

Da al poster scolorito dal tempo spunta il volto sorridente di James Reese Europe, il primo afroamericano che con la sua Clef Club Symphony Orchestra si esibì nel 1912 alla Carnegie Hall di New York. Inizia così il viaggio nel mondo del jazz all'Alabama Jazz Hall of Fame, uno dei musei musicali più importanti degli Stati Uniti. Nato per ricordare e onorare i tantissimi jazzmen ai quali l'Alabama ha dato i natali, il museo ne espone foto, oggetti personali e dettagliate biografie. Reese, noto anche come "il Martin Luther King della musica", era nato nel 1881 a Mobile.

La visita al museo è anche un viaggio nella lunga e travagliata lotta per l'emancipazione della popolazione afroamericana in un profondo sud dove fino al 1964 vigevano leggi che imponevano una violenta segregazione. Situato nello storico Black Business District, il museo occupa due sale del Carver Theater, l'unico cinema ai tempi della segregazione che accettasse clienti afroamericani. Protagonista dell'esposizione è la statua di cera di John Tuggle "Fess" Whatley, artista e insegnante grazie al quale Birmingham divenne meta di leader a caccia di talenti. «Fess (forma breve per "professor") ha insegnato a generazioni di artisti afroamericani a suonare e soprattutto a leggere la musica», racconta Frank Adams, 84 anni, direttore del museo, nonché ex allievo di Whatley, di cui è in uscita l'autobiografia *Doc. The Story of a Birmingham Jazz Man*. Dagli inizi degli anni Venti fino a metà anni Sessanta, Whatley lavorò alla Scuola

Industriale di Birmingham, l'unico istituto superiore aperto ai neri. Ufficialmente insegnava a scrivere, ma teneva lezioni di musica nelle ore extrascolastiche: «La musica, le belle arti o persino una lingua straniera erano proibite. La nostra era una scuola industriale: ci insegnavano, per esempio, come riparare un'auto», ricorda Adams. «I giovani afroamericani dell'epoca capivano però che la musica era l'unica via verso il riscatto sociale» spiega Ray Reach, pianista, compositore e cantante jazz, che coordina il programma d'insegnamento musicale del museo. «Avevano come esempio musicisti famosi come Louis Armstrong e Duke Ellington e sapevano che se avessero lavorato sodo, sarebbero potuti diventare come loro». Ma la strada verso il successo sotto Fess era tutta in salita, sottolinea Adams: «Adottava una disciplina militare. Se sbagliavi una nota ti picchiava. Avevamo tutti molta paura di Mister Whatley, anche se più tardi lo abbiamo apprezzato».

Da questa scuola fortemente segregata, ma con il migliore insegnante di musica del sud, uscirono decine di talenti che poi andranno a suonare con Lionel Hampton, Louis Armstrong, Billie Holiday, Duke Ellington, Bessie Smith, Count Basie. Lo stesso Adams, detto anche "Mr. Sax", ha suonato con Duke Ellington, Lucky Millinder, Tiny Bradshaw e con altri due allievi di Fess: Erskine Hawkins e Herman Blount, meglio noto come Sun Ra. «Ero un bambino quando Fess mi disse che voleva che suonassi nella sua band: avrei dovuto sostituire Amos Gordon,

un musicista che suonava con Louis Armstrong! Mia madre mi disse di fare tutto quello che Mister Whatley voleva. "Non sarà poi così terribile", commentò Fess quando glielo riferii. Ma non è stato facile».

Come Adams, cui il museo dedica una bacheca, la maggior parte degli artisti dell'Alabama Jazz Hall of Fame ha assaporato la severa bacchetta di Fess. Tra i suoi studenti più famosi si contano Erskine Hawkins, Sun Ra e Cleveland Eaton, considerato uno dei migliori bassisti sulla scena, che ha suonato con l'orchestra di Count Basie e che tuttora si esibisce nei locali di Birmingham. «Quasi tutto il jazz di Birmingham porta la firma di Whatley. È lo stile delle grandi band come quella di Erskine Hawkins», spiega Reach.

Hawkins divenne famoso per aver composto assieme a Bill Johnson la musica della celebre "Tuxedo Junction", che all'epoca della Seconda Guerra Mondiale, nell'esecuzione e arrangiamento di Glenn Miller, rimase per settimane al top della hit parade americana. "Tuxedo Junction" era un noto incrocio del quartiere afroamericano della West Side di Birmingham. Qui ogni sera gli operai si riunivano per cantare, ballare e suonare il jazz e il blues: «C'erano così tante persone in smoking (tuxedo) che questo posto è stato soprannominato *Tuxedo Junction*», racconta un anziano residente di questo quartiere ancora esclusivamente afroamericano. «Mi sembra ancora di vederli: giovani, belli, elegantissimi».

Questa zona oggi decadente di Birmingham, spesso teatro di sparatorie



Il Carver Theater

notturne, riacquista l'antico splendore quando Erskine Hawkins Park si riempie delle note jazz del festival annuale Function in the Junction: i giovani di una volta arrivano con gli smoking inamidati e le mogli a braccetto. Sono tutti di colore, secondo la regola non scritta che vige ancora da queste parti, dove neri e bianchi vivono in mondi paralleli. È questa mentalità segregazionista ad aver costretto tanti talenti a lasciare il Sud in cerca di un futuro migliore. «La chiamiamo La Grande Emigrazione», spiega Adams. Se a Chicago o a New York, nonostante i pregiudizi razziali, gli artisti afroamericani potevano suonare nelle più esclusive sale da ballo, a Birmingham nessun locale avrebbe permesso loro di esibirsi. I pochi luoghi aperti

ai musicisti afroamericani si trovavano nel Black District. Si suonava nel Colored Massonic Temple, che fungeva da centro culturale e commerciale del distretto. Qui, oltre ai musicisti locali, si sono esibiti Duke Ellington, Count Basie, Louis Armstrong e Jimmie Lunceford. A pochi passi dal tempio massonico, uno degli uomini di colore più ricchi d'America - A.G. Gaston - aprì nel 1954 il Gaston Motel, per soli afroamericani, la cui sala da ballo ha ospitato star come Miles Davis, John Coltrane, Jimmy Smith e Wes Montgomery. Lì trovò alloggio, durante i suoi soggiorni a Birmingham per aiutare i fratelli neri nella lotta per l'emancipazione, Martin Luther King. **m**

EDT/Siena Jazz

la nuova collana dedicata alla storia del jazz e ai suoi protagonisti

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA



Coltrane secondo Coltrane
Tutte le interviste
A cura di Chris DeVito
pp. 368, € 20,00

Interviste, conversazioni, note, articoli: un libro che assomiglia molto all'autobiografia che John Coltrane non scrisse mai.



Michael Dregni
Django
Vita e musica di una leggenda zingara
pp. 344, € 20,00



Andy Hamilton
Lee Konitz
Conversazioni sull'arte dell'improvvisatore
pp. 368, € 20,00

EDT

ALLIEVI E MAESTRI

ITALIANI ALL'ESTERO

Contemporaneo e tradizione



Ravi Coltrane
Spirit Fiction
BLUE NOTE,
DISTR. EMI

Nel primo disco per la Blue Note, etichetta che pubblicò il classico *Blue Train* di suo padre, Ravi Coltrane non suona per niente coltraniano. Pur usando come lui sax tenore e soprano, cerca altrove i propri riferimenti (tranne nel dialogo con la batteria di "Spring & Hudson"), com'è giusto che faccia un quarantasettenne cresciuto con le orecchie aperte. Il magistero, ben elaborato, dei grandi sassofonisti anni Sessanta si stempera in una ricerca attenta alle architetture collettive, nell'interazione con le due ottime ritmiche (Luis Perdomo, Drew Gress, E.J. Strickland; Geri Allen, James Genus, Eric Harland). Ci sono echi dell'estetica M-Base e del quartetto di Branford Marsalis, che mostrano la volontà di costruire un jazz contemporaneo ben radicato nella tradizione. In questo senso va interpretata la presenza di Joe Lovano, mentre l'uso del trombettista Ralph Alessi evidenzia l'attenzione per intrecci sonori complessi e calibrati. La scelta dei temi, firmati da Ravi e Alessi, copre un ampio ventaglio di soluzioni emotive e illumina la qualità strumentale del leader; verso la fine del disco i brani con Lovano omaggiano Ornette Coleman ("Check Out Time") e Paul Motian ("Fantasm"). **Claudio Sessa**

Beata gioventù



John Abercrombie
Quartet
Within A Song
ECM, DISTR.
DUCALE

Rende omaggio alle passioni dei suoi anni formativi in questo nuovo lavoro, il chitarrista John Abercrombie, a partire da quel Sonny Rollins che con Jim Hall faceva letteralmente esplodere di colori "Without a Song" nel disco *The Bridge* del 1962. Mica male in effetti vivere la propria tarda adolescenza (Abercrombie è del 1944) al suono delle "novità" di Miles Davis, Ornette Coleman o John Coltrane, di cui qui sono riprese rispettivamente "Flamenco Sketches" (nebbiosa e inquieta come non mai), "Blues Connotation" e "Wise One", ma c'è spazio anche per una manciata di temi originali, una versione ariosa di "Interplay" di Bill Evans e la conclusiva "Sometime Ago", che Art Farmer aveva inciso ancora con Hall alla chitarra. Con Abercrombie ci sono Joe Lovano al sax tenore, Drew Gress al contrabbasso e un delicatissimo Joey Baron alla batteria, tutti musicisti che sanno dare grande spazialità alla costruzione collettiva e che contribuiscono a una sonorità forse un po' "anni Novanta", ma indubbiamente di raffinata bellezza. Beata gioventù (di Abercrombie)! **Enrico Bettinello**

Moderno hard bop



Massimorganti
Quartet
Musiplano
NEUKLANG,
DISTR. CODAEX

S'è preso una rivincita con il programma Word nella versione italiana il trombonista marchigiano Massimo Morganti: abituato a vedere su manifesti e locandine il cognome deprivato della "g", ha intitolato la prima composizione di *Musiplano* Bill Ates... Un po' di gioco non nuoce, per un disco che invece si rivela assai serio, nella poetica e nelle intenzioni. Morganti, che ricordiamo con la sua notevole Colours Jazz Orchestra, non è interessato ad esplorare con lo strumento espressionistiche dissonanze o timbriche particolarmente ruvide. Non è sulla scia di un Petrella, per capirsi. Gli piace invece dipanare su composizioni lunghe, e spesso innervate su tempi medi, un suono terso e lirico, occasionalmente integrato da un leggero spolvero di elettronica. Il campo d'azione è quindi un moderno hard bop, con un'accentuata funzione dialogica lasciata alla sei corde di Angelo Lazzeri, mentre l'appoggio ritmico (eccellente) è garantito dal bassista Gabriele Pesaresi e dal batterista Stefano Paolini. Anche quando si vira verso il funk la musica (registrata per la label tedesca NeuKlang) mantiene una sua tersa eleganza: come avviene nel sesto bano, Signor K. **Guido Festinese**

GRANDI OPERE

Riflessioni non indifferenti



Enten Eller
Orkestra
E(X)stinzione
SPLASC(H)
(2 CD)

In questo live il quartetto Enten Eller propone una riflessione sulla società post-industriale attraverso musica, parole e immagini. Mentre sullo schermo scorrevano le fotografie di Luca d'Agostino di fabbriche e cantieri abbandonati lo spettacolo alternava e incrociava i testi originali di Franco Bergoglio e le musiche eseguite dal gruppo per questa occasione allargato con ospiti e un'orchestra d'archi. Riflessione amara e malinconica sulla società che diventa anche ricapitolazione del percorso umano e artistico di Massimo Barbiero, Alberto Mandarini (suoi gli arrangiamenti per gli archi), Giovanni Maier e Maurizio Brunod che qui ripropongono alcune tra le loro più belle composizioni. Coerentemente con la loro filosofia musicale il concerto punta al massimo grado di espressione individuale nel collettivo aprendo spazi di free-melodico all'interno di cornici definite. La scelta dell'organico ha il merito di gettare un ponte tra le diverse generazioni di improvvisatori: gli storici Giancarlo Schiaffini e Carlo Actis Dato e le giovani Marcella Carboni e Laura Conti. Spettacolo lungo ma non verboso, impegnativo ma non ostico. Un'opera di alto livello musicale e progettuale; per dirla con Antonio Gramsci un'opera non "indifferente". **Flavio Massarutto**

Epico affresco



Wadada
Leo Smith
Ten Freedom
Summers
CUNEIFORM
(4 CD)

Wadada Leo Smith ha messo un trentennio a realizzare questo lungo affresco che si dipana in quattro cd dedicato alla lotta per l'affermazione dei diritti civili. Questo dà l'idea di quanto stesse a cuore il tema al trombettista e compositore afroamericano. Smith per il racconto non sceglie percorsi sonori di tipo narrativo o impressionista, affidandosi solo ai titoli dei brani per marcare eventi e personalità omaggiate. Il leader ha qui convocato il suo Golden Quartet con John Lindberg al contrabbasso, Anthony Davis al piano e i due batteristi Pheeroan akLaff e Susie Ibarra più il nonetto "classico" Southwest Chamber Music condotto da Jeff von der Schmidt. Diciannove episodi di durata medio-lunga dove il senso di attesa è enfatizzato utilizzando in modo magistrale lo spazio sonoro e una scrittura tersa. La tromba siderale di Smith lancia scie sonore in un universo di linee e grappoli di note e accordi che hanno al tempo stesso precisione materica e mutabilità. Scrittura e improvvisazione ai massimi livelli. L'afflato epico dell'intero lavoro è percepibile nitidamente sia negli interventi improvvisati dei singoli che nelle parti orchestrate. **f.m.**

Un messaggio confortante



Bigoni /
Solborg /
Brow
Hopscotch
ILK

Potremmo considerare *Hopscotch* come un messaggio nella bottiglia inviatici dalla Danimarca da Francesco Bigoni, uno dei numerosi talenti del jazz italiano in giro per l'Europa, emigrati alla ricerca di stimoli nuovi, ambienti culturali meno anestetizzati di quelli nazionali. Un messaggio confortante. *Hopscotch* è un lavoro caratterizzato da un ampio, variegato dinamismo creativo. Sax, chitarra, batteria, trio paritetico che si muove in ambiti dove costruzione di spazi sonori ed uso spregiudicato dell'improvvisazione si intrecciano. Tensioni, riflessioni, inquietudini, sia con mare in burrasca che quieto, risultano stilisticamente coerenti. Altrettanto le tracce compositive, sempre all'interno di una logica condivisa. Il maturo tenore di Bigoni soffia alla Hawkins, trasmette il caldo vibrato di Shepp, frequenta gli ipnotismi di Berne. Un mix perverso. La chitarra di Mark Solborg disegna tenui albe nordiche, duetta con il tenore, si inoltra in fascinosi astrattismi. Kevin Brow fa ribollire un ricco tessuto percussivo, ora minimale, ora carico di colori e nervose intuizioni. Personalità forti che vagano curiose in una musica magicamente sospesa dove i silenzi impegnano la trama sonora dando un senso possibile a tutto. **Paolo Carradori**

I WANT YOU
La grande musica ti chiama.

Scopri la nuova stagione di Unione Musicale.

Se ti abboni per la prima volta o hai meno di 30 anni per te abbonarsi è facile e conviene!

In concerto per te, tra gli altri: Vladimir Ashkenazy, Fabio Biondi, Mario Brunello, Bundesjugendorchester, Khatia Buniatishvili, Camerata del Royal Concertgebouw di Amsterdam, Pietro De Maria, Enrico Dindo, Europa Galante, European Union Youth Orchestra, Isabelle Faust, Olga Kern, Miloš Karadaglić, Ton Koopman, I Solisti di Pavia, Andrea Lucchesini, Micrologus, Radu Lupu, Aleksandar Madžar, Trevor Pinnock, Quartetto di Tokyo, Quartetto Hagen, Vadim Repin, Andreas Staier, Trio Debussy, Yuja Wang, Cristina Zavalloni e decine di appuntamenti al Teatro Vittoria nell'ambito di Atelier Giovani con concerti preceduti da una presentazione e da un aperitivo.

Richiedi il programma dettagliato allo 011/5669811 o consulta il sito www.unionemusicale.it

In collaborazione con

saffirio.tortelli.vigoriti

Unione Musicale

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

Compagnia di San Paolo

FONDAZIONE CRT
Cassa di Risparmio di Torino

RISCOVERTE

Rinascita jarrettiana



**Jarrett/
Garbarek/
Danielsson/
Christensen**
Sleeper
ECM, DISTR.
DUCALE (2 CD)

Quando la Storia ti riserva delle sorprese. Pensavamo di sapere tutto del quartetto europeo di Jarrett, e anche dei due bei concerti a Tokyo dell'aprile 1979, pubblicati su *Personal Mountains*. E invece no. Questo strepitoso doppio cd, uno dei dischi dell'anno, rimescola le carte: da quel primo concerto di Tokyo viene fuori altra musica, di un livello che lascia basiti. Per carità, niente di rivoluzionario, ma riscoprire di quale esaltante energia fosse capace questa formazione spinge a qualche ulteriore riflessione. Per esempio, che la storia raccontata attraverso i dischi ufficiali adotta spesso un passo riduttivo: non c'è album in studio del quartetto con Garbarek, Danielsson e Christensen che tocchi le altezze di questo *Sleeper*. E poi ci sono domande rivolte ai produttori: perché questa bomba è stata tenuta nei cassetti? Forse, con la sua straripante energia veicolava un'immagine fin troppo dionisiaca di figure, come Jarrett e Garbarek, che si avviavano ad assurgere ad icone santificate di un jazz più riflessivo? O è solo un caso? Comunque sia, non perdetevi questo disco: è la dimostrazione che quattro ispiratissimi individui possono raggiungere vette di lucido abbandono e di complessa interazione nella cornice di un linguaggio che ancora oggi ci appare fecondo e sfrangiato. **Stefano Zenni**

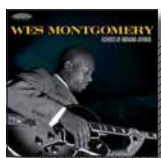
La carica inglese



**Elton Dean's
Ninesense**
*The 100 Club
Concert 1979*
REEL
RECORDINGS
(2 CD)

Ecco un altro esempio di illuminante storica registrazione dal vivo. Si tratta del nonetto che il sassofonista inglese Elton Dean radunò nel 1975 pescando da due dei maggiori collettivi londinesi di quegli anni, la Brotherhood of Breath di Chris McGregor e i Centipede di Keith Tippett. Con Mark Charig, Alan Skidmore, Harry Beckett, Radu Malfatti, Nick Evans, lo stesso Tippett, Harry Miller e Louis Moholo ne sortì una dream band carica di energia, che dimostra, se ce ne fosse bisogno, la debordante vitalità del jazz inglese di quegli anni. Ostinato ossessivo che fluiscono in episodi free, echi rock, la forma plasmata dalle ondate di energia, l'abbandono emotivo dei solisti, il gioco dell'improvvisazione collettiva, la trascinate carica ritmica delle composizioni di Dean, che aggirano felicemente la formula temi-assoliti-temi. Il gruppo suonava regolarmente al 100 Club (il loro primo album è appunto un live catturato tra quelle mura), ma questa buona registrazione amatoriale fatta all'epoca da Riccardo Bergerone, restituisce il palpabile entusiasmo, la carica e il furioso impegno dei musicisti. E ci ricorda che il jazz europeo degli anni Settanta non era solo free, ma aveva molte facce, tutte magnificamente riassunte in questo indimenticabile gruppo. **s.z.**

Echi swing

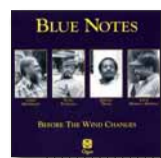


**Wes
Montgomery**
*Echoes Of
Indiana Avenue*
RESONANCE

Nel gradevole e ben realizzato booklet di questo album di inediti il produttore della Resonance Zev Feldman scrive che «...queste sono alcune delle più swinganti registrazioni degli esordi di Wes Montgomery!». Non si può dargli torto. *Echoes Of Indiana Avenue* è una raccolta preziosa, che riesce a dire qualcosa di interessante anche se paragonata alla notevole discografia del chitarrista. Sono brani che risalgono al 1957-'58, quando Montgomery suonava spesso insieme ai fratelli Buddy e Monk nei locali di Indianapolis ed era in cerca di un contratto discografico, che arriverà nella primavera del 1958 grazie alla Pacific Jazz Records. In queste nove tracce troviamo un Wes in grande forma, raffinato e trascinate tanto nel groove quanto nel fraseggio. Perle assolute della raccolta sono "Round Midnight" - soffusa e introverta grazie anche al lavoro d'organo di Melvin Rhyne - "Nica's Dream" - che contiene un a solo di Montgomery che spicca per ricerca melodica e invenzione armonica - e il sanguigno "After Hours Blues", uno shuffle lento e ispirato in cui possiamo ascoltare un fraseggio notevolmente bluesy, che precorre di un decennio abbondante qualsiasi *guitar hero* delle dodici battute.

Mario Evangelista

Orgoglio sudafricano



Blue Notes
*Before the Wind
Changes*
OGUN

La produzione dei sudafricani Blue Notes si può dividere in documentazione dal vivo e in studio, iniziata dopo l'esilio del 1964 e legata alla scomparsa di qualcuno dei suoi membri. Nei live la dimensione cambia a seconda di luogo, contesto ed esperienze vissute. Se si confronta il *Legacy - Live in South Afrika 1964* (edito nel 1995) con *Before the Wind Changes* (registrato al Jazzclub De Hoop a Waregen, Belgio, nel luglio 1979), il gruppo appare riconoscibile ma trasformato. Nella prima incisione, l'ultima prima di lasciare il Paese dell'apartheid, si avvertivano la calda presenza del pubblico di Durban e una situazione di precarietà, di incertezza. Dopo l'arrivo in Inghilterra i membri del gruppo vivono una stagione di straordinaria espansione artistica e libertà espressiva ed umana. Vengono a contatto con il free e lo metabolizzano, innestandolo sulla trascinate poliritmia e l'espressionistica cantabilità del loro jazz. Così, quindici anni dopo l'autoesilio, i quattro Blue Notes (Feza è scomparso) per più di un'ora terremotano l'atmosfera del club belga con un possente fluire sonoro; in esso si distinguono brani del folclore sudafricano e pezzi originali. Trasudano di libertà conquistata, orgoglio delle proprie radici, lotta contro l'apartheid, gioia per l'essere riconosciuti ed apprezzati come artisti e come uomini. **Luigi Onori**

Serata fra amici



Jaco Pastorius
*Back In Town /
Live From The
Players Club*
KING INTL.,
DISTR. EGEA

Il luogo è il Players Club, a poche centinaia di metri dall'abitazione del musicista. L'anno è il 1978, momento apicale nella carriera di Pastorius. L'occasione uno dei brevi momenti di pausa tra nella girandola di eventi e note che coinvolgevano sempre più il giovane bassista, a cominciare dall'agenda fitta targata Weather Report. Jaco torna a casa, e per rilassarsi sceglie una serata nel club dei suoi esordi, chiamando a raccolta i due amici e compagni di palco che lo avevano aiutato, diversi anni prima, agli esordi di una carriera che poi aveva preso il volo: Alex Darqui al pianoforte e alla batteria Rich Franks. Per fortuna tra il pubblico (tanti i musicisti presenti, raccontano le note: come perdersi un set così speciale?) qualcuno aveva un registratore a cassette. E così una serata di relax, saluti e musica, nell'inevitabile accompagnamento di risate, parolotti, esclamazioni come nei vecchi dischi di bebop registrati fortunatamente, s'è salvata per sempre. Jaco è divertito e solare, mitraglia le sue biscreme senza avere il bisogno di stupire nessuno e dover dimostrare per l'ennesima volta di essere il miglior bassista elettrico di sempre. I compagni di palco, comprimari consapevoli, accompagnano con discreta precisione. Nello spirito di una bella serata. **g.f.**

Mar 23 Ottobre / Pordenone / Teatro Comunale Giuseppe Verdi
HERBIE HANCOCK
con la collaborazione del Teatro Comunale G. Verdi Pordenone

Sab 10 Novembre / Sacile / Teatro Zancanaro
**FAHIR ATAKOGLU
HORACIO EL NEGRO HERNANDEZ
ALAIN CARON TRIO**

Sab 17 Novembre / Sacile / Teatro Zancanaro
YOUN SUN NAH IN SAME GIRL

Sab 24 Novembre / Sacile / Teatro Zancanaro
**JOHN MCLAUGHLIN
& THE 4TH DIMENSION**

Sab 1 Dicembre / Sacile / Teatro Zancanaro
PEPPER LEGACY (Tributo a Art Pepper)

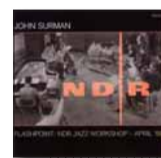
Ven 7 Dicembre / Sacile / Teatro Zancanaro
NORSKE STORE ORKESTER DENADA

VIII ed

**sacile
il volo
del jazz
'12**

CONTROTEMPO
Circolo Culturale Controtempo
www.controtempo.org

I tesori della NDR



John Surman
*Flashpoint:
NDR Jazz
Workshop
- April '69*
CUNEIFORM
(CD + DVD)



**Michael Gibbs
and NDR
Bigband**
*Back In The
Days*
CUNEIFORM

Fin da quando, nel 1958, Hans Koller prese le redini del Jazz Workshop della NDR (Norddeutscher Rundfunk), i programmi dell'emittente di Amburgo diventarono un illuminante punto di riferimento per il jazz creativo europeo. Prese vita la NDR Bigband, che ancora oggi commissiona progetti speciali a solisti di rilievo, coronati da incisioni preziose. Da qualche tempo la Cuneiform Records scava negli archivi della NDR alla ricerca di tesori nascosti. Dopo il bel cd dei Soft Machine, è stato *Flashpoint* di John Surman ad attirare molte attenzioni critiche. Datato 1969, inciso dal vivo durante una produzione radio-televisiva, documentata ora da un dvd che fa parte dell'edizione, il disco cattura in dettaglio l'atmosfera in ebollizione del "british jazz" dell'epoca, di cui il giovane Surman era uno degli esponenti più quotati. Disinvolto, tecnicamente ottimo, senza alcun timore, Surman aveva convocato per quell'impegno un gruppo

formidabile, con Kenny Wheeler, Mike Osborne, Alan Skidmore, Harry Miller, Alan Jackson, Ronnie Scott, Malcolm Griffith, oltre a un paio di musicisti locali, ed aveva riassunto con decisione il taglio stilistico allora in voga, a metà tra l'audacia del free e l'eleganza di un modalismo di derivazione davisiana-coltraniiana. Il set è brillante (e il video permette di indagare sulle procedure piuttosto informali eppure esatte), anche se tra composizioni derivate e qualche cliché di troppo ciò che conta sono gli assoli individuali, carichi di una passione travolgente. Si deve arrivare in fondo al programma, con il brano che titola il cd, per godere anche di una esecuzione di gruppo smagliante e di una temperatura emotiva fuori dagli schemi.

Musica prevalentemente d'insieme invece quella orchestrata e diretta da Michael Gibbs, altro maestro inglese, realizzatosi in America tramite la Berklee di Boston. Poco studiato almeno qui da noi, Gibbs è in realtà un finissimo artista, tra i più lungimiranti fautori dell'avvicinamento tra jazz e rock anche tramite la voce del vibrafono di Gary Burton (per il quale ha scritto e arrangiato molto materiale dal 1970 in avanti). *Back In The Days* contiene musiche incise dal 1995 al 2003 dalla NDR Bigband con ospite Burton in tre brani, e rappresenta bene le diverse sfaccettature dell'arte di Gibbs, tra pezzi originali a interpretazioni di classici come "Round midnight", "Here's That Rainy Day", "I Want To Talk About You", "Country Roads".

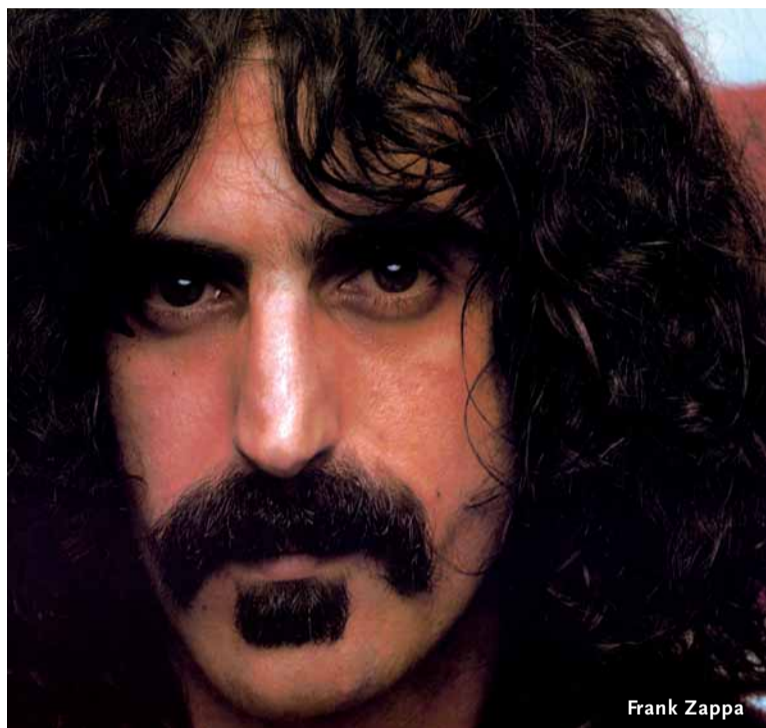
Stefano Merighi

RISTAMPE

Zappa non vuole morire

Universal ripubblica su cd - e per la prima volta in digitale - il catalogo di Frank Zappa, attingendo al monumentale archivio del Family Trust

GIORDANO MONTECCHI



Frank Zappa

Frasi celebri: nel 1921 Edgar Varèse scrisse «*The present-day composers refuse to die*». Nel 1966 Frank Zappa, sulla logorrica copertina del suo primo album, *Freak Out!*, scriveva «*The present day composer refuses to die*», rendendo omaggio a quello che avrebbe voluto fosse il suo maestro di composizione, ma che per fortuna non lo fu, così come fortunatamente né Ravel né Stravinskij lo furono di Gershwin.

Uno spostamento della lettera "s", forse involontario ma decisivo, cambiava il senso delle due frasi. Varèse pensava ai *present day composers* come a una categoria da tutelare sindacalmente. Zappa girando la frase al singolare, non parlava di sé, bensì del "compositore di oggi" visto come figura in via di estinzione. A partire da *Freak Out!*, che iniziava a *doowop* e finiva a Stravinskij, Zappa tracciò una "via d'uscita" tutta sua e solo sua: prendere a calci nel sedere la musica sperimentale e la sua forma mentis e sbatterle in mezzo alla strada, a insozzarsi mani e piedi, a raccontare il mondo vero, brulicante e abietto, a farsi il mazzo fra tossici, prostitute, poliziotti e politici corrotti, *catholic girls* e casalinghe sessualmente malmesse. Altro che aule universitarie, corsi estivi per *happy few*, ovvero santuari asettici al riparo dal rumore del mondo dove progettare chissà quale futuro dell'arte.

Dopo la morte di Zappa, nel 1993, quella frase celebre sembra aver subito un'ulteriore slittamento di significato. Non per volontà del compositore, bensì del *family trust* che ne

amministra il lascito, cioè, in primis Gail Sloatman in Zappa. Ormai è un destino: dal pop alle avanguardie festivaliere, oggi tutti gli autori tali da interessare il *big business* devono fare i conti con la macchina postuma del copyright. Postuma e inesorabile.

Così, quella frase *the present day composer refuses to die* sembra suonare ora in un'accezione assai meno teoretica e assai più *ad personam*, quasi a suggerire che la vita postuma - *Nachleben* la chiamava Walter Benjamin - del compositore Frank Zappa verrà garantita tramite accorte strategie, facendo sì che i suoi album continuino a stare sul mercato, rinnovando al momento giusto il loro appeal.

In estate si è diffusa la notizia che lo Zappa Family Trust e l'Universal Music Enterprises, vale a dire la *major* che fra le *big four* detiene la più ampia quota del mercato, avevano stipulato un accordo per la pubblicazione in formato digitale e in cd dei 60 titoli inclusi nel catalogo Barking Pumpkin, l'ultima etichetta fondata da Zappa nel 1981. Dal 20 agosto scorso tutti gli album sono già disponibili in rete in formato digitale, mentre i cd sono in corso di pubblicazione a un ritmo piuttosto sostenuto. Entro la fine dell'anno, con cadenza mensile, dovrebbero uscire i 60 album in cinque tranches di dodici titoli ciascuno. Già disponibili le prime tre serie: da *Freak Out!*, il dirompente doppio album che nel 1966 diede il via all'avventura, fino alle prime tre uscite del '84: *The Perfect Stranger*, *Them or Us* e *Thing-Fish*. Fra i cd mancano però due titoli: il solito *Mothermania* (l'an-

tologico del 1969 mai ripubblicato in cd ma solo in mp3) e, purtroppo, *200 Motels* (1971), colonna sonora dell'omonimo film della Metro Goldwyn Meyer.

La musica di Zappa, non proprio tutta ma quasi, sarà dunque finalmente acquistabile in rete, mettendo fine a un'assenza quasi assoluta durata troppo a lungo. Inoltre, nel giro di poco avremo davanti sessanta nuovi fiammanti cd, non solo ufficiali, ma con credenziali da *urtext*, sia per la veste grafica, sia per la musica, come conferma la stessa Gail dal sito www.zappa.com: «I master digitali saranno tutti ritrasferiti dal *vaultmeister*, e circa un terzo dei titoli sono stati rimasterizzati dalla matrice analogica originale».

Che il responsabile della rimasterizzazione sia Joe Travers, ossia il *Vaultmeister*, il "maestro d'archivio" dell'immenso deposito sotterraneo accumulato da Zappa nel corso dei decenni, è una premessa rassicurante da un punto di vista squisitamente filologico. Tuttavia, a uno zappofilo che chiede quale sarà la masterizzazione di *Hot Rats* utilizzata in questa riedizione, se quella originale del 1969, o quella 1987 del cd, Gail risponde: «Tecnicamente, nessuna delle due: sarà il re-master del 2008 di Bernie Grundman, che assomiglia al mix originale del 1969». Nessuna delle due, dunque una terza, realizzata da una celebrità dell'*audio engineering* al fine di ripristinare per quanto possibile gli equilibri e le dinamiche del 1969, dopo che i suoni del 1987 (e della riedizione Rykodisc 1995) avevano sconcertato parecchio per quanto si discostavano dall'immagine sonora del vinile. Nessuna delle nuove uscite, precisa Gail, avrà come fonte la precedente edizione Ryko, e con tono rassicurante conclude: «Vedrai, ti piacerà». Non c'è motivo di dubitarne, anche se gli interrogativi per la montagna di nuove rimasterizzazioni in arrivo con questa terza *Zappa-Ausgabe*, suscitano non solo l'apprensione dei collezionisti (su www.zappa.com l'intera collezione è acquistabile anticipatamente a 877 \$, non proprio spiccioli), ma pongono agli studiosi questioni più ampie e di varia natura. In prospettiva il *remastering* sarà per il XXI secolo un tema cruciale nel campo degli studi musicali ed è prevedibile che le motivazioni, le modalità e la legittimità di interventi postumi sull'opera di un autore da parte dei detentori del copyright, (interventi virtualmente reiterabili pressoché all'infinito, di pari passo

con lo sviluppo delle tecnologie audio), andranno ad arricchire l'infinita casistica di quella *vexata quaestio* intramontabile che è il restauro.

Ma c'è dell'altro. Sono ormai legendarie, iscritte alla storia recente della libertà di espressione, le battaglie di Frank Zappa contro l'industria discografica e la sua logica del *no commercial potential*. Bizarre nel 1968, DiscReet 1973, Zappa Records 1977, e infine Barking Pumpkin 1981 sono le case discografiche create da Zappa nel corso di questa sua guerra di indipendenza. Le dichiarazioni di Gail sembrano tradire un certo imbarazzo per questo accordo con l'Universal: «Ci hanno fatto un'offerta che non potevamo rifiutare, per un sacco di buone ragioni»; mentre in rete si legge che sul letto di morte Frank avrebbe chiesto alla moglie di vendere i diritti di tutto il catalogo a una casa discografica affidabile.

Quando Zappa morì, circolò un breve, toccante messaggio della Zappa Family (non ancora *trust*): «Suonate la sua musica se siete musicisti, altrimenti suonatela lo stesso. A lui basterà questo». Negli anni seguenti, il modo restrittivo col quale si è limitata la circolazione delle partiture e quindi l'esecuzione e anche lo studio della musica di Zappa non è parso interpre-

tare nel modo più fedele quell'esortazione. Anche tenendo conto del doveroso rispetto dell'eroica e giustificatissima avversione di Frank per la routine cialtrona di troppe orchestre e complessi strumentali, il risultato di questa politica è stato spesso controproducente, quasi un rinchiudersi in quella torre d'avorio che Zappa aveva polverizzato con la sua nozione di un'arte spudoratamente vernacolare e insieme sperimentale e rigorosa. Negli anni, magari con il lasciapassare di un'istituzione blasonata, la musica di Zappa è finita fra le mani di orchestre talvolta inadeguate, mentre ensemble giovani, tanto sconosciuti quanto motivati, si sono trovati dinanzi a un muro invalicabile.

Zappa ha lasciato alla musica un'eredità immensa che va resa più accessibile. Lo sappiamo bene: estetica, libertà e business sono un triangolo forse ancor più impossibile e minaccioso di quello delle Bermude. Il passaggio dei diritti discografici di Zappa alla numero uno delle multinazionali della musica, ha un che di "contronatura", ma schiude scenari imponderabili. Universal non è solo dischi ma anche editoria musicale. Magari si apriranno anche le porte alla circolazione delle partiture.

m

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

Deborah Bull
La danza di ogni giorno

pp. 216, € 14,00

Il racconto completo e particolareggiato del mestiere della danza scritto da una professionista di lungo corso del palcoscenico.

EDT

INCONTRI

VECCHIA AMERICA

MONUMENTI ROCK

Chi è questo gigante?

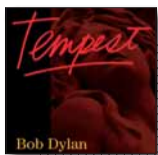


**David Byrne
& St. Vincent**
Love This Giant
4AD

In *This must be the place* di Paolo Sorrentino vedevamo David Byrne sul sito della sua installazione "Playing the Building". Poi lo vedevamo cantare "Everything That Happens Will Happen Today". *Love This Giant*, il progetto con la splendida St. Vincent, si apre con il singolo (che si è appena corredato di un video stralunato): "Who" cerca condivisione in un caleidoscopio schizzato di immagini, situazioni emotive, incertezze, speranze («Chi è un uomo onesto? Chi grida hal-lelujah? Chi smarrisce se stesso quando cala il sole? Chi pensa che io sia sveglio? Chi vuole essere l'amico mio? Intorno al tavolo tutti si stanno fissando...»); nel poster del disco i due bellissimi intelligentissimi vestono abiti d'altri tempi e hanno impiantato nelle mascelle qualcosa di orrendo, bionico. Le canzoni hanno ritmi travolgenti, cangianti, brillanti, danzanti. Una prodigiosa band di ottoni fa la balcanica, o la chicana. Sono canzoni che ti canti subito, sono pop perfetto. Ma tutto stoppato, sviato, ricomposto dal genio architettonico di Byrne, che nelle note su *Love This Giant* sottolinea che il terzo angolo di questo progetto newyorchese è la paroliera e produttrice Annie Clark. «L'amore, questo gigante», rinasce ogni volta dai suoi disastri, e ci ricolora. Stop al senso e storie vere, come sempre.

Daniele Martino

L'ultima del Bardo



Bob Dylan
Tempest
COLUMBIA

Anche in occasione del suo recente passaggio italiano, la domanda è sempre quella: «Ma ce la fa ancora?». Legittimo chiederselo, dato che Bob Dylan ha ormai 71 anni, di cui 50 esatti passati a fare dischi e qualcuno di più vissuto *on the road*. Annunciato il titolo del nuovo lp, poi, gli esegiti vi hanno subito visto i segni del congedo: "La tempesta", come l'ultima opera dell'altro Bardo. La risposta al quesito deve comunque essere netta: sì, Dylan ce la fa e – anzi – si trova oggi ai punti più alti della sua ispirazione recente. *Tempest* (senza l'articolo, e dunque ben diverso dal quasi omonimo titolo teatrale, ha prontamente fatto notare l'interessato) è un ottimo album, teso fra un immaginario di violenza – appunto - shake-speariana ("Soon After Midnight" e "Pay in Blood") e illuminato da ballad struggenti (la splendida "Long and Wasted Years" e "Roll On John", in morte del vecchio amico John Lennon), o da riprese quasi ironiche della tradizione americana, come la swingante "Duquesne Whistle", o lo stilizzato blues di "Early Roman Kings", a scandire una dura accusa contro gli odierni "re romani" che «comprano e vendono e hanno distrutto la tua città», fino ai quattordici minuti della title track, dedicata all'affondamento del Titanic.

Jacopo Tomatis

Chiamata a raccolta



Ry Cooder
Election Special
NONESUCH

Se da una parte Clint Eastwood punta il dito contro una sedia vuota, l'altra fazione può farsi forza con le invettive di Ry Cooder. *Election Special* è, nelle parole del chitarrista, una «chiamata a raccolta» perché «serve un tipo diverso di canzoni, dobbiamo diventare più intelligenti e svegli: il mondo è pieno di studenti mediocri ai piani alti». Registrato in casa con Cooder a tutti gli strumenti (la sola batteria è delegata al figlio Joachim) e al canto, il disco è più grezzo rispetto al precedente – e «politico» - *Pull Up Some Dust and Sit Down* (2011), ma guadagna in immediatezza. Cooder segue le orme di Woody Guthrie con leggerezza, a partire dall'iniziale "Mutt Romney Blues", che dà voce (con tanto di "woof woof woof") al cane del candidato repubblicano, costretto ad accompagnare la famiglia in vacanza rinchiuso in una gabbia sul tetto dell'auto (episodio vero!), fino al quasi-bluegrass di "Going to Tampa". Un viaggio nell'America di oggi guidato da un grande narratore – che si conferma tale anche quando posa la chitarra: è da poco uscito in italiano *Los Angeles Stories* (Milano, Elliot 2012, pp.254, €16,50), grande affresco corale della metropoli californiana fra gli anni Quaranta e Cinquanta, attraverso le voci di vari personaggi.

j.t.

Il canto dei Cigni



Swans
The Seer
YOUNG GOD

Annunciandone l'uscita, Michael Gira – il capo dei Cigni – lo aveva descritto come «il culmine di tutti gli album degli Swans e di ogni altra musica fatta da me». Dichiarazione impegnativa, visto che stiamo parlando di una band sulla scena da tre decenni. Tornata in attività nel 2010, dopo averla sospesa nel 1997, anziché concedersi le autoindulgenze tipiche delle rimpatriate, ha addirittura alzato la posta, pubblicando un disco notevole – *My Father Will Guide Me Up a Rope To the Sky* – e ripresentandosi dal vivo in grande spolvero. Ma *The Seer* si situa davvero a un altro livello, cominciando dalla mole: quasi due ore di musica (doppio cd e triplo vinile). E non un minuto di troppo. Suona come un condensato dell'intero scibile del rock *avant-garde* venuto dopo il punk: l'asprezza delle *no wave*, il rumorismo concettuale dei Sonic Youth, l'eccentricità del *freak folk*, la deriva sperimentale del post rock... Tutto questo e altro ancora, tanto che a tratti sembra di riascoltare i migliori Velvet Underground (durante la title track, lunga di più oltre mezz'ora) e gli Stooges più feroci (all'epilogo della conclusiva "The Apostate", altro tour de force di proporzioni sinfoniche coi suoi 23 minuti). In una parola sola: monumentale.

Alberto Campo

Eclettismo senza scintille



John Cale
Shifty
Adventures In Nookie Wood
DOUBLE SIX

John Cale appartiene a quella categoria di eclettici in continuo movimento che non accantona mai del tutto la propria visione e la propria storia e allo stesso tempo non fa troppo caso al tempo che passa. Con inevitabili alti e bassi, equipaggiato di una solida fede nei confronti della mossa successiva. Il settantenne musicista gallese sta vivendo una fase particolarmente attiva della sua carriera e questo album, ad appena un anno dall'ep "Extra Playful", contiene un brano realizzato con l'aiuto di Danger Mouse, l'azzeccata "I Wanna Talk 2 U", e altri undici registrati dall'artista nel proprio studio casalingo di Los Angeles, in totale autonomia. Con qualche passo falso (lo sfiancante effetto autotune applicato alla voce in due o tre pezzi, qualche verniciatura sintetica un po' pacchiana, ritmi "urbani" che a volte paiono assemblati con il pilota automatico), una buona dose di mestiere e alcuni momenti brillanti (l'ariosa ballata "Living With You", dove il distacco dei sintetizzatori fa media con la pigra rilassatezza caraibica della chitarra acustica), "Shifty Adventures In Nookie Wood" è un disco che non è mai davvero esaltante e che non delude neppure: prova dignitosa ma senza scintille.

Alessandro Besselve Averame

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

Madeline Bruser
L'arte di esercitarsi
Guida per fare musica dal cuore

Collana I Diapason, pp. 224, € 20,00

Il libro che ha cambiato il modo di pensare l'apprendimento della tecnica musicale di migliaia di studenti in tutto il mondo.

INDIE AUTUNNALI

C'era una volta una Gatta...

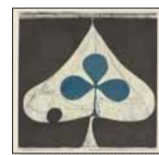


Cat Power
Sun
MATADOR

Un disco a cuore aperto, da un'artista vulnerabile e appassionata. Così è Chan Marshall, cantautrice statunitense che ha taciuto per sei anni prima di inanellare il nono disco della sua carriera. Nell'occasione ha scelto di fare tutto da sé, suonando ogni strumento, cantando e producendo, poiché – persino più che in passato – *Sun* è un lavoro intensamente personale, siccome nasce – per sua stessa ammissione – dalla fine di una storia d'amore («Non ho conosciuto mai un dolore simile», confessa nell'iniziale "Cherokee"). E realizzandolo, si è allontanata da se stessa: meno confidenziale e carezzevole che in passato, ha appuntito gli spigoli e messo in gioco – tra l'incredulità dei puristi – il fattore elettronico. Mossa audace e orgogliosa, che dà frutti dal gusto insolito. L'epica cavalcata – lunga quasi undici minuti – "Nothin but Time", che sfocia in duetto con sua "rettilità" Iggy Pop, l'eccentrico blues in Auto-Tune "3, 6, 9" e una celebrazione di "Manhattan" trainata da pianoforte e batteria sintetica. Di sicuro sorprendente e a tratti convincente, l'album sembra abbia il compito di traghettare la Gatta verso sponde inesplorate. Ma forse siamo solo a metà del guado.

a.c.

Il ritorno dell'orso



Grizzly Bear
Shields
WARP

Quando nel 2009 uscì *Veckatimest* (il titolo viene da un isolotto abbandonato nel Massachusetts), tantissimi andarono in visibilio. Finito poi in pressoché tutte le classifiche di fine anno, il terzo album del quartetto di Brooklyn aveva unito in modo sorprendente pop, psichedelia, indie folk, elettronica, splendide armonie vocali e arrangiamenti colti di Nico Muhly, tradizione e sperimentazione, intimismo ed epicità, come in una sorta di incontro tra Fleet Foxes, Radiohead e Coldplay. Registrata tra il Texas e Cape Cod, l'attesissima nuova fatica di Ed Droste e soci non delude, anche se forse è meno immediatamente godibile di *Veckatimest*. Se ci sono pezzi come "Yet Again" o "Speak In Rounds" a cui ci si appassiona subito per la loro avvolgente ariosità, il resto, complesso e sfaccettato, necessita ascolti attenti, magari in cuffia. Entrati appieno nell'atmosfera dei dieci pezzi, si scopre un album per certi versi più rock del predecessore, in cui, però, allo stesso tempo, si esplorano nuove strade, sonore ed emotive. Ascoltate, ad esempio, "What's Wrong", tanto per capirci, o la conclusiva "Sun In Your Eyes". Se cercavate la colonna sonora perfetta per il vostro autunno, ora l'avete trovata.

Paolo Bogo

Tra spleen e groove



The xx
Coexist
YOUNG TURKS

Fecero il botto due anni fa col proprio lavoro d'esordio, best seller alternativo insignito oltremarica del prestigioso Mercury Prize: quantità e qualità. Ma più ancora, quel disco divenne simbolo generazionale: qualcosa come dei Cure – nel senso di rock malinconico ed esistenzialista – in chiave 2.0. C'era dunque grande attesa per il passo successivo, compiendo il quale la band londinese – divenuta frattanto trio, da quartetto che era – ha variato in misura moderata il dosaggio degli ingredienti. Asse portante rimane un spleen minimalista giocato su sequenze di accordi in minore, con le voci di Romy Madley Croft e Oliver Sim a dialogare di sentimenti che vanno e vengono (esemplari l'iniziale "Angels", "Try" e la conclusiva "Our Song"), più della volta scorsa animate però dagli impulsi ritmici scanditi da Jamie Smith (anche produttore e DJ in proprio), come accade in "Chained", nella suggestiva "Reunion" (dove vibrano echi di *steel drums* caribici) e in "Swept Away" (dall'esplicito portamento techno). Rock mutante, insomma: concepito e realizzato dopo la rivoluzione compiuta dai vari Burial e James Blake rendendo mainstream le sonorità del dubstep.

a.c.

BRETAGNA

Il valore del canto

Yann Fañch Kemener racconta il suo rapporto con la tradizione, dalla responsabilità di tramandare le radici all'incontro con altre musiche, dal jazz a Couperin

CIRO DE ROSA

Creosciuto alla scuola dei cantori popolari, il carismatico Yann Fañch Kemener - classe 1957 - possiede una voce di una grana limpida, e un repertorio tradizionale sconfinato, frutto del suo lavoro di ricerca. Non ha mai considerato il cantare la tradizione come un atto cristallizzato. Da qui la sua partecipazione al progetto *L'héritage des Celtes*, l'incontro con il pianoforte di impronta jazz improvvisativa di Didier Squiban, il sodalizio con il violoncellista Aldo Ripoché, la commistione tra musica barocca e tradizione orale bretone... Il suo ultimo cd, uscito per Buda Musique, è *Vive la liberté*, insieme al cantante Éric Menneteau: un disco che è piacere nel porgere il canto, ma anche una dichiarazione d'intenti, sentito come responsabilità di tramandare il *kan ha diskan*, un prezioso repertorio vocale ricevuto dai testimoni della tradizione bretone, un'espressione canora responsoriale molto ritmica, eseguita a due o più voci, il cui spazio è sempre più ridotto nel fare musica in Bretagna e che difficilmente riscontra l'interesse dei media. Abbiamo incontrato Kemener lo scorso giugno a Kuhmo, in Finlandia, nel corso del Sommelo Ethno Music Festival.

«Mi considero precipitato nella musica, ascrivendomi ad una tradizione di canto, ad una filiazione di cantori: mia madre cantava, e a sua volta aveva appreso da sua madre e dai suoi nonni. Il canto era molto importante, più della musica, era centrale per la sua funzione sociale, per raccontare storie ma anche narrare la storia della gente, di un popolo; un'altra funzione è accompagnare la danza, ma anche i gesti, le azioni quotidiane della vita. Ma il testo non può esprimersi a detrimento della musica».

La musicalità della lingua è essenziale: qual è il rapporto con la lingua bretone?

«Provengo da una famiglia di cantanti riconosciuti come tali dalla comunità. La lingua era quella sentita a casa, in un contesto rurale, senza riferimenti scritti, che ho incontrato solo più avanti in età. Avendo appreso il repertorio in bretone, sono legato alla lingua bretone e alle sue sofferenze storiche, come ad esempio l'interdizione di parlarla - se si vieta di parlare la lingua, non c'è possibilità di accedere alla cultura. Da adolescente ho incontrato e mi sono confrontato con il revival degli anni Settanta che, innanzitutto,



mi ha fatto prendere coscienza della mia cultura e mi ha permesso di esprimermi. Da lì, ho intrapreso un lavoro di ricerca su canto, musica, danza, racconti: ciò che oggi si definisce "l'oralità"».

Che significa per te "tradizione"?

«È il differente sguardo, è come un filtro che ha ricevuto un sedimento della storia dell'umanità, della vita delle persone. È qualcosa che ci è stato donato, un mezzo per riflettere, un elemento di lavoro. Un canto è stato modellato da tante bocche, memorie, persone, un po' come un ciottolo che scorre nel fiume e che arriva fino a noi oggi. Noi lo prendiamo, e cosa ne facciamo di questo ciottolo? L'incontro con la tradizione è una messa in prova della propria umanità: è sempre difficile essere all'altezza dei modi degli anziani. La pratica del canto ci dà questa possibilità. Nella mia esperienza, gli anziani avevano coscienza di tramandare qualcosa: c'erano contenuti, memorie, riflessioni, ma c'era anche una proiezione nel futuro».

Qual è il tuo presente artistico?

«Oltre all'album consacrato al *kan ha diskan* insieme a Éric Menneteau, ho registrato un altro disco che uscirà entro l'anno, un incontro con il barocco. Sono musiche del XVII e XVIII secolo, di compositori francesi come Couperin e de Sainte-Colombe che si confrontano con melodie ed ornamentazioni bretoni. Come un'ucronia, qualcosa che non è mai esistito, ma che sarebbe potuto accadere. Come se Couperin alla corte del Versailles avesse incontrato un musicista della Bretagna centrale... Sicuramente un po' pretenzioso! Ho anche pubblicato una raccolta di rac-

conti popolari che ho raccolto negli anni Settanta. Ancora, il direttore della Comédie de Caen Jean Lambert-Wild ha scritto una pièce per me intitolata *L'Ombelle du trépassé*».

Sono trascorsi quarant'anni dal seminale concerto di Alan Stivell a L'Olympia di Parigi. Quale l'impatto sulla cultura bretone?

«La rivelazione di Stivell al grande pubblico è stata veramente una sorta di rivoluzione, a livello musicale ma anche a livello della società. Ha posto la questione identitaria, ma anche altre che sono attuali al giorno d'oggi, come l'ecologia, il ritorno alla terra o il rivisitare le proprie origini. È stato uno degli elementi, non il solo, che hanno contribuito alla presa di coscienza dell'identità, della lingua. Prima si aveva vergogna a parlare bretone, i contadini bretoni vivevano con un senso di colpa il parlare e cantare nella propria lingua. Molti giovani hanno iniziato a fare musica, sono nate scuole di bretone, feste, incontri, festival. Sono stati introdotti nuovi strumenti. Io stesso con i Barzaz ho reso possibile l'incontro di cantanti e musicisti. Invece, un aspetto negativo è che siamo passati da una società in cui il 70-75% parlava bretone al 5%: una tragedia. Inoltre, nelle *fest-noz* quando ero piccolo, c'erano principalmente cantanti. Poi sono apparsi i gruppi musicali negli anni Settanta. Ora c'è sempre meno spazio per i cantori. Ecco perché ho fatto un disco sul *kan ha diskan*: per mostrare la forza e il valore del canto».

m

Nella foto: Yann Fañch Kemener insieme al fondatore di Innacor, Erik Marchand (foto Teñsor Jambou)

Innacor, la Bretagna incontra il mondo



A Langonnet, nel cuore della Bretagna, ha sede Innacor, etichetta discografica creata da Bertrand Dupont e dai musicisti Jacky Molard ed Erik Marchand. Data 2006 la prima uscita, da allora più di una dozzina di album, dalla tradizione bretone alle libere associazioni sonore, dall'improvvisazione agli incroci delle musiche

del mondo. «Innacor pone al centro dell'attenzione i colori musicali che ci sono cari, quelle piccole produzioni di cui le major non si curano più», dice Manon Fouquet, assistente label manager, addetto stampa e, all'occorrenza, cuoca. La Bretagna è un ricco giacimento musicale, contraddistinta anche dall'interesse di artisti e pubblico verso produzioni che travalicano i generi. «In virtù dell'unicità della sua cultura, la Bretagna avrebbe potuto chiudersi in una sorta di isolazionismo», spiega Manon. «Gli artisti bretoni, invece, hanno scelto l'apertura. Cosicché, siamo convinti e fiduciosi che una chiara linea editoriale, rigorosa in termini di selezione degli artisti e dei progetti possa venire riconosciuta e apprezzata dal pubblico». Tra i progetti più altisonanti, quelli della straordinaria personalità di cantore e clarinetista che è Erik Marchand, innovatore, da trent'anni propenso a gettare ponti sonori con i Balcani e il Medio Oriente o ancora - come in *Ukronia*, di prossima uscita - rileggendo lamenti, canzoni in lingua bretone e danze con timbri ed ornamentazioni di matrice barocca, o lavorando con la Kreiz Breizh Akademi (*Elektridal*). Più orientati verso il suono neo-tradizionale bretone gli ottimi Pennoù Skoulm (*Trinkañ*), che innestano *uilleann pipes*, flauto traverso irlandese e *whistle*. Con loro suona l'altra mente artistica dell'etichetta, il violinista Jacky Molard, anch'egli personalità di punta della musica bretone più innovativa. Il recentissimo *Suites* - del suo quartetto - è un viaggio dalla Tracia alla Bretagna, dal mondo arabo-andaluso alle Ebridi. *Logodennig* è un doveroso ricordo dell'arpista Kristen Noguès (1952-2007), di cui, tra inediti e brani già registrati, si traccia un ritratto magistrale. Tra le sue tante collaborazioni, anche John Surman e Paolo Fresu. **c.d.r.**

Trimestrale di cultura e pedagogia musicale a cura della SIEM (Società Italiana per l'Educazione Musicale)



è uscito il n. 163
un numero: € 5,00
abbonamento:
Italia € 18,00
estero € 22,00

in questo numero:
**Memorie sonore e teatro musicale
Improvvisare con gli occhi
Popular music brasiliana
Music Animation Machine
Educazione affettiva**

per contatti con la redazione:
musicadomani@libero.it

per abbonamenti, pubblicità, diffusione:
edt.it/musica/musicadomani



MEDI MEX 2012

MEDITERRANEAN
MUSIC EXPO
29 NOVEMBRE > 2 DICEMBRE
BARI - FIERA DEL LEVANTE

nuovi
scenari
per il
mercato
musicale

L'UNICA
FIERA
MERCATO
MUSICALE
IN ITALIA

conferenze

incontri

focus & speed datings

showcases

Per essere presente all'interno del
catalogo MEDIMEX, dovrai
acquistare stand/badge non oltre il
10 ottobre 2012.

Partecipa al Medimex 2012!
Scopri come su www.pugliasounds.it/medimex

a project by



UNIONE EUROPEA
PO FESR PUGLIA 2007-2013
ASSE IV azione 4.1.2 4.3.2
"Investiamo nel vostro futuro"

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Mediterraneo,
Cultura e Turismo

Teatro Pubblico
Pugliese

seguici su



media partners



LA MUSICA È LAVORO

SALENTO

Una nuova maturità



**Canzoniere
Grecanico
Salentino**
*Pizzica
indiaiolata*
PONDEROSA,
DISTR. EMI

Mauro Durante ha ereditato dal padre la guida del più longevo gruppo di musica di tradizione del Salento. Rivoluzionata la formazione, il tamburellista e violinista, oltre che profondo conoscitore del repertorio tradizionale, lo conduce con un piede nelle radici e uno nel presente. Il nuovo album è un coraggioso salto in avanti, innovativo senza ricorrere a facili soluzioni. Tra pizziche, canti d'amore e inediti (ben sette), gli innesti di altre geografie ci sono, ma talmente profondi da suonare naturali, come in "Nu te fermare", con un riff di violino ispirato alla tradizione del Mali, o nei brani che ospitano la kora di Ballake Sissoko e la voce di Piers Faccini. Durante è virtuoso dei tamburi a cornice, ed elabora nuovi ritmi ispirati alla pizzica ("Aremu an me 'gapà", "Questa mattina", "La voce toa", "Tira cavallu"); ma il vero punto di forza sono gli arrangiamenti raffinati, che illuminano le melodie, e le efficaci trovate armoniche, che sfruttano le capacità dei musicisti. Forse qualche pizzica poteva essere sacrificata, ma la loro presenza tiene ben piantato in Terra d'Otranto il gruppo, di cui il disco rappresenta la nuova maturità, per la coerenza stilistica e per la capacità di aprire nuovi varchi sonori nel Mediterraneo.

Marco Leopizzi

Incontri a Sud



Taranta Nera
Taranta Nera
ITALIAN WORLD
MUSIC / IRMA

Il 31 ottobre scorso, al Teatro Giacosa di Aosta, a un'Italia di distanza dal "tacco" del Salento gli Officina Zoè hanno presentato il loro progetto a nome collettivo Taranta Nera, diventato poi questa palpitante registrazione dal vivo. C'erano già stati, nella Valle, undici anni prima: a ritirare un premio per le magnifiche musiche di *Sangue Vivo*, il documentario girato dall'amico Edoardo Winspeare. *Taranta Nera*, precisano loro nelle note, «non è un ossimoro, ma la storia di un cortocircuito tra il nostro Sud e il Sud del mondo». E il Sud del mondo qui è rappresentato dai musicisti maliani e guineani chiamati a costruire (con l'intervento anche di due danzatrici) un suono "trance" senza più paletti musicali a delimitare l'area della pizzica da quella delle sontuose melodie e ritmi dell'Africa occidentale. Non sono nuovi a esperimenti del genere, i musicisti dell'Officina: ricordiamo ad esempio un bell'incontro con il turco Merçan Dede. Qui ci sono Baba Sissoko, Mamani Keita, Sourakhata Dioubate, voci e percussioni mandinghe (notevole il lavoro di sottolineatura del *tamani*, il tamburo parlante griot) perfettamente incastrate tra corde, mantici, voci e percussioni salentine. In attesa della prossima avventura.

Guido Festinese

IRAQ'N'ROLL

Impresa di famiglia



**Dudu Tassa &
Al Kuwaiti**
*Dudu Tassa &
Al Kuwaiti*
NMC Music

Quando dagli anni Cinquanta gli ebrei dei Paesi arabi emigrarono verso il neonato stato d'Israele cominciò a delinearsi una tendenza musicale basata su forti caratteri arabi, in particolare degli stili urbani iracheni ed egiziani, che più tardi prese il nome di *mizrahi music* ("musica dell'est"). Tra loro c'erano gli iracheni Daoud and Saleh Al Kuwaiti. Nonostante l'iniziale avversione da parte dell'establishment, il *mizrahi* è oggi uno dei generi più popolari in Israele. Tra gli esponenti c'è Dudu Tassa, giovane ma già affermato cantante e chitarrista rock di Tel Aviv, nipote degli Al Kuwaiti, che ha ripescato la musica del nonno e dello zio e l'ha reinterpretata, mixando le loro registrazioni storiche al suo rock fatto di riff à la Led Zeppelin, groove nerboruti e arpeggi di chitarra elettrica liquefatta in odore di Radiohead. Grazie anche a una materia di partenza così preziosa, il risultato è un ispirato dialogo tra epoche lontane eppure saldamente connesse, tessuto in undici brani ben suonati e registrati, tra ritmi arabi, melodie microtonali e l'incrocio felice di chitarre, basso e batteria con strumenti come l'oud, la *darabouka* e il *kanun*, ma anche con gli archi. Alla storia degli Al-Kuwaiti e di Dudu Tassa è dedicato inoltre un recente documentario, *Iraq'n'Roll*.

m.le.

ITALIE DEL SUD

Tarantella per le masse



**Mimmo
Cavallaro
& Cosimo
Papandrea**
*TaranProject
Hjuri di
hjumari*
CNI



Rolica
(con Marcello
Cirillo)
CNI



In concerto.
*Kaulonia
Tarantella
Festival*
CNI (DVD)

dimeno, nell'esordio di *Hjuri di hjumari*, Cavallaro e Papandrea mettono insieme repertorio popolare, principalmente della Locride, e nuove composizioni con la benedizione e la voce di Eugenio Bennato in "Ninna Nanna", e il contributo sostanzioso di Francesco Loccisano (chitarra battente) e Mimmo Epifani (mandola). Spiccano il groove di "Passa Lu Mari", la title track che, con tamburi a cornice a tinte sud-mediterranee e una suadente pipita, illustra le bellezze del versante ionico calabrese; piace anche "Vurria", firmata dalla vocalist Giovanna Scarfò. Proprio all'interno del Tarantella Festival di Kaulonia, documentato dal bel dvd che raccoglie il *live act* del settemto, è avvenuto l'incontro con il cantante-autore televisivo d'origine calabrese Marcello Cirillo, con cui il gruppo condivide la scena in *Rolica*. Portabandiera del rovesciamento di immagine della tarantella che si propaga dal basso, come testimoniano anche le immagini di festa del dvd, Cavallaro e compagni propongono nove tracce, di cui tre raccolte dal vivo a Kaulonia. Si alternano tradizionali e scritti d'autore che conciliano canzone e cadenze da ballo della Calabria ionica con un'accentuata impronta ritmica rock e qualche sfumatura world. Felice il tritico iniziale ("Lu stessu celu", "Tarantella d'amuri", "Citula d'argentu"), da segnalare anche "Stilla Chjara" e "Carvunaru".

c.d.r.

La consacrazione TaranProject di Mimmo Cavallaro (voce, chitarra battente, lira calabrese) e Cosimo Papandrea (voce, lira calabrese, organetto) l'ha ottenuta al concertone romano del Primo Maggio 2012: i due calabresi hanno portato le tarantelle reggine al centro dell'attenzione mediatica. Quanto al riscatto della cultura tradizionale e alla risignificazione del "sonu a ballu", capitale simbolico connesso anche alla cerimonialità 'ndranghetista, da tempo l'antropologo e musicista Ettore Castagna si è espresso in note e parole. Non-

Alla corte di Carmen Consoli



Lautari
C'era cu c'era
NARCISO
RECORDS

Non si possono certo definire prolifici, i cinque catanesi "Musicisti" (questo il semplice significato del loro nome) che incidono per la Narciso della conterranea Carmen Consoli. E probabilmente è un bene: come il precedente *Arrè* (2007), questo *C'era cu c'era* non sbaglia un colpo sotto nessun profilo. Il gruppo, attivo dagli anni Ottanta, raccoglie il meglio di questi cinque anni, tra partecipazioni al Festival della Nuova Canzone Siciliana e la *Karmen* di Bregovic (da cui è tratto il tango "Focu di Raggia", con la Consoli alla voce) e ne fa un "best of" quinquennale ispirato e curatissimo. La loro produzione si rifà alla tradizione melodica siciliana e fa degli arrangiamenti il punto forte: gli impasti vocali, i ritmi, la scelta degli strumenti, l'incisione perfetta sono una vera goduria per le orecchie. Come nel precedente album, i Lautari spiccano per abilità visiva: ogni brano si regge su una grana filmica massiccia, evocativa, avvolgente, mai oleografica. In questo *C'era cu c'era* c'è però più spazio per l'ironia, che affiora a sprazzi scintillanti ("Banda do Dimoniù", "Cavaleri"), e un uso dei ritmi sincopati decisamente frizzante. È faticosissimo trovare un pelo in quest'uovo particolarmente riuscito: preferiamo una richiesta per il futuro. Un pezzo strettamente tradizionale, qualcosa di meravigliosamente folk. E non tra cinque anni, dai. Sarebbe un peccato!

Daniele Bergesio

TEATRO COMUNALE LUCIANO PAVAROTTI

2012|2013 Opera



Mercoledì 17 ottobre ore 20 *turno A*
Venerdì 19 ottobre ore 19
fuori abbonamento
Domenica 21 ottobre ore 15,30 *turno B*

DON CARLO

“Versione di Modena, 1886”. Opera in cinque atti.
Libretto di François-Joseph Méry e Camille Du Locle

Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Direttore **Fabrizio Ventura**
Regia **Joseph Franconi Lee**

Nuovo allestimento della
Fondazione Teatro Comunale di Modena

Coproduzione
Fondazione Teatro Comunale di Modena
Fondazione Teatri di Piacenza



Abbonamenti: gli abbonamenti alla Stagione lirica 2012 - 2013 sono in vendita **da martedì 18 a sabato 29 settembre** per gli abbonati alla Stagione precedente; **da lunedì 1 ottobre** anche per i nuovi abbonati.

Biglietteria del Teatro Comunale, corso Canalgrande 85, telefono 059 2033010, fax 059 203 3011
biglietteria@teatrocomunalemodena.it

Acquisto telefonico abbonamenti e biglietti: telefono 059 2033010. Informazioni e biglietti online: www.teatrocomunalemodena.it

La direzione si riserva di apportare ai programmi eventuali modifiche che si rendessero necessarie per cause di forza maggiore.

Domenica 16 dicembre ore 16
fuori abbonamento

Prima esecuzione assoluta

OLIVER TWIST

Opera da camera in un atto
Libretto di Cristian Carrara
dall'omonimo romanzo di Charles Dickens

Musica di **CRISTIAN CARRARA**
Direttore **Flavio Scogna**
Regia **Soo-Sho**

Nuova opera commissionata e prodotta dalla
Fondazione Teatro Comunale di Modena

Venerdì 1 febbraio ore 20 *turno A*
Domenica 3 febbraio ore 15,30
turno B

LE NOZZE DI FIGARO

Opera buffa in quattro atti.
Libretto di Lorenzo Da Ponte

Musica di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Direttore **Aldo Sisillo**
Regia **Rosetta Cucchi**

Nuovo allestimento della Fondazione Teatri di Piacenza

In collaborazione con CUBEC-Accademia
di belcanto Mirella Freni

Coproduzione Fondazione Teatri di Piacenza
Fondazione Teatro Comunale di Modena
Baltimore Opera Theatre

Venerdì 15 febbraio ore 20 *turno A*
Domenica 17 febbraio ore 15.30 *turno B*

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Commedia con musica in due atti. Libretto di Cesare Sterbini

Musica di **GIOACHINO ROSSINI**
Direttore **Francesco Angelico**

Coproduzione Fondazione I Teatri di Reggio Emilia
Fondazione Teatro Comunale di Modena

In collaborazione con Accademia Teatro alla Scala



Domenica 10 marzo ore 15,30 *turno B*
Martedì 12 marzo ore 20 *turno A*
Venerdì 15 marzo ore 19
fuori abbonamento

OTELLO

Dramma lirico in quattro atti. Libretto di Arrigo Boito

Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Direttore **Maurizio Barbacini**
Regia **Pier Francesco Maestrini**

Allestimento del Teatro Regio di Parma

Coproduzione
Fondazione Teatro Comunale di Modena
Fondazione Teatri di Piacenza

ABBONAMENTI

2012|2013 Concerti

Sabato 27 ottobre ore 21
**ORCHESTRA SINFONICA
NAZIONALE DELLA RAI**

Marc Albrecht direttore
Alexei Volodin pianoforte
Musiche di **RICHARD WAGNER**
LUDWIG VAN BEETHOVEN
JOHANNES BRAHMS/ARNOLD SCHÖNBERG

Giovedì 6 dicembre ore 21
**FILARMONICA
ARTURO TOSCANINI**

Kazushi Ono direttore
Annalena Persson soprano
Willem van der Heyden tenore
Kurt Gysen basso
Musiche di **BÉLA BARTÓK, RICHARD WAGNER**

Martedì 18 dicembre ore 21
**JANÁČEK PHILHARMONIC
ORCHESTRA**

Koji Kawamoto direttore
Mengla Huang violino
Musiche di **CARL MARIA VON WEBER**
CAMILLE SAINT-SAËNS, ANTONÍN DVOŘÁK

Venerdì 25 gennaio ore 21
**GRIGORY SOKOLOV
PIANOFORTE**

Sabato 26 gennaio ore 21
fuori abbonamento
**CONCERTO DELLA MEMORIA
E DEL DIALOGO**
AdM Ensemble

Con la partecipazione dei giovani coristi
e strumentisti del Progetto Musica
della Scuola “Pasquale Paoli”, Modena
Claudio Rastelli direzione artistica
Simone Maretta letture
Paolo Marzocchi,
Paolo Gattolin direzione
Musiche di **BÉLA BARTÓK, VIKTOR ULLMANN**
GIDEON KLEIN, KARL AMADEUS HARTMANN
CLAUDIO RASTELLI, PAOLO GATTOLIN
PAOLO MARZOCCHI
Coproduzione
Fondazione Teatro Comunale di Modena
Amici della Musica di Modena - *Concerti d'Inverno*

Sabato 9 febbraio ore 21
**ORCHESTRA SINFONICA
DI NORIMBERGA**

Ulrich Windfuhr direttore
Erik Schumann violino
Musiche di **LUDWIG VAN BEETHOVEN**

Sabato 16 marzo ore 21
PHILHARMONIA ORCHESTRA

Esa-Pekka Salonen direttore
Musiche di **WITOLD LUTOSLAWSKI**
CLAUDE DEBUSSY, MAURICE RAVEL

Martedì 9 aprile ore 21
**ORCHESTRE
DES CHAMPS-ÉLYSÉES
COLLEGIUM VOCALE GENT**
Christina Landshamer soprano
Maximilian Schmitt tenore
Florian Boesch basso
Philippe Herreweghe direttore

FRANZ JOSEPH HAYDN
Le Stagioni
Oratorio in quattro parti
per soli, coro e orchestra Hob.XXI:3

Venerdì 12 aprile ore 21
**FILARMONICA
ARTURO TOSCANINI**
Roman Brogli-Sacher direttore
Manuela Uhl soprano
Antonio Yang baritono
Musiche di **ALEXANDER VON ZEMLINSKY**
RICHARD STRAUSS

Giovedì 16 maggio ore 21
**FINNISH RADIO
SYMPHONY ORCHESTRA**
Hannu Lintu direttore
Nikolai Lugansky pianoforte
Musiche di **PIOTR ILIC ČAIKOVSKIJ**
JEAN SIBELIUS

Abbonamenti: gli abbonamenti alla Stagione concertistica 2012-2013 sono in vendita **da martedì 25 settembre a venerdì 12 ottobre** per gli abbonati alla Stagione precedente; **da sabato 13 ottobre** anche per i nuovi abbonati.

Biglietteria del Teatro Comunale, corso Canalgrande 85 - telefono 059 2033010, fax 059 203 3011 - biglietteria@teatrocomunalemodena.it

Acquisto telefonico abbonamenti e biglietti: telefono 059 2033010 | Informazioni e biglietti online: www.teatrocomunalemodena.it

La direzione si riserva di apportare ai programmi eventuali modifiche che si rendessero necessarie per cause di forza maggiore.



fondatori di diritto



Comune di Modena



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

fondatori che partecipano alla gestione



caprari



CIR



GME



TIRONI



iris



IRI



Tetra Pak

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA ROMA

22 Settembre 2012
Sala Santa Cecilia

Ludovico Einaudi
The Elements
Omaggio a Luciano Berio

Prima assoluta
Una produzione Fondazione Musica per Roma

PROGRAMMA
Ludovico Einaudi *The Elements* - creazione

INTERPRETI
Ludovico Einaudi, pianoforte
Robert Lippok, elettronica
PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble
Paolo Giudici, regia del Suono

23 Settembre 2012
Sala Santa Cecilia

Ryuichi Sakamoto e Alva Noto
S Tour

PROGRAMMA
Musiche di Ryuichi Sakamoto e Alva Noto

INTERPRETI
Ryuichi Sakamoto, pianoforte
Alva Noto, elettronica

12 Ottobre 2012
Sala Petrassi

JacobTV
The News
video opera

Prima europea
Una produzione Fondazione Musica per Roma
in collaborazione con l'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi e Roma Jazz Festival

PROGRAMMA
JacobTV *The News*

INTERPRETI
Josefien Stoppelenburg, soprano
Lori Cotler, alto / konnakol / jazz vocalist
PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble

JacobTV, supervisione
Chris Weeda, regia del suono
Jan Boiten, luci e scenografia
Aike Dirzwager, regia
Direttore, Tonino Battista

23 Novembre 2012
Sala Sinopoli

Philip Glass
At 75

Una coproduzione Fondazione Musica per Roma
e Accademia Nazionale di Santa Cecilia
in collaborazione con RomaEuropa Festival

PROGRAMMA
Igor Stravinsky *Quattro canzoni contadine*
Arvo Pärt *De Profundis*
Igor Stravinsky *Concertino per 12 strumenti*
Igor Stravinsky *Ave Maria*
Arvo Pärt *Pari intervallo*
Igor Stravinsky *Padre nostro*

Philip Glass *Knee Plays #1*
Philip Glass / Godfrey Reggio *Evidence*
Philip Glass *A Gentleman's Honor*
Philip Glass *Freezing*
Philip Glass *Knee Plays #5*
Philip Glass *Escape from India, Kundun*

INTERPRETI
PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble
Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Maestro del Coro, Ciro Visco
Direttore, Tonino Battista



5 Dicembre 2012
Sala Sinopoli

Michele Tadini
Stef Burns *K 446*
Concerto per 100 chitarre elettriche

Prima assoluta
Una produzione
Fondazione Musica per Roma

PROGRAMMA
Michele Tadini *K_446*

INTERPRETI
Stef Burns, chitarra elettrica solista
Orchestra di chitarre del PMCE
Direttore, Tonino Battista

19 Gennaio 2013
Sala Sinopoli

Sora Cesira
Felicità

Prima assoluta
Una produzione
Fondazione Musica per Roma
in occasione del Festival delle Scienze

PROGRAMMA
Felicità
Uno spettacolo di e con Sora Cesira

Testi di Sora Cesira
Regia di Fabio Cherstich

INTERPRETI
Sora Cesira
Silvia Bencivelli, scienziato
PMJO Parco della Musica Jazz Orchestra

9 Febbraio 2013
Teatro Studio

Francesco Filidei
N.N.
In morte di Franco Serantini, anarchico

Una produzione Fondazione Musica per Roma
in collaborazione con
il Festival Controtempo / Accademia di Francia
e la Società Concertistica Barattelli dell'Aquila

PROGRAMMA
Francesco Filidei *N.N.*

INTERPRETI
Ready Made Ensemble
PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble
Direttore, Tonino Battista

10 Marzo 2013
Sala Petrassi

Requiem
Omaggio a Hans Werner Henze

Prima italiana
Una coproduzione Fondazione Musica per Roma
e Accademia Nazionale di Santa Cecilia

PROGRAMMA
Hans Werner Henze *Requiem*

INTERPRETI
Ensemble strumentale del PMCE e dell'Orchestra
dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Direttore, Tonino Battista

6 Aprile 2013
Sala Petrassi

Cantico del Sole
Omaggio a Sofia Gubaidulina

Prima italiana
Una coproduzione
Fondazione Musica per Roma
e Accademia Nazionale
di Santa Cecilia

PROGRAMMA
Sofia Gubaidulina
In the garden of joy
De Profundis
Jubilatio

Sonnengesang
(*Cantico del Sole*)

INTERPRETI
Mario Brunello, violoncello
Francesco Gesualdi, bayan
PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble
Coro dell'Accademia Nazionale
di Santa Cecilia
Direttore, Ciro Visco

Musica per Roma
FONDAZIONE

21, 22 e 23 Aprile 2013
Sala Santa Cecilia

Marco Baliani
La Famosa Invasione degli Orsi in Sicilia
di Dino Buzzati

Prima assoluta
Una coproduzione
Fondazione Musica per Roma
e Accademia Nazionale di Santa Cecilia

PROGRAMMA
La Famosa Invasione degli Orsi in Sicilia
Testo di Dino Buzzati
Musica di Marco Betta
Regia e Drammaturgia di Marco Baliani
Scene di Carlo Sala

INTERPRETI
Marco Baliani
JuniOrchestra dell'Accademia Nazionale
di Santa Cecilia
Direttore, Simone Genuini

6, 7 e 8 Maggio 2013
Teatro Studio

Giorgio Battistelli
Experimentum Mundi
Opera di musica immaginistica per 16 artigiani, coro femminile, voce recitante e percussioni (1981)

INTERPRETI
Percussioni, Nicola Raffone
Voce recitante, Francesco Vairano
Artigiani della città di Albano
(bottai, falegnami, pasticciere, selciaioli,
muratori, fabbri, arrotini, scalpellini, calzolari)
Direttore, Giorgio Battistelli

Polifonica - Monodica - Ritmica
Tre incontri con la nuova musica
PMCE Parco della Musica
Contemporanea Ensemble

in collaborazione con
il Conservatorio Nazionale di Santa Cecilia

22 Marzo 2013
Teatro Studio

Polifonica

PROGRAMMA
Musiche di Nono, Ligeti, Birtwistle, Mirigliano,
Raf'e, Morgantini, Rendina

19 Aprile 2013
Teatro Studio

Monodica

PROGRAMMA
Musiche di Nono, Scelsi, Pärt, Luca,
Borrelli, Turi, Troiani

10 Maggio 2013
Teatro Studio

Ritmica

PROGRAMMA
Musiche di Nono, Reich, Lang, Verdi, Noia,
Fantasia, Cardini

www.auditorium.com

S P O N S O R I S T I T U Z I O N A L I



viale Pietro de Coubertin, 00196 Roma - Info 06.80.241.281
Biglietteria e prevendita: tel. 89.29.82 (servizio a pagamento)